Lunedì 2 Marzo 1812. N°. 53

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir. 34* franco *dall'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 29 gennajo.

S. M. ha conferito l'ordine di S. Catterina della prima classe alla giovane principessa Maria Augusta, figlia di S. A. I. la principessa ereditaria di Sassonia Weimar (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 10 febbrajo.

Jeri, correva la voce in questa capitale che uno spagnuolo di grand' affare avesse abbracciato il partito del nemico.

— Abbiam ricevuto jeri da Manchester varie lettere, le quali dicono che a parecchi manifatturieri era stata fatta la minaccia d' incendiare i loro stabilimenti. Aggiungesi che gli scellerati autori di queste minacce hanno avuto la sfrontatezza di spedire una lettera circolare a molte case di commercio che avevano in animo d' incendiare. La prima casa indicata sulla loro lista era quella de' sigg. Haigh, Marshall e compagni, e domenica sera gli edifizj dello stabilimento di questi gentiluomini sono stati incendiati e distrutti. Il governo ha dato tutte le provvidenze necessarie onde impedir più gravi disgrazie ed arrestar questi incendiarj.

— Allorchè il maggior-generale Crawfurd ricevette una pericolosa ferita, all' attacco di Ciudad-Rodrigo, egli era molto avanti alla sua divisione, incoraggiando i suoi soldati a montar sulla breccia, ch' era difesa con ostinazione. Tutto l'esercito, che ha somma stima per quest' officiale, ha provato grande rammarico che egli sia stato ferito.

— Sono arrivati nel distretto orientale varj ordini pei reggimenti della milizia di Devon meridionale e di Stirlingshire, che debbono partire al più presto sovra carri per andare a Leicester, a cagione delle turbolenze scoppiate nella contea di Nottingham ed in quelle adjacenti.

— Annunziamo con piacere che diversi viaggiatori di distinzione hanno detto che si ha ancora speranza sulla sorte del celebre viaggiatore Mungo-Park. Ci lusinghiamo di poter quanto prima dare al pubblico alcune notizie sopra tale oggetto, ed ove queste corrispondano a' nostri voti, e contraddicano gli spiacevoli ragguagli che abbiamo già ricevuti sopra la sua sorte, grande sarà la nostra soddisfazione di poter offerire ai dotti la speranza che godremo un giorno de' frutti di quest' ultimo viaggio di Mungo-Park, il più pericoloso di tutti quelli ch' egli ha intrapresi. (*The Statesman et Moniteur*)

Altra del 15.

Fra 3 giorni, il principe de Galles assumerà sovrano potere in tutta la sua estensione.

— Oggi s' annunzia, ma senza certezza, che il marchese de Wellesley sia uscito dal ministero in un coi sigg. Yorke, e Ryder; che il sig. Perceval sarà primo ministro, e che lord Castlereagh rimpiazzerà il marchese di Wellesley. Furono fatte proposizioni ai lord Grey, e Grainville. Essi hanno risposto che non entrerebbero nell' amministrazione qualora i cattolici d' Irlanda non fossero emancipati.

— Jeri, il prezzo dei fondi ha subito un ribasso di circa 1 ½ per 100. I consolidati erano a 62. I biglietti dello scacchiere, che poch' anzi erano a 10 scellini di vantaggio, sono caduti a 4. I 5 per 100 della marina ribassarono con uguale proporzione.

— Giusta le notizie di Lisbona, del 3 febbrajo, il gen. Crauford è morto per le sue ferite il 24 dello scorso gennajo.

— Il gen. Balleysteros ha pubblicato un proclama contro la diserzione, diretto agli abitanti delle montagne di Ronda, e d'altri distretti occupati, o percorsi dalla sua armata. Egli minaccia i disertori di farli punire con tutto il rigore delle leggi militari.

— Alcune lettere d' America annunciano che il gen. Ryan siasi impadronito di Messico, e che i repubblicani sieno padroni delle province di Montrey, e di New-Een, con tutte le loro miniere.

— M. Sheridan ha avuto una lunga udienza dal principe-reggente. (*Foglj inglesi e J de l'Emp.*)

Altra del 19.

Le restrizioni imposte alla reggenza terminarono jeri: il primo atto del reggente fu di spedire un messaggio al parlamento, per annunciargli che S. A. R. avea creato *conte* lord Wellington, e per impegnarlo ad accordargli una pensione di 2m. lire sterline onde sostenere questo nuovo titolo. I gen. Graham, Kill, ed Auchmuty, saranno nominati cavalieri dell' ordine del Bagno.

— Il marchese de Wellesley ha data la sua dimissione dalla carica di segretario di Stato degli affari esteri. Credesi che gli verrà sostituito lord Castlereagh.

Altra del 20.

Il dipartimento degli affari esteri è provvisoriamente affidato a lord Liverpool; ma sua signoria non abbandonerà quello della guerra. Credesi tut-

tora che lord Castlereagh rimpiazzerà il marchese de Wellesley.

Egli è certo che non vi saranno cambiamenti nelle cariche di primo lord della tesoreria, e di cancelliere dello scacchiere, di lord cancelliere, di segretario di Stato pel dipartimento della guerra, di presidente dell'ufficio del commercio, e di quello della controlleria.

— Alcune lettere dell'armata riferiscono che si credeva prossima una battaglia col. gen. Marmont, giacchè lord Wellington lo supponeva disposto ad attaccarlo nella sua posizione di Gallegos.

(Courr. et Monit.)

DUCATO DI MECKLENBOURG

Schwerin 12 febbrajo.

Jeri a mezzogiorno, S. A. la sposa del nostro principe ereditario si è felicemente sgravata d'un principe in Ludwigslust con grande contentezza della ducale famiglia, e di tutto il paese.

(J. de l'Emp.)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 febbrajo.

S. M. con un rescritto del 12 corr., accordò al sig. conte de Taube, ministro di Stato, e del gabinetto, sulla sua dimanda, ed a motivo dell'indebolimento di sua salute, la dimissione dalla carica di ministro delle relazioni estere, conservandogli però il suo posto nel consiglio, nel dipartimento degli affari della famiglia reale, nel ministero della polizia, e quello di gran-cancelliere degli Ordini.

S. M., col medesimo rescritto, ha fissato nel seguente modo le attribuzioni del ministero della polizia, affidato al sig. conte de Taube.

1. L'alta polizia, che il sig. conte de Taube ha esercitata fino a quest'oggi nelle reali residenze di Stuttgard, di Lovisburgo, e nelle città, d'Ulma, e di Carstadt, è ritenuta in tutta la sua estensione.

2. L'esercizio della polizia gli è affidato in tutto il regno, sopra i mendicanti e vagabondi, l'inseguimento dei criminosi, e dei fuggitivi, la sorveglianza degli incendj, dei passaporti, ec.

3. La sorveglianza sulla gendarmeria sarà divisa tra il ministro della polizia, e quello dell'interno.

4. La sorveglianza sulle prigioni, sulle case di forza, e di lavoro, sull'esecuzione delle leggi, sopra i disarmamenti, gli attruppamenti, sulle misure relative ai pubblici divertimenti, continua a far parte, come in passato, delle attribuzioni del ministero dell'interno.

5. Le misure di polizia nei tumulti, e quelle delle case non saranno di pertinenza del ministro della polizia, se non se nelle reali residenze: altrove saranno esercitate dal ministro dell'interno.

6. Tutti gli altri oggetti, che possono applicarsi alla polizia in generale, od in particolare, rientreranno nelle attribuzioni del ministero della polizia.

— Con un altro rescritto del medesimo giorno, il conte de Zeppelin, consigliere privato, e prefetto del circolo di Rothenberg, in residenza a Stuttgard, fu promosso alla carica di ministro di Stato, e del gabinetto, avendo il portafoglio delle relazioni estere.

— Il consigliere privato e prefetto del Basso-Necker, conte de Pirmont-Waldeck è stato nominato alla carica di prefetto del Rothenberg, e rimpiazzato ad Heilbronn dal sig. conte de Bissingen de Schramberg. *(Moniteur)*

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 febbrajo.

Jeri, è per quì passato un corriere prussiano andando da Berlino a Parigi. *(J. de l'Emp.)*

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 febbrajo.

Due reggimenti di cavalleria rimpiazzarono il reggimento d'ussari, e quello dei cavalleggieri, che sono partiti dall'Ungheria per recarsi nella Gallizia.

— Il numerario è ricercatissimo. Nella nostra piazza non si veggono più ducati d'Olanda.

— Il prezzo della lana è aumentato di più del 30 per 100 nella Boemia, e nella Moravia. Tale aumento proviene dalla grande quantità di lana, che si esporta, per Lemberg, in Russia.

— La dieta d'Ungheria, l'8 del corr. ha tenuta la sessantesimaquinta seduta. *(J. de l'Emp.)*

Altra del 13.

La legazione russa non pubblica mai niente su gli avvenimenti della Turchia; s'aspettano con impazienza notizie dirette di Buckarest; esse debbon avere una grande influenza sulle nostre relazioni commerciali. *(Gaz. de France)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 febbrajo.

Poche piazze sono d'un accesso più difficile di quella di Péniscola, situata a 12 leghe da Tortosa, tra quest'ultima città, e Valenza, sovra una punta di terra molto elevata alla riva del mare, da cui è quasi intieramente circondata. Duranti le sue operazioni contro l'esercito di Blake, il maresc. Suchet erasi limitato a bloccarla; ma dopo aver presa Valenza, il Genio intraprese di superare le difficoltà d'un nuovo assedio, ed ebbe la gloria di riuscirvi. Péniscola è in potere dell'armata francese. Al duca d'Albufera non rimane più veruna piazza da sottomettere da Tortosa fino ad Alicante, ch'egli si dispone ad assediare nelle forme. La sua armata si è già messa in marcia, ed in breve sarà sotto le mura di questa piazza, in cui gli avanzi dell'esercito di Blake sonosi ritirati.

— Giusta un quadro della popolazione delle principali città dell'Europa pubblicato dalla gazzetta universale d'Augusta, la città di Copenaghen nel 1807 avea 98,113 abitanti; Amburgo nel 1811, 106,920; Milano, nel 1805, 128,862; Roma nel 1807, 134,973; Venezia, nel 1805, 137,240; Berlino nel 1810, 153,070; Madrid, nel 1805, 156,672; Amsterdam, nel 1810, 201,749; Pietroburgo, nel 1804 (senza la guarnigione) 216,081; Vienna, nel 1811, 238,444, Mosca, nel 1809, 252,609; Na-

poli, nel 1804, 449,519; Parigi, nel 1811, 575,471. (*J. de Paris*)

— Sentesi dall' Hougue, in data del 13 corr., che in quella mattina alle ore 10, è entrato in rada il brick *lo Shakespeare*, di circa 250 tonnellate. Il detto bastimento, carico di legnami da costruzione è stato catturato nel suo tragitto da Santa Maria a Londra, dal corsaro di Cherbourg, *lo Sparviere*.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 25 febbrojo.

La reale accademia di belle arti in Venezia rende noto a tutti i giovani studiosi di belle arti nativi, o domiciliati nel regno, e non maggiori d'anni 26, che il giorno sei del prossimo aprile si terrà dalla suddetta accademia il concorso per l'alunnato di Roma secondo le discipline del regolamento governativo pubblicato ai 18 novembre 1808.

I concorrenti entro il giorno tre aprile dovranno essersi presentati al segretario, e con documenti aver provata l'età loro precisa. Dovranno egualmente provare d'aver fatto un corso di belle lettere, e produrre attestati delle loro municipalità, delle reali accademie, o dei licei, o di celebri professori, onde si verifichino i loro buoni costumi, e speranze di progressi non volgari nell' arti. Mediante questi attestati potranno essere ammessi agli esami prescritti dal Titolo secondo del lodato regolamento. L'accademia esaminerà i loro esperimenti, e ne assoggetterà il suo giudizio al governo, al quale appartiene la nomina, e accetta i riclami di chi si tenesse gravato dal voto dell'accademia.

Si ricorda che quattro sono i posti, uno per l'architettura, uno per la pittura, uno per la scultura, ed uno per quello delle tre arti, che abbia maggior numero di concorrenti in parità, o prossimità di merito. Se a qualcuna delle arti mancassero concorrenti, il posto vacante va similmente a benefizio di quella dov'è maggiore il concorso in eguaglianza, o approssimazione di merito.

Si affretti pertanto la industre gioventù amica delle nostre arti a profittarsi della reale munificenza, e a coglier palme e compensi in sì bell'arringo.

Venezia 20 febbrajo 1812.

CICOGNARA *presidente.*

Diedo segretario.

— Nel porto di Venezia approdarono nello scorso gennajo 169 legni procedenti dalle varie scale dell' Adriatico introduttori d' olio, sale, pesce salato, frutti secchi, pignoli, mandorle, mele, legna da fuoco, legname da costruzione canape, tabacco, pece, zolfo, sapone, lana, vallonia, pelli, filo di ferro ed altri generi e merci.

Salparono per le surrifferite scale altri 119 legni con fagiuoli, formaggio, agrumi, olio, canapa, pelli di bue, cuoj, bulgari, varj articoli di vetraria, tele, tavole in sorte, carta, terraglie, libri a stampa, biacca, piombo, cera lavorata, chioderia, ferro in sorte, acciaj, vetriolo, ed altro. Alcuno di questi legni intraprese il suo corso anche per Corfù.

Altre 79 grosse barche risalirono i fiumi e canali interni con frumento, olio, sale, sapone, legna da fuoco, carbone, legnami da costruzione, vallonia, cuoj, bulgari, telerie, rame lavorato ed altro.

Milano 2 marzo.

S. A. I. il principe vice-re, con suo decreto, dato in questa capitale il 26 del p. p. febbrajo, ha ordinato quanto segue:

Art. 1. Nei dipartimenti dell'Agogna, Alto Adige, Alto Po, Crostolo, Lario, Mella, Mincio, Olona, Panaro, Reno, Rubicone e Serio il diritto di patente per le professioni liberali, arti e commercio sarà pagato nel mese di maggio;

E la tassa personale per conto del tesoro nel mese di luglio.

2. Nei dipartimenti dell' Adda, Adige, Adriatico, Bacchiglione, Basso Po, Brenta, Metauro, Musone, Passariano, Piave, Tagliamento e Tronto il diritto di patente sarà pagato nel mese di giugno;

E la tassa personale nel mese di agosto.

3. Le disposizioni degli articoli 1 e 2 saranno osservate anche negli anni avvenire, a meno che non venisse altrimenti ordinato con ispeciale decreto.

— Volendo S. A. I. il principe vice-re facilitare i mezzi di dare alle fanciulle una buona ed utile educazione, con decreto del giorno 8 febbrajo, ha stabilito due nuovi collegi di fanciulle, l'uno nella città di Verona, e l'altro nella città di Bologna. Il numero dell' educande d'ogni collegio potrà essere di cento. La pensione annua è fissata in lire seicento italiane.

L'educande non potranno essere ammesse prima dell'età di otto anni, nè dopo l'età di dieci anni. Quando saranno giunte all'età di 16 anni, non potranno rimanere nella casa senza una speciale superiore autorizzazione.

Sono riservati in ciascuna delle dette due case 25 posti gratuiti, e 25 metà gratuiti.

Il collegio stabilito a Verona sarà aperto pel 1.° luglio prossimo, e quello di Bologna pel 1.° luglio 1813 al più tardi.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione del ballo tragico il SOTTERRANEO (seconda edizione del sig. MONTANI cum notis variorum)

Vengo assicurato da buona banda, che il sig. *Montani* si proponga di far ristampare il programma di questo ballo, sostituendo alle parole *inventato e diretto*, l'epigrafe seguente:

Rendo a Cesare ciò ch' è di Cesare, a Dio ciò ch' è di Dio; cioè, restituisco a *Panzieri* quant' è di sua pertinenza. Se quest' atto di contrizione ritoglie al penitente una gloria *tutta mondana*, gli procura per altro la fama del Giusto, ch' è il nobile conforto delle coscienze, come ognun sà.

Facciamosi ora ad esaminare, se dopo questa restituzione, rimanga tuttavia qualche cosa d'assoluta spettanza del signor Montani. Io mi figuro che egli nell'entusiasmo del suo ravvedimento, voglia rinunziar *tutto* a Panzieri; ma si dice che quest' ultimo rifiuti di lasciarsi sopraffare da tanta magnani-

nità. Sì bel conflitto di due Cuori generosi ci trasporta ai tempi delle virtù patriarcali, ch'io ricordo a' miei leggitori per la loro edificazione. Veniamo al fatto. Quando il vero inventore di questo ballo lo fece rappresentare, parecchi anni sono, il pubblico accorreva in folla ad applaudirlo, nè mai s' udì in quella circostanza il menomo indizio di non approvazione; l' altr' jeri a sera, per lo contrario, molti furono i soliti contrassegni di malcontento; ma siccome questi risguardavano soltanto la parte del componimento *inventata e diretta* dal sig. Montani, così egli può tenerseli in serbo senza rimorsi. Se poi si brama sapere di qual' indole sia la parte *inventata* dal sig. Montani, lo dirò in poche parole, accennando l' argomento del ballo: » Un gran personaggio si unisce in matrimonio colla figlia di un principe svezzese, e nell' istante appunto in cui si celebrano le nozze, accoglie ospitalmente nella propria casa un' altro gran personaggio denominato *Patkol*, che nella prima notte gli rapisce la sposa. Si vede il rapitore colla sua preda attraversare scoscese montagne sopra una slitta, precipitare in un fiume per lo scroscio d' un ponte, uscir dall' acque mercè dell' ajuto di parecchi contadini, giugnere al proprio castello, implorare invano amore e pietà dalla bella rapita, e finalmente chiuderla in un' oscuro sotterraneo. Fin quì la cosa procede con buona riuscita, e fin quì il sig. Montani può senza scrupolo segnare l' atto di rinunzia a favor di Panzieri, e questi senza scrupolo accettarlo. Voltiamo carta. Lo sposo parte in compagnia d' un servo per inseguire il rapitore; entrambi attraversano la medesima strada, e giungono al castello in tempo di notte: il custode, a cui domandano un' asilo, lo concede ad essi sotto una scala; il rapitore che non può starsene tranquillo a letto, viene a prendere i freschi nel cortile; i due nascosti se ne accorgono, sbucano dalla loro tana, lo prendono chi pe' capelli, chi per le braccia, e lo minacciano di morte se non rende la bella rapita. Egli, quantunque minacciato da sì grave pericolo, ricusa sempre d' accedere all' intimazione *e poi fugge dalle lor mani.*

A questo passo tutti gli spettatori hanno riconosciuto la spiritosa invenzione del sig. Montani ed il coro delle fischiate la celebrarono. Sottrattosi *Patkol*, per miracolo del compositore, ad una morte sicura e meritata, chiama gente; accorrono i servi, e già sono in procinto di scagliarsi sopra gli assalitori, quando questi ultimi con un colpo di sciabola spengono i lumi, e rimasti al bujo, aprono una finestra, balzano da essa nella sottoposta via, non si rompono il collo, e tutto questo accade parimenti per miracolo del compositore. Patkol, in vece di spedir gente sull'istante per raggiugnerli, si perde in vane declamazioni, e lascia ad essi il tempo di raccoglier uno stuolo di contadini, coll'ajuto de' quali viene atterrata una muraglia del sotterraneo, liberata la sposa ec. ec. Il sig. Montani si è presentato sulla scena finito il ballo con due sacchi, uno per gli applausi, l' altro per i fischi; non credo che le porzioni fossero eguali, ma Panzieri s'accontenterà della minore.

Non terminerò quest' articolo senza fare onorevole menzione della più leggiadra danza, che siasi veduta da lungo tempo sulle nostre scene. E' questa un *passo-a-tre* d' un eccellente composizione sostenuto a maraviglia dai due *Coraly*, secondati con rara maestria dalla giovane *Cosentini* loro allieva. E' difficile il combinare più graziose attitudini, più dilicati movimenti e passi più agili di quelli, che l' amabile ternario ci ha offerto per sommo diletto degli occhi. L' entusiasmo del pubblico fu uguale al merito di sì vago componimento e di sì periti danzatori.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 29 febbrajo 1812.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 1,00,6 —
Lione . . . idem . . . . „ 1,00,8 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,2 D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,03,7 —
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,0 —
Augusta . . per un fior. corr. . . . . . . „ 2,55,3 —
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B co . . . . „ 2,15,9 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . per un marco . . . . „ 1,85,5 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — L.
Dette di Venezia, 58. 3/4 —
Rescrizioni all' 11 — per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta						MINORI Moneta						ADEQUATI Moneta					
	di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana		
	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir	ss	d.	lir.	c.	m
Frumento	58	—	-	44	52	-	51	—	-	39	14	-	55	8	9	42	55	-
Segale . .	37	—	-	28	40	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio . .	20	—	-	15	35	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	25	—	-	19	19	-	21	10	-	16	50	-	22	2	11	17	—	-
Riso . . .	71	—	-	54	49	-	66	—	-	50	66	-	68	13	11	52	72	-
Avena . .	20	—	-	15	35	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Legumi .	30	5	-	23	22	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Estrazione di Novara del dì 1 marzo

61 27 62 70 84

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo nuovo *Il Sotterraneo*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Fanchon la Vielleuse - Les projets de Mariage*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Il trionfo delle belle*, e la nuova farsa *Elisa* ossia *Il Monte S. Bernardo*, musica del sig. M. Mayer, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Un quadro di vera esperienza alla gioventù*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo

ANNUNZJ ED AVVISI.

Si previene il pubblico, che dall' usciere presso la suprema corte di cassazione Angelo Maria Monticelli, il giorno tre corr. marzo; alle ore dieci della mattina nel negozio di cartaro posto sull' angolo di S. Silvestro al n. 1589 si passerà alla vendita di tutte le carte componenti detto negozio, e si delibereranno all' ultimo, e maggior offerente a pronti contanti.

Da vendersi, Casa sul corso di P. Romana al n. 4526 di recente fabbricato a tre piani di otto in nove stanze caduno, e divisibile anche in sei appartamenti di quattro in cinque stanze caduno, oltre il pian terreno ad uso di negozio, descritta in mappa sotto il n. 67, e censita scudi 846. Ricapito al sig. dott. Luigi Formenti della Croce, abitante nella contrada di S. Michele alla Chiusa al n. 3847, presso il quale si terrà l' asta amichevole nel giorno di giovedì 12 corrente marzo alle ore 9 della mattina.

Eccellente Clavicembalo di Muntzewberger di Vienna da vendersi, nella contr. di S. Pietro all' Orto n. 893, 2do piano.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Martedì 3 Marzo 1812. N°. 54

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco dall'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 10 gennajo.

Abbiamo ricevuto la notizia che il corpo del gen. Markow, il quale comandava la spedizione che ci fu così funesta sulla riva del Danubio, sia ripassato sulla sinistra di quel fiume, e che il corpo sotto gli ordini del seraschiere Ismail-bey abbia abbandonata la posizione, che occupava presso Calafat, e ne abbia presa un'altra sulla destra de fiume. Abbiamo altresì saputo, che il corpo di Tschapan Oglou, ch'era nell'isola di Slobodse, fu ridotto per mancanza di viveri, e per malattie a capitolare coi russi. I soldati sono disarmati; soltanto gli ufficiali hanno conservato le loro armi; il corpo è accantonato nei villaggi dei contorni di Giurgewo. Gli ammalati per altro, ed i feriti, in numero di circa 2m. furono abbandonati al gran-visir, e ricondotti a Rudschuck per ristabilirsi, e per ricevere le cure, che sono ad essi necessarie.

Bely-bascià ha finalmente ottenuto dalla Porta la permissione di condurre i suoi albanesi a passare l'inverno ai loro focolari, ed egli stesso è partito pel suo governo di Morea. Il di lui corpo era di circa 4m. uomini.

Il gran-visir è continuamente occupato intorno alla riparazione dei lavori di Rudschuck, che l'inimico avea distrutti, e subito che questi saranno terminati, e che la piazza sarà approvigionata, ed in istato di difesa, egli condurrà l'esercito ne' suoi quartieri d'inverno a Schumla, ove frattanto comanda l'antico grande-ammiraglio Haliz-Alì-bascià, noto per la severità nella militare disciplina; egli è attualmente suridschi bascià.

In tanto, i due generali in capo russo, e turco hanno stabilito tra essi una sospensione d'armi per un tempo indeterminato sotto la sola condizione di denunciarla 20 giorni prima di ricominciare le ostilità. Sappiamo che in conseguenza di tale armistizio, i russi accordarono già per tre, o quattro mesi, mediante certi pagamenti, ogni libertà d'importazione, e d'esportazione tra la Valacchia, e la destra riva del Danubio per Stmnitza; ma dalla parte turca questa strada continua a rimaner chiusa ai viaggiatori ugualmente che ai carri di trasporto.

Non solamente nulla si sa dal pubblico intorno alle negoziazioni del congresso, che da Giurgewo fu trasferito a Buckarest; ma un ordine del governo proibisce tuttora, sotto le più severe pene, di parlare di pace nei pubblici luoghi. Il 25 dello scorso mese, alla presenza del grande-muftì, il divano ha deliberato sopra i preparativi d'una prossima campagna, e la deliberazione fu quindi subordinata al gran-signore.

Il 30 del p. p. dicembre, abbiamo veduto arrivare in questa capitale Chosiew-bascià, il quale avea l'ordine d'abbandonare il suo governo di Nicomedia per recarsi quì. Nella sua udienza presso il Kaïmacan, ha ricevuto la pelliccia d'onore; quindi venne solennemente istallato nella novella dignità di grande ammiraglio.

Le più recenti notizie dell'Egitto confermano non solamente la presa d'Jambo, e quella della fortezza Rahal, o Bar situata sulla costa ad alcune leghe da Jambo; ma parlano altresì di tre vittorie riportate in quelle contrade sovra i wehabiti, in conseguenza delle quali una divisione di truppe, sbarcate su quel punto, si è unita col corpo principale, sbarcato in altra parte, sotto gli ordini d'Jusum-bascià, figlio primogenito del governatore d'Egitto; l'armata si è quindi posta in cammino per Medina. I corrieri, apportatori di tali notizie, erano giunti il 12 novembre al Cairo. L'esecuzione di sì bella e grande spedizione (aggiungono le notizie del Cairo) non ha diminuito l'attività del governatore d'Egitto, Mehemed-Alì-bascià, il quale ha contemporaneamente spedito una divisione di cavalleria a fortificare il cordone dell'Alto-Egitto, ed a vegliare sui movimenti degli avanzi dei mammelucchi, uniti sotto gli ordini d'Aswan. Si vuol prevenire la loro incursione, ed impedire ad essi di distruggere le sementi di quella ricca provincia, ciò che cagionerebbe le più spiacevoli conseguenze.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 15 febbrajo.

Jeri alle ore 4 e mezzo della mattina si è manifestato un incendio in questa capitale, che non fu per verità considerabilissimo, ma che ebbe le più funeste conseguenze, atteso il numero delle persone, che ne furono sfortunatamente le vittime. S'appiccò il fuoco, non si sa come, fra le tre e le quattr'ore, al pian-terreno d'una casa posta nella *Scharrnstrasse*, appartenente ad un fabbricatore di cotone, nominato *Engel*. Siccome tutti gli abitanti di questa casa erano immersi in un profondo sonno,

siccome il fuoco non iscoppiò in sulle prime al di fuori, così i danni interni furono rapidissimi, di modo che verso le ore 4, la scala del primo piano trovavasi preda delle fiamme, ed il proprietario che lo abitava colla sua famiglia, fu risvegliato dal fumo e dal fracasso delle travi accese che cadevano. La guardia s' accorse allora dell' incendio, e ne diè l' avviso Gli abitanti del primo piano ebbero appena il tempo di salvarsi col mezzo di scale che loro apportarono i vicini. Quelli del secondo piano, ebbero parimenti soccorso, mercè l' intrepidità della padrona di casa, che versando un secchio d' acqua, s' aperse una via sino ad essi per isvegliarli, e gli condusse sulla scala tutta in fiamme, col mezzo di un' altro secchio d' acqua, ch' essa prese nella cucina. Non ci ebbe che una fantesca, la quale credendo di non poter salvarsi in questa maniera, si ammazzò saltando da una finestra Ma la posizione più sciagurata fu quella di un cameriere nominato *Chevalier*, il quale abitava il piano superiore colla sua famiglia. La scala, di già abbruciata, non permetteva che si potesse giugnere sino a quegli infelici; essi che non erano stati risvegliati che dal fumo, e soltanto allorquando la loro porta era in fiamme, non ebbero il tempo di pensare ad alcun mezzo per salvarsi: fosse spavento o disperazione, il secondo dei figlj in età di 13 anni balzò dalla finestra, e morì un' ora dopo la caduta. La madre prese un lenzuolo, e procurò col soccorso del genitore, di far discendere con questo mezzo il figlio maggiore in età di 15 anni; ma sia che questo fardello fosse troppo pesante, sia che lo spavento togliesse le forze a questi infelici genitori, il lenzuolo fuggì loro di mano. Il giovanetto però fu salvato in una maniera che sembra prodigiosa; uno de' suoi piedi s' incastrò nella ferrata d' una finestra, ed egli venne trasferito altrove senza altro male, che una ferita nel piede ed alcune contusioni.

Frattanto l' abitazione di questa sfortunata famiglia era totalmente in preda alle fiamme e piena di fumo. Il padre vedendo, che ogni istante di ritardo accellerava il fine crudele, da cui era minacciato, tentò di sottrarvisi balzando dalla finestra; ma egli non sopravisse che alcuni minuti alla sua caduta. Ognuno può immaginarsi qual fosse allora la situazione dell' infelice madre rimasta sola colla figlia. Essa avvolge quella fanciulla in un pannolino molle d' acqua, e la getta dalla finestra colla speranza che non resterebbe uccisa cadendo sulla folla radunata sotto la casa. Difatti la moglie d' un guantajo quantunque rovesciata a terra dalla caduta della fanciulla, salvò la vita a questa ch' ebbe però un braccio ed una gamba spezzati. La madre, che ormai non dovea più pensare che a se stessa, si pose, come meglio per lei si è potuto, sulla cornice d' una finestra, donde cadde sulla scala ch' era appoggiata al secondo piano, e si salvò, non senza per altro essersi spezzata il braccio destro in due luoghi. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 14 *febbrajo.*

A suo tempo abbiamo informato il pubblico, giusta gli avvisi ricevuti dalle primarie case di commercio del nostro paese, che in Francia fermamente si crede che la fregata *la Costituzione* abbia portato in America un trattato d' alleanza diffensivo tra quella potenza e la Francia. Ultimamente qui si credeva che il nostro governo fosse stato informato che Napoleone avesse l' intenzione di far sortire la flotta della Schelda per metà equipaggiata, coll' ordine di recarsi direttamente in America, per complettarvi i suoi equipaggi con marinai americani. Quest' ultimo fatto venne in tempo contraddetto dai giornali ministeriali; nondimeno abbiamo inteso da qualcuno, in cui abbiamo grande fiducia, che Napoleone abbia realmente concluso una convenzione per ispedire agli Stati-Uniti un certo numero di vascelli da guerra, non in una sola flotta, ma in parecchie separate squadre, ad oggetto di eludere la vigilanza dei nostri incrociatori. Tali fatti non permettono di dubitare dell' ascendente che l' imperatore dei francesi acquistò sul governo degl Stati-Uniti, nè dell' affezione del popolo americano alla causa della Francia. Per far fronte a questa novella disgrazia, i saggi nostri ministri, dotati *di prudenza*, e *d' energia*, hanno ordinato l' armamento d' un certo numero di vascelli da guerra, e contemporaneamente una leva di marinai per equipaggiarli; ma bisogna che *i piloti* della nazione riflettano bene, prima che sia troppo tardi, alle conseguenze che avranno le loro misure, se provocano gli Stati-Uniti alla guerra; poichè se noi sfodereremo la spada contro l' America, non v'ha dubbio che la forzeremo a gettarsi intieramente nelle braccia della Francia, e con ciò aggraveremo i mali, che l'attuale guerra ci ha diggià cagionato. Esaminiamo dunque tranquillamente i rischj, che dobbiamo superare; e prima di sguainare la spada, pesiamo bene cosa si possa guadagnare, o perdere in una lotta con un popolo, al quale siamo stretti con così intimi legami. Facendogli la guerra, la corona può accrescere un poco le rendite dell' amminragliato, ed al principio d' una rottura, la nostra marina può guadagnare qualche cosa col prodotto delle prede, ch' essa farà; ma tali vantaggi potranno essi forse compensare le perdite, che soffrirà il nostro commercio? L' America compra annualmente per 12 milioni sterlini delle nostre mercanzie; ed atteso il progressivo accrescimento della sua popolazione, tale spaccio andrebbe sempre aumentando per noi, e somministrerebbe pane a migliaja dei nostri compatrioti, i quali muojono di fame, e di disperazione nelle nostre città di manifattura. Facendo la guerra all' America, non solo perderemo un considerabile ramo del nostro commercio, ma convertiremo altresì 7m. buoni marinai in corsali,

che ci desoleranno, e sosterranno la marina francese; e finalmente colla diserzione, perderemo un gran numero dei nostri proprj marinai, i quali si affezioneranno ad un paese, da cui non ritorneranno giammai. Per verità, non possiamo frenare il nostro sdegno nel vedere la follìa, e l'ignoranza di certi individui, i quali ci dicono: *lanciamo i nostri vascelli da guerra contro gli americani; castighiamoli; noi li ricondurremo ben presto alla ragione, ed alla sommissione.* Ma questi apostoli d'una insolente dominazione si sovvengano di quanto la Gran-Bretagna non ha potuto effettuare in tempo, in cui l'America non avea per anco che tre milioni d'abitanti, ed in cui essa era senza danaro, senza vascelli, e senza marinai; considerino essi da un altro lato, che la popolazione degli Stati-Uniti ascende attualmente ad 8 milioni d'anime; che quel governo è ricco *in specie metalliche*, e possente sul mare, pel numero, e per la qualità dei suoi marinai; che gli Stati-Uniti hanno vascelli attissimi al corso, i quali, in caso di guerra sarebbero senza dubbio armati contro il nostro commercio delle due Indie, ed a sciami si spargerebbero all'ingresso della Manica.

(*Statesman et J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 febbrajo.

È passato oggi per quì un corriere di gabinetto francese recandosi da Pietroburgo a Parigi.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 febbrajo.

Alcune persone pretendono che il G. signore abbia diretto nuovi atti-sceriffi ai bascià delle provincie, per intimare ad essi che somministrino più numerosi contingenti di truppe. Questi ordini vennero altresì spediti ai bascià dell'Asia. Si usa parimenti molta attività nel rinforzare la squadra ottomana. Tosto che la stagione sarà favorevole, essa deve uscire dal porto e far vela pel mar-Nero.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 febbrajo.

Jeri, è morto in questa capitale il sig. Malus, membro della prima classe dell'Istituto, alla sezione di fisica generale.

— Oggi, nella chiesa di S. Tomaso d'Acquino, si è celebrato il matrimonio del duca di Padova, e di madamigella de Montesquiou. (*J. de l'Emp.*)

Saint-Denis 25 febbrajo.

Già da alcuni giorni, S. M. la regina Ortensia, nella sua qualità di *grande-maîtresse* delle imperiali case d'Ecouen, e di Saint-Denis, è venuta a visitare lo stabilimento di questa città. S. M. è stata ricevuta all'ingresso della casa da S. E. il gran-cancelliere della legion d'onore, e da madama la sopraintendente. Con una viva, e commovente sollecitudine ella si è informata di tutto quanto concerne l'interna amministrazione, ed il ben essere delle allieve, e con grande interessamento ha visitato le scuole, i dormitorj, la biancheria, il refettorio, ec. S. M. si mostrò soddisfattissima dell'eccellente amministrazione della casa, e l'ha trovata perfettamante ben regolata, e simile in tutto a quella di Ecouen. Finalmente S. M. si è degnata di rallegrarsi colle giovanette sulla loro buona condotta, sulla loro applicazione al lavoro, e sullo zelo che m pie gano nell'adempimento di tutti i loro doveri.

(*J. de l'Emp.*)

Magonza 20 febbrajo.

In virtù d'un decreto imperiale del 24 gennajo scorso, sarà stabilito un ponte sul Reno tra Magonza e Cassel. Un fondo d'8 milioni è destinato a tale costruzione, che comincerà quanto prima.

(*J. de Paris*)

Genova 29 febbrajo.

Jeri mattina alle 4 ore e 35 minuti, si è sentita una nuova scossa di terremoto, che fu però assai leggiera, nè recò alcun danno. La sua durata è stata di pochi secondi e a due riprese. La popolazione essendo a quell'ora tuttavia immersa nel sonno poche persone se ne sono accorte.

(*Gaz. di Genova*)

PROVINCE ILLIRICHE

Trieste 22 febbrajo.

S. M. I. ha emanato il seguente decreto in data 30 gennajo 1812:

„ Allorchè il governatore-generale delle Province Illiriche sarà costretto d'assentarsi, il piccolo consiglio verrà in allora presieduto dall'intendente-generale delle dette Province. „ (*Teleg. officiale*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 marzo.

Il prefetto di polizia del dipartimento d'Olona deduce di nuovo a pubblica notizia quanto segue:

Art. I. Il titolo III del reale decreto 11 giugno prossimo scorso, che viene qui sotto ristampato (*) cominciò ad avere esecuzione col primo dello scorso gennajo 1812.

II. Tutti i nazionali e forestieri legalmente domiciliati nel regno, che volessero viaggiare nell'interno dello Stato, hanno dovuto quindi riportare, dal detto giorno in poi, le carte ivi prescritte.

III. I certificati d'iscrizione ne' ruoli generali di popolazione per girare nel dipartimento, vengono rilasciati dall'ufficio del ruolo di popolazione in

Milano, dai commissarj di polizia nei comuni di Pavia e Monza, e dai rispettivi podestà o sindaci in tutti gli altri.

IV. I passaporti per viaggiare fuori del dipartimento nell' interno del regno si rilasciano da questa prefettura, e gl' individui che non sono nell' età della coscrizione, possono anche ottenerli dai vice-prefetti de' rispettivi distretti, non che dai podestà di Melegnano, Abbiategrasso, Chignolo, Seregno, Cassano e Busto-Arsizio, e dai sindaci di Trucazzano, Boffalora, Bereguardo, Villanterio, Besana, Barlassina, Trezzo, Cislago, Castano, e Sesto-Calende, i quali vi sono specialmente autorizzati in conformità all' art. 26 del decreto 11 giugno suddetto.

V. In conseguenza delle premesse disposizioni tutte le *carte di sicurezza o di residenza* rilasciate per l' addietro ai nazionali o forestieri domiciliati come sopra, saranno considerate di nessun valore dopo il primo aprile prossimo venturo.

Sottoscr. VILLA.

PAGANI *segretario gen.*

(*) *Titolo III del reale decreto* 11 *giugno* 1811.

De' nazionali e forestieri legalmente domiciliati nel regno che viaggiano nell' interno dello Stato.

24. I nazionali ed i forestieri su indicati possono liberamente viaggiare nel dipartimento in cui hanno il loro domicilio muniti soltanto di certificati del podestà, sindaco o commissario di polizia del proprio comune o circondario, che attesti la loro iscrizione nel ruolo generale della rispettiva popolazione.

I certificati di questa specie non valgono più di un anno, nè si concedono che a persone i di cui mezzi di sussistenza siano noti o contemporaneamente giustificati.

25. Tutti quelli che vogliono sortire dal loro dipartimento per viaggiare nell' interno del regno, debbono ottenerne passaporto dal prefetto o vice-prefetto residente nel proprio distretto.

Questo passaporto non può valere più di un anno, e si ottiene sulla presentazione del certificato menzionato nell'articolo precedente. Accadendo per particolari circostanze di doverne rilasciare alcuno a persona che non appartenga al proprio circondario, il prefetto o vice-prefetto esige inoltre la garanzia di due individui di notoria probità e domiciliati nel dipartimento o distretto rispettivo.

26. Il direttore generale della polizia sopra rapporto dei prefetti potrà temporariamente autorizzare il rilascio de' passaporti per l' interno anche il podestà, sindaco o commissario di polizia di quei comuni, che per singolari circostanze si riconoscessero bisognevoli di questa facilitazione.

27. I coscritti nel caso su indicato riporteranno un passaporto speciale che potrà rilasciarsi soltanto dal prefetto del loro dipartimento, che non potrà valere più di sei mesi, e che dovrà indicare il comune, la classe e la lista cui i coscritti medesimi appartengono, come pure il numero che ognuno porta nella lista rispettiva a seconda del disposto all' art. 63 della legge 13 agosto 1802.

28. I nazionali o forestieri legalmente domiciliati nel regno che hanno ottenuto passaporto per l' estero a tenore dell' art. 17, se ne valgono anche per la strada che dovessero percorrere fuori del loro dipartimento, tanto nell' andare al confine cui sono diretti, quanto nel ritornare al comune di loro domicilio dal confine per cui fossero successivamente rientrati nello Stato, senza bisogno di apposito passaporto per l' interno.

29. Ogni nazionale o forestiere domiciliato come sopra, che si proponga di dimorare più giorni in un comune situato fuori del dipartimento dove ha il suo ordinario domicilio, è tenuto di presentare o far presentare il proprio passaporto alla vidimazione dell' autorità che vi esercita la polizia amministrativa, entro le prime 24 ore dopo il suo arrivo. In caso di mancanza può essere riguardato come sospetto, e non dando buon conto di sè, può anche essere arrestato fino a che si giustifichi.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l' *Elisa* ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *I parenti* ossia *Pietro Volmuth*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 4 Marzo 1812. N°. 55

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco *dall' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA.

Nuova-York 18 gennajo.

L'esercito, che devesi reclutare immediatamente, consisterà in 10 reggimenti d'infanteria, due d'artiglieria ed uno di cavalleggieri. Quelli di artiglieria saranno composti di due battaglioni, ciascuno di 10 compagnie. Lo stato-maggiore-generale sarà di due maggiori-generali, di 5 brigadieri-generali, di un ajutante-generale e di un ispettore-generale.

(J. de l' Emp.)

RUSSIA

Pietroburgo 23 gennajo.

S. M. l'Imperatore ha ordinato, che le denominazioni di *Finlandia antica e nuova*, non sieno più usate officialmente, e che il governo di Wymbourg o della Finlandia antica, sia d'ora innanzi sottomesso all' amministrazione generale di tutti i governi finlandesi. *(J. de l' Emp.)*

INGHILTERRA

Londra 20 febbrajo.

Il bastimento denominato la *Contessa d' Harcourt*, giunto da Batavia, ha recato spiacevoli notizie. Gli abitanti hanno avuto parecchie dispute colle nostre truppe, e si sparse del sangue da ambe le parti. Aggiugniamo con rincrescimento, che furono necessarie parecchie esecuzioni di sentenze capitali.

— Credesi che i lord Sidmouth, e Buckinghamsire avranno un posto nel gabinetto; si dice altresì che lord Povvis debba essere sostituito in Irlanda al duca di Richemond.

— I lord Grenville, Holland, Carslisle, ed una gran parte dei membri dell' opposizione nella camera dei lord, si sono radunati lunedì al palazzo di lord Grey.

— Il generale Abercrombie fu nominato comandante in capo a Madras.

— Il conte Moira ha avuto jeri una lunga udienza dal principe-reggente. Egli ha rifiutato, per quanto si dice, il cordone bleu, che il principe-reggente gli offeriva in testimonio della personale sua stima; il motivo di questo rifiuto si è il timore di far credere ch' egli abbandoni il partito dei lord Grey e Grenville.

— Sentiamo con rincrescimento, che il numero degli ufficiali malati è considerabilissimo in Portogallo. Fra quelli ultimamente giunti in questo stato all' armata, trovavasi il maggior-generale Murray quartier-mastro-generale, ed il generale Packenham cognato di lord Wellington. Il maresciallo Beresford è pure malato. I generali Kempt, Clinton, Dreschelle, e Bowes sono partiti per rimpiazzare i generali Cale, Erskine, Packenham ed altri, che sono ritornati malati in Inghilterra.

Il general Markinon fu ucciso nell' attacco di Ciudad-Rodrigo. *(Fogl) inglesi et Jour. de l'Emp.)*

WESTFALIA

Cassel 19 febbrajo.

Le LL. Maestà si sono degnate di sottoscrivere il contratto di matrimonio di S. A. il principe d' Assia-Filippsthal, gran-ciambellano e gran commendatore dell' ordine della corona di Westfalia, con S. A. la principessa Carolina d' Assia-Filippstal. Le nozze furono celebrate l' altr' jeri.

(J. de l'Emp.)

BAVIERA

Norimberga 19 febbrajo.

S. A. R. l' elettore di Treveri, è intieramente ristabilito dalla sua malattia. *(Moniteur)*

SPAGNA

Madrid 10 febbrajo.

Il 7 corr. il marchese di Rio-Milanos, governatore della provincia di Guadalaxara, alla testa di 700 fanti, e di 400 cavalli, ha distrutto in un sol colpo tutte le bande che infestavano quel paese, e che unite formavano un corpo di 3500 uomini sotto gli ordini dell' Empecinado; 1127 uomini fra quali, 25 officiali vennero fatti prigionieri; il resto venne ucciso, o è rimasto ferito sul campo di battaglia. Questo fatto importante, che copre di gloria il marchese di Rio-Milanos, libera la provincia di Guadalaxara dai danni, che i briganti vi cagionavano da sì lungo tempo.

— Tutte le notizie che si ricevono dal regno di Valenza, annunziano che quel paese gode la più grande tranquillità, e che i popoli, mossi dal loro solo interesse, depongono volontariamente le armi.

Il generale Espert, governatore di Segovia, istruito che un distaccamento della banda d' Abril occupava Marzoleja, fece uscire nella notte dell' 1 al 2 febbrajo cento dragoni del 18 reggimento, con un numero eguale di soldati del reggimento di Castiglia, il tutto sotto gli ordini del maggiore Bourbaki. Quest' ufficiale condusse la sua truppa

con sì grande segreto ed abilità, che gli riuscì d' impadronirsi del capo denominato Pedro Pablo, luogotenente d' Abril, e di 7 de' suoi, prese 17 cavalli, e distrusse o disperse il resto della banda.

(Gazz. di Madrid et J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 febbrajo.

Le LL. Maestà II. abitano da alcuni giorni il palazzo dell' Eliseo. *(J. de l'Emp.)*

Notizie officiali delle armate imperiali in Ispagna.

Esercito d' Arragona.

Rapporto di S. E. il maresciallo duca d' Albufera a S. A. il principe di Neufchâtel e di Wagram maggiore-generale.

Al quartier-generale di Valenza 7 febbrajo 1812.

Monsignore,

Il forte di Peniscola, che durante gli assedj di Sagunto e di Valenza, aveami costretto di spedire un distaccamento alle mie spalle per proteggere le comunicazioni dell'esercito, fu, terminati appena quegli assedj, l'oggetto della mia particolare attenzione. Io mi era fin' allora limitato a tener di vista quel forte, non potendo bloccarlo a motivo della naturale sua posizione. Esso è situato sopra uno scoglio isolato dal mare, presso la strada maestra, distante una lega da Benicarlos, e non si unisce al continente, che per una lingua di sabbia, larga 30 tese e lunga sessanta. Un vecchio castello dei Templarj, costruito sulla cima, è circondato dalla città contenente 2000 abitanti, e con una fortificazione alquanto estesa, armata di parecchie file di batteria. Quattro cannoniere aumentavano la difesa, e battevano la riva da ambe le parti, ciò che rendeva quasi impossibili gli approcci, di già sì difficili per la natura del terreno. Una guarnigione di 1000 uomini difendeva la piazza, sotto gli ordini del brigadiere Garcia-Navarro, uomo d' un' immaginazione esaltata, ch' io avea di già fatto prigioniere a Falcet nello scorso anno, e ch' era riuscito a scappare. Cinque vele inglesi incrociavano al largo, e comunicavano colla piazza, la quale riceveva in questa maniera continui soccorsi.

Dopo la resa di Valenza, feci stringere d' assedio Peniscola. Verso il 20 gennajo, il generale di divisione Severoli, con due battaglioni del 114, due del primo di linea italiano, ed uno del 2.do della Vistola, cominciò per ordine mio, le operazioni dell' assedio. Il generale d' artiglieria Vallée stabilì il luogo ove doveansi collocare le batterie, e cominciò il 28 un bombardamento, che si mantenne con attività per otto giorni. Nella notte del 31 gennajo al 1 febbrajo, fu aperta la trincea da mille lavoratori in una lunghezza di 215 tese: si elevarono subito dopo le batterie d' attacco, affine di poter estinguere i fuochi del nemico, e per istabilirsi poscia più vicino alle batterie destinate a far breccia. Il genio continuò i suoi approcci stringendo il bastione di sinistra; 18 pezzi di cannone furono posti in batteria; i mortaj continuarono a far fuoco notte e giorno, e mandarono a picco una cannoniera; il nemico rispondeva con un fuoco vivissimo di palle e di mitraglia.

Il 2 febbrajo, il luogotenente Prunel, officiale del mio stato-maggiore, ch' io avea spedito con istruzioni, essendo stato ammesso nella piazza, apportò una risposta, e proposizioni che mi furono mandate immediatamente. Il preambolo ne era osservabile, e d' indole tale da annunziare la sommessione della piazza. Il governatore in una conferenza animatissima espresse i suoi veri sentimenti, ed il suo odio contro gli inglesi, che lo sollecitavano con minacce di consegnare ad essi il forte: egli non esitava a preferire i francesi, e riconosceva il governo attuale come il solo atto a mettere un termine all' *agonia* della sua patria. Io rimandai prontamente la capitolazione proposta colle mie risposte in margine. V' aggiunsi una lettera al governatore. In questo intervallo aveansi continuato i lavori, ed il fuoco ricominciò per 24 ore; ma la capitolazione modificata ch' io avea avuto cura d' approvare anticipatamente, e che il governatore accettò, pose fine alle ostilità. Il 4 a mezzogiorno, Peniscola fu consegnata alle truppe dell' imperatore; (V. il *Cor. Mil.* di lunedì) noi vi abbiamo trovato 66 bocche da fuoco, viveri per due mesi, e munizioni considerabili, soprattutto in projetti.

Ho l' onore di dirigere a V. A. S. la capitolazione e le lettere, lo stato dell' artiglieria, quello dei magazzini, ed il piano con una veduta di Peniscola.

Duranti i lavori ed il fuoco, noi abbiamo avuto un piccolo numero di feriti e d' uccisi; fra questi ultimi trovasi il capitano d' artiglieria Baillot. Il generale conte Severoli ha manifestato una rara attività: egli si loda molto dell' ardore e del coraggio delle truppe, e di tutti gli officiali, particolarmente del colonnello d' artiglieria Raffron, del capo-battaglione del genio Plagniol, capi d' attacco, del colonnello Aresi, del 1 di linea italiano, e del capo-battaglione Ronfort del 114.

Le circostanze che accompagnano la resa di Peniscola, e la sommessione del governatore Garcia-Navarro, sono una conquista d' opinioni, da cui spero i migliori effetti. Qui tutto (eccetto Alicante, di cui il generale inglese Rosch ha assunto il comando) tende alla fine della guerra; la si risguarda di già come terminata; gli abitanti si mostrano animati da un buono spirito sino alle porte d' Alicante.

Sono con rispetto ec.

Il maresciallo Duca d' Albufera.

Capitolazione.

Il governatore e la Giunta militare della piazza

di Peniscola; persuasi che i veri spagnuoli sono quelli, che unendosi al re Giuseppe-Napoleone, cercano di rendere meno sfortunata la loro patria infelice, offrono di consegnare la piazza alle seguenti condizioni:

1. La guarnigione della piazza non sarà considerata come prigioniera di guerra, e tutti i suoi individui saranno liberi di ritirarsi liberamente dovunque essi vorranno, sia per mare, sia per terra.

Risposta. Art. 1.° La guarnigione di Peniscola uscirà dalla piazza cogli onori della guerra, e deporrà le armi fuori del forte; gli ufficiali conserveranno le loro armi, ed i soldati i loro sacchi.

Gli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati saranno liberi di rientrare nelle loro famiglie, o di prendere servigio in Ispagna nelle truppe di S. M. C.

2. Si rispetteranno le proprietà non solo dei militari, ma quelle ancora degli abitanti della città, che non dovranno pagare alcuna contribuzione, nè essere inquisiti per le opinioni che hanno manifestato nella guerra presente.

Risposta. Art. 2.° Accordato.

3. Tutte le autorità tanto civili che militari, conserveranno i loro impieghi rispettivi; giacchè, siccome giusta l' articolo primo, si lascia la facoltà d' uscire dalla piazza a tutti quelli che lo desidereranno, quelli che vi restassero dovranno essere considerati come affezionati ai principj quà sopra espressi.

Risposta. Art. 3.° Accordato, in quanto che i membri delle autorità civili e militari possedano le qualità proprie agli impieghi che occupano.

4. Questa capitolazione sarà ratificata da S. E. il maresciallo dell' impero; e 12 ore dopo, le truppe francesi prenderanno possesso della piazza.

Risposta. Art. 4°. Questo articolo è accordato: l' approvazione del comandante in capo dell' esercito, è da questo momento apposta alla presente capitolazione, per affrettarne l' esecuzione, ovvero, nel caso di rifiuto, per far ricominciare il fuoco.

5. Mentre che le disposizioni volute dal precedente articolo, s' eseguiranno, le truppe che assediano la piazza non potranno inoltrare i loro lavori, e tanto queste come quelle della piazza, occuperanno la posizione che tengono in oggi; bene inteso che la menoma violazione a questo capitolo, debba bastare per ricominciare le ostilità.

Risposta. Art. 5.° E' superfluo rispondervi.

Peniscola 2 febbrajo 1812.

Come presidente
Firmato PEDRO GARCIA NAVARRO.

Il gen. di divisione conte dell' impero
comandante l' assedio
Firmato SEVEROLI.
Approvato dal maresciallo
comandante in capo l' esercito d' Arragona
Firmato il maresc. conte SUCHET.

Lettera di S. E. il maresciallo dell' impero, comandante in capo l' esercito d' Arragona, al sig. don Pedro Garcia-Navarro, brigadiere, comandante il forte di Peniscola.

Valenza 2 febbrajo 1812.

Sig. Generale,

Rispondo alla proposta di capitolazione che voi avete fatto al gen. Severoli, e mi determino ad accettarne le principali basi, perchè vedo con piacere, che voi, e la Giunta militare conservate principj di ogni buono spagnuolo.

Vi prometto egualmente di trattarvi in manie da provarvi il conto in cui tengo i militari spagnuoli giustamente nemici del ministero inglese.

Autorizzo il gen. di divisione conte Severoli, a ricevervi ed a lasciarvi andare in un co' vostri ufficiali, sia a Valenza, sia a Tortosa o altrove, se lo desiderate.

Conosco perfettamente la vostra attuale posizione, poichè una parte dalle vostre lettere dirette al generale Maby, sono cadute in mio potere.

Risposta del brigadiere don Pedro Garcia-Navarro, comandante il forte di Peniscola a S. E. il maresciallo dell' impero, comandante in capo l' esercito imperiale d' Arragona.

Dalla piazza di Peniscola 2 febbrajo 1812.

Sig. maresciallo,

La lettera che V. E. mi scrive in data del 2, mi fu gradevolissima, ed io non desidero, che occasioni per provare la sincerità dei principj, che ho manifestati. Ho seguito con zelo e posso dire con furore, il partito che ho creduto giusto; ma in oggi che riconosco la necessità d' unirci al nostro re, per rendere meno infelice la nostra patria, vi offro di servirla collo stesso entusiasmo.

V. E. debbe essere ben sicura di me: la consegna d' una piazza forte, che ha viveri, e tutto ciò ch' è necessario per una lunga difesa, non può essere che l' effetto d' una piena convinzione, e serve di garante alle mie promesse.

Vi saluto col più grande rispetto.

(*Moniteur*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Il cambio di Pietroburgo è ribassato; il giorno 23 gennajo, il rublo non valeva sopra Parigi che 124 centesimi. (*J. de l' Emp.*)

Scrivesi da Lipsia in data del 22 febbrajo, che i negozianti di quella città, i quali eransi recati all ultima fiera di Brunswick, e che si sono rimpatriati, riferiscono che i panni d' ogni specie, del pari che le tele e le stoffe di cotone, vi erano in grande ricerca.

Il cambio di Vienna sopra Augusta, era il giorno 16 febbrajo a 261 1/4. Il ducato valeva 13 fiorini e 40 carantani. L'oro è divenuto rarissimo negli Stati austriaci.

Parigi 22 febbrajo.

Corso dei cambj.

	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. per 3 fr. di Francia	57 9/16 den. di grosso	57 7/8
Amburgo, per 100 marchi banco	180 1/2 e 1/4 franchi	185 1/2
Madrid effettivo, per una doppia di 32 reali	15 fr. 20 cent.	
Genova effettivo, per una pezza	469 centes.	466 centes.
Livorno per una pezza da 8 reali	498 centes.	495 centes.
Napoli per un ducato effettivo	623 centes.	420 centes.
Milano per 6 franchi di Francia	7 lir. 18 ss. di Mil.	7 lir. 19 ss.
Basilea per 100	1/2 perdita	1 perdita
Francoforte id.	2 1/2 perd.	3 1/2 perd.
Lione, id.	pari	7/8 perd.
Marsiglia id.	pari	7/8 perd.
Bordeaux id.	pari	3/4 perd.
Ginevra per 100 lire corr.	. . . .	159 1/2 fr.
Augusta per un fior. corr.	252 centes.	. .

Genova 29 febbrajo.

Prezzi de' Commestibili dei 29 febbrajo.

Grani duri Toscana (la mina) in b.m.	lir.	71	a	72	
Mittadini	„		a		
Romagna adduriti	„	66	a		
Linguadoche	„		a		
Maremme e Rom. dolci	„	63	a	64	10
Lombardi di cant. 2	„	62	a	64	
Venezia	„	56	a	61	
Granoni lomb. e Tosc.	„	38	a	39	10
Detti Terracina e Rom.	„	37	a	38	
Ceci nuovi	„	56	a	58	
Fave e Favini	„	39	a	42	
Fagiuoli nuovi	„	39	a	45	
Risi (il cantaro) con sacco	„	30	a	33	8
Vini di Francia la mez.	„	60	a	66	
Saponi diversi	„	70	a	76	
Olj di Riviera (il barrile)	„	112	a	120	

Corso di valute in buona moneta.

Doppie di Genova	lir.	96		
Luigi nuovi	„	28	17	4
Detti vecchj peso	„	29	18	
Sovrane	„	42	14	
Doppie Savoja n.	„	34	16	
Dette vecchie	„	35	14	
Rusponi	„	43	10	
Pezze d'oro	„	6	7	2

ARGENTO

Pezzo Spagna nuovo	lir.	6	9	
Detti vecchj	„	6	9	
Scudo Savoja	„	4	4	6
Di Milano	„	5	10	
Tallaro	„	6	6	10
Francescone	„	6	12	2
Crociato	„	6	16	2

Cambj del 29 febbrajo.

Venezia	lir.	33 1/3	D.
Roma	„	119 4/5	D.
Livorno	„	121 7/8	
Napoli	„	103 7/8	
Lione	„	94 1/4	L.
Marsiglia	„	94 2/3	D.
Parigi	„	94 2/3	L.
Milano	„	86 2/	
Augusta	„	61 3/5	D.
Amburgo	„	45 1/4	L.

Venezia. *Cambj e Monete, Borsa 28 febbrajo.*

Parigi	103 7/8	e Bologna	17 84
Milano	102 1/4	Dette di Parma nuove	22 —
Roma	549 1/2	Dette di Savoja nuove	29 —
Ancona	542 1/2	Ongari	12 16
Napoli	441 1/2	Gigliati, e zecc. Romani	12 20
Livorno	517 1/2	Napoleoni d'oro	20 66
Genova	86 1/2	Tallari Convenz.	5 27
Augusta	261	Francesconi	5 64
Amburgo	191 1/2	Crocciati	5 85
Amsterdam	218	Pezze nuove di Spagna	5 50 1/2
Vienna	18 1/2	Scudi Francia	6 01
Costantinopoli	103 1/2	Napoleoni d'Arg.	5 15 1/2
Zecc. Veneti Pad.	12 70		
Luigi nuovi	24 44		
Sovrane	36 28		
Quadruple di Gen.	82 20		
Doppie di Roma			

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Democrite amoureux* - *Les Chevilles de M. Adam*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l'*Elisa* ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il cavaliere Woender*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ AD AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 5 Marzo 1812. N°. 56

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

INDIE-ORIENTALI

Calcutta 26 agosto.

Deve partire pel golfo Persico una spedizione di 4 bastimenti da guerra con alcune truppe a bordo, onde proteggere il nostro commercio contro nuovi algerini che infestano quell' acque, e che sprezzano nel tempo stesso l' iman di Mascate, e la corte di Persia; son questi li *Jowassimi*, tribù di arabi, che equipaggiarono 45 piccoli bastimenti corsali, co' quali hanno attaccato, e preso parecchi vascelli inglesi, che navigavano tra Bombay, e Bassora.

Alla metà di quest' estate, il principe Abbas, figlio del re attuale degli Afghans, Mehmoud-Schâh; ha guadagnato una gran battaglia sopra un capo di ribelli nominato Mohammed-Azid-Khan, il quale erasi renduto padrone della città di Caboul. Tre mila ribelli sono periti nel combattimento, che ebbe luogo principalmente nelle contrade stesse della città, alla quale fu [illegible] parte abbruciata.

I missionarj inglesi, ritornati da Ottaïti a Port-Jackson nella Nuova-Olanda, si sono giustificati contro una calunnia, diretta sulla loro condotta durante il soggiorno ch' essi fecero alle isole della Società. Non è vero che abbiano distillato, e venduto liquori spiritosi, nè che abbiano presa parte veruna nelle guerre civili, in conseguenza delle quali si videro costretti d' abbandonare Ottaïti. I detti missionarj in Port-Jackson si occupano dell' educazione dei figlj dei deportati, ed alcuni di essi ardentemente desiderano di trovare un' occasione per diramare le apostoliche loro fatiche nelle isole del Grande-Oceano.

Una lettera della Nuova-Galles meridionale, del 10 giugno, sembra rinnovare le accuse, alle quali i missionarj furono esposti: in essa vi si dice formalmente „ che *quelli fra di essi, ch' erano rimasti* a Otaïti, aveano stabilita una *distilleria* di rhum, e siccome le cannamele germogliano spontaneamente in quell' isola, si lusingavano di poter fabbricare una certa quantità di zucchero, e di ottenerne un favorevole spaccio a Port-Jackson. Dicesi che quei missionarj, che ritornarono da Otaïti, siensi fatti mercanti di liquori spiritosi al minuto. „ È difficile lo scoprire la verità relativamente ad avvenimenti, che succedono ad una così grande distanza.

Un comitato eletto per esaminare lo stato della colonia della Nuova-Galles meridionale, si occupa sovrattutto di ricerche sopra i governatori, che si sono impadroniti di vasti terreni, e di numerosi armenti di ragione del governo.

La città di Basheen, una delle principali del regno di Pegou, impero dei birmani, o Burakhmani, venne ridotta in cenere. In tale incendio perirono da cinque in 6m. individui, avendo il governatore fatto chiudere le porte della città. In un anno, è questo il secondo disastro di tale natura.

Fino dal 30 maggio, tutti i bastimenti esteri furono obbligati a pagare doppj dazj di sortita, e di entrata. Il dazio di sortita è di 7 ½ per 100 sulle mercanzie in pezza; quelli d' entrata vanno dal 10 al 20 per 100. (*J. de l'Emp.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Charles-Town 7 gennajo.

La nuova repubblica di Venezuela ha rilasciato delle licenze, le quali autorizzano un diretto commercio [illegible] Tortola, e con alcune altre colonie inglesi delle Indie-Occidentali. Il governo pubblicò altresì un proclama, il quale permette a parecchi individui, banditi a motivo delle politiche loro opinioni, di ritornare alla loro patria, giurando d' osservare le leggi repubblicane. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 25 gennajo.

L' ex-ministro della marina ammiraglio Tschitschagon, ed il generale-maggiore Barclai de Tolli, del corpo del genio, sono adetti al seguito dell' imperatore.

Il generale di cavalleria Tormasson, ed il generale del genio Suchtelen, sederanno nel consiglio di Stato. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 17 febbrajo.

Il re ha autorizzato i principi Cristiano-Federico e Federico-Ferdinando di Danimarca a portare la decorazione della legione d' onore.

— Nel Belt non trovansi bastimenti inglesi.

— Il corso del cambio si è un po' migliorato. Il valore delle derrate coloniali si sostiene. Il cotone di Georgia vale un franco. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 5 febbrajo.

Regna un certo abbattimento fra gli insorgenti della Servia. Essi aveano creduto, che la pace verrebbe conclusa nell' inverno tra la Porta e la Russia; ma veggono ora che sfortunatamente tutte le

loro speranze sono svanite. I serviani hanno inteso con dispiacere, che i russi abbiano lasciato la riva destra del Danubio per passare sulla sinistra. Sembra che non ci abbia nè concordia, nè unità di piano tra i russi ed i serviani. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 14 *febbrajo.*

La seduta della camera dei lord, del 13, è stata unicamente consacrata all' istruzione degli affari giudiziarj pendenti dinanzi le loro signorie.

— M. Whitbread fece la mozione nella camera dei comuni, di chiedere comunicazione al governo dei documenti ufficiali, che potranno somministrare materia ad un' ulteriore dibattimento in quella camera sulle nostre relazioni coll' America. Tutti i partiti, tanto in Inghilterra, che in America, annunziano una ripugnanza alla guerra, e pure la guerra è da tutti riguardata come un probabilissimo avvenimento. In oltre, dopo il principio delle negoziazioni, i due governi non cessano di ripetere, ch' essi non sono mossi che dalle più concilianti disposizioni, ch' essi desiderano sovr' ogni cosa di mantenere la pace; nondimeno in mezzo a tali reciproche proteste, i timori di rottura tra i due Stati non fecero che prendere maggior consistenza sino all' istante, in cui un messaggio del presidente degli Stati-Uniti al congresso, ha positivamente dichiarato che la guerra colla G. Brettagna era inevitabile se quest' ultima perseverava nel sistema che avea adottato già da cinque anni. Questa contraddizione tra un' imminente scissura, ed i sentimenti espressi duranti le negoziazioni, è tale da fissare tutti gli sguardi, ed invita particolarmente l' attenzione della camera.

Si può asserire che sarebbe pericoloso per lo Stato il pubblicare documenti relativi alle nostre relazioni estere; quelli che furono richiesti sono sotto gli occhj di tutti, e se i ministri ricusano di comunicarli ufficialmente alla camera, siccome non potranno temere il pericolo d' una pubblicità che già esiste, faranno, in virtù soltanto di questa misura, la tacita confessione che non sono mossi se non se dal timore di vedere la loro condotta sottoposta all' esame della camera. M. Whitbread dichiara che dopo un' attenta lettura della corrispondenza diplomatica posta sotto gli occhj del congresso di America, egli si è convinto che la condotta dei ministri di S. M. nelle nostre relazioni coll' America, merita il biasimo della nazione, ed in gran parte è il motivo della situazione quasi ostile, in cui trovasi l' America a nostro riguardo. Malgrado tale convinzione, M. Whitbread vedesi nell'impossibilità di portare una precisa accusa contro questi ministri, poichè i documenti sopra i quali essa potrebbe essere fondata, non sono sotto gli occhj della camera.

M. Whitbread osserva quindi che parecchi degli avvocati più dichiarati degli ordini del consiglio ne hanno in oggi abbandonata la difesa, giacchè furono addottrinati dall' esperienza; la quale sola giudica inappellabilmente gli atti della politica. Le città più commercianti, i corpi di negozianti più illuminati, alzano in oggi la voce contro questi stessi ordini del consiglio; essi non sono più difesi che dai ministri, che ne sono gli autori, o da alcuni uomini acciecati dall' orgoglio.

Una guerra coll' America sarebbe funesta all' Inghilterra, e la rinnovazione delle commerciali relazioni tra i due paesi, è il solo sollievo, che possiamo ragionevolmente sperare nei mali, che ci fa soffrire la nostra esclusione da tutti i mercati europei.

M. Whitbread aggiugne, che volendo allontanare per quanto gli è possibile ogni motivo d' opposizione alla sua mozione, si limiterà a chiedere comunicazione dei soli documenti diplomatici, che furono già pubblicati dal governo americano, ed il più recente de' quali è una nota di M. Forster a M. Monroë del 31 ottobre 1811. M. Whitbread finisce col fare la mozione che sia presentato un indirizzo al principe-reggente ad oggetto di pregarlo di comunicare alla camera i documenti da lui indicati nel suo discorso. (*Foglj inglesi e J. de P.*)

SASSONIA

Lipsia 15 *febbrajo.*

Già da qualche tempo trovasi quì un console francese, il quale sottoscrive i certificati d' origine delle mercanzie di fabbrica sassone destinati per la Francia. (*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 22 *febbrajo.*

Con decreto del 19, i servizj dell' artiglieria; del genio militare, e del genio civile, saranno uniti sotto una sola direzione-generale, che avrà la denominazione di *Direzione-generale dell'artiglieria, e del genio.* (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Ratisbona 15 *febbrajo.*

La navigazione sul Danubio per Vienna è ricominciata. Si esportano dalla Baviera per l' Austria quantità considerabili di grani, che furono comperati dai fornitori. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 *febbrajo.*

Parlasi di parecchi prossimi cangiamenti nella nostra organizzazione militare, e si crede che la coscrizione sarà stabilita nell' impero austriaco, quale sussiste nell' impero francese, negli Stati della confederazione del Reno, ed in parecchie altre contrade dell' Europa. Bisogna che il sistema delle nostre forze s' uguagli a quello delle altre potenze colle quali siamo in relazione. Giusta questo progetto, ogni anno un certo numero di giovani, compresi nel quadro della coscrizione, sarebbe arruolato e servirebbe per completare l' esercito. Nessuno sarebbe esente dal servigio militare; i nobili che finora godevano intera libertà e grandi privilegi, saranno soggetti alla coscrizione come gli altri.

— Si continua a rilasciare congedi ai militari che hanno finito il loro servizio, e si continua nello stesso tempo la leva che si fa tutti gli anni in febbrajo ed in marzo.

— Ignoransi tuttora le particolarità di ciò che succede alla dieta. Si sa soltanto che le sedute generali sono frequentissime. La corte riceve spesso corrieri da S. A. I. l' arciduca Palatino.

— Parecchi corrieri turchi hanno attraversato la Bulgaria, provenienti da Buckarest, e recandosi a Costantinopoli. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *febbrajo.*

La navigazione sul lago di Costanza è ora animatissima. Arrivano a Rorschach molti grani dalla Germania meridionale, che vengono in seguito spediti al mezzo-giorno ed all' ovest. L' esportazione dei grani dal regno di Baviera è considerabilissima; e siccome se ne fanno importanti compere per altri paesi, il prezzo dei medesimi deve necessariamente aumentare. (*J. de Paris*)

Roma 24 *febbrajo.*

Mentre dal governo si fa con grandi spese lavorare intorno agli abbellimenti di Roma, e restaurare gli antichi monumenti, l' occhio suo vigilante scorre nelle parti più lontane del dipartimento. Ogni giorno si veggono intraprendere ed eseguire lavori che tendono alla pubblica prosperità, e all' avanzamento delle scienze e delle arti. Nessuno però di questi lavori merita tanto l' attenzione, quanto quelli che si eseguiscono nelle Paludi Pontine. Dall' istante dell' unione di Roma all' impero, queste Paludi, che da 22 secoli erano l' oggetto delle cure de' governi che si sono succeduti in Roma, avevano richiamata l' attenzione di S. M. Essa spedì su diversi luoghi una commissione composta degli uomini i più istruiti nell' idraulica, e fra i quali si distinguevano il sig. conte senator Fossombroni, giustamente celebre per i suoi lavori sulla Val di Chiana, e il sig. de Preny, che l' erudite opere e gl' immensi travaglj pongono nel primo posto fra i dotti. Mentre si aspetta che venga approvato il piano di questa commissione, proseguonsi i lavori di perfezionamento, che avanzeranno molto l' asciugamento e prepareranno le grandi operazioni che devono completarlo. Diggià nell' anno scorso fu allargato il letto dell' Amasero, ed alzate due forti dighe, le quali garantiscono i campi del suo contorno, e ne assicurano il totale asciugamento. Questo lavoro fatto con una infinita diligenza è così solido da togliere per l' avvenire qualunque timore. Attualmente è principiato lo scavo di un nuovo canale per servire di continuazione a quello della Schiazza, livellarne ed allargarne il letto, ed asciugare tutta quella parte di paludi esistenti fra Bocca di fiume e Mesa a sinistra della strada. Un ponte di pietra farà che le acque abbiano il passo sotto la strada maestra. Oltre questi lavori che hanno per oggetto di migliorare il sistema di asciugamento, e che tengono occupato un numero ben grande di braccia, invigila l' amministrazione con la maggior diligenza a tutti i lavori di conservazione e nulla trascura per mantenere perfettamente gli antichi canali. Si può dunque sperare che sarà ben presto terminato questo immenso asciugamento, opera la più famosa e più grande di tal genere che siasi giammai intrapresa. La pianura di Terracina, coperta di grani e pascoli che alimentano innumerabili mandre, presenta già a' viaggiatori uno spettacolo che li riempie di maraviglia e stupore. (*Gior. dell' Arno*)

SVIZZERA

Berna 19 *febbrajo.*

Scrivesi dal monte S. Bernardo, che nella scorsa settimana, sono perite parecchie persone, e circa 60 cavalli, ch' esse conducevano, per la caduta d' una valanga. (*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 *febbrajo.*

Dopo essere stati parzialmente esercitati nelle manovre militari nel campo di Capodichino i diversi corpi della guardia reale e le altre truppe che trovansi in Napoli e nelle vicinanze, S. M. volle riunire tutte domenica mattina su quel bel terreno, e far loro eseguire le grandi manovre e le grandi evoluzioni.

Alle 11 della mattina, l' intera guardia reale e gli altri reggimenti di cavalleria e di fanteria che trovansi nella capitale e nei contorni, erano di fatti riuniti e disposti nel miglior ordine su i quattro lati del campo. Giunse S. M. verso il mezzogiorno: al suo arrivo e sotto il suo comando immediato cominciarono l' evoluzioni, che terminarono con una finta guerra, verso le quattro. Nelle manovre più complicate e più difficili, la fanteria, la cavalleria e l' artiglieria gareggiarono di precisione e di celerità, e S. M. si compiacque di palesare loro la sua soddisfazione.

Malgrado che il tempo non fosse interamente favorevole, e fosse anzi in alcuni brevi intervalli piovoso, nulladimeno la moltitudine ivi accorsa era immensa: tutto il recinto del campo era circondato ed ingombro di popolo: le persone più ragguardevoli della città, tanto nazionali che straniere, erano anch' esse nel numero degli spettatori.

In questa circostanza, che aveva invitato una unione così brillante, fu permesso alla signora Blanchard di eseguire, verso le 4 pomeridiane, la sua ascensione aereostatica, della quale ci riserbiamo di render conto più diffusamente in appresso.

— Indipendentemente dai legnami che successivamente e con estrema celerità pervengono par la via di terra nei cantieri reali, da tutti i punti del regno, sono in questi giorni giunti dall' ultima Calabria, nei porti di Napoli e di Castellammare, senza che tutti gli ostacoli del nemico avessero potuto impedire l' arrivo, molti bastimenti carichi di una gran quantità dei migliori legnami che si potessero desiderare per le molte costruzioni ordinate da S.

M., e che si proseguono sempre con nuova ed instancabile attività. (*Monit. Napol.*)

Altra del 20.

Il reale decreto relativo ai titoli ed ai maggioraschi, contiene varie modificazioni e disposizioni risguardanti tali oggetti. Il primo titolo parla *de' titoli*, e porta in sostanza quanto appresso:

„ Il titolo di cavaliere apparterrà di pieno diritto a tutti i membri dell'ordine reale delle due Sicilie. Nessuno altro titolo potrà esser conferito se non in forza d' una nostra determinazione. Quelli fra i nostri sudditi a cui avremo conferito titoli, non potranno portare altre armi, nè avere altre livree, se non quelle enunziate nelle lettere patenti di creazione. I titoli conferiti sono dichiarati personali per i titolari che saranno autorizzati a portarli. Non potranno divenire ereditarj, se non con la costituzione di maggioraschi ai quali saranno annessi; in questo caso, passeranno con essi di maschio in maschio e per ordine di primogenitura agli eredi di coloro che gli avranno fondati, o di quelli in favor de' quali ci sarà piaciuto fondare maggioraschi. Il titolo di cavaliere non potrà trasmettersi ai proprj discendenti, se ciascuno di essi non ne abbia da noi ottenuta la conferma. Il titolo onorifico non conferirà a chi ne è decorato alcun diritto o privilegio relativamente agli altri nostri sudditi ed alle loro proprietà. Quelli ai quali sarà conferito un titolo, presteranno fra lo spazio di un mese il giuramento prescritto; e fra tre mesi quelli che saranno chiamati alla successione di un maggiorasco. I duchi lo presteranno fra le nostre mani, e i conti, baroni e cavalieri nelle mani di chi avremo a ciò designato. „ (*Gior. dell' Arno*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 4 marzo 1812.

Parigi . . .	per un franco	„ 1,00,6 L.
Lione . . .	idem	„ 1,00,6 L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,4 —
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . .	„ 5,03,7 L.
Venezia . .	per uua lira ital.	„ 97,0 D.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,55,3 L.
Vienna . . .	idem	„
Amsterdam B.co		„ 2,15,3 —
Londra		„
Napoli		„
Amburgo .	per un marco	„ 1,86,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — L.

Dette di Venezia, 58. 3/4 —

Rescrizioni all' 11 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l'*Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La sposa sagace.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' innocenza venduta e rivenduta.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà princip io alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Beni, e diretto dominio da vendersi. Gerardo Brioschi per proprio interesse, e qual tutore della di lui sorella, e fratelli consanguinei Antonia Maria, Ambrogio Luigi, e Giuseppe Andrea Brioschi; Domenico Viganò zio materno, e tutore surrogato dei detti figlj Brioschi; Catterina Brioschi autorizzata dal di lei marito Gio. Battista Locati; Angiola Brioschi coll'autorizzazione del di lei marito Pietro Riva, Martino, ed Innocente fratelli Brioschi, Giuseppe Brioschi; Teresa Perego vedova di Francesco Brioschi moglie in seconde nozze di detto Martino Brioschi, tutrice, unitamente al di lei marito, di Paolo Brioschi; tutte le dette persone di professione Mugnaj; Bernardino Perego di professione fabbricatore di nastri di filosello, tutore surrogato del suddetto Paolo Brioschi, tutti domiciliati in Monza, cantone I., distretto III., dipart. d' Olona, figlj ed eredi del fu Ambrogio Brioschi; e rispetto a Martino, Innocente, e Giuseppe fratelli, e cugino Brioschi, comproprietarj degli infrascritti beni, intendono di passare alla vendita, tanto unitamente, quanto separatamente dell' infrascritto caseggiato ad uso di molino da macina, e diretto dominio di ragione dell' eredità come sopra di detti eredi di Ambrogio Brioschi, Martino, Innocente, e Giuseppe fratelli, e cugino Brioschi; epperò si notifica da me Antonio Annoni usciere presso la corte di giustizia civile, e criminale di Milano, come da matricola num. 5 ivi domiciliato lungo il naviglio di S. Bartolomeo num. 1443, a chiunque aspirasse all' acquisto delli detti, ed infrascritti caseggiato, e diretto dominio, perchè avendo dato l' idoneo avallo, o fatto un corrispondente deposito, nel giorno 20 del pross. passato mese di febbrajo alle ore 9 antimeridiane nella casa del sig. dott. Luigi Sirtori notaro residente in Monza, Piazza Isola al num. 553, ove avanti il prefato sig. dott. e notaro Luigi Sirtori, a ciò specialmente delegato dalla corte civile e criminale residente in Milano, come da sentenza del giorno 10 agosto 1811, si passerà previa pubblica asta alla vendita, ossia alla aggiudicazione preparatoria delli detti, ed infrascritti caseggiato, e diretto dominio, ed indi potrà comparire il giorno 12 marzo corrente nel luogo, ed all' ora sopraindicati, nel qual giorno si passerà alla vendita, ossia aggiudicazione definitiva dei detti, ed infrascritti caseggiato, e diretto dominio; salvo il disposto nell' art. 964 del codice di procedura civile. Si avverte, che resta depositato presso il nominato sig. dott. Luigi Sirtori notaro delegato il quaderno dell' atto per la vendita a tenore del disposto dall'art. 958 del codice suddetto.

Milano li 3 marzo 1812.

Il detto caseggiato, e diretto dominio da alienarsi come sopra sono li seguenti:

Sedime di caseggiato con molino annesso di tre rodigini posto sul fiume Lambro, così detto del Castello, in mappa di Monza, in parte del n. 2690 per pert. —. tav. 8. cens. scudi 341. 1. --, marcato col civico numero di Monza 19.

Diretto dominio, ossia la ragione di percepire da Giuseppe Locati annue lir. 153, cent. 54, oltre la metà di un majale, ritenuta di libbre 60, peso di Monza, gravitante sopra metà casa ad uso di molino detto al Castello, con porzione d' orto, situato presso il suddetto molino, nelle tavole censuarie di questa comune a parte delli numeri 1340, e del 1340 1/2, trasportati a parte del n. 2690, totale pert. 1, tav. 4, con scudi 369. 5. 5., e per la porzione soggetta a questo livello pert. —. tav. 13., con scudi 184. 1. 1.

Si avverte che all' atto della suddetta aggiudicazione preparatoria non venne fatta alcuna obblazione.

Quarta, ed ultima pubblicazione.

Annoni usciere.

L' usciere Haverstein previene il pubblico qualmente la mattina del giorno 5 corrente alle ore 11 nel luogo solito dei pubblici incanti in Milano, procederà alla vendita dei seguenti effetti: cioè cumò, scranne, tavoli, quadri, specchi, varj attrezzi ad uso da cucina, gelosie, e diversi vasi di fiori, ed il tutto dovrà essere pagato a pronti contanti nelle mani dello stesso usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 6 Marzo 1812. N°. 57

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 29 gennajo.

Per quanto alte sieno le rive del Volga a Twer, e nei contorni, pure seguono ordinariamente in primavera moltissime inondazioni. Ad oggetto di prevenire i disastri, che ne possono risultare, si pongono al sicuro con dighe tutti i luoghi troppo bassi, e si forma del piccolo fiume di Tmeka, che attraversa la città di Twer, un canale che sarà del maggiore vantaggio per l'interna navigazione. Alla fine d'autunno, si ritireranno i battelli, che non possono rimanere durante l'inverno nè sul Volga, nè sul fiume di Twerza. Vi si stabiliranno cantieri per la costruzione dei battelli, e sulle sue sponde si formeranno dei magazzini pel deposito delle mercanzie. Le bocche della Tmaka saranno chiuse, e si farà sgorgare il canale a circa cinque werste al disotto della città, nel Volga, di modo, che vi sarà un vasto recinto pei battelli durante l'inverno, e per la loro costruzione. La nobiltà del governo di Twer si è volontariamente incaricata di rimborsare per intiero in un cogli interessi la somma di 700m. rubli, che fu presa a prestito per la costruzione del canale. S. M. I., in una lettera diretta alla nobiltà, espresse tutta la sua soddisfazione a questo riguardo, ed ha ordinato, che giusta i desiderj del detto corpo, il canale venga nominato *Canale di Caterina*, il quale sarà ritenuto come una proprietà appartenente alla nobiltà di Twer, e che si accordi ad essa il diritto di percepire le rendite, e di vendere, o dare i posti dei battelli, e dei magazzini sopra il detto canale. Si è fissato lo spazio di tre anni per la sua costruzione. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Buda 10 febbrajo.

Sentesi da Sofia, che immediatamente dopo la partenza delle truppe russe, che occupavano la riva sinistra del Danubio, il gran-visir ha ristabilito le sue comunicazioni coll' interno della Bulgaria. Egli dovea in breve abbandonare Rudschuck per fare un viaggio a Costantinopoli. Nessun corpo turco non si è per anche avanzato sul Danubio, poichè fu stipulato nella convenzione d'armistizio, che le truppe dell'armata ottomana in tutta la durata della sospensione d'armi, non faranno nessun movimento al di là della linea di demarcazione, che deve separare i due eserciti.

Veli-bascià, che si è recato con una parte del suo corpo dall' armata nella Morea, ha promesso d'essere di ritorno entro 4 mesi unitamente a considerabili rinforzi, se la pace non viene conclusa entro questo spazio di tempo.

(*Jour. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 febbrajo.

Sentesi da Cammegaard, in data del 30 gennajo, quanto segue:

„ Il mare continuò ad essere procelloso, ed il vento d'ouest a soffiare con violenza fino a quest' oggi, in cui si è diretto all'est; allora si è potuto portar via una parte degli attrezzi, ed alcuni pezzi poco importanti dei bastimenti naufragati. Questa mattina, alle ore dieci, si vide un bastimento da guerra inglese al sud-ouest. Alle 11 e mezzo, esso era precisamente dinanzi lo scafo della *Difesa*, ove si è fermato qualche tempo; ma il vento essendosi nuovamente rivolto all' ouest, il brick inglese rimise alla vela, ed al dopo pranzo non si vedeva più. Il suo progetto era verosimilmente di mettere degli imbarchi in mare onde distruggere, per quanto era possibile, gli avanzi dei vascelli naufragati; ma la violenza delle onde gli ha impedito di far ciò.

(*G. de France*)

SVEZIA

Stocolma 30 gennajo.

Il 17 gennajo, alle 8 e 10 minuti della sera, si sentirono in Sudermania, due scosse di terremoto; l'aria era perfettamente in calma, ed il cielo sereno; ma una densa nebbia copriva le campagne. La prima scossa fu debole; la seconda, che si sentì un minuto dopo, e che durò circa 15 secondi, è stata più forte; essa fu accompagnata da un sordo ronzìo. La celerità della commozione era di circa 6 colpi per secondo. Il barometro salì e discese prestissimo. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 16 febbrajo.

I nostri giornali contengono un estratto della traduzione d'un viaggio da Mosca a Belgrado. L'autore passando dalla città di Belgorod, col vescovo del luogo ha visitato la czarina georgiana Maria Giorgewna, la quale vive in un convento di religiose di quella città.

Il viaggiatore assicura che la lingua francese è generalmente sparsa in Jassi, e che pochi abitanti della Moldavia parlano tedesco, e russo. L'educazione è negletta nell' infima classe del popolo. I

bojardi sono molto vani; gli abitanti dalla Valacchia sono più istruiti. In generale l'agricoltura è trascuratissima, ed il paese diventa sempre più deserto. Esso non contiene che 950m. anime, e ne potrebbe nutrire quattro volte di più.

Il medesimo viaggiatore percorse dappoi la Servia. Egli fu presentato al capo Milenko Stoikowiltsch bell' uomo d'anni 35, la di cui fisionomia annuncia coraggio, spirito, ed anche acutezza. Egli è attivo, e severo per ciò che risguarda il servizio.

Il consigliere di Stato Rodofinikin, che risiedeva allora a Belgrado in qualità di inviato del gabinetto di Pietroburgo presso il senato serviano, presentò il viaggiatore al senato come incaricato di portare gli olj santi, dei quali l'imperatore faceva dono alle chiese della Servia. Quei Padri del paese eran radunati in una sala che pareva una cantina; aveano l'aspetto malinconico, ed erano vestiti d'abiti sucidi. Trovavansi nell'assemblea due greci, i quali facevano le funzioni di segretarj, perchè i senatori non sanno scrivere. Il comandante di Belgrado, che era contemporaneamente presidente del senato, regalò al viaggiatore una bellissima sciabola.

L'arsenale di Belgrado è un vasto edifizio. Si fabbricano in esso picche e fucili. I serviani tentarono anche di fondere dei cannoni; ma non vi sono riusciti. Czerni-Giorgio allora trovavasi in campagna. Esso è un uomo rozzissimo, e senza educazione. Fino dalla sua gioventù disprezzava i turchi; di 18 anni, ne uccise uno nelle contrade di Belgrado. Egli si è rifuggito nella Transilvania, entrò al servizio dell'Austria, e ben presto divenne sotto-ufficiale. In una rissa ha ucciso il suo capitano, e fu costretto a ritornare nella Servia. Fin da quel tempo, egli ha costantemente combattuto contro i turchi. Egli condannò il proprio fratello, che avea commesso varj delitti, ad essere appiccato. Czerni esercita una grande influenza sul popolo di Belgrado.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 18.

I funerali dell'infelice *Chevalier*, (V. il *Corr. Mil.* di martedì) e del minore de' suoi figlj hanno avuto luogo jeri alle 9 ore della mattina colla maggiore solennità. S. A. R. il principe Guglielmo, al cui servizio egli trovavasi, avea dato gli ordini, perchè una parte de' suoi domestici accompagnasse il convoglio fino al luogo della sepoltura. Siccome il figlio frequentava il collegio di Berlino, circa 100 scolari, ed alcuni maestri fecero parte del corteggio. Il popolo si è molto interessato sulla disgrazia di questa famiglia. La madre, il primogenito, e la figlia minore sono fuori di pericolo, e grazie alle cure, che loro prestano due medici mandati da S. A. R., saranno ben presto ristabiliti in salute. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 14 *febbrajo.*

Segue la seduta della Camera dei Comuni (*V. il* Corr. Mil. *d'jeri*)

Giusta M. Stephen, gli ordini del consiglio non sono nè ingiusti, nè impolitici; ed in America, come in Inghilterra i negozianti illuminati sono lontani dall'attribuire a quelli i mali, che il commercio soffre nelle due parti del mondo. M. Stephen è convinto che il governo di S. M. è ben lungi dal desiderare la guerra coll'America; che per evitarla, esso ha fatto, ed è disposto a fare quanto potrà essere compatibile colla nostra dignità, e colla conservazione dei marittimi nostri diritti.

La sola quistione, che possa esistere in oggi, è di sapere se l'Inghilterra, per timore di alcune privazioni commerciali, l'importanza delle quali fu grandemente esagerata, ubbidirà a tutte le pretese della Francia, di cui piacerà all'America il farsi istrumento.

M. Curven parla coi medesimi sentimenti di M. Whitbread, aggiugnendo che ciò, che gli reca per altro una grande soddisfazione, si è, che qualunque sia l'ostinazione, colla quale gli autori di questo sistema hanno in esso perseverato fino al presente, egli spera che non conserveranno le loro cariche, e che non potranno mantenerlo ancora per molto tempo in vigore (*Ascoltate! ascoltate!* s'udiva dal lato di M. Perceval). Ciò ch'egli dice in tale proposito non proviene da verun odio particolare per l'onorevolissimo gentiluomo, ma dalla convinzione che il sistema da lui adottato è ruinoso per la nazione; e poco gli importerebbe che succedesse una mutazione d'individui nel ministero, se quella non dovesse essere seguita da un cambiamento di politica.

Il cancelliere dello scacchiere dice, che l'onorevole gentiluomo certamente s'inganna nella sua conclusione, se suppone che il rifiuto del cancelliere dello scacchiere, di produrre i chiesti documenti, sia una prova delle sue ostili disposizioni verso l'America. Appunto perchè M. Perceval vuol evitare la guerra, se ciò è possibile, egli pensa che i chiesti diplomatici documenti non debbano in questo istante essere posti sotto gli occhj della camera. Infatti, qual è lo scopo di tale domanda? D'avere un motivo per promuovere una discussione sopra i diversi punti delle nostre controversie coll'America. Ma M. Perceval è convinto che ogni immatura discussione in tale proposito non potrebbe che accrescere gli ostacoli, i quali si oppongono a togliere di mezzo le difficoltà, ed irritare sempre più gli spiriti, tanto in America, che in Inghilterra. Egli nega positivamente che la miseria commerciale, di cui parlò l'onorevole gentiluomo, possa in verun modo essere attribuita agli ordini del consiglio; anzi da tali ordini deriva che la detta miseria non sia maggiore. Le angustie del commercio, provengono da ciò che chiamasi sistema continentale, e gli ordini del consiglio non hanno potuto contribuire ad arrestare i progressi, nè a diminuire gli effetti di tale sistema.

Il sistema continentale debb'essere conservato in tutto il suo rigore; si è deciso di non cedere assolutamente in ciò che risguarda l'Inghilterra,

quand' anche essa acconsentisse d' annullare i suoi ordini del consiglio. Per convincerne gli onorevoli gentiluomini, M. Perceval citerà il frammento d' una lettera del sig. Thureau, ministro di Francia, al governo americano. Nella detta lettera il ministro di Francia dice: „ essere stabilito che la Francia non acconsentirà giammai a cangiar in nulla il sistema d' esclusione adottato da tutta l' Europa contro il commercio della G. Bretagna, sistema la cui saggezza, e politica sono già abbastanza provate dai suoi effetti sopra il comune nemico. " Pare dunque che se l' America fosse liberata dagli ostacoli posti al suo commercio dai nostri ordini del consiglio, essa acconsentirebbe a dare il suo appoggio all' esecuzione del piano della Francia per l' intiera esclusione dei prodotti delle nostre manifatture, e delle nostre colonie da tutte le parti del continente dell' Europa. Poichè la cosa è così, M. Perceval desidererebbe sapere dietro quale principio i negozianti, o manifatturieri dell' Inghilterra potrebbero promettersi qualche vantaggio dalla revocazione degli ordini del consiglio.

Egli crede di doversi opporre alla presentazione dei chiesti documenti perchè tale domanda non ha per iscopo che di promuovere in questa camera un dibattimento, il quale, a suo parere, non può ora produrre verun bene, e che per lo contrario potrebbe avere grandi inconvenienti. Durante il suo discorso, un onorevole gentiluomo ha manifestata la speranza, che gli attuali ministri di S. M. non conserveranno molto tempo le loro cariche (*Ascoltate! ascoltate!*). Ad onta dei sogni ingannevoli co' quali s'illudono in tale proposito certi gentiluomini, M. Perceval deve dir loro, che giusta quanto gli è permesso di sapere sovra questa materia, esso è inclinato a credere, che il loro sogno sopra un tale cambiamento non terminerà probabilmente in modo sì gradevole, come essi forse se lo immaginano (*udite! udite!*); ma se il sistema così fortemente raccomandato dagli onorevoli gentiluomini opposti, divenisse dominante; se il governo di S. M. si vedesse obbligato d' adottarlo, allora senza dubbio, M. Perceval troverebbesi fortunato d' abbandonare la carica, che occupa, e di non far parte d' una amministrazione, che adotterebbe una condotta tanto contraria, a suo parere, ai veri interessi del paese.

Dopo avere intesa una replica di M. Whitbread, le grida *ai voti! ai voti!* si fecero sentire dalle due parti della camera; e la quistione essendo stata stabilita dall' *oratore*, la camera si è divisa come segue: per la mozione, 23 voti; contro 130. — Aggiornato. (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 febbrajo.

Jeri, è per qui passato un corriere francese andando da Parigi a Pietroburgo. (*G. de France*)

— Il sig. barone de Gunderode, prefetto del dipartimento di questa città, fece conoscere al pubblico la seguente notificazione, che fu comunicata al ministro delle relazioni estere dalla legazione imperiale francese presso S. A. R. il gran-duca di Francoforte, relativa alla naturalizzazione dei francesi in estero paese: „ I francesi degli antichi, e dei nuovi dipartimenti, i quali giusta i decreti dei 26 e 28 agosto 1811, devono chiedere l' autorizzazione di S. M. l' imperatore e re, sia per ritornare in Francia, sia per legittimare la loro naturalizzazione in paese estero, sia per rimanere, sia per passare al servizio di estere potenze, devono fare essi stessi, ed in iscritto la domanda a S. E. il gran-giudice ministro della giustizia. I loro nomi, pronomi, sopranomi, qualità o professioni, la loro età, il luogo di loro nascita, l' ultimo loro domicilio in Francia, l' attuale domicilio loro, debbon essere indicati nella petizione, unitamente ai motivi, che hanno avuto per farla. Tali petizioni non debbon essere direttamente spedite al gran giudice, ma alla legazione imperiale di Francia presso S. A. R. il gran-duca di Francoforte, la quale è incaricata di trasmetterla a S. E. „

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Erlangen 13 febbrajo.

Jeri, proveniente da Norimberga, è qui arrivato il consigliere intimo sig. de Wiebeking, e sull' istante ha proseguito il suo viaggio per Bamberg. Credesi che rechisi colà per farvi l'ispezione del corso della Regnitz, ed ordinare i lavori delle chiuse, che devono rendere navigabile quel fiume. Giammai in Baviera si lavorò con tanta sollecitudine intorno ai ponti ed agli argini. In questo regno si contano 2160 leghe di magnifici argini, 28 delle quali sono sostenute da alte, e larghe muraglie, 400 ponti sopra i più rapidi fiumi dell' Alemagna, più di 12m. piccoli ponti costrutti sulle grandi strade per lo scolo delle acque, ed il tutto trovasi nello stato migliore possibile. L' amministrazione dei ponti ed argini vigila per ogni dove con saviezza ed economia.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 febbrajo.

La prodigiosa quantità di neve caduta nella Galizia, nell'Ungheria orientale, e nella Transilvania, ha molto nociuto alla comunicazione con quelle province, senza però interromperla.

— Il nuovo teatro di Pesth fu aperto il 9 febbrajo, con un melodramma di Kotzebue, il cui soggetto è preso dalla storia ungarese.

— Il sig. assessore Emilio de Kudriafski, segretario dell' ambasciata russa presso la nostra corte, che

era stato spedito in qualità di corriere a Pietroburgo, è ritornato in questa capitale.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 febbrajo.

S. E. il maresciallo duca di Treviso, presidente del collegio elettorale del dipartimento di Gard, è giunto a Nismes.

— Una colonna di 650 prigionieri spagnuoli ed inglesi della guarnigione di Valenza, è giunta a Nismes il 17 del corrente, ed ha continuato nel dimani la sua marcia per Lione.

— E' giunta a Cherbourg la corvetta americana l' *Hornet*. (*J. de Paris et de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 febbrajo.

Lunedì scorso, si aprì per la prima volta l' università reale. In questa circostanza i professori delle nuove cattedre, che risguardano per la maggior parte la legislazione, pronunziarono le loro prolusioni. E' straordinario il concorso dei giovani: pare che essi comprendano in tutta l' estensione i vantaggi che possono ritrarre da questo nuovo stabilimento, in cui la munificenza del re ha voluto presentar loro i mezzi di potere aspirare ad emulare la gloria e la grandezza dei loro maggiori nelle lettere e nelle scienze.

(*Monit. Napol.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 marzo.

Con decreto del giorno 26 febbrajo S. A. I. ha nominato

Il sig. *Cristani*, ora segretario generale della prefettura dell' Alto Adige, in segretario generale della prefettura dell' Adige, in luogo del sig. Villata, nominato prefetto del dipartimento del Musone.

Il sig. *Agrati* in segretario generale della prefettura del dipartimento dell' Alto Adige, in luogo del sig. Cristani, chiamato alla segreteria generale della prefettura dell' Adige.

Il sig. *Lafolie Carlo Giovanni* in segretario generale della prefettura del dipartimento del Tagliamento, in luogo del sig. cav. Dalfiume, nominato prefetto del dipartimento dell' Alto Adige.

Con decreto del giorno 28 ha nominato e traslocato diversi viceprefetti.

— M. Gillè figlio, fonditore e stampatore di Parigi, ha avuto l' onore di presentare a S. A. I il vice-re, la raccolta dei diversi caratteri, vignette, ed incisioni in legno, che compongono la fonderia e la stamperia di suo padre. Egli ha deposto altres in questa reale biblioteca, un' esemplare della suddetta raccolta, il quale sarà ostensibile a tutti gli stampatori che bramassero avere un' idea dei lavori del sig. Gillè.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *La Gouvernante* — *Le petit Courrier*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l' *Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli indiani*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE

AVVISO

A tenore del prescritto dall' articolo 8 del reale decreto 14 p. p. febbrajo è stato col primo del corrente mese aperto in Milano l' ufficio di garanzia nella casa situata sullo stradone di S. Teresa, al civico num. 1427. (*)

Si prevengono quindi i fabbricatori e mercanti d' oro e d' argento lavorato e non lavorato, abitanti in qualcuno dei dipartimenti compresi nel circondario primo, cioè Olona, Agogna, Lario, Adda e Serio, ch' essi potranno d' ora innanzi portarvi le loro paste e lavori ogni giorno (esclusi i festivi) dalle ore nove del mattino fino alle quattro pomeridiane.

In tale occasione viene rammentato ai fabbricatori di lavori d' oro e d' argento tanto per sè quanto per altri l' obbligo che hanno in forza dell' articolo 60 del reale decreto 25 dicembre 1810 di notificare in iscritto (sopra carta bollata) nel termine perentorio di mesi due, alla municipalità del luogo ove risiedono e all' ufficio di garanzia del loro circondario l' ubicazione della casa o bottega in cui essi travagliano, sotto pena al lavorante di lire dugento per ogni contravvenzione, e del doppio al fabbricatore per di cui conto quegli lavorasse.

Milano, 2 marzo 1812.

Il direttore generale, ISIMBARDI.
L. Prina, *segret. generale.*

(*) *Questa casa è un accessorio della R. Zecca.*

L' usciere Gerosa avverte il pubblico, che il giorno 9 corr. alle ore 10 antimeridiane al luogo solito degli incanti in questa capitale in contrada S. Giuseppe, si procederà alla vendita, di un soffà, tre chitarre francesi, scranni, ed altri effetti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 7 Marzo 1812. N°. 58

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *dall' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

VALACCHIA.

Buckarest 1 *febbrajo.*

I corrieri spediti il 16 gennajo dai plenipotenziarj turchi tanto al gran-signore, quanto al gran-visir, e che probabilmente sono incaricati di recare il risultato della conferenza, che fu qui tenuta il 12, si trovavano ancora il 25 a Giurgewo, essendo che il passaggio del Danubio era troppo pericoloso a motivo dell' enorme quantità di ghiacci.

Il corpo di Tschapan-Oglou, che forma appena in tutto 4000 uomini, si reca in 5 divisioni, e con un gran giro da Rudirrede, passando per Pisest e Ployest a Fokschan, e di là a Waskny in Moldavia. Tschapan-Oglou è qui giunto il 29 con un seguito poco numeroso. Esso fu ricevuto con distinzione dai generali russi; il suo progetto non è di rimanere a lungo in questa città, ma bensì di raggiungere il suo corpo, di cui fino a questo momento ha diviso la sorte.

Il 29, un officiale russo della guardia imperiale è quì giunto da Pietroburgo. Egli apportava (giusta la dimanda fatta dal generale in capo conte di Kuttusow a S. M. l' imperatore di Russia) varie promozioni, e decorazioni d' ordini pegli ufficiali, che si sono distinti nell' ultima campagna. Il numero delle decorazioni è di 400.

Il generale-maggiore Harting capo del genio, ed il generale-maggiore Sabanijeff, furono nominati luogotenenti-generali: il generale conte de Langeron ha ricevuto l' ordine di S. Giorgio di 2.a classe, l' ajutante-generale conte Kaiffaroff ha ricevuto quello di S. Wladimir ec. ec.

Sentiamo che il gran-visir si è recato a Widino con animo di fare un' ispezione.

L' armistizio fu denunziato dai russi il 29 gennajo, come si può rilevare dall' ordine del giorno pubblicato all' armata in quella giornata medesima. Ognuno è curiosissimo di sapere se il generale in capo rinoverà le ostilità immediatamente dopo i 20 giorni, e quale sarà il suo piano di campagna.

(*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 *febbrajo.*

Una reale risoluzione del 3 corrente stabilisce un consolato danese a Stralsunda, nella Pomerania svedese. Il sig. M. F. Lewenhagen, negoziante, fu contemporaneamente nominato console di Danimarca nella detta città. (*Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 22 *febbrajo.*

Con decreto di jeri, la principessa d'Assia-Philipsthal, moglie di S. E. il gran-ciambellano, è stata nominata dama del palazzo. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 22 *febbrajo.*

S. M. è di ritorno da Louisburgo, ove ha passato in revista parecchi reggimenti di cavalleria, e d' infanteria.

— Il gran-ducato di Francoforte composto dei 4 dipartimenti di Francoforte, di Fulda, d' Asciaffenburgo, e di Hanau, attualmente ha una popolazione di 302,092 anime, sopra un territorio di 96 miglia quadrate d' Alemagna. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 *febbrajo.*

S. M. l' imperatore si dispone a fare un viaggio, che non si limiterà soltanto a Presburgo. Si crede da molti che S. M. si rechi a Praga per breve tempo.

— Le comunicazioni con tutte le parti della Turchia orientale sono ora aperte; ma se la guerra ricomincia esse saranno ben presto interrotte.

— Assicurasi che i Capi serviani sembrino alquanto disposti ad un accomodamento colla Porta, e si dice anco ch' essi abbiano spedito due agenti al bascià di Bosnia per fargli delle proposizioni relative a particolari negoziazioni colla Porta. I deputati serviani, che sono a Buckarest non vennero ammessi alle conferenze, perchè non si è potuto andare d' accordo sulle basi d' una pacificazione. Si sa che la Porta ha offerto ai serviani nuovi privilegi e grandi immunità, qualora vogliano sottomettersi nuovamente all' autorità del gran-signore.

I russi sono in caso di temere che i serviani si lascino sedurre da queste proposizioni.

(*G. de France*)

— Il sistema delle finanze adottato dal nostro governo si eseguisce sempre in tutte le sue parti. Venne pubblicato un nuovo avviso della commissione imperiale di cambio, e d' ammortizzazione, con cui essa annuncia una novella vendita d' una grande quantità di beni demaniali, sovrattutto di quelli, che sono situati nella Galizia. Assicurasi altresì che in breve si venderanno parecchi edifizj e molti immobili appartenenti ad alcune corporazioni ecclesiastiche. Più non si parla di verun cangiamento nel ministero delle finanze, alla cui testa trovasi tuttora il sig. conte de Wallis.

— Dicesi che sia arrivato da Pietroburgo a Buckarest un altro corriere russo incaricato di dispacci importantissimi. (*J. de Paris*)

Il *Baobachter* contiene una lettera d'Jassy, in data del 1 corr. che dà i seguenti dettaglj:

„ Quì non si parla che della prossima ripresa delle ostilità. I russi hanno dovuto denunziare l'armistizio giusta le convenzioni, cioè 20 giorni prima. Questa notizia ci è pervenuta da Buckarest, e pare confermata dall'ordine, che fu dato jeri alla 15 divisione comandata dal generale Markoff di tenersi pronta a marciare contro la Valacchia. Nulla ostante i plenipotenziarj turchi sono tuttora a Buckarest, e giusta quanto essi dicono, attendono una risposta da Costantinopoli. Parimenti s'assicura che i negoziatori russi aspettino il principe Wolkonsky da Pietroburgo con ordini della corte. Il conte Langeron è partito per Giurgewo. Il generale Engelhardt si è avanzato con alcuni reggimenti d'infanteria e di cavalleria per cuoprire il Danubio, che in molti luoghi è agghiacciato. „

Si sostiene la voce che i turchi abbiano radunato presso Schumla una nuova armata di 40m. uomini. „

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 marzo.

I lavori del canale di navigazione, che attraverserà la pianura di Saint-Denis, e che furono principiati nel corso del p. p. dicembre, sono attualmente in piena attività. Il detto canale, che riceverà le acque dal grande canale dell'Ourcq, avrà la sua origine verso la punta orientale del villaggio della Villette, e terminerà alla Senna presso il villaggio della Briche. La sua lunghezza sarà di 6,800 metri, e la larghezza di 20 metri. Avrà due strade laterali, ognuna di 15 metri di larghezza, con due viali d'alberi. Tutti i lavori debbon essere terminati nel corr. 1812.

— Monsignor Illarione Francesco de Chévignè di Bois-de-Cholet, ex-vicario-generale, canonico onorario, arcidiacono della cattedrale di Nantes, vescovo di Seez, dipartimento dell'Orne, è morto il 25 del p. p. febbrajo, a Nantes, per un attacco di paralisia. Egli avea 64 anni.

— Scrivesi da Saint-Hyppolite (Doubs) che il subitaneo disgelo delle nevi, ch'ebbe luogo li 16 e 17 dello scorso mese, ha fatto straripare il fiume; ciò che ha cagionato grandi guasti, e considerabili perdite, sovrattutto ai mercanti di legna del dipartimento.

— Sentesi da Chambery che nelle giornate del 15 e del 16 febbrajo scorso, il disgelo delle nevi cagionò un'inondazione tale, che i fiumi, i torrenti, ed i ruscelli sorpassarono le dighe; non v'ha memoria che le acque sieno state sì alte come rimasero per 24 ore. Non solo le abitazioni, campestri le strade, gli argini furono sommersi, e la maggior parte soffrirono danni incalcolabili; ma anche il servizio dei corrieri, e delle staffette fu interrotto sopra tutti i punti. Gli abitanti di un gran numero di comuni abbandonarono i loro focolari. La città di Chambery ha corso i più gravi pericoli; parecchi quartieri hanno considerabilmente sofferto; il torrente di Laysse erasi gonfiato sì prodigiosamente, che le acque entrarono per le finestre delle case adossate alle sue dighe. Alcune persone sono perite. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 febbrajo.

Sentiamo che S. M., che si è recata a passare alcuni giorni a S. Leucio, vi goda un'ottima salute, prendendo qualche volta il divertimento della caccia. Intanto la M. S. travaglia ogni giorno con i suoi ministri, e presiede tutti i giovedì al consiglio dei medesimi. Jeri, ebbe luogo un consiglio di amministrazione delle sussistenze militari; si annunzia per venerdì un consiglio di casa reale, ed un altro dei ponti e strade per sabbato; il che ci fa supporre che il ritorno della M. S. nella sua capitale possa esser ancor differito per qualche giorno.

— S. M. con decreto del 24 corrente da S. Leucio ha nominato il sig. consigliere di Stato Carta reggente del banco delle due Sicilie, in luogo del sig. duca di Carignano nominato ministro plenipotenziario presso la corte di Francia.

— S. E. il ministro delle finanze essendo stato informato che varj percettori, anche della capitale, si permettono di accordare delle dilazioni ai contribuenti, esigendo da essi delle retribuzioni, e che altri ricevono delegazioni di crediti particolari, ha dichiarato che simili operazioni devono esser considerate, e come infedeltà verso il governo, a motivo che ritardano la percezione delle contribuzioni, e come furti a danno de' contribuenti, mentre gli assoggettano a sacrifizj che aggravano il loro carico e che la legge ha espressamente proibiti, determinando le sole spese alle quali possano essere sottomessi.

In conseguenza quei percettori che saranno convinti di fare le esazioni illecite sopra indicate, verranno immediatamente destituiti, e potranno ancora esser tradotti innanzi ai tribunali competenti.

(*Monit. Napol.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 3 marzo.

L'esperienza ha fatto conoscere che le discipline attivate in seguito al decreto 11 giugno 1811 abbisognavano di qualche modificazione a favore di quegl'individui, che dalla natura poco ubertosa del loro paese, o da altre circostanze locali sono spesso costretti a cercare lavoro, e sussistenza lungi dalle proprie contrade.

D'altronde S. M. I. e R., che in mezzo alle tante, ed altissime cure del suo vasto impero, si compiace particolarmente di quelle che più possono

giovare alla classe povera, e laboriosa de' suoi sudditi, essendosi poc' anzi degnata di accordare delle facilitazioni speciali tanto pei francesi che sortono dall' impero, e dalle Provincie Illiriche, quanto per gl' italiani che colà si recano ad oggetto di occuparsi nei travagli dall' agricoltura, era doveroso che le autorità del regno si affrettassero a secondare anche in questo le paterne sue sollecitudini.

Per tali considerazioni sono state adottate da S. E. il sig. conte consigliere di Stato direttore generale della polizia del regno, con superiore approvazione le seguenti discipline, che si portano a generale notizia:

Art. I. Ai nazionali indigenti, che sogliono sortire ogni anno dai loro dipartimenti per occuparsi nei travagli dell' agricoltura, ed in qualche mestiere, sia nell' interno del regno che all' estero, i prefetti, e vice-prefetti rilasceranno de' passaporti speciali, esigendo per tassa soli centesimi cinque, oltre l' importo del bollo, ove non si tratti di persone miserabili che l' otterranno senza bollo.

2. Questi passaporti non potranno valere più di un anno, e vi si dovrà indicare la destinazione del latore, ed il genere d' industria ch' egli va ad esercitare. Si concederanno sopra semplice rapporto favorevole del podestà, sindaco o commissario di polizia del comune del petente; ma saranno sempre esclusi dall' ottenerli, 1 i lavoratori ch' entrassero nell' età della coscrizione, o dell' iscrizione marittima; 2 quelli che appartenessero ad una classe che non avesse ancora intieramente somministrato il suo contingente; 3 gl' individui diffamati e gravemente sospetti.

3. I vice-prefetti coll' autorizzazione de' prefetti rispettivi, potranno abilitare al rilascio de' passaporti di questa specie i podestà, sindaci o commissarj di polizia dei comuni del loro circondario; ove le circostanze locali ne indichino il bisogno e non vi sia motivo di dubitare di abuso per parte dei detti funzionarj.

4. Gl' individui che passano all' impero francese ed alle Province Illiriche saranno obbligati soltanto di presentare il loro passaporto all' autorità del primo comune estero in cui entrano, ed al momento del loro ritorno, al *Maire* del luogo donde partiranno dopo terminati i lavori. La vidimazione de' passaporti si farà *gratis*.

5. I forastieri soliti a rendersi sul territorio del regno per le stesse occupazioni indicate all' art. 1 non saranno tenuti che a far vidimare i loro passaporti dalle autorità locali di polizia in tutti quei comuni dove si tratterranno più di tre giorni. Questa vidimazione si farà pure *gratis*.

A riguardo però de' sudditi dell' impero francese, e delle Province Illiriche, oltre i passaporti ordinarj tanto all' estero, che all' interno, si considereranno validi quegli speciali per operarj dati dai vice-prefetti, ed anche le semplici carte di passo rilasciate dalle loro autorità locali, e portanti il nome, cognome, l' età, il luogo di nascita, la destinazione, ed i connotati personali del latore.

(*Quotid. Veneto*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Nel corso del p. v. aprile, a Francoforte sul Meno, in esecuzione degli ordini del governo francese, e giusta le istruzioni di S. E. il ministro delle manifatture, e del commercio, si passerà alla vendita per incanto delle derrate coloniali provenienti dagli *entrepôts* di Magdeburgo, e che consistono per approssimazione in

Zucchero, tanto brutto, quanto terrato	1,300m.	Chilogrammi.
Caffè	1,000m.	
Indaco	40m.	
Pepe d' India	30m.	
Legno di tintura	200m.	
Drogheriere e spezierie diverse	80m.	

Le clausole, e le condizioni, siccome pure l' epoca precisa della vendita saranno pubblicate 15 giorni prima che abbia luogo.

Magonza li 15 febbrajo 1812.

Sottoscritto *Il direttore delle dogane.*
Colasson.

(J. de l' Emp.)

Trieste 26 febbrajo. Il vantaggio del transito, di cui ha goduto finora il porto di Fiume sulle mercanzie spedite dagli Stati austriaci per l' Illiria, o su quelle, che vengono dall' estero per quel porto a destinazione dei detti Stati, venne esteso anche alla città di Trieste.

Parecchie mercanzie, che formano l' oggetto di un importante commercio, come l' olio, il riso, e il frumento hanno inoltre ottenuto una considerabile diminuzione di dazj.

Il decreto di S. M. che ci accorda questo favore è arrivato la sera del 16 corr. durante la rappresentazione in teatro, e sull' istante ne venne fatta lettura al pubblico. Questa inaspettata grazia dell' augusto nostro sovrano fu ricevuta coi più vivi trasporti d' entusiasmo, e di riconoscenza. Le grida di *viva l' imperatore!*, che eccheggiarono in teatro furono universalmente ripetute al di fuori, e per molto tempo si prolungarono nella città. La gioja era universale, e si è manifestata colle più vive dimostrazioni, in tutte le classi della popolazione. Nel dimani, vennero spontaneamente illuminate tutte le case, e Trieste presentava l' aspetto della più brillante festa. La riconoscenza che eccitò questo luminoso beneficio fu proporzionata ai grandi vantaggi, che risulteranno pel nostro commercio, ed i voti d' una popolazione di 25m. anime si uniscono di comune accordo per benedire quegli, che diviene l' amore dei popoli, dei quali è l' oggetto di ammirazione.

Estratto delle minute della segretaria di Stato.

Dal palazzo delle Tuillerie li 4 febbrajo 1812.

Napoleone, ec. sul rapporto del nostro ministro del commercio, e delle manifatture, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le mercanzie, che in esecuzione del nostro decreto del 27 novembre 1810, possono essere spedite dagli Stati austriaci in transito per le Provincie Illiriche, onde essere imbarcate a Fiume, e quelle provenienti dall' estero pel detto porto, alla destinazione dei detti Stati, godranno la stessa facoltà nel porto di Trieste.

2. Le derrate qui sotto descritte pagheranno per dazio di transito per quintale di Vienna, soltanto

Gli olj . . . . 4)
Il riso . . . . 3) franchi.
Il frumento . . . . . 1)

Tutte le altre mercanzie continueranno a pagare il dazio di 6 franchi per quintale.

3. Il nostro ministro del commercio, e delle manifatture è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato Napoleone.

(*Télégr. Offic.*)

Napoli 22 febbrajo.

Prezzi delle seguenti mercanzie d' entrata spedite di dogana:

Il cantaro di 100 rotoli.

Zuccheri dell' Avana bianchi	ducati	240
——— scuri . .	„	200
Gli altri zuccheri mancano.		
Caffè Martinica fino . . .	„	140
——— mercantile . .	„	125
Pepe di Goa	„	160
Vitelli d' Augusta . . .	„	160
——— di Francia . . .	„	120 a 124
Cordovani	„	110
Lane di Ragusi lavate . .	„	40
Cotoni di Smirne e di Salona .	„	95
Verderame asciutto . . .	„	140
Miele	„	42 a 44
Spugne fine	„	240
——— ordinarie . . .	„	140
Formaggio d' Olanda . . .	„	42
Pece di Francia	„	8 ½

La libbra d' once 12.

Caccao Caracca in sorte .	grana	„	56
Vaniglia argentata fina .	ducati	„	16
Pelo di cammello di Smirne nero	grana	„	75
——— rosso		„	80
——— bigio		„	70
Pelli di lepre di Moscovia, *l' una*		„	48
Nanchine gialle spedite, *la pezza*	duc.		2. 40

Venezia. *Cambj e Monete, Borsa 28 febbrajo.*

Parigi	103 ⅛	Dette di Parma nuove . . .	22 —
Milano . . .	102 ⅓	Dette di Savoja nuove . . .	29 —
Roma	549 ½	Ongari . . .	12 16
Ancona . . .	542 ½	Gigliati, e zecc. Romani . .	12 20
Napoli . . .	441 ½	Napoleoni d'oro	20 66
Livorno . . .	517 ½	Talleri Convenz.	5 26
Genova . . .	84 ½	Francesconi . .	5 64
Augusta . . .	261	Crociati . . .	5 85
Amburgo . . .	191 ½	Pezze nuove di Spagna . .	5 50 ½
Amsterdam . .	218	Scudi Francia .	6 91
Vienna . . .	18 ½	Sovrane	36 23
Costantinopoli .	103 ½	Doppie di Genova	82 20
Zecc. Veneti Pad.	12 70	Dette di Roma e Bologna .	17 84
Luigi nuovi . .	24 44	Napoleoni d'Arg.	5 15½
		Iscrizioni . . .	18 ½
		Rescrizioni . . .	12

Reggio 29 febbrajo.

Frumento	lire 32 72
Frumentone	„ 13 82 a 15 35
Fava vernizza	„ 19 44
Ceci	„ 21 49
Veccia	„ 19 44

N.B. Il sacco reggiano equivale a some nuove 1,194.

Il riso si sostiene a lire 38 a 40 il quintale metrico fuori di città. Le acquevite e i vini sono alquanto incagliati.

Brescia 28 febbrajo.

Frumento	lire 40 26
Granoturco	„ 16 74
Riso	„ 55 22
Avena	„ 13 62
Fagiuoli	„ 18 90

N.B. La soma bresciana equivale a some nuove 1,506.

I grani sono in qualche piccolo aumento, il che si attribuisce in parte all' incaglio dei trasporti per l' importanza di alcuni a riformar le ruote dei loro carretti, ed in parte al richiamo, che ne fanno i mercati di Desenzano per l' Alto-Adige.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusaleme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l' *Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Oreste.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Lunedì 9 Marzo 1812. N°. 59

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Smirne, 30 novembre 1811.

Le truppe del governato e d'Egitto sotto gli ordini d' uno de' suoi figlj si sono impadronite di Jedda. Esse continuano a far progressi. Mehemed-bascià ha spedito loro nuovi rinforzi.

Il commercio continua ad essere nel medesimo stato d' incaglio; dal caffè e dal cassonado in fuori, non si vende nulla. Il danaro è rarissimo.

(*G. de France*)

VALACCHIA.

Buckarest 4 febbrajo.

I russi approvigionano la fortezza di Giurgewo per parecchi mesi.

— Il corpo di Tschapan-Oglou, che è prigioniere di guerra, verrà condotto nell' interno della Russia. Il detto bascià è un giovane di 24 anni, e che gli ufficiali russi trattano con molta distinzione.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 18 febbrajo.

Il generale conte de Langeron, che ha ottenuto l' ordine di S. Giorgio di 2da classe, deve assumere il comando in capo dell' esercito russo in Turchia.

Il generale Kutusow non tarderà a ritornarsene in Russia, per esercitare altre eminenti funzioni.

— I russi cominciano a concentrare le loro truppe per passare, fra poco, il Danubio. Essi fanno grandi preparativi per l' assedio di Rudschuck. L' esercito ottomano diviene sempre più numeroso; ma credesi che i russi faranno un attacco generale prima che i grandi rinforzi, attesi dai turchi, sieno arrivati.

I ministri ottomani a Buckarest aspettano d' essere richiamati, giacchè le negoziazioni sono totalmente interrotte. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 12 febbrajo.

Il nominato Loefgreen fu condannato a pagare 500 scudi e le spese del processo per aver abusato della libertà della stampa. (*J. de l' Emp.*)

— Giusta un decreto del re di Danimarca, le pelli di montone, e di bue non potranno più essere esportate per la Norvegia che sulla richiesta d' un conciatore di pelli stabilito nel suddetto regno. Tale richiesta debb' essere accompagnata d' un certificato rilasciato dal magistrato competente, il quale provi che la quantità delle richieste pelli è assolutamente necessaria per alimentare la fabbrica del petente. Dopo il loro arrivo in Norvegia, le dette pelli rimarranno sottoposte al *controllo* del magistrato, ad oggetto di prevenire l' esportazione in frode.

— Uno dei giornali del nord dà i seguenti dettaglj sul prodotto delle miniere in Russia. Vi si guadagnano annualmente 40 *pouds* d' oro (il *poud* è di 40 libbre), 1250 *pouds* d' argento, 50m. di piombo, 202,657 di rame, 9,722,776 di ferro brutto, 5,838,957 di ferro in verghe, e 3,898 di vitriolo. La corona trae dallo scavo delle miniere una rendita annuale di 6,463,535 rubli, netti da tutte le spese di percezione, ed altre. (*Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 15 febbrajo.

La nostra gazzetta letteraria, altre volte uno dei migliori giornali critici dell' Alemagna, ma che negli ultimi due anni avea perduto l' antica sua riputazione, risorse a nuova vita col 1812. I fascicoli finora comparsi in luce, offrono al leggitore parecchie critiche molto interessanti. Il professore Beck, uno dei più dotti filosofi dell' Alemagna, trovasi ora alla testa di tale stabilimento. I suoi collaboratori più distinti sono i professori Krug, Gilbert, Blumner, e Kuik.

— Annunciasi a Berlino dal celebre filologo Wolf una completa edizione delle opere di Platone in 8 volumi in 4to, ed in 16 volumi in 8vo. Il testo sarà corretto sopra 40 e più manoscritti, accompagnato d' una novella traduzione latina, e seguito da osservazioni critiche, istoriche, e gramaticali, di estratti dai commentarj inediti di Hermias, d' Olympiodoro, e di Proclo, siccome pure d' un lessico platonico. Il sig. Wolf in questo lavoro si è unito al signor Beker, che ha avuto il vantaggio di passare due anni a Parigi, dove nelle ricchezze della biblioteca imperiale, e nella benevolenza de' suoi amministratori, ha trovato soccorsi, che basterebbero essi soli per rispondere del buon successo di sì grande intrapresa letteraria.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 febbrajo.

Jeri, è per qui passato un corriere russo, diretto da Parigi a Pietroburgo. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 febbrajo.

Il movimento delle truppe russe, e le voci di guerra che si sono rinnovate già da qualche tempo in Moldavia ed in Valacchia cagionano continuamente molte emigrazioni da queste due provincie. Parecchi alunni del liceo di Buckarest sono stati spediti a Vienna dai loro parenti per continuarvi i loro studj; e lo stabilimento formato in questa città per l' educazione de' greci non riuniti, prospera grandemente. Questo stabilimento, al pari di quello de' protestanti, non è più sottomesso all' ispezione de' superiori cattolici; esso è stato nuovamente subordinato ad un grande funzionario di questa capitale.

Il corpo del generale Sass, che dimorava ne' suoi alloggiamenti, si è or messo in moto.

— Il corso sopra Augusta è oggi a 279.

(*G. de France*)

Altra del 21.

Il conte Vincenzo d' Aversperg, è morto in questa capitale il 15 corrente, egli è generalmente compianto. Erasi ammogliato nello scorso anno colla giovane principessa de Lobkwitz.

— Tutti i maestri di scuola, e tutti quelli che si destinano a questo stato, sono esenti dal servizio militare in Austria.

(*Jour. de Paris*)

— La ripresa delle ostilità tra gli eserciti russo ed ottomano non è più dubbiosa; tutte le lettere giunte della Turchia da 4 giorni, parlano coi medesimi sentimenti, e riferiscono che il generale in capo Kutusow, per ordine formale della corte di Pietroburgo, ha denunziato l' armistizio al gran-visir. La denunziazione ebbe luogo il 19 gennajo. Si sa che venti giorni dopo dovevano ricominciare le ostilità, quindi è probabile che al presente i due partiti sieno alle prese. Noi sappiamo positivamente che il ministro russo presso la nostra corte, ha ricevuto da Buckarest la stessa notizia. Ecco alcune altre particolarità che ci sono pervenute e che crediamo meritevoli di fede. I generali russi, i quali vedevano con piacere la fine di questa guerra, sono malcontenti per la rottura delle negoziazioni, e non hanno per anco rinunziato alle speranze di pace. Aveasi altresì qualche lusinga al quartier-generale russo, che il governo ottomano vedendo avvicinarsi il pericolo, si rammenterebbe le sue disfatte, e mostrerebbe qualche condiscendenza alle proposizioni dei russi; ma stando a tutte le indicazioni che si hanno sopra ciò che accade in Turchia, i russi s' illudono con una chimera, ed i turchi si dispongono a continuare vigorosamente la guerra. Essi allestiscono tre grandi eserciti, le cui operazioni saranno combinate insieme. Il primo si raduna a Schumla, l' altro sulle rive del Basso-Danubio, ed il terzo a Widino. Il gran-visir ha talmente restaurato le opere di Rudschuk, che, supponendo anco che l' armata russa intraprenda un nuovo passaggio del Danubio, la piazza trovasi in grado di fare una lunga e difficile resistenza. Non si comprende come i russi, denunziando l' armistizio, abbandonino tutte le posizioni che avevano sulla riva destra del Danubio, e che hanno costato ad essi tante fatiche per riprenderle. Il gran-visir ha presentemente libere tutte le sue comunicazioni coll' interno della Turchia. Egli ha lasciato Rudschuck; gli uni dicono che siasi trasferito a Schumla, gli altri a Widino.

(*Gaz. de France*)

Altra del 22.

Il corso del cambio si è migliorato un poco; esso è a 273 sopra Augusta.

— Le notizie del commercio provenienti dai confini della Turchia confermano tutto ciò, che fu detto sulla rottura delle negoziazioni tra la Russia, e la Turchia. I turchi fanno grandi preparativi per continuare la guerra, ma l' armata russa nella Moldavia non ha ricevuto rinforzi.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 marzo.

Il general Blake, giunto a Pau il 3 febbrajo, ha preso la strada diretta di Parigi.

— Il corsale il *Buon Genio* ha catturato e fatto entrare il 18 a Boulogne il vascello americano il *General Lincoln*, di 280 tonnellate, a tre alberi, e con 13 uomini d' equipaggio. Questo bastimento è scarico; esso veniva da Sheerness (Inghilterra), e recavasi a Falmouth. (*G. de France*)

— Il governo del cantone di Vaud ha rinnovato il suo editto relativo alla proibizione del commercio delle mercanzie inglesi. Le pene contro i delinquenti saranno per l' avvenire molto più severe di prima. (*J. de l' Emp.*)

Torino 4 marzo.

Il collegio elettorale del dipartimento del Po è stato aperto l' altr' jeri, 2 del corr. sotto la presidenza di S. A. I. il principe governatore-generale dei dipartimenti al di là delle alpi. Tutti gli elettori che non erano ritenuti da motivi di servizio, o da altre cagioni ugualmente importanti, si sono recati alla sessione, e con tale sollecitudine hanno dimostrato quanto apprezzino essi il nuovo tratto di benevolenza dell' imperatore verso il dipartimento del Po, affidando la presidenza dell' assemblea all' augusta persona, che lo rappresenta.

S. A. I. aprì la sessione con un discorso pieno di bontà pei membri che compongono il collegio, e nel quale si è degnata di assicurare gli elettori, ch' ella risguarderebbe sempre come felice l' epoca, in cui potrebbe concorrere con essi a fare qualche cosa pel vantaggio, e per la prosperità del loro dipartimento. S. A. si è altresì compiaciuta di testificare il desiderio, che le relazioni fra di essi, duranti le sedute, aumentassero la loro confidenza in lei, siccome dovevano necessariamente accrescere la sua stima, e la sua affezione per essi. Dopo

il discorso, a cui i membri del collegio hanno risposto con grida di *viva l' imperatore! viva il principe governatore-generale*, il collegio ha unanimemente confermate le nomine, che S. A. avea fatte del sig. barone Frésia, generale divisionario, e del sig. barone Payretti, primo presidente della corte imperiale, alla carica di assistenti allo scrutinio, e del sig. Alessandro Saluces a quella di segretario dell' assemblea.

Quindi il collegio a maggioranza di voti ha nominato una commissione perchè fosse steso un indirizzo a S. M. l' imperatore, ed una deputazione di cinque membri incaricati di portarlo ai piedi del trono.

Jeri, il collegio ha proceduto alla presentazione di due candidati al senato conservatore. Il sig. conte Ghilini, ciambellano di S. M. l' imperatore, ed il sig. de Balbe, ispettore-generale, rettore dell' università di Torino, hanno ottenuto l' assoluta maggioranza dei voti. (*Courr. de Turin*)

Coni 28 febbrajo.

Nella comune di Villafalletto sono morti due individui, ch'erano giunti ad una rara longevità. Il primo è Giuseppe Gazre, contadino, nato il 28 marzo 1702, e morto il 2 novembre 1811, per conseguenza nella età di 109 anni. Secondo il precetto di Catone, il quale vuole che il colono *Postremus cubitum eat, Primus cubitù surgat*, Gazre, era il vero svegliatore della campagna: egli animava ed eccitava la propria famiglia al lavoro, non solo con la voce, ma ancora con l' esempio: nel tempo della raccolta del 1811 fu veduto caricare francamente i covoni su' carri, e lavorare con un vigore pari a quello d' un giovane. Il dì 2 novembre, una mezz' ora dopo aver mangiata una zuppa con buonissimo appetito, cessò tutto a un tratto di vivere senza il più piccolo dolore: egli aveva goduto sempre una perfettissima salute. Il secondo di questi centenarj, è Maria Morera, nata il 26 agosto 1707, morta il 13 dello scorso gennajo, in età di anni 105. Nubile, fino all' età di 72 anni, ebbe allora la debolezza di prestare orecchio alle tenere dichiarazioni di amore di un giovinotto di 26 anni, il quale non era tratto dalle bellezze di una donna di 72, ma bensì dall' interesse; questo matrimonio così sproporzionato fu dunque conchiuso; ma lo sposo vedendo che la cara metà non era molto disposta a lasciarlo erede del suo avere, si abbandonò a' più cattivi trattamenti. Il forte temperamento della infelice sposa trionfò di tanti strapazzi, che essa dovette però soffrire per circa tre anni, dopo i quali rimase vedova contenta. Questa donna godeva di una vista eccellente, anche negli ultimi anni della sua vita. (*Gior. dell' Arno*)

SVIZZERA

Berna 18 febbrajo.

Già da due giorni, il borgo di Langenthal è inondato dalla Langeten.

— Venne qui pubblicata la seguente lettera diretta ai membri del consiglio d'amministrazione del terzo reggimento svizzero, da S. A. il principe di Wagram, e di Neuchâtel, colonnello generale degli svizzeri, in data del 1 febbrajo 1812:

„ Il sig. landamano della Svizzera, o signori, mi ha trasmesso il riclamo, che voi faceste in favore dei militari svizzeri prigionieri di guerra in Inghilterra, che sollecitano un soccorso.

„ Il sig. duca di Feltre, a cui ho diretto tal dimanda, mi risponde che S. M. non lo ha autorizzato ad accordare alcuni soccorsi, che alle moglj o ai figlj degli ufficiali prigionieri di guerra, a conto di quanto potrà a questi competere al loro ritorno in Francia, e che nulla può essere pagato ai pri-prigionieri stessi finchè dura la loro cattività. „

(*J. de Paris*)

Lucerna 17 febbrajo.

Per decreto del 7 febbrajo, è stato ratificato e pubblicato il trattato conchiuso col regno di Wurtemberg sui concorsi giudiziarj. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 9 marzo.

MONTE DI PIETA'.

La congregazione di carità di Milano.

Per rendere sempre più utile l' instituzione del Monte di Pietà di questa capitale, che porge sollievo a coloro, che sorpresi da una momentanea necessità sarebbero senza di esso costretti a soggiacere a gravi danni, la congregazione di carità, dietro superiore autorizzazione, ha la compiacenza di annunciare al pubblico, che i depositi che verranno fatti d'ora in avanti presso il detto Monte saranno duraturi per un anno, e che mentre si continuerà in via ordinaria a dare delle sovvenzioni di lire cento per ciascun pegno, questa somma potrà essere aumentata anche sino alle lire trecento ogni volta, che il fondo di cassa lo comporterà giusta gli avvisi, che saranno esposti al Monte.

In esecuzione poi dei reali decreti 25 dicembre 1810, e 14 scorso febb. sulla garanzia degli ori, ed argenti, si avverte che col primo aprile pross. tutti i pegni d'oro, e d'argento, che per mezzo delle vendite dovranno tornare in commercio, e che non si trovassero già bollati, verranno in prevenzione a carico dei rispettivi pignoranti rimessi dal Monte all' ufficio di garanzia per gli effetti de' succennati decreti.

Si avverte per ultimo, che negli uffícj del Monte resta affissa una copia dei regolamenti del medesimo, all' osservanza dei quali sono obbligati tutti i pignoranti, e gli altri concorrenti.

Milano li 7 marzo 1812.

Per il Presidente.

Firm. ARCONATI.

VARIETA'.

Se nella repubblica delle scienze il delitto di plagio merita un grave rimprovero, non sarà lieve la colpa di colui che darà ingiustamente quest'accusa a chi non l' ha meritata, come degno sarà di lode chiunque vorrà rendere nota questa ingiustizia. Nel dizionario di storia naturale applicata alle arti, tom. 3 pag. 184, tom. 17 pag. 353 e tom. 23 p. 445 (edizione di Parigi del 1804 e 1805) e nelle note alle lettere a Sofia del sig. *Louis-Aimé* Martin, (edizione terza del 1811 tom. pag. 3 220), il sig. Patrin, dell' istituto imperiale di Parigi, ha accusato il sig. Breislak di essersi appropriata nell' opera stampata in Parigi nel 1801 la sua teorica sopra l'o-

rigine delle accensioni volcaniche. Nel *Poligrafo* del giorno 8 marzo è riportata una lettera del sig. *Girolamo Primo*, scritta con molta moderazione e saviezza, nella quale si dimostra 1mo, che le congetture proposte da Breislak sulle accensioni volcaniche sono totalmente diverse dalla teorica di Patrin; 2do che tutte le idee annunciate da Breislak nell' edizione Parigina erano già state pubblicate dal medesimo due anni prima che Patrin stampasse la sua teorica. Sino dal 1798 Breislak concepì il pensiere di applicare le combinazioni e decomposizioni chimiche alla spiegazione delle operazioni volcaniche. Si limitò per altro a quelle sole congetture che si potevano fondare sulle osservazioni locali e sulla natura delle sostanze vicine al volcano di cui trattava. Patrin, due anni dopo di Breislak, ha seguito lo stesso metodo, cioè è ricorso alle combinazioni chimiche sullo stesso argomento, ma avendole moltiplicate all'eccesso, ha formato un sistema privo di ogni probabilità. Il sig. Patrin, il quale ha stampato nel 1800, forse non avrà saputo ciò che Breislak aveva pubblicato nel 1798, ma prima di dare l'accusa di plagiario ad un autore è necessario l'esaminare tutti i suoi scritti. Breislak nel suo soggiorno in Parigi è stato onorato dell'amicizia di molti celebri dotti, i quali sono ancora amici del sig. Patrin. Se questi lo riguardava come una persona, la quale gli avesse involata la proprietà di qualche pensiere, avrebbe potuto farlo interpellare da qualcuno prima di accusarlo al pubblico in opere che trovansi per le mani di tutte le persone colte. Il pubblico è un tribunale a cui non si deve ricorrere se non se quando si veggano inutili tutti gli altri mezzi di conciliazione. S.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 7 *marzo* 1812.

Parigi . . . per un franco . . . . ,, 1,00,6 L.
Lione . . . idem . . . . ,, 1,00,6 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . ,, 82,4 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . ,, 5,03,7 L.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . ,, 97,0 D.
Augusta . . per un fior. corr. . . . . . . ,, 2,55,3 L.
Vienna . . . idem . . . . ,,
Amsterdam B.co . . . . ,, 2,15,3 —
Londra . . . . ,,
Napoli . . . . ,,
Amburgo . per un marco . . . . ,, 1,86,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — L.

Dette di Venezia, 58. 3/4 —

Rescrizioni all' 11 — per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil. lir. ss. d.	MAGGIORI Moneta Italiana lir. c. m.	MINORI Moneta di Mil. lir. ss. d.	MINORI Moneta Italiana lir. c. m.	ADEQUATI Moneta di Mil. lir. ss. d.	ADEQUATI Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento	57 10 -	44 13 -	52 — -	39 91 -	55 8 3	42 53 -
Segale . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Miglio . .	21 — -	16 12 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone .	25 5 -	19 38 -	21 — -	16 12 -	22 9 —	17 24 -
Riso . . .	72 — -	55 26 -	67 — -	51 42 -	70 3 4	53 86 -
Avena . .	18 2 6	13 92 -	16 15 -	12 86 -	17 15 2	13 64 -
Legumi .	32 10 -	24 94 -	20 — -	15 35 -	23 11 5	18 09 -

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Eugénie* — *Les rivaux d' eux mêmes*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l' *Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Le tre Annette*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 digrazie di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

L'INTENDENZA DI MILANO

Previene il pubblico, che alle condizioni espresse negli avvisi 31 gennajo prossimo passato, e precedenti, e sotto l'osservanza de' relativi capitoli, le aste per la vendita delle derrate coloniali verranno proseguite ne' giorni, e pei lotti sotto nominati, prevenendo altresì, che gli acquirenti dei lotti num. 77, 78, 83, 84, 85 e 86; quando la delibera, che si farà all' asta, ottenga la superiore approvazione della direzione generele delle dogane, oltre la quantità espressa, e costituente ciascun lotto, potranno, se il vogliono, ottenerne una maggiore sino alla concorrenza di altri quintali cento cinquanta nelle stesse proporzioni, e qualità, di cui sono formati i lotti, ed allo stesso prezzo, e condizioni della delibera di ciascun lotto.

Milano li 4 marzo 1812.

L' intendente delegato FRICERIO.

Molciani *Segr.*

Numero progressivo de' lotti	*Giorni dell' Asta*	*Qualità e quantità de' Colli*	*Qualità delle Merci*	*Verosimile peso da realizzarsi*
N. 77 *	23 marzo corrente .	Botti 20	Zuccaro Martinica di terza sorte . .	Q.li 108 —
		Dette 6	Zuccaro Melis, e Lumpen polverizzato . .	» 18 —
78 *		Botti 8	Zuccaro Martinica terza sorte . .	» 44 —
		Dette 3	Zuccaro Melis, e Lumpen polverizzato . .	» 10 —
79		Balle 42	Pimento	» 49 —
80	26 detto	Botti 15	Zuccaro Martinica prima sorte . . .	» 72 —
		Dette 5	Zuccaro raffinato *Caboche*	» 22 —
81		Botti 26	Zuccaro Martinica seconda sorte . . .	» 145 —
		Dette 8	Zuccaro Melis, e Melis fino in pane . .	» 38 —
82		Botti 20	Zuccaro Martinica seconda sorte . .	» 110 —
		Dette 6	Zuccaro Melis, e Melis fino in pane .	» 30 —
83 *	31 detto	Dette 10	Zuccaro Martinica comune	» 50 —
		Dette 3	Zuccaro Lumpen in pane	» 15 —
84 *		Dette 10	Zuccaro Marticica comune	» 50 —
		Dette 3	Zuccaro Lumpen in pane	» 15 —
85 *		Dette 10	Zuccaro Martinica comune	» 50 —
		Dette 4	Zuccaro Melis, e Lumpen polverizzato . .	» 12 —
86 *		Casse 12	Zuccaro Avana prima sorte . . .	» 24 —
		Botti	Zuccaro raffinato in pane . . .	» 8 —

Milano. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Martedì 10 Marzo 1812. N°. 60

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasinghton 26 gennajo.

Le nostre gazzette contengono alcuni articoli importanti. La corrispondenza ch' ebbe luogo tra il ministro ed il sig. Monroe, fu comunicata al congresso: il presidente, nel comunicarla annunciò ch' essa offre una prova continua della politica ostile del governo inglese.

L' atto, che autorizza la leva di un esercito di 25m. uomini, venne sottoscritto dal presidente.

— Annunciasi che gli indiani abbiano chiesto la pace, e consegnato il profeta e suo fratello al generale Harrisson.

Altra del 28.

Assicurasi che il sig. Forster abbia domandato al nostro governo una risposta categorica al seguente quesito:

„ Se i nostri preparativi di guerra si facevano colla mira d' invadere qualcuno degli stabilimenti di S. M. ? "

— Si dice che in caso di guerra colla G. Bretagna, 50m. uomini siensi offerti per impadronirsi dell' alto e basso Canadà, senza recare veruna spesa al nostro governo. Son questi i giovani della Montagna-Bleu, i coloni di Massachusetta, Wermouth, Nuova-Hampshire, Conestient e Nuova-York: si recluterà un maggior numero di forze se fia necessario. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 18 febbrajo.

La notizia della denunziazione dell' armistizio è dispiaciuta nella Servia, giacchè a Belgrado e altrove si desiderava la pace.

Si sa presentemente che le divisioni Langeron e Markow non hanno accerchiato, ma solo tenuto di vista la fortezza di Rudschuk prima che fosse conchiuso l'armistizio. Le truppe russe sgombrarono allora la riva destra del Danubio, per mancanza di viveri.

I plenipotenziarj turchi hanno dichiarato finalmente che la Porta ottomana non acconsentirebbe ad alcuna cessione di territorio, ed i russi malcontenti della lunghezza delle negoziazioni, hanno denunziato l' armistizio. Si crede che la campagna sarà sanguinosa. Il gran-visir resterà, a quanto pare, al suo posto: egli gode la confidenza delle truppe; è vero che nella scorsa estate gli fu impossibile di penetrare nella Valacchia, e che il corpo di Tschapan-Oglou è perduto per la Porta; ma questa è la sola disgrazia accaduta al gran-visir durante l' ultima campagna. Tutti sono persuasi ch' egli abbia dimostrato molto valore e molta presenza di spirito alla battaglia di Rudschuck, e che se la cavalleria turca avesse potuto eseguire i movimenti da esso ordinati, la vittoria non sarebbe stata dubbiosa.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 febbrajo.

La dolce temperatura che regna in questo inverno nella Norvegia fa frequentemente straripare alcuni torrenti, che discendono dalle nostre montagne, onde risultano quà e là guasti considerabili. Nel distretto di Viger un pezzo di rupe cadde sopra un podere, e fece perire 49 persone sotto le rovine delle case; altre 10 si salvarono, ma per la maggior parte gravemente ferite. La navigazione non è stata intieramente interrotta, e in pochi punti de' canali si sono visti ghiacci. Pare che gli incrociatori nemici abbiano abbandonato del tutto le nostre acque, e già da parecchie settimane non videsi comparire nei Belt nessuna vela nemica.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Zwingenberg 24 febbrajo.

Nello spazio di due giorni abbiamo perduto due rispettabili ed amati individui. Il sig. conte Gustavo Ernesto d' Erbach Schoenberg, generale-maggiore al servizio della Prussia, è morto il 17 corr. ad un' ora pomeridiana in età di 73 anni per un colpo d' apoplessia, conseguenza d' una peripneumonia polmonare. La di lui figlia, la contessa Augusta Marianna d' Erbach, di soli 18 anni, e 4 mesi non gli sopravvisse che un giorno; ella morì il 18 alle ore 11 della sera, per una peripneumonia nervosa. Il carattere retto e religioso del padre, e le ammirabili qualità della giovane contessa, ci fanno vivamente compiangere questa doppia perdita.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 25 febbrajo.

Il nuovo ministero non è per anco totalmente formato.

Jeri alle ore 3 il lord Visconte Castelreag, venne condotto a Carlston-House, ed ha ricevuto i sigilli dalle mani del principe-reggente, in qualità di primo segretario di Stato pegli affari esteri. I duchi di Norfolk, e di Bedford ebbero un' udienza dal principe-reggente giovedì scorso.

— Giusta le notizie di Palermo, alcuni personaggi del più alto grado, e membri del governo siciliano vennero arrestati per ordine di lord Bentinck.

— La fregata la *Driade* arrestò, e spedì a Plymouth il brick americano il *Don Rodrigo*, proveniente da Nuova-York e recandosi a Bordeaux.

— L'*Atteone*, sloop da guerra, ha apportato la notizia che le nostre truppe a S. Elena si erano sollevate. I sediziosi aveano potuto impadronirsi del governo, ma qualche giorno dopo questo venne loro ritolto, e l'ordine fu ristabilito. Sette de' principali ribelli furono decapitati, e 40 spediti in Inghilterra.

— E' morto l'ammiraglio Cotton comandante in capo la flotta del canale.

— Il conte de Liverpool ha notificato jeri a tutti i ministri esteri, ch' egli era incaricato del portafoglio fino a che fosse stabilito un successore al marchese de Wellesley. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 10 febbrajo.

L'accademia letteraria di questa città ha eletto un comitato per scrivere la stòria generale, e letteraria della Polonia. Il primo di tali lavori formerà il compimento della storia di Naruszewiez, opera eccellente, ma che essendo stata interrotta per la morte dell' autore, non si estende che fino al XIV secolo. Il sig. Gley commissario-generale del principato di Lowitz, si è incaricato di tradurre in francese l'una, e l'altra opera; egli ha quasi terminato il primo volume, ed ha spedito al compilatore degli annali dei viaggi le vite di Giovanni Tarnowski, e di Giovanni Kochanowsky; il primo è il Bajardo dei polacchi; essi risguardano il secondo come il fondatore della loro poesia. (*J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 22 febbrajo.

L'altr' jeri, vigilia dell' anniversario della nascita di S. M. la regina, vi fu spettacolo, circolo e cena negli appartamenti del reale castello di Napoléonshoehe, ov'erano stati invitati gli ufficiali della casa, e le persone presentate alla corte. Jeri, gli ufficiali della casa hanno avuto l'onore di offerire le loro congratulazioni a S. M. la regina.

Le LL. EE. i ministri di Francia, e di Wurtemberg sono stati ammessi a presentarle i loro complimenti. S. M. la regina ha fatto tenere una somma di danaro all' ufficio di beneficenza di Cassel per soccorrere negli straordinarj bisogni i poveri infermi, i quali sentono giornalmente gli effetti della generosa di lei sollecitudine. (*G. de Fr.*)

Altra del 25.

Oggi fu presentato a S. M. da S. E. il barone de Schall, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria, il conte de Wimpfen, che ha preso congedo. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 febbrajo.

Uno dei nostri giornali presenta il seguente quadro dell' attuale organizzazione del nostro gran-ducato. I ministeri sono divisi in 6 sezioni, cioè: quella della giustizia, dell' interno, della polizia, della guerra, del culto, e delle finanze. Alla testa dell' amministrazione d'ogni dipartimento trovasi un prefetto assistito da un segretario-generale e da 4 consiglieri di prefettura. I dipartimenti sono divisi in *Merie*: in quelli di Francoforte, e d'Asciaffemburgo vi sono due vice-prefetture, vale a dire; quella di Wetzlar nel primo, e quella di Klingenberg e d'Orb nel secondo. Il gran-ducato comprende 96 3/4 miglia quadrate d'Alemagna, e 302,092 abitanti; cioè: il dipartimento di Francoforte 52,576 abitanti, quello d'Asciaffenburgo 91,296, quello di Fulda 100,366, e quello d'Hanau 57,854. Lo stato militare componesi d'un reggimento d'infanteria di 3 battaglioni, ognuno di 6 compagnie, d'una compagnia d'artiglieria, e d'una del genio, d'un corpo detto di sicurezza generale, d'uno squadrone di usseri, e d'una compagnia di cacciatori a piedi. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 febbrajo.

Dai comitati di beneficenza furono date nel teatro parecchie accademie, l'ultima delle quali ha prodotto 13m. fiorini.

I teatri della corte sono chiusi a motivo dell' anniversario della morte dell' imperatore Giuseppe II.

— Gli alloggi sono tuttora rarissimi in questa capitale. Il governo ha assegnato parecchi pubblici stabilimenti agli impiegati di varie amministrazioni. (*J. de Paris*)

— Le ultime feste della sala d'Apollo furono estremamente brillanti. L'imperatore, l'imperatrice, e gli arciduchi vi sono intervenuti. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 23.

Non si sa per anco il momento preciso della partenza di S. M. Il gran numero di persone, che ogni giorno si presenta alle udienze, fa credere che il viaggio del nostro sovrano sia prossimo. Si suppone tuttora ch' egli si rechi a Praga.

— Il presidente della camera delle finanze conte de Wallis, è caduto malato d'una febbre biliosa. I medici hanno avuto qualche timore in sulle prime; ma ora il male è molto diminuito.

— S. M. I. ha nominato vescovo di Koenigsgraetz in Boemia, il prevosto della cattedrale d'Olmutz, conte de Kollowrat.

— È morto otto giorni sono a Brunn il principe de Hohenzollern, generale di cavalleria. Egli era proprietario di un bel reggimento di cavalleria, celebre pel valore che manifestò sotto l'imperatore Ferdinando I, liberando questo principe dalle mani dei ribelli. In ricompensa di tale azione, il detto reggimento ha il privilegio, allorchè passa per questa capitale, di sfilare per la città e pel castello. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 marzo.

S. M. ha sottoscritto i contratti di matrimonio del sig. barone Grenner, colonnello-comandante del battaglione della scuola imperiale Polytecnica, con madamigella Flora Lamy; del sig. barone Meriage, ajutante-comandante, con madamigella Gibert; e del sig. de la Bassée, ufficiale nel 20 reggimento di cacciatori a cavallo, con madamigella de La Bassée. (*Moniteur*)

— Il 25 febbrajo scorso, la corvetta americana *il Volante* è arrivata a Bordeaux. Il suo carico consiste in zucchero, caffè, indaco, ec.

— Sentesi da Francoforte che il nuovo Codice penale francese è stato adottato da S. A. R. il granduca, e che quanto prima sarà messo in attività in tutti gli Stati. Parecchi altri sovrani della confederazione sono altresì disposti ad introdurlo nei loro governi, facendovi soltanto alcune modificazioni relative al paese, ed alle leggi attualmente esistenti. Se ne sperano le più felici risultanze per la repressione dei delitti.

— Ai 10 dello scorso febbrajo, il freddo in Bessarabia era a 19 gradi, ed il Danubio trovavasi quasi interamente gelato. A memoria d' uomo, l' Albania, e la Morea non soffrirono un freddo così forte quanto quello del corr. inverno; esso è tale che il lago d' Janina non è più che un solo strato di ghiaccio.

— L' ordine di polizia relativo ai *cabriolet* della capitale fu rinnovato. Esso proibisce ad ogni individuo domiciliato nel circondario di polizia, proprietario d' un *cabriolet* di farlo girare senza averne fatta la dichiarazione alla prefettura di polizia. I *cabriolet* ad uso personale dei padroni, e quelli da nollo continueranno ad essere numerizzati come per lo passato. È proibito ad ogni proprietario, o conduttore di *cabriolet* di lasciar guidare queste tali vetture da donne, o da ragazzi minori di 18 anni. I cavalli dei *cabriolet* porteranno un grossso sonaglio mobile, il cui suono possa avvertire i passaggieri. Durante la notte i *cabriolet* per l' interno di Parigi saranno muniti di due lanterne accese, attaccate ai due lati della *scocca*.

— Il deposito dei prigionieri di guerra portoghesi, ch' era a Laon, è arrivato a Guise.

— Un decreto del 1 febbrajo p. p. proibisce la fabbricazione delle acquevite di ginepro fino a che venga altrimenti ordinato, in tutti i dipartimenti dell' impero. Da tale disposizione sono eccettuati i dipartimenti delle Bocche della Mosa, delle Bocche dell' Issel, dell' Ems-occidentale, dell' Ems-orientale, della Frisia, dell' Issel-superiore, del Zwyderzée, delle Bocche dell' Elba, delle Bocche del Weser, dell' Ems-superiore, e della Lippe. (*J. de l' Emp.*)

— Il sig. barone Carlo Giuseppe Antonio Salhart de Fontallard, de Turpin, colonnello pensionato dello stato-maggiore-generale d' Austria, cavaliere dell' ordine del merito di Russia, ec. ha cessato di vivere, nel circolo di Netschenitz, il 29 dello scorso gennajo, in età di 69 anni. (*J. de Paris*)

Altra del 3.

Il barone Guien, segretario degli ordini di S. A. I. madama madre, è morto jeri in Parigi nell' età di 53 anni. Egli era membro della legion d' onore, referendario, consigliere della corte di cassazione, e consigliere ordinario dell' università imperiale. (*G. de France*)

L' accademia delle scienze, arti, e belle lettere di Digione, propone nuovamente pel concorso del 1812 la seguente quistione: *La posterità è ella più illuminata, e più equa ne' suoi giudizj, dei contemporanei?*

Il premio sarà di 500 franchi, e la suddetta accademia riserbasi di conferire una medaglia d' oro, alle memorie, le quali senza aver colto nel segno, le sembreranno però d' avere meritata una particolare attenzione.

L' accademia aggiunge per lo stesso corrente anno la seguente quistione:

Determinare con esperimenti comparativi fatti sulle quattro essenze di quercia, faggio, frassino e carpino, le relazioni che sussistono tra la combustibilità dei legnami da fuoco noti nelle ex-province di Borgogna, Lorena, e Franca-Contea sotto i nomi di legnami di montagna, e dei Paesi-Bassi. Dedurre il valore relativo di tali essenze, prima tra loro, quindi su tutta la serie posta all' esperimento, fissando per termine di confronto a 10 franchi lo stero il valore del legname, il cui uso sarà riconosciuto più vantaggioso.

L' accademia fa osservare ai signori concorrenti che i legnami ch' essi impiegheranno nelle loro esperienze debbono provenire da terreni, de' quali avranno dimostrato l' analogia con quelli delle grandi catene calcaree, che attraversano quelle province.

L' accademia decide in oltre che una medaglia d' oro di 200 franchi sarà accordata al miglior pezzo di poesia, che le giungerà nel corr. 1812. Il soggetto è a piacere dei concorrenti. Soltanto si esige ch' esso sia scritto in versi alessandrini in numero non minore di 200. Le opere debbon essere spedite franche di porto prima del 1 maggio 1813, termine di rigore, *à monsieur Morland, docteur en médecine, secrétaire de l' Académie — à Dijon.*

(*Jour. de Paris*)

Rennes 27 febbrajo.

Il 25 corr., abbiamo veduto passare per qui altri 190 prigionieri inglesi provenienti da Saint-Malo, e trasportati nell' interno; la maggior parte di essi aveva indosso un uniforme rosso. (*G. de France*)

Amburgo 22 febbrajo.

Venne qui pubblicato il seguente articolo:

„ Nel 1811 il pubblico fu avvertito che tutti quelli i quali continuerebbero ad eseguire operazioni di commercio proibite dai decreti di Berlino e di Milano, arrischierebbero le loro proprietà e le

loro persone. Lo spirito di cupidigia ha fatto trascurare quest' avviso ad alouni individui; nell' anno 1812 si realizzeranno a loro riguardo quelle misure ch' ebbero luogo nel 1811. A quest' ora un certo sig. Hope di Lubecca, avventuriere, il quale ha voluto ingerirsi in molti affari di mercanzie coloniali della Svezia, fu arrestato prima del suo arrivo a Parigi. „ (*J. de Paris*)

PRINCIPATO DI NEUCHATEL

Neuchâtel 15 febbrajo.

Il sig. Giacomo Amedroz, antico luogo-tenente-colonnello nel reggimento di Castella, ha quì cessato di vivere, generalmente compianto. Egli era nato alla Caux-de-Fonds nel 1719. Pochi militari univano qualita così distinte. Avea servito con onore nelle guerre d'Italia. Nella guerra dei 7 anni, sebbene esso non fosse che un subalterno ufficiale, gli furono affidate le più importanti commissioni; ed in occasione della disfatta dell' armata francese alla battaglia di Rosbach, la di lui compagnia fu la prima a far fronte. Essendo stato nominato luogotenente dal re a Cassel, durante l' assedio di quella piazza, egli ricusò di sottoscrivere la capitolazione, ed offrì di continuare a difendere le fortificazioni esterne. Alla forza d' animo, alla probità, ed alla franchezza univa la più generosa beneficenza, la bontà, e le più dilicate attenzioni per le persone, che lo avvicinavano. La stima, e l' amicizia che avea pel signor Perrigaux, consigliere di Stato, e luogo-tenente-colonnello, l' aveano indotto ad adottarlo come figlio. Una tale scelta fatta da un uomo di sì raro merito equivale a tutti gli elogi.

(*G. de France*)

SVIZZERA

Lucerna 17 febbrajo.

Con decreto del 31 gennajo, il nostro governo ha sospeso le straordinarie misure stabilite li 23 di agosto dell' anno scorso, per favorire il reclutamenmento dei reggimenti capitolati, attesochè il contingente che dovrà dare il cantone, giusta il riparto della dieta, trovasi più che completo.

— Un altro decreto del successivo giorno, ordina alcune determinazioni atte a diminuire il numero degli alberghi. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 marzo.

Il sig. Elena, cancelliere del censo del cantone 1.° distretto di Milano, previene il pubblico che jeri si è dato principio in questa capitale, e suo circondario esterno alla compilazione del ruolo degli abilitati all' esercizio delle professioni liberali, e degli esercenti arti, o ramo di commercio, a termini del reale decreto del 13 giugno 1811; e che essendo nominati in commessi per la formazione degli accennati ruoli li signori *Bossi Benedetto*, *Bollini Antonio*, *Ausani Giuseppe*, *Appiani Luigi*, *Magnoli Giovanni Antonio*, *Cajmi Francesco*, qualunque individuo dovrà rispondere alle dimande, e fornire gli schiarimenti che il commesso sarà per richiedere conformemente all' articolo 4 del succitato reale decreto del tenore seguente: „ art. 4. Qualunque individuo, che il commesso creda poter essere soggetto al contributo, interrogato da esso, dovrà fornirgli gli schiarimenti necessarj tanto per verificare se, ed a qual tassa sia realmente soggetto, quanto per illuminare la municipalità sull' applicazione della classe, o del grado. „

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* de il 2do *La Poverella fortunata.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l'*Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Serata a beneficio della prima ballerina.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 11 Marzo 1812. N°. 61

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco dall'estero di lir. 21 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasington 26 gennajo 1812.

Messaggio del presidente al senato ed alla camera dei rappresentanti.

Comunico al congresso una lettera dell' inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran-Bretagna al segretario di Stato, come pure la risposta di quest' ultimo. Le novelle prove, che offre questa corrispondenza delle mire ostili del governo britannico contro i nostri diritti nazionali, aggiungono un nuovo peso alle considerazioni che ci inducono, e ci determinano a preparare i mezzi che possano porci in istato di mantenerli.

Firmato JAMES MADISSON.

Wasington 16 gennajo 1812.

La lettera del sig. Forster, di cui si tratta, è del 17 dicembre 1811. Egli si lagna d' una falsa esposizione, che si fa circolare nel pubblico, sulle pretese della Gran-Bretagna, e crede opportuno di farlo osservare, attesochè questa esposizione tende ad irritare gli spiriti senza il menomo oggetto.

„ Assicurasi, dic' egli, che nello scritto da me prodotto, io abbia chiesto in nome del mio governo, che quello degli Stati-Uniti faccia una legge per permettere l' importazione delle mercanzie inglesi in America, ed inoltre che gli Stati-Uniti cerchino di costringere la Francia a permettere la medesima importazione ne' suoi porti.

„ Permettetemi, signore, di dichiararvi che io non ho fatto nè l' una nè l' altra di queste dimande, e che se la si è creduta, ciò proviene al certo dal non essere io stato bene compreso. Non si poteva da me chiedere che gli Stati-Uniti facessero la legge di cui si tratta, giacchè il mio governo non pretende ingerirsi in quello interno d' una potenza amica, ed io non ho neppure inteso di domandare che l' America sforzasse la Francia a ricevere le nostre mercanzie. Tutto ciò che ho voluto dire si è, che l' ammissione delle mercanzie francesi nei porti degli Stati-Uniti, mentre che le mercanzie inglesi ne sono escluse, era risguardata dalla Gran-Bretagna come una misura pochissimo amichevole per parte dell' America, e che la continuazione di tale misura costringerebbe l' Inghilterra ad usare rappressaglie, ordinando la medesima esclusione contro l' America: ciò che sarebbe null' altro che renderle la pariglia. Ma oltre che l' atto americano di *non-importazione* esclude il commercio inglese dagli Stati-Uniti, è da osservarsi, che fa di più, giacchè esclude altresì i vascelli da guerra inglesi, mentre ammette quelli dei nemici della Gran-Bretagna. „

Nel seguito di questa lettera il sig. Forster dice:

„ Noi ci lagniamo che l' America si sottometta alle proibizioni dei decreti di Berlino e di Milano, e che permetta alla Francia di commerciare con lei, mentre essa mantiene l' esclusione del commercio inglese; ma ciò non significa già, siccome si è rappresentato, che l' America debba costringere la Francia ad ammettere le mercanzie inglesi; quest' è soltanto provocare giuste rappressaglie verso il nostro nemico. Se l' America desidera di commerciare colla Francia, e se la prima suppone questo commercio di qualche importanza, ci aspettiamo ch' essa esiga dalla Francia, che il suo commercio con questa sia rispettato, siccome ha diritto d' esigere nella sua qualità di neutrale. Ma se l' America non crede a proposito d' esercitare questo diritto, tutto ciò che noi le domandiamo si è, che s' astenga dal prestare il suo appoggio al commercio della Francia, e che non contribuisca a fare di questo commercio un mezzo per atterrare le risorse della Gran-Bretagna.

„ Approfitterò, signore, dell' occasione presente per annunziarvi, che ho ricevuto da parte del segretario di Stato di S. M. la corrispondenza, di cui mi avete fatto l' onore di trasmettermi una copia nella vostra lettera del 17 ottobre. Il mio governo non ha trovato in questa corrispondenza sufficienti prove della revocazione dei decreti francesi, e si lusinga che il commercio fatto con licenze tra l' America e la Francia, sarà considerato in America stessa, come una prova che questi decreti sussistono tuttora in pieno vigore; giacchè se fossero stati revocati, anco fino ad un certo punto, soprattutto sino a quello indicato, non sarebbe necessario l'avere una licenza, poichè non se ne accorda, che per permettere ciò, che senza licenza sarebbe proibito.

„ Abbiam motivo di sorprenderci parimenti, che non sia comparso finora alcun documento ufficiale, che attesti questa revocazione; giacchè se la Francia è di buona fede in tale affare, essa non può allegare veruna efficace ragione per dispensarsi dal produrre siffatto documento. Se ce ne ha qualcuno, è molto da desiderarsi che venga prodotto, affinchè si possa sapere con questo mezzo sino a qual punto s' estenda tale revocazione. Sembra per altro che il sig. Russel non avesse questo documento in suo potere, allorquando scrisse la sua lettera nello scorso luglio. La scoperta di questo documento è divenuta ancor più interessante per noi, dopo che fu pubblicata la corrispondenza del sig. Russel col suo proprio governo; corrispondenza da cui risulta che il governo francese non avea realmente ed effettivamente rilasciato veruno dei bastimenti americani, presi dopo il primo novembre, sino all' istante in cui fu renduto partecipe del proclama del presidente; inoltre vennero presi altri legni americani recentissimamente, cioè il 21 dicembre, i quali recavansi direttamente dall' America a Londra.

La risposta del sig. Monroe al sig. Forster, è in data del 14 gennajo. Essa è troppo lunga perchè la possiamo inserire nel nostro foglio d' oggi. Vi si trova il seguente passo:

„ Ma voi sostenete tuttora che i decreti francesi non sono revocati, e citate come prova di ciò un fatto desunto dalla corrispondenza del signor Russel, cioè: che alcuni naviglj americani furono presi dopo il 1 novembre andando in Inghilterra. Una risposta soddisfacente a questa osservazione si è, che apparisce dalla stessa corrispondenza, che tutti i legni americani presi in tale viaggio, e che ven-

nero catturati in virtù dei decreti di Berlino e di Milano, furono restituiti agli armatori, tosto che il fatto venne provato. „

Il sig. Monroe finisce la sua lettera dicendo:

„ Considerando dal principio al fine la condotta del governo britannico negli affari, è impossibile di scorgervi null' altro che uno spirito costante di ostilità contro i diritti e gli interessi degli Stati-Uniti. " (*Moniteur*)

VALACCHIA

Buckarest 6 febbrajo.

Sono tuttora quì gli inviati turchi incaricati delle trattative di pace. Hanno essi spediti alcuni tartari a Costantinopoli per annunciare la denunziazione dell' armistizio da parte dei russi. Il gran-visir deve aprire la campagna con un' esercito maggiore di 100m. uomini. Il luogo-tenente-generale Markow, che comanda sotto gli ordini del generale in capo Langeron, si è distinto nell' ultima campagna. Pare che le truppe russe, che si spargono nella Servia, occuperanno quanto prima tutta quella provincia.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 8 febbrajo.

Il tempo ordinariamente distrugge, o conferma, o rettifica tutte le dicerìe sparse dallo spirito di speculazione, o di partito, ed oggi è noto ciò che si può credere sopra parecchi avvenimenti della Turchia, i quali erano avviluppati nel mistero e nell' incertezza. Il luogo-tenente Markow era riuscito nella notte del 14 ottobre, a sorprendere l'esercito turco accampato nei contorni di Rudschuck, ed a forzarlo a chiudersi in quella fortezza; il corpo di Tschapan-Oglou, forte di 8m. uomini, che trovavasi a Slobodse, venne costretto a deporre le armi, e ad arrendersi prigioniere di guerra. Immediatamente si pretese che il gran-visir fosse rinchiuso con un corpo di 25m. uomini in Rudschuck, e che fosse assediato dalle divisioni Langeron, e Markow. Quindi si raccontò ch' egli avea tentato una sortita, e che era penetrato a Schumla con una perdita molto considerabile. Il fatto si è, che i generali Langeron e Markow tenevano di vista la fortezza di Rudschuck, ma le truppe del gran-visir erano composte del fiore dell' infanteria, e della cavalleria turche; le divisioni russe erano indebolite da una campagna ostinata e sanguinosa; il gran-visir dimostrava qualche disposizione per la pace; si conchiuse dunque un armistizio, ed il gran-visir ne approfittò onde porre Rudschuck nello stato migliore possibile di difesa. Le truppe russe, mancando di viveri, si ritirarono sulla sinistra del Danubio. Si è tenuto un congresso a Buckarest, ma dopo parecchie conferenze i turchi terminarono col dichiarare in una maniera assoluta, che il divano non cederebbe un palmo di territorio ottomano, ed i russi denunziarono allora l' armistizio. Ecco i fatti precisi.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 febbrajo.

Il 28 del p. p. gennajo, S. E. il vice-ammiraglio Wleugel fu nominato ammiraglio; i commendatori P. de Loevenorn, e J. C. Krieger, sono stati nominati contr' ammiraglj; i commendatori-capitani Brown, Fisker, Fabricius, Rosenwinge, Soelling, C. de Thun, Lassen, B. Brunn, e C. Waltersdorf, commendatori; ed i capitani Plum, Gernei, Wleugel, Poth, e Rothe, capitani-commendatori.

(*Moniteur*)

— Un articolo inserito nel giornale, intitolato *Quadro di Copenaghen*, contiene alcuni cenni sul regno del nostro monarca Federico IV. L' autore conviene che la guerra sì ingiustamente, e sì perfidamente cominciata dall' Inghilterra ha posto la Danimarca in una pericolosa situazione; ma egli dimostra che il sovrano regnante, il quale essendo principe reale avea migliorato per 25 anni l' interna amministrazione del regno, durante la guerra ha manifestato una costanza proporzionata ai mali altrettanto numerosi che poco meritati, ai quali fu in preda la nazione. Egli cerca poi di provare che il cattivo stato del corso del cambio deve migliorare col tratto successivo, come è accaduto negli Stati-Uniti dopo la guerra dell' indipendenza. Finalmente, egli trova una specie di compenso pei mali della guerra nei progressi che fanno parecchie manifatture, e fabbriche, sbarazzate, in virtù delle circostanze, dall' estera concorrenza. Tutte le lane dell' Jutland sono oggidì poste in opera nelle manifatture indigene. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 26 febbrajo.

Stando alle più recenti notizie dell' America-meridionale, sarebbero accaduti parecchi combattimenti tra gli abitanti di S. Marta, e quelli di Cartagena. Nulla ostante le grandi operazioni militari della nuova Giunta furono ritardate in conseguenza dell' indisposizione di salute del gen. Miranda. I partigiani della metropoli non sembrano in grado d'intraprendere operazioni offensive. Gli insorgenti di Caraccas fecero molto di più di quelli di Buenos-Ayres, giacchè commisero gravi eccessi. Alcuni giornali del Messico, fino alla data del 16, recati da un bastimento giunto dall'Avana alla Corogna, parlano di fatti, che hanno avuto luogo tra gli insorgenti, e le truppe del governo spagnuolo.

— Una lettera della Guadalupa, che ci è pervenuta colla valigia della Giammaica, fa menzione d'uno spiacevole avvenimento, che ha avuto luogo in quell' isola in conseguenza di un proclama, con cui il governatore Cochrane avea chiamato gli abitanti ad arruolarsi nella milizia nuovamente formata, e destinata a vegliare sulla tranquillità, e sicurezza interna dell' isola. Il suo proclama non avendo chiaramente spiegato questo servizio limitato, gli abitanti credettero d' essere costretti a difendere l' isola contro un attacco esterno; per conseguenza essendo giunto il determinato giorno, non si presentò che un uomo solo, allegando gli altri per giustificazione che in vigore d' un decreto esistente essi perderebbero le loro proprietà in Francia, se portassero

le armi contro i francesi. Venne prelevata una multa di 800 piastre sopra i contravventori, e s'aspettavano altre determinazioni ancora più severe.

— Il duca di Richmond ha ottenuto dal principe-reggente uno dei cordoni bleu vacanti.

(Fogli inglesi e J. de l'Emp.)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 26 febbrajo.

S. A. I. l'arciduca gran-duca, con un ordine del 14 corr., ha ritolto al ciambellano e generale brigadiere Alberto Guglielmo barone de Stetten, le cariche di brigadiere, e di comandante delle città, e si è degnato di nominarlo ispettore di tutte le truppe del gran-ducato nell' attuale qualità di maggior-generale, nominandolo inoltre consigliere intimo. S. A. I. vuole ch' egli continui ad avere la direzione dell' alta commissione militare granducale, e degli affari, che risguardano il comando generale. S. A. ha eletto in sua vece, generale-maggiore, brigadiere, e comandante della città, il ciambellano, cavaliere dell' ordine di S. Giuseppe, e colonnello dell' infanteria, Lotario Augusto Daniele barone de Gobsattel. Il ciambellano e maggiore Goffredo Guglielmo barone de Moser de Filseck venne promosso colonnello dell' infanteria.

(J. de Paris)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 febbrajo.

S. M. l'imperatrice si è degnata d' accettare il titolo di protettrice dell' accademia di questa capitale, di cui S. E. il sig. conte de Metternich, ministro degli affari esteri, è il curatore. Nella solenne sessione, che l' accademia ha tenuto per celebrare l' anniversario della nascita di S. M. l' imperatore, essa ha ricevuto nel numero de' suoi membri le LL. AA. II. gli arciduchi Luigi e Giovanni. Ha pure ricevuti come socj, parecchi dotti di distinzione. Si pubblicarono gli statuti dell' accademia approvati dall' imperatore.

— In questi ultimi giorni, sono giunti parecchi corrieri dalla Turchia, dalla Russia e dalla Francia; ignorasi il contenuto dei loro dispacci, ma si dice che sieno molto importanti.

— Credesi che le ostilità tra i russi ed i turchi sieno ricominciate il giorno 8.

I tre capi serviani che Czerni-Giorgio avea spedito a Buckarest per assistere alle conferenze, hanno avuto l' ordine di portarsi sull' istante a Pietroburgo. Essi partirono il 27 dello scorso mese. Quei deputati sono i capi Knès-Simo, Benadowich e Michele Gruittewich.

— Annunciasi nuovamente che quanto prima terminerà la dieta d' Ungheria; nondimeno le discussioni continuano sempre. Si discutono ora i punti relativi all' esecuzione del piano di finanza, le cui basi sono adottate, ma i cui dettagli soffrono alcune difficoltà. Tali dibattimenti non verranno stampati e pubblicati se non se dopo chiusa la dieta.

— Il principe d' Hohenzollern, che morì a Brunn in Moravia, era considerato come uno dei migliori generali dell' armata austriaca. Egli comandava nella campagna d' Italia nel 1799 una delle grandi divisioni dell' esercito austro-russo. Nelle campagne del 1800 e del 1805, fu incaricato d'importanti comandi, e si è battuto con valore. Nel 1809, egli dirigeva le operazioni del terzo corpo della grande armata austriaca sotto gli ordini dell' arciduca Carlo. Era stato successivamente promosso al grado di generale di cavalleria, ed avea ottenuto il bello reggimento di corazzieri, il quale porta il suo nome. Egli era decorato di parecchi ordini.

— Il corso del cambio sopra Augusta trovasi oggi a 267. *(G. de France)*

SPAGNA

Madrid 15 febbrajo.

Il re, con decreto del 13 corr., ha stabilito un tribunale criminale straordinario per la provincia di Cuença. Questo tribunale giudicherà le cause simili a quelle, delle quali sono incaricati gli altri tribunali straordinarj, e seguirà le stesse formole.

— La commissione dei pubblici soccorsi continua le sue distribuzioni agli indigenti di questa capitale. Ammontano a più di 15m. le razioni, ch' essa ha date in una sola settimana.

— Il carnovale fu animato e brillante in questa capitale. Dopo un' interruzione di più di 40 anni, si sono rivedute numerose mascherate.

— I nemici aveano radunato alcune forze a Siguenza, mentre che le truppe dell' armata del centro stabilivano una comunicazione tra Cuença e Valenza. Tale circostanza avrebbe dovuto indurli a tenersi sulla difensiva: essi non ne fecero verun conto, ed in numero di 1500 sono venuti ad attaccare la piazza di Brihuega; ma furono rispinti dal reggimento Reale-Estero, hanno avuto 40 uccisi, ed abbandonarono una grande quantità d' armi. Contemporaneamente il governatore della provincia, marchese del Rio-Milano, marciava sopra Siguenza, ove attaccò, e pose in rotta tutti i corpi, che vi si trovavano.

Le forze dell' inimico in quel luogo consistevano in 3500 uomini. Del detto numero, 1152 sono prigionieri, tra i quali trovansi 25 ufficiali, ed un capo-banda.

— Attualmente qui si rappresenta la tragedia l' *Atalia*, tradotta in ispagnuolo. *(J. de Paris)*

Barcellona 5 febbrajo.

La bombarda francese *la Sacra Famiglia*, carica di 4m. quintali di projetti per l' arsenale di questa piazza, fu presa il 2 gennajo scorso, e condotta a Mataro. Il gen. Maurizio Mathieu, governatore di Barcellona, informato di tale avvenimento, diede l' ordine al sig. Laugier, luogo-ten. di nave, di mettere alla vela all' indomani con due barche armate, e di dirigersi sopra Mataro. Nel medesimo tempo, egli fece marciare 500 uomini d' infanteria, ed un distaccamento di cacciatori a cavallo dalla parte di Mongat per proteggere, in caso di bisogno, il movimento eseguito per mare. Alla

mezzanotte, le barche s'avvicinarono alla *Sacra Famiglia*, salirono all' arrembaggio, e ripresero quel bastimento in poca distanza di un vascello di linea, e di tre corvette inglesi in istazione in quelle acque. Il 5 gennajo, la squadriglia francese è ritornata a Barcellona, dopo aver provato forti venti contrarj. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 marzo.

Una balena di 14 metri di lunghezza, e di 3 di altezza, si è arrenata il 7 febbr. scorso, alla punta di S. Quentin; ed essendosi ritirate le acque, trovossi in seccò sulla sabbia. Più di 30 carri s'impiegarono per trasportare quel colosso. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 marzo.

Sentiamo che il general Cavaignac avendo chiesto di rientrare al servizio di Francia, S. M. gli ha accordata la dimissione dagl' impieghi che avea, tanto nella sua armata che presso la sua persona. (*Monit. Napol.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Genova 7 marzo.

Il 1 del p. v. aprile, alle ore 11 della mattina, nel gran cortile della dogana di questa città, si procederà alla vendita per incanto delle mercanzie provenienti dalle confische terminate giusta la circolare del sig. Direttore-generale delle dogane del 21 maggio 1811, cioè:

Specie delle mercanzie.	*Qualità dei dazj.*
Spille da cucire	60 centesimi il kilogramma
Caffè	4 franchi *idem*
Corde da violino	15 per 100
Stoffe di seta broccata	18 fr., 36 cent. il kilogr.
Filo da cucire tinto	122 fr., 40 cent. il quint. metr.
Nastri di seta . .	15. fr., 30 cent. il kilogr.
Zuccaro raffinato	4 fr., 50 cent. *idem*
Idem terrato .	4 fr. il kilogramma.

Resta a carico dell' acquirente il pagare in contanti, ed in danaro effettivo il valore dell' aggiudicazione, i dazj di consumo, e le spese di vendita.

Immediatamente dopo si procederà pakimenti alla vendita d' una parte di pepe rotto proveniente da un abbandono fatto in dogana: il detto pepe sarà venduto al consumo, vale a dire in eccezione d' ogni dazio, e spesa.

Firmato *il Direttore-generale delle dogane* Repetto.

Trieste 29 febbrajo.

Il decreto, che mette una parte delle Province Illiriche fuori del regime delle dogane, permette l'introduzione di tutte le mercanzie ad eccezione delle derrate coloniali; molte persone non risguardano come derrate coloniali che lo zucchero, il caffè, ed il thè; ma parecchi altri articoli sono compresi tra le derrate coloniali. Crediamo che possa essere utile al commercio il conoscere quali sieno le dette mercanzie; ne presentiamo adunque un esatto quadro estratto dai decreti dei 5 agosto, e 12 settembre 1810.

I negozianti apprezzeranno il favore che S. M. si è degnata d'accordare a queste provincie; sentiranno essi che non possono meglio testificare la loro riconoscenza a S. M. se non se allontanando ogni idea di contrabbando, e che il vero loro interesse è di concorrere al sistema continentale come al mezzo migliore onde giungere alla pace generale, alla libertà dei mari, e del commercio.

Direzione dell' Illiria.

Stato delle derrate coloniali comprese nei decreti dei 5 agosto e 12 settembre 1810, e l' introduzione delle quali per mare, come per terra è proibita, qualunque ne sia l' origine; cioè:

Legno di Gayac, Carsona rasato, Palissandro, Rosso, Sandalo rosso, d' Aloe, Rodi, Sandalo citrino, Tamarindo, Brasile e Brasiletto, Caliantour, Acajou, Fernambucco, Campeggio, da tinta macinato.

Cacao, Cachon, Caffè, Cannella fina, ordinaria, Cassia, Cassia lignea, Gusci di tartaruga, Garofani, Cocciniglia, Cotoni del Brasile, di Cajenna, di Surinam, e Demerari, e Georgia *lunga seta* del Levante (fuori di quelli provenienti per terra) Cuoi pelosi d' America, Curcuma, Denti d' elefante, scorza di Quercitron, Gingembre, Gomma Copale.

Lacca in fogli, Gomma elastica, Ammoniaca, Sagaponum, del Senegal, Arabica, Turica, di Gayac, Elemè, Gutta, Opoponax.

Olio di Pesce, Ipecacuana, Indaco, Merluzzo, Noce moscada, Madreperla, Oricello, Orpimento, Pepe bianco e nero, Pesci.

Potassa, Chinachina grigia, gialla, rossa; Reobarbaro, Riso d' America, Rocou, Zucchero, greggio, Testa di terra, Somacco, Thè hyswin, verde, e d' ogni altra specie, Vaniglia.

Fatto all' ufficio della direzione delle dogane Illiriche a Trieste, il dì 18 febbrajo 1812.

Firm. il direttore delle dogane dell' Illiria Dizier.

(*Télégr. Uffic.*)

Bologna li 4 marzo 1812.

Corso dei Cambj.

Lione / Parigi	99 L.
Livorno . .	504 —
Milano . .	99 1/4
Genova . .	82 3/5 D.
Roma . . .	533 —
Venezia . .	96 1/5
Augusta . .	250 L.

Filippo Cattarini Agente di Cambi provvisorio.
Francesco Galli *Idem.*
Angelo Venturini *Idem.*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* de il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le barbier de Seville* — *Honorine*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l' *Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 12 Marzo 1812. N°. 62

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasington 26 gennajo.

Un secondo messaggio del presidente al congresso del 17 gennajo (V. il *Corr. Mil.* di jeri), contiene una lettera di M. Forster del 28 dicembre 1811, nella quale quest' ultimo ricorda al presidente che il governo britannico è ben lungi dall' eccitare gli indiani contro gli Stati-Uniti; giacchè sir James Craig, governatore del Canadà, avvertì M. Morier, nel mese di novembre 1810, (onde quest' ultimo comunicasse l'avviso al governo americano, ciò ch' egli ha fatto), che atteso il fermento manifestatosi nelle tribù indiane, egli temeva che queste avessero l'intenzione di attaccare gli Stati-Uniti. La risposta alla lettera di M. Forster è stata differita fino al 9 gennajo 1812. Essa riferisce soltanto, che il presidente ha udito con piacere che il governo inglese non abbia eccitato gli indiani contro l' America.

— Il sig. Gallatin ha presentato il suo budjet al congresso il 10 gennajo scorso. Egli propone che venga levato un prestito di 10 milioni di dollari pel servizio dell' anno corrente, ed annunzia che sarà necessario di far ciò anche per parecchi anni avvenire. Pertanto, siccome il suo progetto è di provedere con prestiti alle spese straordinarie, egli è evidente che il prestito annuale debb' essere molto più considerabile di quello, che il sig. Gallatin annuncia, essendochè il congresso adottò delle misure, e si propone di adottarne ancora delle altre, le quali cagioneranno annualmente una straordinaria spesa di 20 a 30 milioni di dollari. Supposto adunque un prestito di 10 milioni solamente, ecco come egli bilancia l' introito, e la spesa.

	dollari
Spese sul piede di pace . . .	9,000,000.
Interessi di un prestito di 10 milioni al 6 per 100, ma che potrebbero però essere di 8 per 100). .	600,000..
	„ 9,600,000.

Mezzi onde supplire ai detti aggravj: dazj d' importazione, ec., sul ragguaglio attuale — Dazj addizionali di 100 per 110 — Tasse del sale — Vendita di terre dell' Unione — Tasse dirette sulle terre, e sopra gli schiavi — Dazj sulle acquevite fabbricate in America — *Idem* sullo zuccaro raffinato — Licenze per la vendita al minuto del medesimo — *Idem* per le vendite agli incanti — Tassa sulle scritture — Tassa del bollo . . . . „ 11,000,000.

Da dedurre per le spese della scossione . .	„ 750,000	
Non pagati .	„ 650,000	
	„ 1,400,000 . .	„ 1,400,000.
Somma pari alla prima . .		„ 9,600,000.

Ma negli anni successivi, bisognerà necessariamente aumentare le tasse onde supplire ai prò dei nuovi prestiti, e contemporaneamente bisognerà lasciar accumulare il fondo del debito pubblico.

Essendo che non si è proveduto nel budjet al mantenimento dei 25m. uomini di truppe di linea, nè a quello dei 50m. volontarj, pare che abbisogneranno 30 milioni di più per provedere alle spese della nuova armata.

— I giornali americani pubblicano le sessioni del congresso fino al 24 dello scorso mese. — La camera dei rappresentanti occupavasi ancora a quell' epoca intorno al bill relativo alla marina, ed eranvi grandi dibattimenti sul punto di sapere, se si costruirebbero 10 fregate, o soltanto due, onde disporsi alla guerra contro la Gran-Bretagna.

(*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 febbrajo.

Una risoluzione del 14 corr., permette malgrado la proibizione contenuta nel decreto del 14 ottobre 1808, l' importazione delle seguenti mercanzie provenienti da un estero paese, amico od alleato; cioè:

Nastri di filo, tralicci, calze di filo, e tele di Cambrai, piastre di latta, e d' ottone stagnate, o non istagnate; filo d' ottone, corde di metallo, aghi da cucire, spille, chiavi d' orologio d' ottone, o di ferro, pesi, e bilance d' ottone, mulini da caffè senza la cassa di legno, raste, scardassi, pettini per acconciare la canapa, tavole da conti, mole e pietre per affilare, orogiuoli, ogni sorta di brocche, e vasi di terra ad uso dei farmacisti, e per le acque minerali, lastre e foglia da specchio, creta da disegnatore, lapis, vetri di orologi, bottiglie ed altri vetri ordinarj, pennelli di pelo liscio per uso dei pittori, bleu di Prussia,

bianco di piombo, minio, verde-grigio, litargirio, gomme, colori fini, campioni e carte stampate per tappezzeria, carte geografiche, ed idrografiche; pergamene, cuoj per suole, colla, corde di budello, scatole da tabacco, ed altre ordinarie di carta, di legno, e di latta, sponghe, turaccioli di sughero, teste di pipe di schiuma di mare non lavorate, ed acqua-forte. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 26 *febbrajo.*

Dicesi che l' ammiraglio Sawyer abbia ricevuto l' ordine d' incrociare lungo alcune coste americane.

— Jeri si è radunato a Windsor il consiglio della regina. D' ora innanzi esso si radunerà l'ultimo sabbato di ciascun mese. S. M. dorme meglio di prima; ma il suo stato mentale non presenta alcun sintomo di guarigione.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *febbrajo.*

E' morto a Monaco, il 15 del corrente mese, il celebre filologo Doering. (*Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 25 *febbrajo.*

Il giornale politico di questa città contiene le seguenti notizie statistiche. Il regno di Prussia, propriamente detto, sopra 1044 miglia quadrate d'Alemagna, ha 1,202,423 abitanti dello stato civile, dei quali 241,998 nelle città, e 960,426 nel basso paese. La Pomerania contiene 503,734 abitanti dello [illegible] de' quali nelle città, e 368,121 nel basso paese. La Novella-Marca conta 266,100 abitanti dello stato civile. (*J. de l' Emp.*)

Augusta 28 *febbrajo.*

Si è sparsa la voce che le ostilità tra la Porta e la Russia, erano di già ricominciate; ma questa notizia ha bisogno di conferma, e se fosse vera i corrieri ce l' avrebbero di già recata.

— Oggi il corso del cambio di Vienna è a 267.

(*G. de France*)

Norimberga 25 *febbrajo.*

Scrivesi da Berlino, che S. M. il re di Prussia debba fare in primavera un viaggio a Breslavia, ed in Islesia; ma questo viaggio non sembra per anco definitivamente stabilito, e non se ne indica l' epoca. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 *febbrajo.*

Giusta gli ultimi rapporti di Semelino in data del 10 febbrajo, un gran numero di famiglie serviane è venuto a rifuggiarsi in Ungheria, per evitare i mali della guerra. Dicevasi che il gran-visir fosse giunto a Widino, e facesse grandissimi preparativi per attaccare la Servia con forze preponderanti. Subito che quella provincia sarà conquistata, egli si troverà più libero nelle sue operazioni contro i russi, e le continuerà con più vigore. Attesa la loro posizione, gli insorgenti serviani essendo in comunicazione colle truppe russe, molestavano, nelle precedenti campagne, il fianco sinistro dei turchi, ed impedivano ad essi di penetrare in Valacchia: il gran-visir ha compreso che era necessario lo sbarazzarsi da queste molestie.

Czerni-Giorgio si è recato a Belgrado, e tiene frequenti conferenze col senato serviano, intorno al partito da prendersi nelle attuali circostanze.

(*G. de France*)

— Tosto che le notizie della Turchia fecero sapere che l' armistizio era stato denunziato dai russi, e che le ostilità stavano per essere rinovellate, il prezzo delle mercanzie coloniali e del Levante andò tutti i giorni aumentando.

— Nel corso del p. p. gennajo, pei mercati di questa capitale, sono giunti i seguenti viveri, ed altri oggetti di prima necessità; cioè: 649 buoi, 109 vacche, 6423 vitelli, 6,203 castrati, 11,729 majali, 7,849 libbre di carni, 9,684 libbre di lardo, e di grasso di porco, 2,416 libbre di sego, e di sapone, 90,269 libb. di pane, 1,471 moggia di grano, 1,462 d' orzo, 1,485 di segale, 37,943 d' avena, 4,014 di legumi, 3,026,101 libbre di farina, 14,827 sacchi di farina, 27,345 libbre di buttiro, 1,470 libbre di formaggio, 31,344 libre di pesce, oltre 12 carri pieni dello stesso genere, 725,200 uova, 41,408 barili di vino, 13,244 *idem* di birra, 36,176 *bottes* di paglia, 716 cariche di fieno, ed 8,989 *cordes* di legna da fuoco. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *marzo.*

Scrivesi da Besanzone, che S. M. l' imperatore si è degnato d' accordare una pensione di 2m. franchi a mad. Henry, vedova del colonnello del genio di questo nome, morto all' assedio dinanzi Valenza. Il suo giovane figlio Odoardo Henry fu creato barone dell' impero, ed il 25 del mese di febbrajo, il prefetto del Doubs venne incaricato di fargli rimettere la patente d' una dotazione perpetua di 4m. franchi di rendita sui dominj imperiali riservati in Annover. (*J. de l' Emp.*)

Estratto d' una lettera di Chambery del 25 *febbrajo.*

I guasti cagionati dalle innondazioni sono generali. Non mi tratterrò a farvi il racconto di quelli, che abbiamo sofferto noi; mi accontenterò di narrarvi un avvenimento accaduto in una parrocchia delle Bauges. Dieci, od undici case fabbricate sopra una piccola eminenza, si trovarono una mattina, in un col terreno su cui erano erette, discese a più di 30 piedi al di sotto della prima loro località, senz' essere state in verun modo danneggiate, e senza che gli abitanti siensi neppure accorti dell' istante, in cui vennero per tal modo traslocati. Essi hanno piantata una croce sul sito, dove dianzi sussistevano quegli edifizi, e fecero una processione in atto di ringraziamento al cielo.

Un lieve infortunio accaduto poco lungi da qui, è stato soggetto di divertimento; ciò che non è cosa solita, mentre di rado le sciagure possono servire a sì opposto scopo.

Sabbato, giorno 15, diciotto individui si ricreavano in un' osteria in occasione che si era fatto un battesimo: allorchè vollero andarsene, si trovarono in mezzo a un lago; e siccome non v' erano battelli per trasferirli altrove, furono obbligati a differire il loro viaggio, ed a rimanersene colà per due giorni, con un picciolo tozzo di pane. *(G. de Fr.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 marzo.

Articolo comunicato dagli Astronomi delle Scuole Pie di questa Città.

La prima brillante Cometa del 1811 venne successivamente osservata dal chiarissimo sig. baron de Zach presso Marsilia fino al dì 14 gennajo del corr. anno, epoca in cui si perdé totalmente nel crepuscolo della sera. Le osservazioni che questo sì celebre astronomo ne ha fatte avanti e dopo il di lei passaggio al Perielio dal dì 2 aprile del 1811, tempo di poco posteriore alla sua prima scoperta, fino al momento nel quale è scomparsa, sono di un numero e di una esattezza di gran lunga superiori a quante ne sono state istituite nei più celebri osservatorj d' Europa. Sopra la loro totalità il sig. Bessel astronomo di Konisberg ha calcolati i seguenti *elementi ellittici*, che egli stesso si propone di ulteriormente rettificare, ma che posson prendersi fin d' ora come assai rigorosi, avuto riguardo alla quantità e qualità dei dati su cui si appoggiano.

Passaggio al Perielio, settembre	$12^g,25175.$
Longitudine del Nodo ascendente	$140^\circ, 24'. 29,''9$
del Perielio	$75^\circ, 1'. 9,''2$
Inclinazione dell' Orbita	$106^\circ, 57'. 24'',4$
Eccentricità	0,9954056
Log. distanza Perielia	0,0151120
Log. del semiparametro	0,1575716
Log. del moto medio diurno	9,9374598
Rivoluzione	3383. anni.

In conseguenza niente di più falso dell' identità di questa cometa con l' altra che si pretende osservata l' anno 1301 nella China; identità troppo precipitosamente supposta da un astronomo oltramontano, e di cui si è parlato con grand' enfasi e con poche mature considerazioni in qualche giornale.

Gli elementi parabolici della seconda piccolissima cometa scoperta il 17 novembre 1811 dal sig. Pons, dedotti dal prelodato sig. Zach sopra le proprie osservazioni, sono i seguenti:

Passaggio al Perielio, 1811 novembre	9,25352.
Longitudine del Perielio	1. 16. 10'. 50'
del Nodo Ascendente	3. 2. 5. 1.
Inclinazione	31. 29. 28.
Distanza Perielia	1,58533
Log. del moto diurno medio	1,6599492
Direzione	diretta

Si rileverebbe da ciò che questa Cometa non combina con verun' altra fino ad ora osservata, e che è per conseguenza affatto nuova per noi.

Un fenomeno di diversa specie, per verità non molto raro, ma sempre maraviglioso, avrà luogo nel corr. anno 1812. Il pianeta Venere, dopo esser passato il dì 11 maggio vicinissimo a Giove e dopo aver offerto il brillante spettacolo dell' unione dei due più lucidi corpi del nostro sistema, si renderà visibile ad occhio nudo in pieno giorno dalla metà del medesimo mese fino a quello di luglio, e nuovamente dalla fine d' agosto fino alla maggior parte d' ottobre, i giorni del suo più grande splendore cadendo nel 29 giugno, e 8 ottobre. E' noto con qual sorpresa i popoli di tutte l' età abbiano risguardato questo periodico avvenimento, e come gli storici più accurati non abbiano mancato di farne opportunamente menzione. *(Gior. dell' Arno)*

— Nel giorno 8 del mese corr. è partito da questa nostra città il sig. Raffaello Morghen professore di intaglio nella comunale accademia delle belle arti, per trasferirsi a Parigi ad oggetto di ringraziare S. M. I. e R. dell' onore accordatogli di dedicare il rame della trasfigurazione alla sullodata M. S., e di ammirare i celebri monumenti uniti in quella gran capitale. *(Idem)*

Livorno 4 marzo.

La mattina del 4 corrente, si presentò al sig. prefetto, al signor generale Franceschi e ad altre autorità, in qualità di nuovo console-generale di S. M. il re di Spagna, il sig. D. Giuseppe Martinez; egli avea per varj anni disimpegnata la carica di vice-console di Spagna in questa città, da dove passò ad occupare altra carica, ed infine quella di console in Dunkquerque.

— Il sig. Gio. Cristoforo Ulrich, console-generale di S. M. danese in questo porto, è stato dal suo sovrano nominato cavaliere dell' ordine di Danebroug, ed il barone de Schubart, in nome di S. M. Federico IV, l'ha decorato della croce alla presenza di tutti i danesi che qui si trovano, e che vennero a tale oggetto invitati a pranzo nella di lui abitazione di Pisa. *(Gior. del Medit.)*

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 marzo.

Con suo real decreto S. M. ha surrogato il signor duca di Campochiaro al sig. duca di Carignano nelle funzioni di presidente alla sezione di finanze del suo consiglio di Stato.

Similmente con altro decreto, la M. S. ha nominato intendente di Calabria-Ulteriore il sig. Giacinto Martucci intendente di Teramo, in luogo dell' ajutante comandante Colletta nominato direttore generale de' ponti e strade.

Finalmente con altri decreti, S. M. ha nominati i signori:

Maresciallo di campo Millet, tenente-generale, ed uno de' capitani delle guardie reali; il tenente-generale Manhés, ispettore della reale gendarmeria; l' ajutante comandante Romeuf, suo uffiziale d' ordinanza; il colonnello Soie, maresciallo di campo, confermandolo, con particolar decreto, colonnello dei granatieri della guardia reale: l'ex-

colonnello Chiarizia, colonnello; il capo-battaglione Magdonald, maggiore; il capitano S. Giuliano, capo-squadrone. (*Monit. Napol.*)

VARIETA'.

Al chiarissimo sig. cavaliere Pini, professore di storia naturale, membro del reale istituto delle scienze, ec. ec.

Signore,

Alla pagina 80 delle vostre dotte *Riflessioni Analitiche su sistemi geologici*, avete scritto che *comunemente i geologi osservano colla prevenzione di volere nelle montagne e nei fossili leggere monumenti di una antichità incalcolabile*, e nominando i cetacei dei monti Piacentini depositati presso il consiglio delle miniere avete soggiunto, che io ho asserito che in essi *si osservano le spoglie di alcune conchiglie nate e cresciute talmente, che i loro gusci si sono adattati alla figura ed alle sinuosità delle ossa sopra le quali si sono arrestati e sviluppati i loro germi.* Voi mi negate questo fatto, dicendo di *avere più volte cercato, ma invano di riconoscere la verità di tale esposizione. Di queste conchiglie alcune manifestamente sono aderenti alle ossa soltanto per l'intermedio di una marna alquanto tenace, in altre sembra che la superficie convessa di una valva sia aderente ad una incavatura esistente nelle ossa stesse ... ma tale aderenza può essere molto più verisimilmente avvenuta in conchiglie già cresciute altrove ... e che furono trasportate da una corrente insieme colle ossa di quei cetacei.*

Osservando la maniera colla quale v' introducete a parlare di me, pare che mi consideriate nel numero di quelli che danno al nostro globo *una antichità incalcolabile*. Non voglio supporre in voi alcuna sinistra intenzione, ma è necessario che ci intendiamo. Se si tratta dello stato presente della superficie terrestre, nel 2do tomo della mia Geologia seguendo le tracce di Saussure di Dolomieu e di De-Luc, sostengo dalla pag. 209 sino alla 215, che tale stato non deve risalire ad una remota antichità. Se poi si vogliono considerare gli stati antecedenti per i quali è passato il nostro pianeta, mi sono bene astenuto dall' entrare in questa spinosa ricerca, e se mai l' avessi toccata, non mi sarei discostato dall autorità di S. Agostino, il quale ha considerata la parola *giorno* come un' espressione allegorica, dottrina che voi ancora avete adottato dopo Buffon e De-Luc, dalla pag. 85 sino alla 89 delle vostre *Riflessioni*. Ma venghiamo al fatto de' cetacei.

Prima di tutto vi prego di riflettere all' espressione da me usata di *alcune conchiglie*: non ho detto che tutte le conchiglie attaccate a quelle ossa sono nate e cresciute sopra di loro, ma bensì *alcune*. Per riconoscere poi quali sono le conchiglie nate e cresciute sopra le ossa, e quali quelle che accidentalmente vi si sono attaccate dopo la loro morte per mezzo della marna, come vi si potrebbe attaccare un piccolo sasso o qualunque altro corpo, vi è un mezzo semplicissimo, ed è l'osservare la relazione che sussiste tra la figura della conchiglia e la forma dell' osso a cui è unita o del luogo dove si trova attaccata. I gusci delle ostriche nate in contatto immediato di qualche osso di quei cetacei, hanno preso la figura di quella parte dell' osso medesimo; e se il primo sviluppo de' gusci è accaduto in qualche sito dove l' osso era rivestito di fanghiglia marina indurita, allora le conchiglie nel loro crescere hanno preso la figura del luogo in cui si trovavano. E molto difficile il concepire come gusci di ostriche *nate e cresciute altrove*, trasportati da una corrente, siansi incontrati con le ossa de' cetacei, che tale incontro sia stato accompagnato dalla costante favorevole combinazione che *le parti convesse delle loro valve* abbiano sempre trovato le incavature *esistenti nelle ossa*, e che inoltre tali incavature siano state di quella precisa figura e grandezza che si richiedeva, affinchè i gusci vi si potessero annicchiare perfettamente e sempre nella loro parte convessa.

Allorchè mi si presenteranno delle occasioni, risponderò alle altre difficoltà di cui mi avete onorato; per ora mi sono limitato a questa, giacchè si riferisce ad un oggetto che ciascuno facilmente può verificare in Milano.

Ho l' onore di protestarvi i sentimenti della mia più alta stima. *Breislak.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 11 marzo 1812.

Parigi	per un franco	,, 1,00,4	L.
Lione	idem	,, 1,00,6	—
Genova	per una lira f. b.	,, 82,4	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	,, 5,03,7	D.
Venezia	per una lira ital.	,, 97,0	D.
Augusta	per un fior. corr.	,, 2,54,8	L.
Vienna	idem	,,	
Amsterdam B.co		,, 2,15,3	—
Londra		,,	
Napoli		,,	
Amburgo	per un marco	,, 1,86,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/8 — L.

Dette di Venezia, 58. 1/2 —

Rescrizioni all' 11 — per 100.

Estrazione di Milano del dì 11 marzo.

17 64 28 77 1

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e l' *Elisa*, ossia *Il Monte S. Bernardo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *L' uomo di 104 anni.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella o Girolamo.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 13 Marzo 1812. N°. 63

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagono lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

UNGHERIA

Semelino 9 febbrajo.

Confermasi che il gran-visire faccia dei preparativi per attaccare la Servia, nella supposizionei che i russi si limitino ad agire in modo difensivo sulla sinistra riva del Danubio. Czerni-Giorgio approvigiona attualmente le fortezze di Belgrado, di Schabatz, e di Semendria. Arrivano colà forti guarnigioni, viveri e munizioni da guerra. Vi si spedisce molta polvere dalla Valacchia. Gli altri capi dei serviani furono invitati a tenersi in pronto per cominciare la campagna quanto prima. Il numero dei serviani in istato di portare le armi, si valuta sempre a 35m. uomini tutto al più. Prima della guerra trovavasi un milione d'anime nella Servia. I frequenti combattimenti accaduti tra i turchi ed i serviani, diminuirono di molto la popolazione di quella provincia.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Febbrajo.

S. M. ha nominato consiglieri della corte i signori dottori e fisici Ludwig ad Jauer, Muller a Wintzig, Meyer a Beuthen, Irmel a Léobschutz, Schleusner ad Herdsberg, e Morgen a Memel, siccome anche i dottori Hausleudhmer a Warmbrunn, Forster a Landeck, ed Hintz ad Altwasser, tutti in ricompensa dei loro meriti.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 21 febbrajo.

Non arrischieremo di fare veruna conghiettura sui consigli che possono aver determinato il principe-reggente a scrivere al duca d'York la lettera che jeri abbiamo pubblicata; ma siamo almeno ben sicuri, che non sono già gli amici di S. A. R. i quali pretendono che una lettera contenente una proposizione sì inammissibile possa essere direttamente emanata da questo illustre personaggio. Chiunque siasi quegli che ha dettato la lettera, esso doveva sapere che le circostanze sono tali da rendere impossibile ad ogni uomo d'onore dell' uno o dell' altro partito l' acconsentire alla riconciliazione di cui si tratta. Lord Grey e lord Grenville hanno ultimamente dichiarato nella camera dei lord, che l' emancipazione dei cattolici era, giusta il parer loro, una quistione che interessava essenzialmente l' esistenza e la salvezza dello Stato; che vi era un pericolo imminente nel sospenderla più a lungo, e che tale misura non soffriva il menomo ritardo. Nello stesso momento, il sig. Perceval avea dichiarato nella camera dei comuni, che in alcun tempo, ed in alcuna circostanza egli non acconsentirebbe a quella misura. Come adunque si dovranno conciliare opinioni sì opposte e sì recentemente espresse? e come mai gli individui, che hanno questi pareri, e che vogliono sostenerli con onore, potranno essi deliberare nel medesimo gabinetto, o concertare insieme misure di governo?

Il sig. Perceval abbandonerebbe egli la propria opinione per defferenza a lord Grey? ovvero lord Grey rinunzierebbe forse a sostenere una misura ch' egli crede interessare la salvezza dell' impero, per dividere le funzioni di ministro col sig. Perceval? Da quale dei due s' aspetterà adunque il sagrificio della propria opinione, e quale di essi farlo potrebbe onorevolmente? Un uomo che sa cosa sia onore non può fare ad un altro una proposizione atta a disonorarlo e ad avvilirlo. La lettera del principe-reggente non può adunque essere stata dettata da un anima sì nobile come la sua. Bisogna al certo che sia stata adottata precipitosamente, e senza che abbiasi riflettuto alla suggestione di alcuno di que' vili e striscianti adulatori, o di qualche politico sempre vacillante nelle sue opinioni, di un ingegno limitato e senza carattere. E' probabile che dopo lo scorso anno il principe-reggente abbia cangiato di parere relativamente all' Irlanda, e sia ora tanto contrario all' emancipazione dei cattolici, quanto lo è il sig. Perceval medesimo: in tal caso è cosa naturale ch' egli non desideri punto d' aver per ministri lord Grey e lord Grenville. Ma se fosse avvenuto un cambiamento sì spiacevole nell' opinione di S. A. R., noi siamo persuasi che, o avess' ella consultato il suo carattere personale, o avesse adottato il parere d' ogni persona avente idee giuste sull' onore, S. A. avrebbe francamente e positivamente significato ai lord Grey e Grenville (se tuttavolta avesse creduto opportuno di far loro qualche comunicazione a questo riguardo) che dopo le conferenze avute con essi nello scorso anno per rispetto all' emancipazione dei cattolici, il principe avea del tutto cangiato di parere sopra questo oggetto, ed avea adottato il sistema del sig. Perceval.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 Febbrajo.

Il sig. conte de Tascher, governatore di questa città è quì di ritorno da Milano. (*J. de l' Emp.*)

— Quanto prima verrà posta al lotto una parte delle belle pitture appartenenti all' eredità di Salomone Gessner: queste trovansi tuttora nelle mani della vedova. (*Moniteur*)

BAVIERA

Augusta 29 febbrajo.

Le lettere di Vienna che sono giunte a parecchi commercianti, e delle quali alcune furono qui ricevute col mezzo di staffette, annunziano un grande cambiamento nel corso del cambio di Vienna, che si è improvvisamente migliorato, con molto rincrescimento di quelli, che avevano fatto speculazioni sul ribasso. Non si è per anco d' accordo sui motivi di questo subitaneo cangiamento. — Si parla di parecchie innovazioni nell'amministrazione civile della Gallizia, sulle quali non si hanno fino al presente che vaghe nozioni. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 febbrajo.

Ecco la lista dei membri tanto onorarj, che ordinarj, nazionali ed esteri, i quali furono non ha guari proclamati dal presidente dell' accademia delle belle arti di questa capitale:

1.° *Membri onorarj nazionali.* — Il principe de Trautmansdorff, gran-maestro della corte; il princ. de Kaunitz, grande-scudiere; il princ. de Clary, direttore-generale degli edifizj della corona; il conte de Wallis, presidente della camera aulica; i conti de Schonborn, d' Ossolinsky, Giovanni e Francesco de Harrach, de Szeckenyi, de Festetic, e d' Attems; il principe Antonio de Lobkowitz; il sig. de Leitner, vice-presidente della camera aulica; il consigliere de Schmerl, ed il sig. barone de Pasqualati.

2.° *Membri ordinarj.* — I signori Moreau, Ortner, ed Ostertag, architetti, ed il sig. Geiger, scultore.

3.° *Membri associati esteri.* — A Parigi, i signori Visconti, Percier, Fontaine, David, Gèrard, Berwic, Desnoyers, ed Andrieux. Ad Anversa, il sig. Omegangk, pittore di storia. A Berlino, il sig. professore Hirt, il sig. Schodow, scultore. A Bruselles, il sig. Lens, pittore di storia. A Dresda, il sig. Backer, consigliere della corte, ed il sig. Graff, pittore di ritratti. A Firenze, il sig. Benvenuti, direttore dell' accademia; ed il sig. Rafaele Morghen, incisore. A Londra, il sig. West, presidente dell' accademia reale, ed il sig. Sharp, incisore. A Monaco, il sig. Kobell, pittore di paesetti, ed il sig. Stripner, inventore della litografia. A Pietroburgo, il sig. consigliere de Kochler, direttore del gabinetto imperiale delle medaglie. A Roma, il cav. Camuccini, pittore di storia; il cav. Thorwaldsen, scultore; il sig. Pichler, incisore in pietre fine. A Stocolma, il cav. Sergel, scultore. (*Moniteur*)

Altra del 24.

Le ultime lettere dell' Ungheria confermano la notizia che il generale in capo conte Kutusow è richiamato a Pietroburgo, e che abbandona definitivamente il comando dell' armata. I plenipotenziarj turchi sono in procinto di partire; essi non aspettano che un corriere da Costantinopoli per passare sulla destra del Danubio.

Il gran-visir che è a Vidino, non si recherà a Costantinopoli, come si era sparsa la voce. Egli ha ordinato ad un corpo considerabile di truppe radunate a Sofia, ed a Nissa, d'avvicinarsi a Vidino; il bascià Ismail di Sères, comanda le truppe, che trovansi nei contorni di quella piazza. Il bascià di Vidino, che si conciliò colla Porta, e che si è sottomesso, sarà incaricato del comando di un corpo.

Assicurasi che il gran-visir non voglia intraprendere veruna operazione dalla parte della Bulgaria, e che si accontenterà di rendere quella provincia inattacabile; tutti gli sforzi saranno diretti contro la Servia. Anche in quella provincia tutto è in movimento. Si ordinarono nuovi preparativi di guerra; da tutte le parti si arma. I serviani marciano ai confini. Essi temono di lasciarsi sorprendere, tanto più che sanno che il bascià di Bosnia fa avanzare la sua armata sulle rive della Drina, e che presumono che un tale piano sia combinato col gran-visir, il quale prende un' attitudine per essi minacciante. Dicesi ora che l' armata del gran-visir sarà almeno di 150m. uomini.

— La società delle dame nobili, nello scorso 1811, ha impiegato la somma di 200m. fiorini in sollievo dei poveri. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Liege 29 febbrajo.

L' avvenimento ch' ebbe luogo jeri negli scavi delle miniere di Beaujonc, empiè d' amarezza e di afflizione tutti gli abitanti di Liege; ma siccome si esagerano sempre i fatti, è necessario di rettificare le voci sparse a questo proposito.

La fossa Beaujonc fu improvisamente inondata il 28 febbrajo alle ore 11 della mattina. Il numero degli operaj che vi si trovavano non è già di 300, come si disse, ma bensì di 122, de' quali 29 sono usciti sul momento, e si ha la speranza di salvare gli altri 93.

I sigg. ingegneri delle miniere si sono recati sul luogo tosto che ne furono avvertiti, e dalle 6 ore pomeridiane dello stesso giorno si lavorava nello scavo di Mamonster, lontano 160 metri circa da quello di Beaujonc, a fine di stabilire una comunicazione con quest' ultimo.

L' acqua non essendo, che alcuni metri al disopra del livello dello scavo, vi ha luogo a credere che tutti gli operaj si sono ritirati nelle salite dal lato di Mamonster, tanto più che il nominato Uberto Goffin mastro-minatore, che poteva sottrarsi alla morte in un coi 29 primi operaj, e rimontare nella cesta, è rimasto dicendo: *voglio salvarli tutti o non sopravvivere ad essi*: tratto mirabile di coraggio e di virtù, tratto sublime, tanto più pregevole quanto che non deriva dall' amor proprio, nè da quello della gloria o dell' ambizione, ma appar-

tiene interamente ad un sentimento puro umanità.

Sembra adunque certo che Goffin e due operaj che lo hanno seguito ebbero il tempo di avvertire i loro compagni, e di condurli verso lo scavo di Mamonster.

La macchina a vapore, ed una a *molette* messa in attività da 100 cavalli successivamente, lavorano costantemente nello scavo Beaujonc; e si è riuscito a dominare le acque che più non aumentano.

Durante questo tempo si travaglia nello scavo di Mamonster sotto la direzione degli ingegneri, affine di stabilire una comunicazione. Si tratta di aprire una via di circa 70 metri. Ogni quattro ore, 20 uomini discendono nello scavo per rilevare quelli che lavorano, di modo che non si perde un solo istante.

L'oggetto essenziale era di farsi intendere dagli infelici che sono inghiottiti tra la terra e l'acqua a 180 metri al disotto della superficie, affinchè non s'ingannassero, e che reciprocamente i lavori dei due scavi fossero eseguiti nella direzione conveniente. In conseguenza si è fatto lavorare la mina nello scavo di Mamonster, e questa mattina si ebbe la soddisfazione indicibile d'essere sicuri che eravamo stati intesi, e che gli operaj seppelliti dirigevano i loro lavori sopra Mamonster.

Questa sera, alle ore 6 aveansi minato 12 metri, e supponendo che gli operaj interni non abbiano potuto farne che la metà, non bisognerebbero più di 48 ore per oltrepassare lo spazio; giacchè si fa uso dello scandaglio che ha 10 metri di lunghezza, e si potrà loro dar aria, ed anco far passare degli alimenti parecchie ore prima di potere interamente liberarli.

Ognuno sarà tranquillo sulla loro esistenza, ricordandosi che nove uomini seppelliti durante sei giorni e sei notti nell'*houllière* di Sclessin, dieci anni sono, riuscirono da per se soli ad uscire dallo scavo, quantunque fossero stati abbandonati e privi di ogni esterno soccorso.

In quest'occasione il coraggio degli operaj è sostenuto dal prode Goffin, e dai suoi due compagni: nell'immolarsi per la salvezza degli altri, essi esprimevano la loro fiducia in uno dei proprietarj della fossa: *Lambert Colson saprà che noi ci siamo*, dicevan'essi, *egli non ci abbandonerà.*

Tutte le precauzioni sono prese per prevenire gli accidenti nell'istante in cui verranno liberati gli operaj, ed essi riceveranno le cure che esige il loro stato.

Firmato Barone di Micoud.

Altra del 1 marzo alle ore 3 pomeridiane. I lavori si continuano per la liberazione degli operaj del lo scavo Beaujonc, ed annunziamo, che si ode ora distintissimamente lo strepito dei lavoratori; quindi si crede che venticinque, o 30 metri soltanto ci separino da essi. Forse allorquando questo bullettino sarà inserito nel giornale, tutti gli operaj si troveranno già restituiti alla luce.

Ripetiamo, che furono prese le precauzioni affinchè essi possano ricevere aria ed alimenti prima d'essere del tutto liberi.

E' certo che si riuscì a dominare le acque sino da questa mattina. Annunziamo con vera soddisfazione che tutti i proprietarj di miniere si sono affrettati di somministrare tutti i soccorsi che si possono desiderare tanto in uomini, quanto in cavalli, in effetti, ec.

Barone de Micoud.

Altra del 2 marzo a mezzogiorno. Il lavoro della macchina a vapore dello scavo Beaujonc fu interrotto per un istante, perchè abbisognò di qualche riparazione; ciò che fu fatto sul momento; d'altronde la macchina a *molette* bastava per mantenere il livello dell'acqua, che ora s'abbassa. Gli operaj seppelliti cominciano a farsi intendere sempreppiù; nondimeno, per una maggiore sicurezza, si è cominciato ad aprire nello scavo Mamonster una seconda via, dirigendosi verso di essi, ciò che non impedisce di continuare la prima galleria, intorno alla quale si lavora da tre giorni colla medesima attività.

Tutti i padroni di fosse somministrano i loro più forti operaj, e sempre si ha la speranza di salvare gli infelici, che ci occupano esclusivamente.

Barone de Micoud.

(*J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Sciaffusa 22 febbrajo.

Aspettasi in breve il sig. Batz, nuovo ministro del regno di Wirtemberga presso la confederazione svizzera. Assicurasi, ch'egli sia specialmente incaricato di negoziare un trattato di commercio tra i due paesi. I deputati aggiunti ai commissarj, per parte dei cantoni di Zurigo, Basilea, e Turgovia, a fine di trattare coi ministri di Bade, si sono rimpatriati, ma saranno in breve tempo richiamati.

(*J. de Paris*)

Manifatture e Commercio.

È noto che sotto il regno di Pietro il Grande fu scoperto il Kamtsciatka nel 1696, ed in seguito nel 1741 le isole Aleute. Queste due posssessioni possono divenire della maggiore importanza per la Russia, poichè aprono un largo ed utile cammino al commercio. Dopo queste scoperte i mercanti russi vi fecero più viaggi a loro spese, onde procacciarsi ogni sorta di pelliccerie, e segnatamente le pelli di Lontra marina nelle isole Aleute, e sulle coste Nord-Ouest dell'America, ch'essi smerciavano con sommo profitto alle frontiere della China. Per sopportare le difficoltà quasi incredibili di un simile viaggio mercantile non, ci vuol meno della costanza, e dell'avidità di guadagno dei russi imperterriti, i quali ben tosto appresero che le belle pelli di Lontra marina erano un impreteribile bisogno pel molle chinese, e quindi le vendettero a prezzi enormi. L'attrattiva di questo profitto assai considerevole, accrebbe d'anno in anno il numero dei bastimenti russi che facevano quel commercio, il che risvegliò naturalmente l'attenzione delle altre nazioni; e la sete dell'oro attrasse in quelle lontane parti del mondo inglesi, americani, ed anche spagnuoli.

Questa concorrenza produsse molte dannose conseguenze, e siccome ogni capitano di nave non risparmia nè l'abitante

di que' paesi, nè le pelli di Lontra; ma invece, senza riguardo all' avvenire, s' affretta soltanto di compire il suo carico, e di portarlo alle frontiere della China; così è facile di prevedere, che quando non si ponga un rimedio efficace a questo metodo pernicioso, in breve dovrà interamente cessare questo traffico.

Nel 1785 il mercante Scéliscioff riunito ai fratelli Golicoff pose il fondamento della compagnia americana; fece uno stabilimento nell'isola Codiac situata al ponente fra l'isole Aleute ed il Kamsciatka, ed al Levante delle coste d'America, vi stabilì delle fattorie protette da piccoli forti, e destinò Irkutsk per capo-luogo della compagnia. Molti altri mercanti entrarono in società, ma non divenne perciò la cosa migliore. I commessi trattarono ingiustamente, e crudelmente i nativi delle isole americane, e la fama delle loro ingiustizie essendosi propagata, attirò al commercio russo dei nemici pericolosi e terribili. L' imperatore Paolo giustamente sdegnato contro le durezze dei mercanti russi, risolse di sciogliere interamente la compagnia d'America; ma il cavaliere Resanoff che fu posteriormente uno dei membri dell'ambasciata destinata pel Giappone, avendo per moglie una figlia di Sceliscoff, la cui dote consisteva in azioni della compagnia, riuscì, non solo a render inefficace la determinazione del sovrano, ma bensì a renderlo propizio alla compagnia medesima procurandole considerabili privilegi. In seguito questo commercio fu meglio diretto, e l' imperatore Alessandro gli ha accordato costantemente una particolare protezione. Quelle colonie sono situate in un paese deserto, onde fa d'uopo ivi portare tutto il bisognevole, e per sino il pane. Per questo trasporto che sin' ora venne effettuato per terra, e per la via d'Irkutsk sino a Okotok, s' impiegano annualmente 4m. cavalli, che vi conducono pane, acquevite ec., e che di là sono trasportati con miserabili bastimenti, con piloti ignari, in mezzo a mille pericoli, alle isole Atlantiche, ed alle coste d'America. Quasi ogni anno affondavano navi coi marinari, e carichi. Divenne quindi indispensabile di mandare navi dal Baltico al Capo Horn, o per quello di Buona Speranza alle coste Nord-Ouest dell' America, e di cercare con ciò tutti i vantaggi possibili alla compagnia americana, la quale ora ha stabilita la sua sede a Pietroburgo. Nel 1803 fu determinato questo sperimento, al che diede luogo il fortunato accidente del viaggio del capitano Krusenstern intorno alla terra.

Durante il suo soggiorno a Canton nell' anno 1799 vi approdò un piccolo bastimento inglese di circa 100 tonnellate, venuto in cinque mesi dalle coste d' America con un carico composto unicamente di pellicciere, ch'esso smerciò per 60m. piastre. I russi devono trasportare prima le loro pellicciere a Okotsk, e di là a Kiactha frontiera della China; nel che impiegano due anni, e perdono ogni anno molti bastimenti coi più ricchi carichi. Quanto più utile sarebbe per essi di trasportare direttamente le loro pellicciere dalle isole Aleute, o dalle coste d'America a Canton!

Il capitano Krusenstern spiegò sul proposito le sue idee in una Memoria ben intesa, colla seguente osservazione; che le pellicciere entrate a Canton potrebbero sostituirsi con articoli della China, e se questi non bastassero ad un carico intero, potrebbesi nel ritorno toccare a Manella, Batavia, o alle coste dell' India, e caricare le mercanzie mancanti. In tal modo il mercante russo non sarebbe obbligato di supplire al suo bisogno di articoli della China, o dell'India col comperarli dagli inglesi, svedesi, o danesi intermediarj di tal commercio a cari prezzi, ma li trarrebbe egli medesimo a molto miglior mercato, non solo per la provvista del suo paese, ma anche per quella della Germania Settentrionale.

C.....

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Artaxerses* — *Marton et Frontin*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La Rosella*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Venerdì 13 Marzo 1812. N°. 63

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franchi dall' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

UNGHERIA

Semelino 9 febbrajo.

Confermasi che il gran-visire faccia dei preparativi per attaccare la Servia, nella supposizionei che i russi si limitino ad agire in modo difensivo sulla sinistra riva del Danubio. Czerni-Giorgio approvigiona attualmente le fortezze di Belgrado, di Schabatz, e di Semendria. Arrivano colà forti guarnigioni, viveri e munizioni da guerra. Vi si spedisce molta polvere dalla Valacchia. Gli altri capi dei serviani furono invitati a tenersi in pronto per cominciare la campagna quanto prima. Il numero dei serviani in istato di portare le armi, si valuta sempre a 35m. uomini tutto al più. Prima della guerra trovavasi un milione d'anime nella Servia. I frequenti combattimenti accaduti tra i turchi ed i serviani, diminuirono di molto la popolazione di quella provincia.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Febbrajo.

S. M. ha nominato consiglieri della corte i signori dottori e fisici Ludwig ad Jauer, Muller a Wintzig, Meyer a Beuthen, Irmel a Léobschutz, Schlensner ad Herdsberg, e Morgen a Memel, siccome anche i dottori Hausleudhmer a Warmbrunn, Forster a Landeck, ed Hintz ad Altwasser, tutti in ricompensa dei loro meriti.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 21 febbrajo.

Non arrischieremo di fare veruna conghiettura sui consigli che possono aver determinato il principe-reggente a scrivere al duca d' York la lettera che jeri abbiamo pubblicata; ma siamo almeno ben sicuri, che non sono già gli amici di S. A. R. i quali pretendono che una lettera contenente una proposizione sì inammissibile possa essere direttamente emanata da questo illustre personaggio. Chiunque siasi quegli che ha dettato la lettera, esso doveva sapere che le circostanze sono tali da rendere impossibile ad ogni uomo d' onore dell' uno o dell' altro partito l' acconsentire alla riconciliazione di cui si tratta. Lord Grey e lord Grenville hanno ultimamente dichiarato nella camera dei lord, che l' emancipazione dei cattolici era, giusta il parer loro, una quistione che interessava essenzialmente l' esistenza e la salvezza dello Stato; che vi era un pericolo imminente nel sospenderla più a lungo, e che tale misura non soffriva il menomo ritardo. Nello stesso momento, il sig. Perceval avea dichiarato nella camera dei communi, che in alcun tempo, ed in alcuna circostanza egli non acconsentirebbe a quella misura. Come adunque si dovranno conciliare opinioni sì opposte e sì recentemente espresse? e come mai gli individui, che hanno questi pareri, e che vogliono sostenerli con onore, potranno essi deliberare nel medesimo gabinetto, o concertare insieme misure di governo?

Il sig. Perceval abbandonerebbe egli la propria opinione per defferenza a lord Grey? ovvero lord Grey rinunzierebbe forse a sostenere una misura ch' egli crede interessare la salvezza dell' impero, per dividere le funzioni di ministro col sig. Perceval? Da quale dei due s' aspetterà adunque il sagrificio della propria opinione, e quale di essi farlo potrebbe onorevolmente? Un uomo che sa cosa sia onore non può fare ad un altro una proposizione atta a disonorarlo e ad avvilirlo. La lettera del principe-reggente non può adunque essere stata dettata da un anima sì nobile come la sua. Bisogna al certo che sia stata adottata precipitosamente, e senza che abbiasi riflettuto alla suggestione di alcuno di que' vili e striscianti adulatori, o di qualche politico sempre vacillante nelle sue opinioni, di un ingegno limitato e senza carattere. E' probabile che dopo lo scorso anno il principe-reggente abbia cangiato di parere relativamente all' Irlanda, e sia ora tanto contrario all' emancipazione dei cattolici, quanto lo è il sig. Perceval medesimo: in tal caso è cosa naturale ch' egli non desideri punto d' aver per ministri lord Grey e lord Grenville. Ma se fosse avvenuto un cambiamento sì spiacevole nell' opinione di S. A. R., noi siamo persuasi che, o avess' ella consultato il suo carattere personale, o avesse adottato il parere d' ogni persona avente idee giuste sull' onore, S. A. avrebbe francamente e positivamente significato ai lord Grey e Grenville (se tuttavolta avesse creduto opportuno di far loro qualche comunicazione a questo riguardo) che dopo le conferenze avute con essi nello scorso anno per rispetto all' emancipazione dei cattolici, il principe avea del tutto cangiato di parere sopra questo oggetto, ed avea adottato il sistema del sig. Perceval.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 Febbrajo.

Il sig. conte de Tascher, governatore di questa città è qui di ritorno da Milano. (*J. de l' Emp.*)

— Quanto prima verrà posta al lotto una parte delle belle pitture appartenenti all' eredità di Salomone Gessner: queste trovansi tuttora nelle mani della vedova. (*Moniteur*)

BAVIERA

Augusta 29 *febbrajo.*

Le lettere di Vienna che sono giunte a parecchi commercianti, e delle quali alcune furono qui ricevute col mezzo di staffette, annunziano un grande cambiamento nel corso del cambio di Vienna, che si è improvvisamente migliorato, con molto rincrescimento di quelli, che avevano fatto speculazioni sul ribasso. Non si è per anco d'accordo sui motivi di questo subitaneo cangiamento. — Si parla di parecchie innovazioni nell'amministrazione civile della Gallizia, sulle quali non si hanno fino al presente che vaghe nozioni. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 *febbrajo.*

Ecco la lista dei membri tanto onorarj, che ordinarj, nazionali ed esteri, i quali furono non ha guari proclamati dal presidente dell' accademia delle belle arti di questa capitale:

1.° *Membri onorarj nazionali.* — Il principe de Trautmansdorff, gran-maestro della corte; il princ. de Kaunitz, grande-scudiere; il princ. de Clary, direttore-generale degli edifizj della corona; il conte de Wallis, presidente della camera aulica; i conti de Schonborn, d' Ossolinsky, Giovanni e Francesco de Harrach, de Sscckenyi, de Festetic, e d' Attems; il principe Antonio de Lobkowitz; il sig. de Leitner, vice-presidente della camera aulica; il consigliere de Schmerl, ed il sig. barone de Pasqualati.

2.° *Membri ordinarj.* — I signori Moreau, Ortner, ed Ostertag, architetti, ed il sig. Geiger, scultore.

3.° *Membri associati esteri.* — A Parigi, i signori Visconti, Percier, Fontaine, David, Gèrard, Berwic, Desnoyers, ed Andrieux. Ad Anversa, il sig. Omegangk, pittore di storia. A Berlino, il sig. professore Hirt, il sig. Schodow, scultore. A Brusselles, il sig. Lens, pittore di storia. A Dresda, il sig. Backer, consigliere della corte, ed il sig. Graff, pittore di ritratti. A Firenze, il sig. Benvenuti, direttore dell' accademia; ed il sig. Rafaele Morghen, incisore. A Londra, il sig. West, presidente dell' accademia reale, ed il sig. Sharp, incisore. A Monaco, il sig. Kobell, pittore di paesetti, ed il sig. Stripner, inventore della litografia. A Pietroburgo, il sig. consigliere de Kochler, direttore del gabinetto imperiale delle medaglie. A Roma, il cav. Camuccini, pittore di storia; il cav. Thorwaldsen, scultore; il sig. Pichler, incisore in pietre fine. A Stocolma, il cav. Sergel, scultore.

(*Moniteur*)

Altra del 24.

Le ultime lettere dell' Ungheria confermano la notizia che il generale in capo conte Kutusow è richiamato a Pietroburgo, e che abbandona definitivamente il comando dell' armata. I plenipotenziarj turchi sono in procinto di partire; essi non aspettano che un corriere da Costantinopoli per passare sulla destra del Danubio.

Il gran-visir che è a Vidino, non si recherà a Costantinopoli, come si era sparsa la voce. Egli ha ordinato ad un corpo considerabile di truppe radunate a Sofia, ed a Nissa, d'avvicinarsi a Vidino; il basciá Ismail di Sères, comanda le truppe, che trovansi nei contorni di quella piazza. Il basciá di Vidino, che si conciliò colla Porta, e che si è sottomesso, sarà incaricato del comando di un corpo.

Assicurasi che il gran-visir non voglia intraprendere veruna operazione dalla parte della Bulgaria, e che si accontenterà di rendere quella provincia inattacabile; tutti gli sforzi saranno diretti contro la Servia. Anche in quella provincia tutto è in movimento. Si ordinarono nuovi preparativi di guerra; da tutte le parti si arma. I serviani marciano ai confini. Essi temono di lasciarsi sorprendere, tanto più che sanno che il basciá di Bosnia fa avanzare la sua armata sulle rive della Drina, e che presumono che un tale piano sia combinato col gran-visir, il quale prende un' attitudine per essi minacciante. Dicesi ora che l'armata del gran-visir sarà almeno di 150m. uomini.

— La società delle dame nobili, nello scorso 1811, ha impiegato la somma di 200m. fiorini in sollievo dei poveri. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Liege 29 *febbrajo.*

L'avvenimento ch' ebbe luogo jeri negli scavi delle miniere di Beaujonc, empie d' amarezza e di afflizione tutti gli abitanti di Liege; ma siccome si esagerano sempre i fatti, è necessario di rettificare le voci sparse a questo proposito.

La fossa Beaujonc fu improvisamente inondata il 28 febbrajo alle ore 11 della mattina. Il numero degli operaj che vi si trovavano non è già di 300, come si disse, ma bensì di 122, de' quali 29 sono usciti sul momento, e si ha la speranza di salvare gli altri 93.

I sigg. ingegneri delle miniere si sono recati sul luogo tosto che ne furono avvertiti, e dalle 6 ore pomeridiane dello stesso giorno si lavorava nello scavo di Mamonster, lontano 160 metri circa da quello di Beaujonc, a fine di stabilire una comunicazione con quest' ultimo.

L'acqua non essendo, che alcuni metri al disopra del livello dello scavo, vi ha luogo a credere che tutti gli operaj si sono ritirati nelle salite dal lato di Mamonster, tanto più che il nominato Uberto Goffin mastro-minatore, che poteva sottrarsi alla morte in un coi 29 primi operaj, e rimontare nella cesta, è rimasto dicendo: *voglio salvarli tutti o non sopravvivere ad essi:* tratto mirabile di coraggio e di virtù, tratto sublime, tanto più pregevole quanto che non deriva dall' amor proprio, nè da quello della gloria o dell' ambizione, ma appar-

tiene interamente ad un sentimento puro umanità.

Sembra adunque certo che Goffin e due operaj che lo hanno seguito ebbero il tempo di avvertire i loro compagni, e di condurli verso lo scavo di Mamonster.

La macchina a vapore, ed una a *molette* messa in attività da 100 cavalli successivamente, lavorano costantemente nello scavo Beaujonc; e si è riuscito a dominare le acque che più non aumentano.

Durante questo tempo si travaglia nello scavo di Mamonster sotto la direzione degli ingegneri, affine di stabilire una comunicazione. Si tratta di aprire una via di circa 70 metri. Ogni quattro ore, 20 uomini discendono nello scavo per rilevare quelli che lavorano, di modo che non si perde un solo istante.

L' oggetto essenziale era di farsi intendere dagli infelici che sono inghiottiti tra la terra e l' acqua a 180 metri al disotto della superficie, affinchè non s' ingannassero, e che reciprocamente i lavori dei due scavi fossero eseguiti nella direzione conveniente. In conseguenza si è fatto lavorare la mina nello scavo di Mamonster, e questa mattina si ebbe la soddisfazione indicibile d' essere sicuri che eravamo stati intesi, e che gli operaj seppelliti dirigevano i loro lavori sopra Mamonster.

Questa sera, alle ore 6 aveansi minato 12 metri, e supponendo che gli operaj interni non abbiano potuto farne che la metà, non bisognerebbero più di 48 ore per oltrepassare lo spazio; giacchè si fa uso dello scandaglio che ha 10 metri di lunghezza, e si potrà loro dar aria, ed anco far passare degli alimenti parecchie ore prima di potere interamente liberarli.

Ognuno sarà tranquillo sulla loro esistenza, ricordandosi che nove uomini seppelliti durante sei giorni e sei notti nell' *houlliere* di Sclessin, dieci anni sono, riuscirono da per se soli ad uscire dallo scavo, quantunque fossero stati abbandonati e privi di ogni esterno soccorso.

In quest' occasione il coraggio degli operaj è sostenuto dal prode Goffin, e dai suoi due compagni: nell' immolarsi per la salvezza degli altri, essi esprimevano la loro fiducia in uno dei proprietarj della fossa: *Lambert Colson saprà che noi ci siamo*, dicevan' essi, *egli non ci abbandonerà.*

Tutte le precauzioni sono prese per prevenire gli accidenti nell' istante in cui verranno liberati gli operaj, ed essi riceveranno le cure che esige il loro stato.

Firmato Barone di Micoud.

Altra del 1 marzo alle ore 3 pomeridiane. I lavori si continuano per la liberazione degli operaj del lo scavo Beaujonc, ed annunziamo, che si ode ora distintissimamente lo strepito dei lavoratori; quindi si crede che venticinque, o 30 metri soltanto ci separino da essi. Forse allorquando questo bullettino sarà inserito nel giornale, tutti gli operaj si troveranno già restituiti alla luce.

Ripetiamo, che furono prese le precauzioni affinchè essi possano ricevere aria ed alimenti prima d' essere del tutto liberi.

E' certo che si riuscì a dominare le acque sino da questa mattina. Annunziamo con vera soddisfazione che tutti i proprietarj di miniere si sono affrettati di somministrare tutti i soccorsi che si possono desiderare tanto in uomini, quanto in cavalli, in effetti, ec.

Barone de Micoud.

Altra del 2 marzo a mezzogiorno. Il lavoro della macchina a vapore dello scavo Beaujonc fu interrotto per un istante, perchè abbisognò di qualche riparazione; ciò che fu fatto sul momento; d' altronde la macchina a *molette* bastava per mantenere il livello dell' acqua, che ora s' abbassa. Gli operaj seppelliti cominciano a farsi intendere sempreppiù; nondimeno, per una maggiore sicurezza, si è cominciato ad aprire nello scavo Mamonster una seconda via, dirigendosi verso di essi, ciò che non impedisce di continuare la prima galleria, intorno alla quale si lavora da tre giorni colla medesima attività.

Tutti i padroni di fosse somministrano i loro più forti operaj, e sempre si ha la speranza di salvare gli infelici, che ci occupano esclusivamente.

Barone de Micoud.

(*J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Sciaffusa 22 febbrajo.

Aspettasi in breve il sig. Batz, nuovo ministro del regno di Wirtemberga presso la confederazione svizzera. Assicurasi, ch' egli sia specialmente incaricato di negoziare un trattato di commercio tra i due paesi. I deputati aggiunti ai commissarj, per parte dei cantoni di Zurigo, Basilea, e Turgovia, a fine di trattare coi ministri di Bade, si sono rimpatriati, ma saranno in breve tempo richiamati.

(*J. de Paris*)

Manifatture e Commercio.

È noto che sotto il regno di Pietro il Grande fu scoperto il Kamtsciatka nel 1696, ed in seguito nel 1741 le isole Aleute. Queste due posssessioni possono divenire della maggiore importanza per la Russia, poichè aprono un largo ed utile cammino al commercio. Dopo queste scoperte i mercanti russi vi fecero più viaggi a loro spese, onde procacciarsi ogni sorta di pellicceria, e segnatamente le pelli di Lontra marina nelle isole Aleute, e sulle coste Nord-Ouest dell' America, ch' essi smerciavano con sommo profitto alle frontiere della China. Per sopportare le difficoltà quasi incredibili di un simile viaggio mercantile non, ci vuol meno della costanza, e dell' avidità di guadagno dei russi imperterriti, i quali ben tosto appresero che le belle pelli di Lontra marina erano un impreteribile bisogno pel molle chinese, e quindi le vendettero a prezzi enormi. L' attrattiva di questo profitto assai considerevole, accrebbe d'anno in anno il numero dei bastimenti russi che facevano quel commercio, il che risvegliò naturalmente l' attenzione delle altre nazioni; e la sete dell' oro attrasse in quelle lontane parti del mondo inglesi, americani, ed anche spagnuoli.

Questa concorrenza produsse molte dannose conseguenze, e siccome ogni capitano di nave non risparmia nè l'abitante

di que' paesi, nè le pelli di Lontra; ma invece, senza riguardo all' avvenire, s' affretta soltanto di compire il suo carico, e di portarlo alle frontiere della China; così è facile di prevedere, che quando non si ponga un rimedio efficace a questo metodo pernicioso, in breve dovrà interamente cessare questo traffico.

Nel 1785 il mercante Scéliscioff riunito ai fratelli Golicoff pose il fondamento della compagnia americana; fece uno stabilimento nell' isola Codiac situata al ponente fra l'isole Aleute ed il Kamsciatka, ed al Levante delle coste d'America, vi stabilì delle fattorie protette da piccoli forti, e destinò Irkutsk per capo-luogo della compagnia. Molti altri mercanti entrarono in società, ma non divenne perciò la cosa migliore. I commessi trattarono ingiustamente, e crudelmente i nativi delle isole americane, e la fama delle loro ingiustizie essendosi propagata, attirò al commercio russo dei nemici pericolosi e terribili. L' imperatore Paolo giustamente sdegnato contro le durezze dei mercanti russi, risolse di sciogliere interamente la compagnia d' America; ma il cavaliere Resanoff che fu posteriormente uno dei membri dell' ambasciata destinata pel Giappone, avendo per moglie una figlia di Sceliscoff, la cui dote consisteva in azioni della compagnia, riuscì, non solo a render inefficace la determinazione del sovrano, ma bensì a renderlo propizio alla compagnia medesima procurandole considerabili privilegi. In seguito questo commercio fu meglio diretto, e l'imperatore Alessandro gli ha accordato costantemente una particolare protezione. Quelle colonie sono situate in un paese deserto, onde fa d'uopo ivi portare tutto il bisognevole, e per sino il pane. Per questo trasporto che sin' ora venne effettuato per terra, e per la via d' Irkutsk sino a Okotok, s' impiegano annualmente 4m cavalli, che vi conducono pane, acquevite ec., e che di là sono trasportati con miserabili bastimenti, con piloti ignari, in mezzo a mille pericoli, alle isole Atlantiche, ed alle coste d' America. Quasi ogni anno affondavano navi coi marinari, e carichi. Divenne quindi indispensabile di mandare navi dal Baltico sul Capo Horn, o per quello di Buona Speranza alle coste Nord-Ouest dell' America, e di cercare con ciò tutti i vantaggi possibili alla compagnia americana, la quale ora ha stabilita la sua sede a Pietroburgo. Nel 1803 fu determinato questo sperimento, al che diede luogo il fortunato accidente del viaggio del capitano Krusenstern intorno alla terra.

Durante il suo soggiorno a Canton nell' anno 1799 vi approdò un piccolo bastimento inglese di circa 100 tonnellate, venuto in cinque mesi dalle coste d' America con un carico composto unicamente di pelliccierie, ch'esso smerciò per 60m. piastre. I russi devono trasportare prima le loro pelliccierie a Okotsk, e di là a Kiactha frontiera della China; nel che impiegano due anni, e perdono ogni anno molti bastimenti coi più ricchi carichi. Quanto più utile sarebbe per essi di trasportare direttamente le loro pelliccierie dalle isole Aleute, o dalle coste d' America a Canton!

Il capitano Krusenstern spiegò sul proposito le sue idee in una Memoria ben intesa, colla seguente osservazione; che le pelliccierie entrate a Canton potrebbero sostituirsi con articoli della China, e se questi non bastassero ad un carico intero, potrebbesi nel ritorno toccare a Manella, Batavia, o alle coste dell' India, e caricare le mercanzie mancanti. In tal modo il mercante russo non sarebbe obbligato di supplire al suo bisogno di articoli della China, o dell'India col comperarli dagli inglesi, svedesi, o danesi intermediarj di tal commercio a cari prezzi, ma li trarrebbe egli medesimo a molto miglior mercato, non solo per la provvista del suo paese, ma anche per quella della Germania Settentrionale.

C. ...

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Artaxerses — Marton et Frontin.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La Rosella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 14 Marzo 1812. N°. 64

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco e l' all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue:* *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 7 febbrajo.

Fino dal 30 del p. p. gennajo, hanno avuto luogo i funerali del conte Sawodowsky nel convento di S. Alessandro Newski.

— Le autorità incaricate di sorvegliare la costruzione della borsa, e della riva sulla Newa, hanno ricevuto varie ricompense in danaro, od in decorazioni. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 12 febbrajo.

Fu S. E. il barone d' Alquier, ministro di Francia presso la nostra corte, che ha presentato alle LL. AA. i principi Cristiano-Federico, e Federico-Ferdinando la gran-croce della legion d' onore.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 29 febbrajo.

Il sig. vice-presidente Delrichs, è stato nominato presidente in capo della suprema corte della Prussia-occidentale, in sostituzione del sig. burgravio di Winterfeld, il quale ha ottenuto la sua dimissione.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 24 febbrajo.

Ecco un estratto del *Nottingham-Review* di venerdì:

„ Con molto nostro rammarico siamo obbligati di ricominciare la lista ebdomadaria dei telai spezzati, giacchè tali disordini continuano, malgrado tutti gli sforzi delle autorità civili, e militari. Questa mattina, verso le 5 ore, parecchi uomini sono entrati per la finestra della camera di M. Harvey, in West-Street, Broad-Lane a Nottingham, e nel mentre che alcuni di essi tenevano in freno la famiglia, gli altri penetrarono nella bottega, e spezzarono cinque telai, i quali erano impiegati a fabbricare galone a doppia trama: i detti telai aveano costato un gran prezzo, ed uno era largo 72 pollici; è da osservarsi che M. Harvey da pochissimo tempo aveva abbandonato New-Radford per venire a stabilirsi a Nottingham come in un luogo di sicurezza. Due de' suoi telai non furono spezzati; e ciò avvenne, a quanto si crede, perchè una femmina del vicinato si mise a gridare *ai ladri*! I briganti le tirarono un colpo di pistola per farla tacere. M. Harvey avea nella sua casa due pistole cariche, ed una *espingole*; gli spezzatori dei telai portarono via le prime; e mentre essi discendevano dalla finestra, alcune persone che li videro, credettero che la guardia della notte li avesse arrestati per condurli in prigione; ma poscia si seppe che la supposta guardia altro non era che uno stuolo dei loro compagni armati, e con redingotti da militare, sopra uno dei quali osservavasi un grande spallino; si crede che quegli che lo portava fosse il capo della banda. Lunedì mattina, 5 uomini sono entrati nella casa d'Odoardo Orson di Stanton, nella contea di Derby, ed hanno rotto un piccolo telajo.

(*the Courr. et Moniteur*)

DUCATO DI MECKLEMBURGO

Schewerin 12 febbrajo.

Jeri a mezzogiorno, S. A. la principessa ereditaria di Meklemburgo si è sgravata, in Ludwigslust, di un principe. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 2 marzo.

Jeri sono passati per quì due corrieri, l' uno diretto da Cassel a Parigi, e l' altro da Parigi a Berlino.

— Gli abitanti di questa città si [illegible] sedere fra poco S. M. il re di Westfalia.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 febbrajo.

La solenne consegna dell' amministrazione delle saline di Wieliczka a S. M. l' imperatore d'Austria, ha avuto luogo il 1 del corr. mese. Il primo commissario austriaco, consigliere della corte, barone Debaum, cominciò la cerimonia con un analogo discorso. Quindi fu solennemente pubblicato il trattato conchiuso tra i due sovrani relativamente a tale proprietà, che è loro comune. In conseguenza di tale trattato la provisoria amministrazione delle saline, ch' era sussistita fino allora, venne soppressa, e fu istallata quella, che deve essere esercitata da una commissione austriaca, a cui è aggiunto un commissario di S. M. il re di Sassonia. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 marzo.

S. M. l' imperatore ha accordato al sig. Dupaty una pensione di 3000 franchi.

— Nella seduta d' oggi la 4ta classe dell' istituto ha nominato il sig. Gerard, pittore d' istoria, al posto vacante per la morte del sig. Monvel.

Decreto concernente le lettere-patenti da accordarsi a termini dei decreti dei 26, e 28 agosto 1811.

Dal palazzo dell' Eliseo 3 *marzo.*

Napoleone, ec. abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le lettere-patenti, che accorderemo a termini dei nostri decreti dei 26, e 28 agosto 1811, per autorizzare alcuni dei nostri sudditi sia ad accettare servizio presso un' estera potenza, sia ad essere naturalizzati in estero paese, saranno suggellate col grande sigillo dello Stato.

2. Il grande sigillo verrà apposto dal nostro cugino il principe arci-cancelliere dell' impero, dietro deliberazione del consiglio del sigillo.

3. Per tassa del detto sigillo si pagherà una somma di 1000 franchi, la quale verrà versata nella cassa del sigillo.

4. Il nostro cugino il principe arci-cancelliere, ed il nostro gran-giudice ministro della giustizia sono incaricati, ognuno in ciò che lo risguarda, dell' esecuzione del presente decreto, il quale verrà inscritto nel bullettino delle leggi.

Sottoscr. Napoleone.

(*Moniteur*)

Liege 4 *marzo alle ore* 10 *della mattina.*

Fino dalle 7 ore della sera di jeri, lo scandaglio ci ha procurato una comunicazione cogli infelici operaj, seppelliti nella miniera già da 5 giorni (V. il *Corr. Mil.* di jeri). Questi nell' annunziare ch' erano 74, gridavano che nessuno di loro era perito. Essi dovrebber essere 93, onde ve ne sono 19, de' quali si ignora la sorte, e che probabilmente si saranno annegati. Pare che soffrano un caldo crudele. Si deve lavorare senza lumi per evitare l' infiammazione dell' aria. L' operazione sarà dilicata (allorquando si giugnerà fino ad essi) nel farsi strada per lo spazio di 2 piedi e mezzo sopra 30 tese di lunghezza, e nell' evitare gli accidenti dell' aria, e del fuoco. L' ingegnere Mequeron è già da 24 ore nello scavo; il sig. barone Menoud, prefetto, vi si è recato fino dal primo istante; alcuni ufficiali di sanità lo accompagnano, ed essendo state prese tutte le precauzioni, che la prudenza consiglia, sperasi che tra alcune ore, que' sgraziati operaj saranno renduti alle loro famiglie. (*Moniteur*)

Torino 10 *marzo.*

Sabbato scorso, la sessione del collegio elettorale del dipartimento del Po essendo stata aperta da S. A. I. il principe-presidente, e trovandovisi radunati tutti gli elettori, il principe ha incaricato il sig. barone Peyretti di far la lettura del progetto d' indirizzo a S. M., preparato dalla commissione nominata nella prima seduta. Tale indirizzo fu adottato ad unanimità, e per acclamazione.

Domenica a mezzodì, S. A. I. col suo seguito, si è recata alla chiesa di S. Filippo per assistere alla messa col collegio elettorale. L' arcivescovo, ed il clero, i membri del collegio, le autorità civili, e militari ammesse al *lever*, ed i fabbricieri della parrocchia hanno avuto l' onore di ricevere il principe all' atrio esterno.

La chiesa era affollata di spettatori. Il senatore arcivescovo vi ha celebrata la messa accompagnata da una magnifica musica. Gli elettori occupavano la navata di mezzo nelle sedie disposte per essi. Dopo la messa, S. A. si è trasferita al collegio per l' apertura del secondo scrutinio relativo alle presentazioni del consiglio generale del dipartimento. Nel medesimo giorno, il principe avea invitato a pranzo tutti i membri del collegio. Le primarie autorità civili, e militari, e gli ufficiali del servizio d' onore delle LL. MM., e delle LL. AA. II., che trovavansi a Torino, erano collocati con ordine, e pregati di fare gli onori di quella brillante festa.

Sarebbe difficile il descrivere il bel colpo d' occhio, che presentava la sala del banchetto, ove 220 convitati trovavansi seduti alla medesima tavola. Tutto ciò che il lusso, la magnificenza, ed il gusto offrono di più ricco, di più elegante, e di più raro, trovavasi unito assieme.

Il pubblico stesso era stato ammesso a prender parte alla festa, e più di 20m. persone aveano circolato nella sala dalle 9 ore della mattina fino alle 3 pomeridiane.

Alle 6 ore, cominciò il pranzo; l' affabilità colla quale S. A. I. si è degnata di trattenersi colle persone invitate, ha renduto il pranzo altrettanto animato, che brillante. Nel momento in cui il principe fece il brindisi in onore di S. M. l' imperatore, udironsi 21 colpi di cannone, e tutti i commensali hanno risposto con reiterate acclamazioni di *evviva l' imperatore!*

Alla fine del pranzo, il principe ha fatto lentamente il giro della tavola parlando cogli invitati: Nel momento in cui egli ritornava negli appartamenti, le acclamazioni di *evviva l' imperatore! evviva il principe Camillo! evviva il nostro presidente!* eccheggiarono da tutte le parti.

Gli elettori si ritirarono penetrati di gratitudine verso l' augusto principe, che li presiede, e la cui benevolenza, e bontà sono uguali all' interessamento ed alle cure, che egli non cessa di impiegare per la prosperità di questo dipartimento.

Lunedì 8 del corrente, si è proceduto nel collegio allo spoglio del secondo scrutinio relativo alla nomina dei membri pel consiglio generale del dipartimento, ed alla votazione pel terzo scrutinio.

Martedì, S. A. I. essendosi recata alla seduta, fecesi lo spoglio del terzo scrutinio, e le operazioni, per le quali fu convocato il collegio, vennero terminate; quest' ultima seduta offriva l' unione di tutti i membri componenti il collegio, che si fecero un dovere di assistere regolarmente alle sessioni e di fare la loro corte al principe, che si è degnato di dividere con essi tutti i lavori dell' assemblea.

Sua altezza imperiale il principe-presidente ha voluto contrassegnare il compimento della sessione

con un nuovo tratto di bontà verso il collegio dirigendo agli elettori il seguente discorso:

Signori, non abbandonerò quest' assemblea, che ho presieduto con tanta soddisfazione, senza rallegrarmi seco voi sulla condotta, che avete tenuta, siccome anche per le buone intenzioni, che avete manifestato nell' esercizio dei vostri politici diritti.

Voi avete in ciò pienamente giustificata l' opinione, che io avea del vostro amore per il bene. Ne renderò conto a S. M. l' imperatore, e gli farò conoscere come in questa circotsanza, abbiate manifestato la vostra devozione per la sua persona.

Vi ringrazio di tutte le testimonianze d' affetto, che mi avete date; spero che questo sentimento sarà durevole, e che non si cancellerà giammai, siccome io mai non perderò la rimembranza delle dolci emozioni, che mi faceste provare.

Questo discorso fu ascoltato col sentimento della più viva riconoscenza, che si manifestò con generali acclamazioni. Quando il principe abbandonò la sala, tutti gli elettori lo hanno circondato, ed accompagnato fino alla di lui carrozza colle grida di *evviva l' imperatore! evviva il principe Camillo!*

(*Courr. de Turin*)

Genova 11 *marzo.*

In una seduta straordinaria, tenuta jeri sera dalla camera di commercio, e presieduta dal sig. prefetto, si è fatta l' elezione di due deputati, che sulla dimanda di S. E. il ministro del commercio e delle manifatture, devono recarsi a Parigi. I negozianti sui quali è caduta una sì onorifica scelta, sono i signori Emilio Vincens, e Domenico De-Albertis.

(*Gaz. di Genova*)

SVIZZERA

Basilea 1 *marzo.*

Parecchi negozianti della Svizzera hanno fatto da qualche tempo grandi speculazioni in prodotti del suolo italiano, ch' essi vendono in Germania.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 *marzo.*

Sul rapporto del nostro ministro della guerra e marina;

Udito il nostro consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I coscritti che sono stati spediti all' armata come primi numeri, in pena delle frodi usate per esimersi dal servizio militare, potranno far parte del contingente assegnato alla loro comune, quante volte l' intero contingente non sia stato ancora fornito.

2. Nel caso che il contingente dovuto dalla comune fosse già marciato, i coscritti di sopra indicati marceranno a dippiù del contingente. Nel reggimento però resteranno tutti quelli che vi fossero stati già incorporati, prima che si sapesse che vi eran altri che dovevano marciare in pena delle frodi usate.

3. Que' coscritti si potranno altresì spedire al reggimento, oltre del contingente già fornito dalla rispettiva comune, in conto de' rimpiazzi che la medesima fornir dovrà per i riformati, in occasione della revista d' ispezione, giusta il nostro real decreto del 1 agosto 1811.

4. Potranno que' coscritti che marciano in pena delle frodi usate, quando fosse già completato il contingente dovuto dalla comune, alla quale appartengono, esser ricevuti in conto del contingente di qualunque altra comune della stessa provincia, la quale si trovasse impossibilitata a somministrare l' intiero suo contingente. Siffatta impossibilità però col motivo che la produce, si dovrà prima far constare al direttor generale delle reviste e della coscrizione.

5. Pel contingente indicato negli articoli precedenti deve intendersi sempre quello della leva nella quale dovranno far parte i coscritti, che hanno usato delle frodi.

6. Le ricerche e le perquisizioni delle frodi non potranno ritardare il corso della leva. Quindi è proibito di ritardare la partenza de' coscritti chiamati a marciare, colla speranza di scoprirsi le frodi di altri coscritti, onde con questi completare il contingente, senza spedirne altri.

7. I coscritti inviati all' armata come primi numeri in pena delle frodi usate, non goderanno il favore di farsi rimpiazzare.

8. Il nostro ministro di guerra e marina è incaricato della esecuzione del presente decreto.

(*Monit. Napol.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Questione di Commercio.

Un negoziante ha da più anni una giovane addetta alla di lui bottega, la qual giovane ha raccolta la successione de' suoi genitori. Questo negoziante, trovandosi in procinto di fallire ha fatti dei *vaglia* in favore di detta giovane per una somma rilevante.

Si cerca, se, non avendo il fallito alcun registro in forma, la massa de creditori possa contrastare l' indicato credito, principalmente per esser notorio, che la giovane godeva della massima confidenza del fallito, e si potrebbe dire, che al pari di lui trattava i suoi affari mercantili.

I creditori non sono eglino autorizzati a credere, che se questa giovane avesse avuti dei fondi da collocare, e li avesse effettivamente collocati presso il suddetto negoziante, sapendo poi da due anni, che esso non potea più sostenersi, abbia dovuto affrettarsi a ritirare i fondi medesimi? I creditori hanno diritto di ciò credere, perchè negli ultimi momenti dell' amministrazione del fallito, gli sono state sborsate delle somme considerevoli, di cui non può regolarmente giustificare l' impiego. Si aggiunge inoltre, che non si trovano presso il fallito, se non dei *brogliardi*, i quali servivano a notare le obbligazioni, ch' egli si addossava, e che è os-

servabile che i crediti di questa giovane di bottega sono sempre in ultimo luogo.

(N. B. Si darà il *Parere* in altro numero).

Estratto del prezzo corrente di Venezia del 6 marzo.

(NB. *Tutte le mercanzie sono ragguagliate a peso e misura nuovi*).

Merce	Misura		Prezzo
Allume di Roma e di Svezia,	le lib. 1000 lir.		
—— d'Istria.	id.	„	1053 15 a 1074 22
Amido nostrano	le lib. 100	„	33 25 - 36 58
Anaci di Forlì	le lib. 1000	„	2632 90
—— di Puglia	id.	„	1685 04
Canapa di Bologna	id.	„	851 10
—— di Ferrara	id.	„	712 80
Cremor di Tartaro	id.	„	1316 44 - 1369 10
Coccole di Levante	le lib. 100	„	294 88
Catrame di Dalmazia	le lib. 1000	„	764 84
Cera nostrana	le lib. 100	„	337 —
—— bianca comp. 1ma e 2da sorte	id.	„	547 64 - 526 58
—— —— sottanata	id.	„	484 45
Ferro bresciano	id.	„	73 38
—— di Germania	id.	„	67 09
Galla d'Istria	id.	„	119 71 - 126 37
Grana	id.	„	3686 03
Lana Scutarina sucida	le lib. 1000	„	1795 71
—— lavata	la lib.	„	4 19
—— di Dalmazia sucida	le lib. 1000	„	1662 69
—— lavata	id.	„	2260 31
Lino bresciano	le lib. 100	„	178 20 - 188 68
—— cremonese	id.	„	188 68 - 209 64
Mandorle di Puglia	le lib. 1000	„	1635 04
—— di Romagna	id.	„	1621 85
Miele di Fiume	le lib. 1000	„	1662 69
—— di Dalmazia	id.	„	1197 14 - 1330 15
Nerofumo di Venez.	le lib. 100	„	664 — - 996 —
—— di Germania	id.	„	226 03 - 332 54

Venezia. *Corso dei Cambj del 6 marzo 1812.*

	uso 1 *f* m. 2 *f* m.
Parigi in Fr. Gr.	103
Milano	102 1/3
Roma	550 1/2
Ancona	542 1/2
Napoli	442
Livorno	517 1/2
Genova	84 1/8
Augusta	261
Amsterdam	218 1/2
Amburgo	191 1/4
Vienna	20 —
Costantinopoli	102 1/2

Corso delle valute del 6 marzo.

Valuta	L.
Zecc. Veneti	12 72
Luigi	24 46
Sovrane	36 28
Doppie Genova	82 20
Dette Roma	17 84
Dette Bologna	17 84
Dette Parma	22 —
Dette Savoja	29 —
Ongari	12 16
Gigliati, e zecc. Romani	12 20
Napoleoni d'oro	20 66
Talleri Bavari	5 26
Francesconi	5 64
Crociati	5 85 1/2
Colonarie	5 50 1/2
Scudi Francia e Fedestoler	6 01
Pezzi da 5 fr.	5 15 1/2
Iscrizioni	18 1/4
Rescrizioni	12

Mode di Parigi del 8 marzo.

La primavera incomincia, e le nostre modiste fanno grande uso di fiori e di stoffe leggiere. Il lilla sopra un cappello color di giunchiglia, il *reseda* sopra un bianco, le violette sopra un verde, i giacinti sopra uno scuro formano le unioni più distinte, che nel fatto della moda corrente si possano osservare. Ciò che si pregia anco assai è un nastro verde sopra un cappello lilla.

Gli uomini cominciano a lasciar da banda gli stivali nelle giornate serene. Un *frak* color di pulce, un *gilet* bianco, un pantalone bleu largo e lungo sino al tallone, con calzette candide, e scarpe di taglio basso, formano un perfetto vestimento da mattina.

(J. des modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Clementina e Dorvigny.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Robinson Crosuè.*

Teatro Meccanico. Riposo.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA.

Pavia 28 febbrojo 1812.

Il sig. Luigi Peroni già patrocinatore presso questo tribunale di prima istanza, con patente 17 dicembre 1811 n. 131, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto de' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell'ordine degli avvocati, ha ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, ond' essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici fogli di questo dipartimento, si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. avv. Luigi Peroni, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di 3 mesi, trascorso il quale infruttuosamente, verrà il suddetto sig. avv. Peroni abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806, comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati) Camozzi *presidente.*
) Gatti *cancelliere.*

L' usciere Curioni avvisa il pubblico, che nella mattina del giorno sedici corr. marzo alle ore undici al luogo solito de' pubblici giudiziali incanti posto nella contrada di S. Giuseppe di questa città si passerà alla vendita al giudiziale incanto de' seguenti effetti: tavoli, soffà, specchio, placche, scranne, camminiera, e tende, il tutto a pronti contanti.

Milano li 11 marzo 1811.

Carlo Curioni usciere.

Sono arrivati in questa capitale i due fratelli Kimler di Wurtemberg, giardinieri provenienti dall' Olanda, i quali vendono piante margotte di 36 qualità, rose, di 24 altre qualità, garofani, ed altri fiori e frutti, ec. Alloggiano all' antico albergo di S. Paolo lungo la corsia de' Servi.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Lunedì 16 Marzo 1812. Nº. 65

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaghen 26 febbrajo.

La vendita pubblica più considerabile delle mercanzie inglesi sequestrate nel Nord, avrà luogo il 16 marzo a Carlsham in Isvezia. Saranno venduti 2 milioni di libbre zucchero, 1 milione di caffè, 800m. di cotone in lana, 100m. di cotone in filo, 100m. di cacao, 40m. d' indaco ec. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 3 marzo.

Dalla baja di Palermo 28 gennajo.

Dacchè lord W. Bentick fu nominato capitano-generale di tutte le truppe della Sicilia, il maggior-generale M. Farlane venne promosso comandante di questa piazza. La regina è montata terribilmente in sulle furie allorchè ebbe inteso il ritorno dei principi fuggitivi. Più di 200 carrozze erano uscite da Palermo per recarsi sul Montreal ad incontrare il principe Belmonte, e gli altri principi, i quali non sono però arrivati a motivo del pessimo tempo; infatti abbiamo sofferto jeri un colpo di vento terribile, che fece arrenare il trasporto *il Chatam*, capitano Welden, ed un altro legno carico di munizioni, e d' artiglieria; ambedue si saranno probabilmente perduti. Al brik armato *lo Sparviero* si spezzò l' alberatura. *Il Milford*, ed altri bastimenti, ch' erano nella baja, si trovarono in una pericolosissima situazione. *Lo Swallon* è arrivato oggi dalla baja di Napoli, ed è pur entrata *la Speranza* proveniente da Utica, avendo a bordo il principe d' Achi. *Lo Swallon* soffrì la caccia d' una fregata francese, che il *Menelao*, capitano sir Peter Parker, si è posto ad inseguire.

Lord W. Bentinck dovea partire in questa settimana per Messina sul *Milford* per fare l' ispezione delle truppe, ec; ma i siciliani erano in un allarme tale, ed i loro spiriti in un tale fermento (temendo, durante la sua assenza, d' essere le vittime della rabbia del partito della regina), che sua signoria abbandonò per ora il suo progetto. Se gli oggetti di disputa non si fossero accomodati, il massacro sarebbe stato orribile, attesa l' animosità che i siciliani dimostrano al partito della regina. Lord W. Bentinck gode la maggior stima in Sicilia, a motivo della ferma, e giudiziosa condotta, ch' egli ha tenuto in questo affare. Sono già tolti i nuovi dazj, ch' erano stati posti sulle nostre mercanzie.

Estratto d' una lettera di Palermo del 29 gennajo.

Il 12 corr., al mio arrivo in questa città, vi feci recapitare un breve cenno sulla situazione degli affari. Da quell' epoca il governo del paese ha sofferto un totale cambiamento, di cui potrete vedere le particolarità nei dispacci ufficiali spediti alla corte di Londra dal ministro britannico, e che furono affidati a M. Douglas ex-segretario di legazione, il quale ritorna in Inghilterra, e debb' essere rimpiazzato dall' onorevole M. Lamb.

Ho l' onore di spedirvi quì unito un dispaccio, dal quale rileverete che il re si è alleggerito dal peso delle funzioni della suprema autorità; la di lui consorte ha parimenti rinunziato ai pubblici affari. I principi esiliati furono richiamati. Il principe-ereditario ha preso il titolo di *vicario-generale*. Lord W. Bentinck deve avere il comando dell' armata, ed il titolo di *capitano-generale*. Finalmente è in procinto d' essere formato un nuovo ministero; esso non sarà composto che di siciliani, e d' uomini, i quali avranno l' approvazione di S. E. Un distaccamento di truppe inglesi debb' essere stazionato [illegible] tale, che diverrà il quartier-generale dello stato-maggiore; mi fu detto che il generale M. Farlane debba prendere il comando di questa piazza. I siciliani sembrano molto soddisfatti per tutte queste misure, e già da parecchi giorni i principali nobili, e gli ufficiali dell' armata siciliana si recano dal ministro britannico per ringraziarlo dell' energica, e saggia condotta, ch' egli ha tenuto in questa circostanza. Infatti io penso ch' egli meriti l' approvazione dell' Inghilterra, e spero che non vi sarà che un sentimento unanime in questo proposito. Sua signoria avea preso le necessarie misure per far venire da Melazzo un distaccamento di truppe onde sostenere queste diverse proposizioni, e per conseguenza dovea imbarcarsi egli stesso il 13, a bordo del vascello ammiraglio; ma il partito della regina allentò la briglia, ed il ministro ottenne tutto ciò che esigeva. Dieci giorni scorsero però senza che il nuovo ministero sia stato nominato, ed io non sentii dire che il *vicario-generale* sia per anche entrato nell' esercizio delle regie sue funzioni. Del resto, tutto ciò succede così tranquillamente, che noi non ne sappiamo nulla, o quasi nulla. Ma presumo che prima della partenza dei dispacci ufficiali di lord W. Bentinck, il nuovo ministero ci verrà annunziato da un nuovo *avviso al pubblico*.

Lord . . . . deve pentirsi d' aver fatto educare

suo figlio in paese estero; egli divenne divoto, e si fece cattolico! Ella è cosa spiacevole, che il vecchio Pari non abbia trovato qualcuno abbastanza fermo per ricondurre la pecorella smarrita.

Sento in questo istante che la corvetta *l' Araldo* parta dimani con dispacci, ed il gran numero di lettere, che debbo scrivere mi obbliga a terminare la presente. Fino da jeri, nulla si è saputo di nuovo relativamente al progettato ministero; dicesi soltanto, che Belmonte, uno dei principi esiliati, debba essere alla testa di quella novella amministrazione. Io lo considero come l' uomo il più atto ad occupare questa carica. Giornalmente s' aspettano le truppe inglesi; li 10, 21, 81, e 3 reggimenti tedeschi comporranno il cordone di truppe, che sarà formato nei contorni della capitale. Attualmente si costruiscono sul molo le caserme destinate a ricevere una parte delle dette truppe; i siciliani dicono d' essere soddisfattissimi per tale determinazione. Il fatto stà ch' essi temano i napolitani, i quali finora erano stati sotto la protezione della corte; e già da alcuni giorni erasi sparsa la ridicola dicerìa, che tutti gli inglesi, che si trovano quì, doveano essere arrestati.

Il generale M. Farlane ha il comando in secondo, ed il grado di maresciallo di campo. Tutti i principi esiliati sono giunti jeri; e si è tolta l' imposta dell' 1 per 100, che avea renduto sì malcontento il popolo. Per lo spazio di 48 ore, abbiamo quì avuto un' orribile tempesta; tutti i va[illegible] sono nella Baja, tenevansi malfermi sulle loro ancore, ed uno dei nostri bricks fu costretto a tagliare i suoi alberi; due bastimenti di trasporto si arrenarono. *Il Napolitano* di 74 ha ritirato l' ancora, e cagionò molti guasti tra la flotta. Ecco tutto ciò che risguarda le notizie della Sicilia.

P. S. Mi fu detto che il principe Cassaro uomo rispettabilissimo, sia nominato segretario di Stato; presumo che le altre promozioni verranno pubblicate all'arrivo delle truppe britanniche. Se accaderà qualche cosa sino al momento della partenza del pachebotto, vi scriverò di nuovo.

(*Times et Moniteur*)

Dopo mature deliberazioni, il governo ha formalmente determinato a quali condizioni concederebbe licenze pel Baltico. Ogni bastimento avente una licenza, deve impegnarsi da prima ad esportare derrate coloniali, ovvero mercanzie inglesi in ragione di lire 5 sterline per tonnellata di carico. Allorchè avrà adempiuto questi patti, gli sarà permesso di ritornare in Inghilterra con mercanzie della Russia. (*Courr. et Moniteur*)

Giusta alcune lettere dell' Avana, d'una data recente, sembra, che sia giunto in quel porto un gran numero di bastimenti usciti dalla Vera-Crux, perchè gli insorgenti vi sono entrati.

— Vennero offerti al conte Moira la carica di governatore-generale delle Indie, e l' ordine della *Giarettiera*; ma egli ha ricusato l' una e l' altra; essendo determinato a non accettare verun posto in nessuna amministrazione, che sia opposta alle domande dei cattolici. (*Idem*)

Ecco l' estratto d' una lettera circolare proveniente da una casa di commercio considerabile di Riga:

„ Il nostro commercio d' importazione fa progressi rapidi ed importanti, essendo ora la Russia il solo paese al quale la più gran parte del Continente possa ricorrere per provvedersi di derrate coloniali e di un gran numero d' altri oggetti di prima necessità: questi rami di commercio fanno sperare sommi vantaggi. Grandi provvigioni di zucchero, di caffè, di spezierie, di cotone filato ec., sono state diggià spedite: queste si vendettero a prezzi alti, e senza sconto sui diritti d' importazione già percepiti „. (*Courr. et Moniteur*)

Yarmouth 25 febbrajo. Un piccolo legno è quì giunto dall' Olanda con alcuni passaggeri, ai quali è riuscito di scappare. Il solo fra essi che sia finora sbarcato, è uno dei piloti della fregata la *Manilla.* Egli ha riferito, che gli officiali e l' equipaggio del vascello erano partiti per la Francia prima della sua partenza dall' Olanda, cioè ai 20 di questo mese, e che l' equipaggio non avea perduto che 8 uomini.

— Diverse lettere di Nuova-York dicono che intorno a 40 vascelli americani hanno fatto vela per diversi porti d' Europa alla fine del mese di gennajo.

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 2 marzo.

Jeri, giorno stabilito per la distribuzione delle bandiere della guardia, S. M. si è recata al parco dell' *Orangerie*, ove trovavansi raccolti, in numero di 10m. uomini, tutti i corpi della guardia, il 2 ed il 6 reggimento di fanteria di linea, il 1 battaglione di fanteria leggiere, il 1 ed il 2 reggimento di corazzieri, uno squadrone della gendarmeria reale, un distaccamento del 1 di cavalleggieri e l' artiglieria dei reggimenti. S. M. si era collocata sotto un padiglione ch' era stato disposto per la cerimonia. S. E. il ministro della guerra teneva in mano le bandiere che sono state benedette da monsignor vescovo primo elemosiniere, e presentate poscia dal detto ministro a S. M. I sigg. officiali della guardia, aventi alla loro testa S. E. il capitano-generale di servizio, si sono avanzati intorno a S. M., la quale dopo d' aver consegnato ella medesima a ciascun colonnello le bandiere del suo corpo, ha pronunziato il seguente discorso:

„ Officiali, sotto-officiali e soldati, vi dò queste nuove bandiere per rimpiazzar quelle che ha distrutte l' incendio del 24 novembre. Questi nobili segni d' unione sono un testimonio della mia fiducia nella vostra fedeltà. Da questo punto la loro gloria non dipende che dal vostro valore. Soldati! queste bandiere debbono guidarvi ne' campi dell' onore; esso portano i colori della patria. Dio le ha

benedette; il vostro re ve le dona; morire anzi che abbandonarle, tale è il giuramento che dovete pronunziare. Lo giurate voi? „

Immediatamente tutti gli officiali gridarono: *Lo giuriamo*. Questo giuramento è stato ripetuto con entusiasmo da tutti i soldati della guardia.

(J. de Paris)

REGNO DI WURTEMBERG

Heilbronn 28 febbrajo.

S. M. è qui arrivata questa mattina da Freudenthal, ove si è trattenuta per alcuni giorni ad oggetto di passare a rassegna parecchi reggimenti di cavalleria e di fanteria. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 febbrajo.

La Porta-Ottomana prosiegue gli straordinarj suoi preparativi per la nuova campagna. I corrieri provenienti da Costantinopoli annunciano, che le strade che mettono a Vidino ed a Schumla, sono coperte di truppe. Il gran-visir in persona ha soggiornato per qualche tempo a Vidino, donde ha diretto i lavori preliminari della spedizione, che sarà diretta contro la Servia.

(*G. Univer. et J. de l' Emp.*)

— Le ultime lettere di Smirne riferiscono che gli inglesi cercano d'inondare il Levante delle loro mercanzie coloniali, e dei prodotti delle loro manifatture: ma calcolano male i loro interessi; eglino sono obbligati di dare il tutto a basso prezzo e di prendere in cambio viveri per le isole Baleari e per Malta. Per una combinazione singolare di circostanze, il genere che dovrebbe avere il minor spaccio nel Levante, è appunto il solo, che si venda in quantità considerabile; quest'è il caffè delle isole; ciò addiviene perchè avendo i wechabiti devastato l'Arabia, il caffè di Moka è divenuto rarissimo.

— Credesi che il *transito* delle mercanzie coloniali sia in procinto d'essere proibito negli Stati austriaci.

— Le notizie di Buckarest in data del 18 annunziano positivamente la ripresa delle ostilità. Le truppe russe sono in marcia da tutti i punti. Un corpo sotto gli ordini del general Platow ha già varcato il Danubio a Simnitza e si è impadronito di Sistow.

Scrivesi parimenti da Peterwaradino, che i russi abbiano abbandonato Belgrado, e disceso il Danubio. Si aggiugne che Czerni-Giorgio acconsenta di sottomettersi alla Porta, se gli viene accordato quanto si richiede: la sua principale domanda è di essere nominato bascià della Servia. Quest'ultima notizia abbisogna di conferma.

— La vendita de' beni ecclesiastici si continua, e v'è grande concorrenza alle aste: si era dunque a torto fatta correr la voce all'estero che questa vendita fosse sospesa.

— Erasi sparsa la voce a Smirne che Jusuf-bascià, figlio del governator d'Egitto, si fosse impadronito di Medina. (*G. de France, J. de Paris, et de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 marzo.

Jeri domenica, S. M. l'imperatore ha ricevuto, prima della messa al palazzo delle Tuillerie, il corpo diplomatico. A quest'udienza furono presentati a S. M. da S. E. il conte d'Ensiedel ministro di Sassonia, il sig. conte de Pac colonnello ajutante di campo del re; il conte de Sevinars kij gentiluomo di camera; il conte Wodzieki, gentiluomo del ducato di Varsavia: da S. E. il generale Wolterstoff, ministro di Danimarca, il sig. de Thyggeren commendatore dell'ordine di Dannebroug, antico gran-balì di Christiansand: e da S. E il barone de Krusemarck ministro di Prussia, il sig. Enrico de Beguelin, consigliere di Stato del re.

Vennero in seguito presentate a S. M. parecchie dame, le quali unitamente al corpo diplomatico ebbero l'onore di offrire i loro omaggi all'imperatrice. (*Moniteur*)

Il sig. d'Archenholz, antico maggiore al servizio della Prussia, autore di parecchie opere di istoria, di politica e di geografia, estensore del giornale la *Minerva*, è morto in un suo podere poco distante da Altona. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 28 febbrajo.

Si è quì pubblicato un ordine del governatore generale dei dipartimenti anseatici, di cui seguono le principali disposizioni:

Ogni comunicazione cogli inglesi in Eligoland, sarà considerata come tradimento e spionaggio. Ogni bastimento convinto d'essere stato ad Eligoland, o d'essere venuto di là, sia che abbia, o no trasportate corrispondenze col nemico, sarà confiscato, ed il comandante dell'equipaggio subirà la pena di morte.

L'equipaggio proverà l'istessa sorte, se ci ha prova di complicità; o in caso differente, tutti quegli individui in istato di servire per mare, verranno spediti di brigata in brigata ad Anversa, per esser posti a disposizione della marina; gli uomini non atti al servizio marittimo, saranno puniti con 3 mesi di prigionia.

Il maresciallo-governatore ordina, che sia istituita sull'istante una commissione militare speciale permanente onde giudicare questi delitti, ed i loro autori.

Le disposizioni del presente decreto non si estenderanno ai bastimenti inglesi, che venissero presi, o che si arrenassero sulla costa, nè agli uomini, che gli inglesi vi gettassero, verso i quali si continuerà ad eseguire gli ordini dell'imperatore. In quanto ai bastimenti catturati si seguiranno le leggi di guerra.

(J. de Paris)

Liege 4 marzo.

Oggi, gli infelici operaj dello scavo Beaujonc furono liberati. Dopo alcuni momenti di riposo necessario per accostumare quegli individui successivamente all'aria dell'atmosfera ed alla luce, vennero tratti dal bujo. Quest'operazione durò lungo tempo, giacchè non se ne mettevano che cinque

e sei in ogni cesta; facendoli accompagnare da quattro lavoratori. Uberto Guffin è uscito per ultimo con suo figlio, e l'ingegnere Migneron che si è veramente distinto.

Giunti all'imboccatura dello scavo vennero ad essi amministrate tutte le cure possibili.

Abbiamo la soddisfazione d'annunziare che nessuno operajo trovasi in pericolo, e neppure i fanciulli in numero di circa 18. Goffin è il più spossato. Quest'uomo intrepido credeva di non aver raccolto che 67 individui; ma se ne contarono 71. E' impossibile il pingere la gioja e l'entusiasmo che si manifestò in tutti i circostanti, allorquando Goffin comparve col figlio e coll'ingegnere Migneron, ch'era rimasto nello scavo per 17 ore.

In questa terribile circostanza tutti hanno fatto il loro dovere, e diedero prove di sommo zelo e di sensibilità.

(*Estr. dal Moniteur*)

Chambery 2 marzo.

I disastri e le calamità d'ogni genere a cui fu soggetto in pochi giorni il nostro dipartimento, sono incalcolabili. A Bourg-Maurice nella notte del 15 febbrajo, un'enorme valanga si precipitò sopra due case, che contenevano in quel momento 17 persone, sei delle quali sono perite; le altre vennero tratte dalle rovine qual più, qual meno ferite. Nella stessa comune una casa posta nel villaggio *des Arpet'es* fu nel giorno 16 atterrata da un'altra valanga; un solo uomo è perito. Il 17, nella comune di Champagny, sei uomini furono da un'altra valanga trascinati nelle voragini di un torrente; quattro sono periti, e due vennero tratti dall'acque, ma semivivi. Nel circondario d'Annecy, durante la notte del 16 al 17, un'altra valanga, partita dalla punta più elevata della montagna d'Arclosan, dopo d'avere attraversato un'estensione di terreno immensa, ha seppellito sotto le rovine due case, un mulino, due fenili, due granaj, posti nel borgo della Patenerie; 9 persone hanno perduta la vita in questa crudele catastrofe.

(*Estr. del J. de l'Emp.*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 marzo.

S. A. I. il principe vice-re, con decreto dato in questa capitale l'11 corr. ha ordinato quanto segue:

Art. 1. Tutti gl'italiani di qualunque stato e condizione che avranno preso servizio, e verranno colti sopra legni da guerra o in corso di una potenza nemica, saranno tradotti ad un consiglio di guerra speciale marittimo e puniti colle pene prescritte dall'art. 75 del Codice penale.

2. I giudizj contro i suddetti individui saranno pronunziati entro il più breve termine possibile ed eseguiti a bordo di vascelli reali.

3. Tutte le cause pendenti innanzi le corti speciali contro italiani che fossero nel caso dell'art. 1, sono devolute alla cognizione dei consigli di guerra speciali marittimi.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 14 marzo 1812.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 1,00,4 —
Lione . . . idem . . . . „ 1,00,6 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . „ 82,4 L.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,03,7 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,0 D.
Augusta . . per un fior. corr. . . . . . . „ 2,54,8 L.
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,15,3 —
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . per un marco . . . . „ 1,86,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4 — L.

Dette di Venezia, 58. 1/2 —

Rescrizioni all' 11 — per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta						MINORI Moneta						ADEQUATI Moneta					
	di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	57	10	-	44	13	-	51	15	-	39	72	-	55	7	5	42	50	-
Segale . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	22	15	-	17	47	-	21	—	-	16	12	-	21	13	3	16	63	-
Riso . . .	72	—	-	55	26	-	68	—	-	52	19	-	70	1	2	53	78	-
Avena . .	17	10	-	13	43	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Legumi .	28	—	-	21	49	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* ed il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Les folies amoureuses* - *Les rivaux d'eux memes*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Questa sera vi aspetto*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Martedì 17 Marzo 1812. Nº. 66

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione := Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE.

SVEZIA

Stocolma 12 febbrajo.

In virtù d'una disposizione del 7 gennajo, S. M. ha confermato la nominazione di tutti gli impiegati, ch' erano stati promossi da S. A. R. il principe ereditario durante la sua reggenza. (*G. de France*)

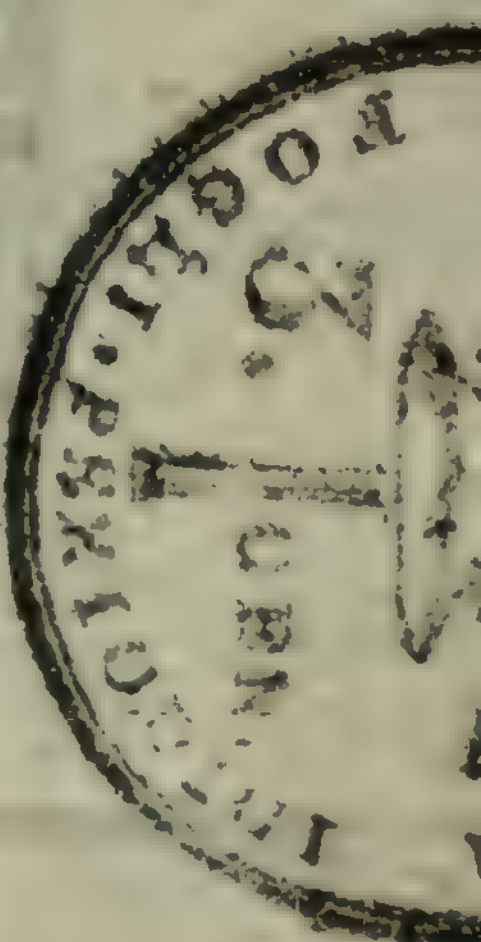
INGHILTERRA

Londra 3 marzo.

Nel momento, in cui ogni pubblica misura, e la conclusione di quasi tutti i dibattimenti del parlamento tendono a dimostrare che l'Inghilterra è in procinto d'essere privata dell' ultima porzione di libertà, ch' essa gode, non è piccola consolazione il vedere i progressi, che fa la libertà nell' America meridionale. Il 12 del p. p. novembre, gli abitanti di Cartagena si dichiararono indipendenti dalla madre-patria, e noi aggiungiamo con piacere che questa novella rivoluzione ha avuto luogo senza spargimento di sangue; tanto poca era la disposizione in quel paese di opporsi alla volontà generale. Il primo atto del nuovo governo fu d'abolire l'inquisione; e tale misura venne susseguita da una *dichiarazione d'indipendenza* in nome del *Dio omnipossente, autore della natura*, nella quale è detto che gli abitanti di Cartagena radunati in Giunta generale, ed assistiti dai tribunali della città, si unirono *per entrare nel godimento dei diritti giusti, ed inalienabili, che sono loro devoluti nel corso degli avvenimenti, co' quali piacque alla divina Provvidenza di contrassegnare la caduta della monarchia spagnuola, e lo stabilimento d'una novella dinastia sul trono dei Borboni*. Dopo alcune osservazioni preliminari, la dichiarazione prosiegue così: „ Nel distogliere con orrore gli occhi dalle vessazioni, dalle miserie, e dalle calamità, che da 300 anni opprimono l'infelice nostra patria, conculcata dai conquistatori, e dai comandanti spediti dalla Spagna, calamità, la cui durata, renderà al certo attonita la posterità, e passando sotto silenzio tutte le conseguenze di quell' epoca sgraziata per l'America, non ci intratterremo che sopra i soli avvenimenti, i quali sono particolari a questa provincia fino dal principio della rivoluzione della Spagna. In leggendone le particolarità, i più decisi partigiani della Spagna non potranno fare a meno di confessare che quanto più la nostra condotta fu generosa, e disinteressata verso i governatori mandati dalla penisola, altrettanto la loro verso di noi fu ingiusta, tirannica, ed oppressiva. Dopo l'irruzione dei francesi in Ispagna, l'ingresso di Ferdinando VII sul territorio di Francia, e la rinunzia fatta poscia da quel monarca, e dalla sua famiglia dei loro diritti al trono dei loro antenati, in favore dell' imperatore Napoleone, i legami che uniscono il re al suo popolo furono spezzati. Da quell' istante, il popolo è entrato in possesso della sua sovranità, e fu autorizzato a scegliersi la forma di governo, che meglio gli convenisse „. (Segue un dettaglio sulla condotta tirannica ed ingiusta della reggenza, e delle *cortes* verso le colonie spagnuole).

La dichiarazione termina come segue: „ Sollecitati da così giuste ragioni, che non offrono che una debole idea de' nostri patimenti, e dai motivi della politica, e della natura che sì imperiosamente c' inducono a questa separazione, noi, rappresentanti del buon popolo della provincia di Cartagena delle Indie, col pieno suo consenso, e colla sua approvazione, e convinti della purezza della nostra intenzione, e dell' assenso d'ogni spirito imparziale, noi *dichiariamo* solennemente in faccia dell' universo, che la provincia di *Cartagena delle Indie, a contare da questo giorno, è uno Stato libero, sovrano, ed indipendente*; ch' essa è disimpegnata da ogni sommissione, sudditanza, ed ubbidienza, e sciolta da tutto ciò, che la vincolava altre volte al trono di Spagna; che essendo assoluta, libera, ed indipendente, essa può agire come ogn' altra nazione, la quale goda tali vantaggi; e per meglio assicurare, e mettere in esecuzione la nostra dichiarazione, impegniamo le nostre persone, e le proprietà nostre, giurando di spargere fino all' ultima goccia del nostro sangue per sostenere una dichiarazione così sacra e così solenne „. Con piacere aggiungiamo che recenti notizie degli Stati-Uniti riferiscono, che il partito rivoluzionario nella Novella-Spagna va acquistando ogni giorno maggior forza, e che le più recenti lettere confermano la novella che i patriotti si resero padroni di Messico. La spedizione, che avea fatto vela da Porto-Ricco contro le Caracche è stata presa dai repubblicani.

(*Statesman et Moniteur*)

La nuova repubblica di Venezuela accordò licenze per fare direttamente il commercio con Tortola, ed alcune altre delle nostre colonie delle Indie-occidentali. Il governo ha pubblicato un proclama,

con cui permette a tutte le persone, che furono bandite, a motivo dei loro politici principj, di ritornare sul territorio della repubblica, purchè facciano il giuramento di osservarne le leggi.

— Ecco l' estratto d' una lettera scritta dalla città di Colerain ad una casa di commercio a Belfast, sopra un importantissimo oggetto:

„ Gli 11 del corr. mese, alcuni dei principali abitanti della città di Colerain, e de' suoi contorni, si recarono alla casa di Alex. Knox, esq. maire, onde pregarlo di convocare un' assemblea degli abitanti della detta città, e dei contorni per chiedere al parlamento che l' Irlanda sia posta sul medesimo piede dell' Inghilterra relativamente ai pagamenti in contanti. Per conseguenza è stata tenuta un' assemblea numerosissima, e molto rispettabile nel palazzo della città, il maire della quale fu presidente. Dopo letto un indirizzo, che annuncia l' intenzione dell' assemblea, si convenne ad unanimità di voti di nominare un comitato di cinque individui per istendere una petizione, e per mandarla al parlamento, dopo che sarà munita della sottoscrizione de' suoi abitanti „.

(*the Courr. et Monit.*)

— Abbiamo ricevuto questo dopopranzo un seguito regolare di *Moniteurs* sino al 27 dello scorso mese. Sembra, che nulla possa resistere ai vantaggi dell' esercito del maresciallo Suchet nel regno di Valenza. Immediatamente dopo la resa di quella capitale, il generale francese ha posto l' assedio dinanzi Peniscola, cittadella fortissima, e di un difficile accesso, situata sopra una lingua di terra elevata che s' avanza nel Mediterraneo. Noi non abbiamo saputo le particolarità dell' attacco; ma sembra che la guarnigione non abbia potuto resistere all' impeto del nemico. Dopo essersi impadronito di Peniscola, Suchet ha fatto marciare le sue truppe sopra Alicante, coll' intenzione di prendere anche quest' ultima città. Gli avanzi dell' esercito di Blake, che vi si sono rifugiati, possono ritardare di alcuni giorni la presa d' Alicante, ma non vi ha il menomo dubbio, che questa piazza non cada ben tosto nelle mani dei francesi.

Napoleone, considera (giusta quanto ci aspettavamo) la detronizzazione del re e della regina di Sicilia, come un atto di tradimento spaventoso, come una diretta violazione di quella *leale amicizia*, che i ministri inglesi professavano per la monarchia siciliana: mentre che essi prodigano queste proteste d' amicizia, meditano poi di rovesciare quella stessa corona, per la difesa della quale spedivano truppe a Palermo. Confessiamo che la maniera con cui s' esprimono i giornali francesi, sulla vergognosa condotta del governo inglese a questo riguardo, è molto più moderata di quello che lo meriti una siffata azione.

(*Fogl' inglesi e Jour. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 marzo.

S. M. è ritornata jeri dal viaggio che ha fatto a Heilbronn in Franconia.

— Trovansi in questo momento a Stuttgard parecchi forastieri di distinzione.

— I corrieri francesi Guttin, proveniente da Costantinopoli e recandosi a Parigi, e Zawant venendo da Parigi, ed andando a Vienna, hanno attraversata la nostra città.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 febbrajo.

I due battaglioni di cacciatori ch' erano finora nella Boemia, ne sono partiti per recarsi in Gallizia.

— Regna la più grande tranquillità in Costantinopoli. Si continua ad introdurre la migliore disciplina fra le truppe. Confermasi che il gran-visir abbia fatto un viaggio in quella capitale, ove si è occupato di grandi preparativi.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 29.

Dopo che venne denunziato l' armistizio, i negozianti, che aspettavano mercanzie dalla Turchia, hanno spedite parecchie staffette per affrettarne la spedizione, essendochè preveggono che tra poco le comunicazioni saranno interrotte.

Il gran-visir ha posto fine alle dissenzioni ch' erano insorte tra alcuni capi turchi. Varj corpi ottomani si sono mossi tra Nissa e Vidino: si pretende che debbano entrare nella Servia, passando la Morawa. Confermasi che il gran-visir raduni in Bulgaria l' esercito più formidabile che i turchi abbiano mai opposto ai russi. I bascià assecondano le intenzioni del gran-signore, inviando all' armata un numero considerabile di truppe. Ne arrivano molte anco dall' Asia, da poi che il governo turco non crede più opportuno di mantenere un esercito considerabile contro i wechabiti.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Madrid 20 febbrajo.

Gli insorgenti furono compiutamente sconfitti ad Altafulla presso Tarragona. Essi hanno perduto 1800 uomini, e due cannoni. Il general Reille si è posto ad inseguire il nemico, e ben presto l' infelice Catalogna sarà liberata da' suoi oppressori.

Il capitano Montenol alla testa di 120 uomini ha attaccato ed inseguito al di là di Marializa le quadriglie di Medecin e d' Escalera forti di 500 cavalli, e ch' egli avea trovato in ordine di battaglia presso Yebenes: 19 uomini uccisi e 42 prigionieri furono la risultanza di questo affare. Il capitano Montenol ha preso inoltre 86 cavalli, de' quali 15 furono uccisi per suo ordine, non essendo più

in caso di servire. Il nemico deve aver avuto un gran numero di feriti.

Il 16 di questo mese il distaccamento trovavasi ad Orgaz.

Il generale Expert, governatore di Segovia, essendo riuscito il 14 di questo mese a raggiungere un drapello della banda di Puchas, gli ha ucciso 18 uomini, fra quali trovansi 3 ufficiali, ed ha fatto prigionieri un'officiale ed un soldato.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 *marzo.*

Domenica scorsa, S. M. è montata a cavallo ed ha visitato i lavori del ponte d'Jena.

— Il senato si è radunato oggi straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il principe arci-cancelliere dell'impero. Gli oratori del governo vi si sono recati, ed hanno comunicato un progetto di senato-consulto.

— Il 5 corrente, un bastimento inglese fu spinto dai venti sulla costa di Brest. Alcune peniche l'hanno fatto entrare nel porto.

— Gli infelici operaj dello scavo di Beaujonc, sottratti prodigiosamente alla morte, riprendono a poco a poco le loro forze. Il coraggioso Goffin è debole ancora, ma fuor di pericolo. Il prefetto del dipartimento non trascura alcuno dei mezzi che sono in suo potere, per aumentare lo ristoro degli infelici, che gli sono debitori d'una nuova vita. Essi non aveano mancato di luce per 48 ore. Le acque ch'erano salite a 78 piedi, non sono per anco diminuite che di 14. Si è saputo che i 22 operaj già periti, erano caduti giu dalla cesta nell'atto, che risalivano.

(*Gaz. de France*)

Chambery 4 *marzo.*

Si è già parlato dei disastri, e delle calamità d'ogni genere, che ha sofferto questo dipartimento nelle giornate dei 15 e 16 febbrajo scorso (V. il *Corr. Mil.* di jeri): ecco nuove particolarità intorno ad altre considerabili sciagure:

Strada della Maurienne. Tra *Chailles*, e le *Echelles* tra le rocce della Grotta, e S. Thimaud-de-Coux, una piena d'acque intercettò il passaggio, e presentò ai viaggiatori un lago immenso. Le strade furono distrutte, gli argini si sono sprofondati, e si aprirono larghe breccie nei muri di sostegno.

Il torrente della Boisserette, tra Chambery, e Montmelian ha intieramente cambiato il corso, e dopo aver inondato il borgo di S. Jeoire, si gettò nelle fosse della novella strada, che ha considerabilmente guastata.

A S. Genix, due archi di ponte sul Guyers, punto limitrofo col dipartimento dell'Isère, furono portati via dalla corrente.

Le strade secondarie, ch'erano state riparate, sono ora totalmente rovinate; sono poche le comunicazioni, che non sieno state interrotte, o che non sieno divenute molto difficili. Da ogni parte, il suolo del dipartimento reclama le sollecitudini dell'amministrazione, e gli sforzi più grandi degli abitanti. La nostra città ha veduto le sue dighe rovesciate dai torrenti di Leysse, e dell'Albanne: la novella diga della riva Nesin venne rotta nel centro, sopra una lunghezza di circa 10 metri; gli abitanti di quel quartiere furono inondati nelle loro case all'altezza di un metro, e più. Una casa recentemente costruita sulla riva sinistra del Verney, attaccata ne' suoi fondamenti, fu posta in pericolo di cadere. Le acque s'innalzarono 2 piedi al di sopra del ponte Renaud, e si sviarono a destra, ed a sinistra, strascinando pietre, sabbie ec.

Il ponte d'Albanne, al continente di Leysse, e dell'Albanne, venne portato via: la comunicazione colle Beauges pel cantone di S. Alban, è interrotta.

Ad un quarto di lega da Chambery, sulla strada del Bourget, il torrente d'Yere, ha intieramente cambiato di letto, e se ne aperse un altro recando danni i più terribili alla comune di Cognin, ed al territorio delle comuni di Bissy, e de la Motte. Le sue acque scorrono tuttora ad una grandissima distanza dal ponte, che serve di comunicazione da Chambery a Bourg, pel Mont-du-Chat; esso circonda parecchie case, la resistenza delle quali fa maraviglia, in mezzo ad enormi ammassi di legnami, di pietre, e di sabbie; ma le riparatrici cure del governo fecero rinascere già la speranza in quei luoghi desolati: cento operaj, sotto la direzione di un ingegnere, lavorano giornalmente intorno allo scavamento dell'antico letto del torrente.

Il lago del Bourget si è innalzato ad un'altezza così prodigiosa, che le sue acque rifluirono sulla comune di Voglans, a segno tale da obbligare gli abitanti di alcune case a salvarsi sopra i tetti; parecchie famiglie perdettero le provisioni, sulle quali riposava tutta la loro esistenza.

Ad un quarto di lega da Chambery sulla strada di Ginevra, al di sotto della casa Bassoz, un ruscello d'acqua divenne tutt'ad un tratto un torrente, il quale fecesi un passaggio al di sotto dei muri di sostegno di sinistra attraverso le terre coltivate.

In un gran numero di comuni, intiere famiglie furono in pericolo, e non hanno potuto salvarsi se non se precipitosamente abbandonando le loro abitazioni.

Il 25, la grande strada tra Aigueblanche, e Moûtiers, è scomparsa interamente ad una grandissima profondità sopra una lunghezza di 10 metri; fu considerabilmente danneggiata per uno spazio di circa un quarto di lega da enormi massi di pietra, che si staccarono dalla montagna, e che hanno schiacciato tutto ciò che incontrarono nel loro corso: il passaggio fu interrotto anche per le persone a piedi. (*J. de l'Emp.*)

Genova 14 marzo

Nei primi giorni dell'entrante settimana partirà per Torino il nostro Em. cardinale arcivescovo, che nella sua qualità di elemosiniere del governo al di quà delle Alpi, è stato invitato da S. A. I. il principe governatore a recarsi a celebrare le sacre funzioni in quella cappella imperiale.

— Lo spettacolo di equitazione e giuochi di cavalli, che dovea darsi da qualche tempo in Alessandria, e che gli abitanti attendevano con impazienza, è andato a finire in una maniera poco piacevole per l'Eroina che s'era annunziata come direttrice d'una compagnia di cavalli e scudieri. Essa è una donna di 42 anni, alta di statura, di portamento dignitoso, capelli biondi, naso piatto, bocca larga e labbri grossi; il di lei nome non è ancora ben sicuro malgrado la sentenza intervenuta, come ora diremo, di un tribunale correzionale.

Essendosi ella presentata in giugno scorso al sig. prefetto di Marengo, come moglie di un impiegato in capo delle dogane imperiali, questo magistrato ebbe qualche sospetto, e ne ordinò l'arresto; ma essa il prevenne colla fuga. Si seppe poi ch'era stata espulsa dal regno d'Italia, ove avea preso il nome d'Adelaide Durmée, ballerina di Lione, sotto il qual nome il sig. prefetto della Sesia le avea dato un passaporto per Torino coll'obbligo d'ivi presentarsi al sig. direttore generale della polizia; ma essa andò invece a Casale, da dove fu espulsa dagli agenti di polizia. Dal processo fatto, risulta che questa donna ha scorso una parte dell'impero come avventuriera, ora sotto un nome, or sotto un altro. In agosto scorso, era in Genova col nome di Carolina Aurillon, sedicente direttrice di una compagnia di giostratori a cavallo; e donde, dopo aver fatto qualche debito, e tentato di estorquere una maggior somma, sparì e passò a Savona sotto lo stesso nome e quindi a Lucca. In seguito si fece chiamare Adelaide d'Hancour e finalmente in novembre scorso ritornò in Alessandria sotto il nome di mad. Tournier nata Franconi, nomi celebri in fatto di cavallerizza.

È in tal guisa ch'ella lusingò e burlò con chimeriche speranze molti abitanti d'Alessandria per estorquer loro del danaro. Il falegname che le preparava il teatro le prestò inoltre una somma, che dovea rimborsarsi all'arrivo imminente di un marito che dovea giungere colla compagnia. Avea dimandato a un cappellajo molti cappelli alla spagnuola per certi giuochi di cavallerizza, e fatto approntare 15 letti in una locanda per detta sua compagnia immaginaria.

Un cuoco avea fatto grandi preparativi per un pranzo di 40 persone, ordinato da mad. Tournier. Furono stampati gli avvisi e affissi in tutta la città. Ma intanto la compagnia, ch'ora era a Novi, ora a Tortona, ora a Voghera, ed ora a Genova, non arrivava mai.

In poche parole, gli abitanti d'Alessandria non hanno più veduta la supposta mad. Tournier, che al *debat* accaduto il 1.° febbrajo, ov'essa non ismentì punto il suo carattere, cambiando nuovamente nome e dicendesi ora di Colmar, ora figlia naturale di Franconi. Rispose arditamente e con audacia ai testimonj che deponevano contro di lei, e mise sempre in azione una gran presenza di spirito e un genio inventore. Ma alla fine si sconcertò, vedendosi smascherata in faccia ad un'udienza sì numerosa.

Ella è stata condannata a 18 mesi di prigionia; a 50 franchi d'ammenda e alle spese del processo.

(*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 marzo.

La signora Blanchard, dopo averci dato lo spettacolo di un'ascensione aereostatica eseguita con istraordinario coraggio in un tempo burrascoso e mentre l'orizzonte era per tutto circondato di nubi tempestose, è partita questa notte da Napoli per Torino, ov'ella si propone di replicare le sue esperienze. (*Monit. delle Due Sicilie*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La Pulcella d'Oxford*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Mercoledì 18 Marzo 1812. N°. 67

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 30 gennajo.

Ecco il seguito dei documenti comunicati al congresso dal presidente degli Stati-Uniti, il principio de' quali si è dato a suo tempo (Vedi i num. 61 e 62 del *Corr. Milanese*).

1.° Una lettera di M. Forster a M. Monroë, in data di Washington, il 17 dicembre 1811. Egli dichiara di non avere giammai chiesto in nome del suo governo (siccome fu detto) che gli Stati-Uniti facessero una legge, onde permettere l' introduzione delle mercanzie inglesi nei porti dell' America, ne' parimenti che questo governo prendesse l'incarico di obbligare la Francia a ricevere nei suoi porti i prodotti delle mercanzie inglesi. Tutto ciò che ho voluto dire, scrive egli, si è, che l' ammissione del commercio della Francia, quando quello dell' Inghilterra è escluso dai porti degli Stati-Uniti, era considerata dalla Gran-Bretagna come una misura pochissimo amichevole dal canto dell' America, e che se tale politica proseguiva, la Gran-Bretagna userebbe rappresaglie facendo da parte sua le medesime restrizioni. Quanto a ciò che risguarda la dimanda che supponesi da me fatta, perchè l' America obbligasse la Francia a ricevere nei suoi porti le mercanzie inglesi, ognuno è totalmente in inganno. La quistione delle rappresaglie in occasione dei decreti francesi non sussiste che tra l' Inghilterra, e la Francia. Atteso il commercio che l' America fa con quest' ultima, è impossibile che la prima non ne risenta danno; ma non potrei credere che le misure dell' Inghilterra si possano considerare come una guerra fatta al commercio americano, allorchè ogni altro commercio degli Stati Uniti (ad eccezione di quello, ch' essi fanno nei porti dei nostri nemici in disprezzo di un blocco autorizzato dalla legge delle rappresaglie) rimane salvo. Il mio governo non ha prove della revocazione dei decreti francesi. Fino a che si produca un documento, che attesti tale revocazione, è impossibile di sapere se la Francia permetta qualche altro commercio fuori di quello de' suoi proprj porti con quelli degli Stati-Uniti.

2° Una lettera di M. Monroë a M. Forster, data nella segreteria di Stato il 14 gennajo del corr. 1812.

„ Gli Stati-Uniti, dice M. Monroë, sono autorizzati a mantenere l' atto di *non-importazione* pel rifiuto, che fa il governo inglese di revocare i suoi ordini del consiglio; e se si fa una distinzione tra la Gran-Bretagna, e le altre potenze belligeranti, non si può lagnarsi che della differenza di condotta delle due parti relativamente agli Stati-Uniti. Sopra il 2do punto, osserverò che la Francia, egli è vero, ha dichiarato in istato di blocco l' Inghilterra, interdicendo in tal modo il commercio degli Stati-Uniti, ed ha emanato proibizioni contro il commercio in mercanzie inglesi, anche in alto mare; ma il detto blocco, e tali proibizioni più non esistono. E' parimenti vero che parecchi dei detti decreti della Francia proibirono il commercio inglese in tutta l' estensione del suo territorio; ma tale proibizione non viola nè i diritti, nè il commercio degli Stati-Uniti, come potenza neutrale. Nondimeno il vostro decreto di blocco, e le vostre proibizioni continuano ad essere in vigore, ed a violare i diritti nazionali, e naturali degli Stati-Uniti, sotto il pretesto del diritto di rappresaglie, ec. „

M. Monroë parla quindi delle confische fatte, in virtù dei decreti di Berlino, e di Milano; egli ne trova un motivo nel contrabbando di guerra, nella fabbricazione delle false carte americane fatte in Inghilterra, e che indebolendo la fiducia dovuta ai documenti americani, fanno un torto essenziale agli Stati-Uniti. Quanto alle licenze accordate ad alcuni americani per la Francia, lungi dal vedervi come M. Forster, una novella prova che i decreti francesi esercitano ancora il loro effetto in tutta la loro estensione, M. Monroë pensa al contrario, che esse provino soltanto che il commercio colla Francia, in certi casi è soggetto a delle restrizioni. La prova dell' abolizione dei decreti francesi esiste, dic' egli, nella corrispondenza di M. Russel; e la domanda, che fa M. Forster di tale prova, ne è una della poca disposizione in cui trovasi il governo inglese di abolire gli ordini del consiglio. Esaminando il complesso della condotta di quel governo in queste circostanze, è impossibile di non vedervi, che tutto manifesta nel modo più positivo le ostili disposizioni relativamente agli Stati-Uniti, e ben contrarie ai loro diritti, ed ai loro interessi.

(Jour. de Paris)

DANIMARCA

Copenaghen 1 marzo.

Il 4 del corr. il tribunale supremo aprirà la sua sessione colle solite solennità.

— S. M. l' imperatore dei francesi ha nominato il sig. Grasset-Saint-Sauveur vice console a Kiel, ed il

sig. Forment-Champ-Lagarde vice-console a Tonningen. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 4 marzo.

Gli ordini del consiglio, o piuttosto gli imbarazzi commerciali, che risultano per l'Inghilterra dall' esistenza di tali impolitici decreti, furono jeri a sera l'oggetto dei dibattimenti nella camera dei comuni. La discussione fu aperta da M. Brougham con eloquentissimo, e franchissimo discorso pieno di solidi ed incontrastabili argomenti, che il partito ministeriale non ha potuto confutare. Nondimeno coll' ajuto dei membri dei *Bourgs-Pourwis*, e di quelli, che sono sempre pronti a votare in senso del primo ministro, la mozione, con cui si chiedeva che fosse eletto un comitato, venne rigettata da una maggioranza di 72 voti, avendo 144 votato in favore della misura, e 216 contro. Non contando di quest' ultimo numero le persone in carica, i pensionarj, ed i postulanti, si vedrà che la maggioranza dei membri indipendenti, e di coloro che veramente esprimono il voto della nazione, fu del parere di M. Brougham per la formazione di un comitato. Verso la fine del dibattimento, fecesi menzione d'una cosa straordinaria; lord Granville-Levison Gower ha detto, ch' egli avea nelle proprie mani una petizione sottoscritta da parecchie migliaja d'operai della contea di Stafford, diretta al principe-reggente, in cui si lagnano della loro miseria, e chiedono un sollievo; il detto lord ne avea informato il segretario di Stato del dipartimento dell' interno, M. Ryder, che avea offerto al nobile lord d'incaricarsi della petizione, e di presentarla esso medesimo al reggente, ciò che lord Granville-Levison ha ricusato. Egli consultò in tale proposito i petizionarj, i quali lo hanno pregato di presentare in persona la petizione, ciò ch' egli ha l'intenzione di fare al primo *lever*; ma questo *lever* non ha peranche avuto luogo, quantunque sieno già scorse tre settimane! Lord Milton trovasi nel medesimo caso!! L'età, e le infermità del buon vecchio re toglievano ai suoi sudditi ogni eccesso al trono! Cosa succede attualmente? Nessuna comunicazione coi sudditi di S. M.! Non udienze!! Non accesso pei petizionarj!!!

— I nuovi regolamenti che ordinano agli ufficiali di portare berrettoni, ed abiti corti invece di cappelli e vestiti lunghi, saranno generalmente adottati il 4 del p. v. giugno da tutti i reggimenti, che sono in Inghilterra. In avvenire, i pantaloni bianchi, e gli stivali corti saranno considerati come abbigliamento di parata; ma nei giorni di guardia, di reviste, d'ispezioni, ec., si porteranno i calzoni bianchi, e gli stivaletti neri come per lo passato. (*Statesman et Monit.*)

— Martedì scorso, imperversò una tempesta così terribile, che nessuno si ricorda d'averne veduta una simile. Il vascello *il Tonante*, a Torbay, ha avuto 24 uomini uccisi, o feriti dal fulmine. *Il Salvatore del mondo*, ha avuto un uomo ucciso; un brick ha perduto 2 uomini, ed il folgore ne ha colpito 10 a bordo dell'*Elicona*. *Il Cumberland* ebbe 20 uomini feriti. (*Fogli inglesi e J. de l' Emp.*)

Altra del 6.

Si avrebbe potuto naturalissimamente aspettarsi, che il sig. Wellesley non volesse restare in posto dopo la dimissione del marchese di Wellesley dal ministero degli affari esteri; ma noi possiamo assicurare, che in nessuna delle discussioni insorte tra il sig. Perceval ed il sig. Wellesley, si è fatto il menomo discorso della grande quistione dei cattolici, e che la risoluzione presa da quest' ultimo d'abbandonare il suo posto, non deve essere attribuita ad alcuna angustia che si volesse imporre alla sua opinione parlamentaria relativamente a tale quistione, ma bensì a motivi puramente personali, e ne' quali il governo non ebbe la menoma ingerenza. (*Courr. et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 marzo.

Jeri a sera S. M. è ritornata in questa capitale da Heilbroon.

— Il generale-maggiore de Brusele venne promosso al grado di brigadiere dell' infanteria leggiera.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 marzo.

Il generale Gouvion S.t Cyr, colonnello generale dei corazzieri, è passato il 2 corrente per Stuttgard.

— Alcune lettere particolari, degne di fede, annunziano che il celebre viaggiatore Horwmann trovisi attualmente a Mursuk, nel regno di Felzan, e ch' egli vi goda tutta la confidenza del sultano di quel paese. (*J. de l' Emp.*)

— L'altr' jeri, sono per qui passati due corrieri francesi venendo da Parigi e recandosi l'uno a Magdeburgo, e l'altro ad Amburgo.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 febbrajo.

La partenza di S. M. è molto vicina, poichè tutte le valigie sono pronte. Non si sa precisamente ove rechisi l'imperatore, ma si crede a Praga. S. M. sarà accompagnata dal suo grande-ciambellano, il sig. conte de Wrbna. Dicesi altresì che la corte anderà a passare qualche tempo nelle terre signorili della Boemia, e la bella stagione alle acque di Toeplitz, e di Carlsbade.

— S. E. il sig. conte de Wallis, quantunque ristabilito, non è per anco in forze sufficienti per assistere alle conferenze; il detto ministro non lavora che nel suo gabinetto, ove si recano i capi degli officj. (*G. de France*)

— Alcune lettere d'Hermanstadt del 18 corrente annunziano che nella Valacchia si fanno molti preparativi; si deduce da ciò che nella nuova campa-

gna i russi si limiteranno ad una guerra difensiva sulla riva sinistra del Danubio. Si riparano le fortezze situate sulla detta riva. (*J. de l'Emp.*)

— Quantunque la vendita dei beni ecclesiastici proceda alquanto lentamente, pure i fondi delle dotazioni religiose, e gli altri beni dello Stato continuano ad essere venduti senza interruzione. In Galizia soltanto si prova qualche difficoltà in ritrovare compratori, che offrano un prezzo vantaggioso, a motivo delle varie notizie che circolano in quel paese. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D' ITALIA

Milano 18 marzo.

S. A. I. il principe vicerè, con decreto 11 corrente, sopra proposizione del ministro delle finanze, ha sospesa, fino alla pubblicazione del codice rurale, l' esecuzione degli articoli 5 e 12 del suo decreto 3 febbrajo 1800, relativo alle risaje marcite e prati irrigatorj, tenendo ferma la rigorosa esecuzione di tutte le altre disposizioni contenute nel suddetto decreto.

BULLETTINO DI COMMERCIO

L' efficacia delle severe misure, che il governo danese non cessa di praticare contro ogni introduzione di derrate coloniali nell' Holstein, è provata dal continuo aumento del loro prezzo. Le provvisioni di caffè essendo poco considerabili, tale articolo fu il primo a sentirne l' influenza, e già da molto tempo quel genere si pagava da 34 a 38 scellini di banco. Ultimamente i zuccheri furono assai ricercati in Danimarca, e si osservò un aumento di 7 ad 8 grossi sopra i raffinati. In quel paese non esistono quasi più zuccheri brutti, ed è più che probabile che l' importazione essendo divenuta assolutamente impossibile, i prezzi del caffè, e dei zuccheri quanto prima s' approssimeranno pel consumo dell' interno, a quelli, che si pagano in Amburgo.

Venne accordata negli Stati austriaci ai signori ed ai comuni, che doveano contribuire una gran quantità di avena e di grani, la permissione di pagare in contanti. Questa misura fece ribassare di molto l prezzo delle biade e delle farine.

— Nel giorno 1 di marzo, non vi fu cambiamento nel corso del cambio di Vienna. Esso fu notato a 257 *uso* sopra Amburgo; ma il valore dei ducati, e della moneta detta di convenzione, è accresciuto; tali monete sono ricercatissime. Il prezzo delle derrate coloniali attualmente non è carissimo, forse perchè si crede che il commercio di transito di tali derrate, sarà proibito.

— In tutte le campagne della monarchia austriaca i seminati sono bellissimi, ed il prezzo del grano ribassa ovunque sensibilmente.

Il corsale lo *Sparviere* ha introdotto a Cherborgo il naviglio inglese il *Congresso*, di cui si è impadronito.

Ferrara 9 marzo. Durante l' ultima metà del p. p. febbrajo sono entrati nei porti di questo dipartimento 19 pieleghi, 2 trabaccoli, 3 bragozzi, 5 battelli, 2 paranze, 3 peote e 2 tartane. Questi legni, carichi di diverse mercanzie, provenivano da Bari, Fano, Pesaro, Civitanova, S. Egidio, Ancona, Sinigaglia, Cesenatico, Fermo, Rimini, Ravenna, Primaro, Brindisi e Grotte a mare.

Sono poi sortiti 14 pieleghi, 1 trabaccolo, 5 battelli, 4 paranze, 4 peote, una brazzera e 2 tartane, diretti a Pesaro, Sinigaglia, Ancona, Monopoli, Trieste, Molfetta, Bari, Venezia, Ravenna, Pesaro, Cesenatico, Termoli, Rimini e Chioggia, e carichi di mercanzie diverse.

Venezia. *Corso dei Cambj del 13 marzo 1812.*	uso 1/m. 2/m.
Parigi in Fr. Cr.	103
Milano .	102. 1/4
Roma . .	551.
Ancona .	543.
Napoli .	442. 1/2
Livorno .	517. 1/2
Genova .	84. 5/8
Augusta .	261.
Amsterdam .	218. 1/2
Amburgo .	191.
Vienna .	19.
Costantinopoli	102. 1/2
Corso delle valute del 13 marzo.	
Zecc. Veneti l.	12. 72.
Luigi . ;	24. 46.

Sovrane . .	36. 28.
Doppie Genova	82. 20.
Dette Roma .	17. 86.
Dette Bologna .	17. 86.
Dette Parma .	22. —.
Dette Savoja .	29. —.
Ongari . . .	12. 16.
Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 21.
Napoleoni d'oro	20. 66.
Talleri Bavari .	5. 27. 1/4
Francesconi .	5. 65.
Crociati . . .	5. 86. 1/2
Colonnarie . .	5. 51.
Scudi Francia e Fedestoler .	6. 01.
Pezzi da 5 fr. .	5. 15.
Iscrizioni . .	18.
Rescrizioni . .	11.

Parere sulla quistione di commercio riportata nel numero di sabbato.

Nel caso di fallimento la legge non riprova, che le obbligazioni e vaglia rilasciati dieci giorni prima del fallimento stesso (art. 443 e seg. del Codice di Commercio). Non essendo in questo caso gli, obblighi di cui si tratta, non sono per questo verso eccessionabili.

L' essere addetto a una casa di commercio non è una ragione per non versarvi i fondi che si posseggono: è anzi tutto l' opposto, ed è ciò che succede spessissimo. La giovane di cui si tratta, può dunque essere considerata creditrice legittima del fallito, principalmente potendo giustificare, che l' eredità de' suoi genitori l' ha renduta padrona di capitali, di cui ha potuto disporre.

Di qualunque confidenza potesse essa godere nella casa del fallito, si dee ritener questo non aver mai cessato di maneggiare da se stesso i suoi interessi. La frode non può supporsi; bisogna pro-

varla. Le presunzioni di ciò che ha potuto farsi presso il negoziante in un momento di crisi, e quelle, che nascono dalle somme ricevute, di cui non può giustificare l'uso, non sono prove sufficienti di connivenza. Egli ha potuto giuocare, fare delle false speculazioni, delle stravaganze. La giovane, veduto lo stato degli affari del suo principale, supponendo che questo stato le fosse ben noto, avrebbe potuto senza dubbio ritirare i suoi capitali; ma nulla a ciò l'obbligava. La confidenza e l'attaccamento hanno potuto al contrario indurla a lasciarli nel negozio per facilitare allo stesso suo principale i mezzi di far fronte alla tempesta, e di trarsi d'impaccio. Le note informi del negoziante concernenti le obbligazioni, che assumeva, non danno altra prova, che del suo mal ordine, non di alcuna macchinazione fraudolente con un terzo.

Veramente per l'art. 8 del Codice di Commercio, ogni negoziante è tenuto ad aver dei registri in regola, nei quali debbono essere notate specialmente le sue *accettazioni* e *girate*. Ma colui, che a ciò manca, è solo soggetto ai pregiudizj, che possono risultare dalla sua negligenza. Primieramente egli non può presentare in giudizio, per far prova a suo favore, registri tenuti irregolarmente: più, egli può essere processato e punito come reo di *bancarotta semplice* (art. 587) e fino di *bancarotta fraudolente* (art. 594). Il possessore dei vaglia od obbligazioni di questo fallito è affatto straniero all'ordine o al disordine dei registri del suo debitore: questa circostanza non può portare verun pregiudizio al suo credito.

Concludiamo, che le particolarità indicate nella quistione non sono che presunzioni ed induzioni insufficienti per infirmare i diritti della giovane di bottega, di cui si tratta, e per ciò conseguire, converrebbe provare la collusione e la frode.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* il 2do *La Poverella fortunata.*

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le philosophe Marié — Haine aux femmes.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *La famiglia di Pietro Walmouth*, ossia *I parenti.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Osservazioni intorno alle riflessioni critiche sulla teoria del Controstimolo del dottore e professore Giuseppe Amoretti; di Giovanni Trinchieri dottore di medicina. Pavia da G. Giovanni Capelli 1812.

TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA

Pavia li 28 febbrajo 1812.

Il sig. Carlo Casali già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 12 novembre 1811 n. 112, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto da' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell'ordine degli avvocati, ha ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, onde essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici fogli di questo dipartimento.

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall'operato del detto sig. avv. Carlo Casali, nella qualità di patrocinatere come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente, verrà il suddetto sig. avv. Casali abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati) CAMOZZI *presidente.*
) Gatti *cancelliere.*

Nel borgo di Abbiategrasso trovasi in attività, e ben fornita una fabbrica di vetri sotto il nome di Pietro Pianzola e comp. Chi vorrà favorirla di commissioni potrà dirigersi alla stessa fabbrica, ed anche presso il sig. Giuseppe Antonio Pianzola abitante in Milano nella contrada di S. Vito al Carrobio n. 3890.

Possessione d'affittarsi in territorio di Terranzano nel Lodigiano dipartimento dell'Alto Po.

Si vuole affittare l'infrascritta possessione per un novennio da cominciarsi dal S. Martino 1813 in avanti; epperò chiunque aspirasse a tale affitto potrà fare la sua obblazione fra giorni trenta, in Milano presso il sig. dott. Giorgio De Castillia abitante nella contr. di S. Ambrogio alla Palla n. 3316, od in Lodi presso il sig. dott. Giuseppe Antonio Villa abitante nella contrada di San Francesco dalli quali saranno comunicati li capitoli; sotto cui si intende fare detto affitto, e quindi comparire nella casa del detto sig. dott. Giorgio De Castillia il giorno di sabbato, che sarà alli 18 del prossimo futuro mese di aprile alle ore 10 della mattina, dove previo amichevole esperimento si passerà alla deliberazione a favore di chi avrà fatto migliore obblazione, ed idoneamente cautata, se così parerà, e piacerà.

Quale possessione d'affittarsi è come segue:

Possessione detta di Terranzano, e Succugnago consistente in campi a vicenda, prati ec., con ragioni d'acque, e con gli opportuni caseggiati, ed edificj di pertiche n. 2194. tav 13 a misura di censo coll'estimo di scudi n. 31,608. 2. 2.

Da vendersi. Casa con botteghe in Milano. La detta casa è situata al Malcantone ai num. 3272 3273 in mappa al n. 40 censita scudi 4466 4. Per tal vendita si terrà l'asta presso il sig. dott. Giudici in contr. degli Omenoni n. 1721 il giorno 24 corr. marzo alle ore dieci.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 19 Marzo 1812. N°. 68

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 25 gennajo.

Non si ha per anche verun avviso che il gran-visir abbia personalmente abbandonato Rudschuck, e che l' esercito abbia occupato i quartieri d' inverno, che gli furono assegnati a Schumla.

Il gran-visir Ziya-Jussuf-bascià, che dopo la sua disgrazia, siccome è noto, era stato esiliato a Rodi, ha chiesto al governo la permissione d' abbandonare quel soggiorno, ch' era pericoloso alla di lui salute, e gli venne conceduto di recarsi a Brusse, nella Natolia. Ma da un' altra parte il governo non tempera in nulla la propria severità a riguardo suo. La di lui moglie essendo ultimamente morta in questa capitale, il fisco si è impadronito delle sue terre, e di quanto ella possedeva, ed il tutto si è venduto all' incanto.

— Un corriere arrivato in questi ultimi giorni da Tehran recò al ministro di Persia presso la Porta, la notizia della presa della fortezza di Kuba, situata tra Baku, e Derbend nella provincia di Schirwan, e di alcuni vantaggi ottenuti in questa occasione dal corpo di truppe di Mirza-Schah-Abbas. Egli partecipò altresì i movimenti dei leskis, e di alcune altre popolazioni indipendenti di quelle contrade, contro il comune nemico. Alcune altre notizie giunte altresì dalla Persia recano che un corpo russo si è ultimamente portato ad attaccare il castello d' Akeleige, che trovasi sui confini turchi; ma assicurasi ch' esso sia stato rispinto con perdita, ed obbligato a rinunciare all' impresa: laonde si vede che l' armistizio conchiuso tra le armate russa e turca sul Danubio, non estendevasi ai corpi, che si battono nell' Alta-Asia.

Già da 15 giorni, si sparse la voce ch' eransi manifestati alcuni sintomi di peste a Giubali, ed a Fanan, che sono due quartieri di Costantinopoli. Dicevasi ch' essa era stata portata da un bastimento provegnente da Trebisonda; ma sia che tale notizia non abbia fondamento, ovvero che il rigore del freddo abbia purificata l' aria, e dissipati i principj di peste, ora più non se ne parla, ed anche il patriarca greco, il quale avea ordinato la quarantena per gli esteri, che verrebbero nel palazzo ch' egli abita, non ha creduto opportuno di continuare tali misure di precauzione; ciò che tranquillizza tutti gli spiriti. (*G. de France*)

Jassy 20 febbrajo.

Siamo assicurati in questo punto, che un corpo russo, il quale ha passato il Danubio a Simnitza, abbia fatto un immenso bottino in mercanzie. Giusta una prima stima, la quale è senza dubbio esagerata, il loro valore sarebbe di 12 milioni di piastre. Dicesi altresì che i russi abbiano presi due cannoni.

Tutte le truppe, che sono in movimento in quei contorni, si dirigono verso il Danubio. (*G. de Fr.*)

VALACCHIA

Buckarest 18 febbrajo.

Tutto è qui nella maggiore agitazione. Il 16 corrente, abbiamo saputo, che il 13 un corpo russo di circa 4m. uomini, sotto gli ordini del generale-maggiore Pulekow, ha passato il Danubio, il quale era gelato, al di sotto di Simnitza, e si è impadronito di Sistow, o piuttosto del dintorno, ove trovavasi altra volta Sistow (Vedi il *Corr. Mil.* di lunedì alla data di Vienna). Il detto corpo ha preso una considerabilissima quantità di mercanzie, e dopo aver dato la caccia al debole distaccamento turco, che la custodiva, ha immediatamente continuato la sua marcia sopra Ternowa. Tali mercanzie non trovavansi radunate a Sistow, che in conseguenza d' una pubblicazione, in virtù della quale i russi permettevano il commercio per quel punto. Parecchi speculatori russi, ed altri sono da qui partiti sollecitamente per Sistow, colla speranza di farvi dei buoni affari. Gendisch-agà, che comandava a Sistow, debbe aver effettuato la sua ritirata sopra Nicopoli.

Parlasi di parecchi passaggi, che debbono contemporaneamente aver luogo sopra diversi punti del Danubio; ma tali notizie sono così vaghe, che nulla si può assicurare di positivo. Ciò che non lascia verun dubbio sulla rinnovazione delle ostilità, si è la marcia dei numerosi corpi, che da tutte le parti della Moldavia, e della Valacchia, si portano sul Danubio. Il generale in capo del corpo del genio, Harting, ha accompagnato il conte di Langeron a Giurgewo.

Ell'. è cosa particolare che i plenipotenziarj turchi trovinsi tuttora a Giurgewo, ove attendono una risposta da Costantinopoli. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 5 marzo.

I dibattimenti della camera dei lord sono terminati venerdì sera, più presto che non si credeva

generalmente, a motivo che parecchi nobili lord si riserbarono di discutere più ampiamente su gli ordini del consiglio in qualche altra seduta, senza dubbio allorchè si prenderanno in considerazione le petizioni presentate sopra tale argomento. Siamo lungi dal considerare alla sfuggita i motivi delle lagnanze, relativamente alle quali i nostri compatriotti giudicano a proposito di spedire delle petizioni al parlamento; ma non possiamo però dispensarci dal credere che gli individui lesi non sono in questa circostanza i migliori giudici della causa de'loro patimenti. Il commercio delle manifatture dell' Inghilterra, non ha avuto al certo da qualche tempo il grado d'attività, che poteva desiderare; e giusta l' opinione dei petizionarj, gli ordini del consiglio sono l' unico motivo di tale incaglio. Alcune altre persone tentano invano di provare che i detti ordini non produssero il male, che generalmente ad essi si attribuisce; la miseria si fa sentire, e pretendesi che gli ordini del consiglio ne sieno la cagione. E' giusto che le persone lese si lagnino: esse non possono reclamare contro i decreti della Francia; prendono adunque per iscopo dei loro lamenti i soli oggetti, che sieno alla loro portata, vale a dire gli atti del proprio loro governo, i quali altro non sono che le risultanze d' altre cagioni indipendenti dalla nostra volontà.

E' cosa spiacevole senza dubbio il togliere ad uomini infelici l' unica speranza di sollievo, che loro rimane tuttora; ma siamo così fortemente convinti che nessuna specie d' utilità non può risultare per le manifatture inglesi dalla revocazione dei regolamenti commerciali, de' quali si tratta, che non ci possiamo dispensare dal cercar d'indebolire l' avversione, che hanno essi ispirata; poichè supponendo anche che sieno essi effettivamente il primario motivo del male di cui si fanno le lagnanze, puossi forse supporre che l' inimico dell' Inghilterra sia così inabile da non trovare il mezzo, quand' anche togliessimo i nostri ordini del consiglio, di riprodurre per noi in altra maniera, i mali che vuolsi che noi medesimi ci siamo attirati? Non lo ha egli di già anco fatto? E se la cosa è altrimenti, chiederemo come può darsi che i nostri ordini del consiglio impediscano l' introduzione in Francia dei prodotti delle nostre manifatture, mentre che per le leggi costituzionali di quell' impero, veruna sorta di prodotti, tanto della natura, quanto dell' arte, provenienti dai possedimenti inglesi, non possono essere ammessi in Francia? circostanza che ha talmente colpito il governo degli Stati-Uniti, che si può ricordarsi che in uno dei documenti ufficiali spediti a M. Turreau, quest' ultimo governo osserva essere inutile l' insistere sulla revocazione degli ordini del consiglio, essendo che le calamità, che ne sono la conseguenza, e per cui si fanno lagnanze, sono più effettivamente prodotte dai regolamenti interni di Napoleone istesso. Lo diciamo con dolore, ma il vero stato della quistione si è, che i nostri ordini del consiglio non cagionano, nè aggravano in verun modo i mali del commercio dell'Inghilterra, mali che esisterebbero tuttavia senza di quegli ordini, che da un altro canto sono pregiudicevolissimi agli interessi commerciali del Continente.

Ma bisogna sovrattutto osservare che nei rimproveri generali, che circolano di bocca in bocca, avvene parimenti un gran numero di diretti contro il sistema delle licenze, che sono però in qualche modo una modificazione agli ordini del consiglio. Noi dunque dimanderemo, se l' Inghilterra sia la sola potenza che accorda licenze? Il nostro nemico non segue egli forse lo stesso sistema? E ciò non prova forse che il suo sistema, od il nostro è pregiudicevole agli interessi del Continente, poichè la Francia è come noi, costretta ad aprire quegli angusti passaggi per sottrarsi ai suoi effetti? Noi siamo però interamente contrarj al sistema delle licenze, e pensiamo che se gli interessi dei commercianti devono soffrire, bisogna che soffrano tutti ugualmente. Tale è il carattere che ha preso la guerra attuale; ma non per colpa di noi. Verun mezzo di conciliazione da parte nostra non può impedire alla Francia di continuare di farci colla stessa forza questa guerra commerciale. In tale circostanza, lo diciamo con rammarico, i lamenti particolari sono così poco fondati, quanto lo sarebbero sopra un campo di battaglia quelli dei feriti, i quali condannassero il nemico di avere attaccato, ed il loro generale di aver giudicato conveniente di respingere l' attacco.

(*Times et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 febbrajo.

Malgrado la grande siccità della scorsa estate il canale di navigazione della Bassa-Austria fu frequentato durante il corso dell' anno, da 2695 bastimenti, che trasportarono 639,821 quintali di varie mercanzie. Nel 1810, il numero dei bastimenti era minore di 422, ed il peso degli oggetti trasportati non ammontò che a 720,391 quintali. Le mercanzie spedite dal detto canale nella scorsa annata, sia per Vienna, sia per altre destinazioni in vicinanza della capitale, furono di varie specie. Si osservano tra le altre 21,979 *cordes* di legna; 154,400 quintali di carbone di terra; 1,605,500 mattoni e tegole; i 253 bastimenti riespediti da Vienna, hanno avuto per loro carichi sale, vino, barili vuoti, legname da costruzione, e diverse altre mercanzie. (*Moniteur.*)

Altra del 1 marzo.

Dacchè la nuova organizzazione è introdotta nella parte della Galizia ceduta all' Austria col trattato di Vienna, il cavaliere de Chetslb, vi è incaricato della direzione politica, amministrativa e giudiziaria. Il sig. de Starzynsky è impiegato sotto i suoi ordini. L' oro vi è raro, ma vi circolano molti rubli d' argento, e molti di più in rame. Vi erano ultimamente arrivati due reggimenti di cosacchi: essi rimpiazzarono quelli, che eranvi rimasti in istazione fin ora. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 *marzo.*

Decreto imperiale.

NAPOLEONE ec.

Al palazzo dell' Eliseo 12 *marzo* 1812.

Sul conto renduto ci intorno alla condotta del sig. Goffin mastro-minatore alla fossa Beaujonc, nel dipartimento dell' Ourthe,

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1.° Il sig. Goffin è nominato membro della legion d' onore.

2.° Gli è accordata sui fondi della legion d' onore una pensione di 600 franchi, di cui comincierà a godere dal primo giorno del corr. mese.

3.° Il nostro gran-cancelliere, ed il nostro gran-tesoriere sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

NAPOLEONE

(*Moniteur*)

Magonza 4 *marzo.*

In virtù di un avviso di S. E. il ministro delle manifatture e dal commercio, in data del 28 febbrajo, l' esportazione di qualunque sorta di letami è proibita. (*J. de l' Emp.*)

Macon 8 *marzo.*

Una colonna di prigionieri spagnuoli della guarnigione di Valenza, è passata per questa città il 6 del corrente, ed ha continuato la sua marcia per Chalons. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 *marzo.*

In data del dì 9 dello scorso mese di febbrajo, il sig. direttore-generale della polizia di Toscana, ha fatta pervenire ai sigg. *Maires* delle città, e principali comuni del gran-ducato, la seguente circolare:

Sono informato, sig. *Maire*, che in Toscana esiste un abuso, tanto contrario alle leggi dell' impero, quanto opposto al rispetto dovuto alla religione cattolica che noi professiamo.

Questo abuso consiste nei biglietti di Comunione che nella quaresima, i parrochi vanno portando di casa in casa, e che consegnano indistintamente ai buoni, non meno che ai cattivi cristiani, per obbligare ad accostarsi alla Sacra Mensa, quelli stessi che ne sono più indegni.

I parrochi ignorano senza dubbio il detestabil commercio, che spesso si è fatto di simili biglietti.

Tra quelli che li ricevono, alcuni per far nascostamente passare i loro biglietti alla Sacra Mensa, pagano dei Comunicanti; e quindi l' impostura si stabilisce in un' atto, forse, il più sacro della vita cristiana.

Altri poi fanno anco di peggio: temono costoro di vedersi inscritti su delle liste, che loro sembrano pericolose, sebbene sieno in oggi tenute nelle sagrestie, e non più affisse, come una volta alle porte delle chiese. E per sottrarsi a tale inconveniente, si accostano eglino stessi alla Sacra Mensa, quando senza essersi confessati, e quando senza aver ottenuta l' assoluzione, e si rendono in tal guisa colpevoli di sacrilegio, piuttosto che ritenere i biglietti che non possono diversamente rendere ai loro parrochi.

E' necessario di preservare i fedeli da simili scandali, e la religione da tali profanazioni.

La prego, quindi, o signore, di chiamare a se, nel giorno medesimo in cui avrà ricevuta la presente, tutti i parrochi di codesta città; e di dichiarar loro che resta ad essi proibito di distribuire d' ora innanzi alcun biglietto di Comunione.

Si compiaccia pertanto di indurli a far bruciare i biglietti di tal sorta che avessero già fatti stampare o manoscrivere, onde non si possano spargere senza che essi lo sappiano, e loro malgrado.

Sarà pure util cosa il proibire agli stampatori della città (se ve ne sono) di stamparne in avvenire, sotto pena di confisca, od altre pene conformi alle leggi.

Soggiunga inoltre ai parrochi, che quelle chiese nelle quali fosse provato che sieno stati ricevuti, nel tempo Pasquale, simili biglietti, potrebbero (dietro l' autorizzazione dell' autorità superiore) esser chiuse.

Del rimanente, si compiaccia di fare osservare a parrochi medesimi, che quando lo reputino conveniente, possono trasferirsi in casa dei loro popolani, per invitarli a voce, od in nome della chiesa ad adempire ai loro doveri Pasquali, ma con espressa inibizione di rimettere ad essi dei biglietti di Comunione, o altri di egual natura.

Esponendo a ciascuno di essi la presente lettera, ella mi farà cosa grata di spiegarne a' medesimi lo spirito in modo da prevenire ogni falsa interpetrazione, e far loro comprendere, che questa soppressione di biglietti, tanto inconvenienti, è in se stessa un' omaggio reso alla religione, la quale vuole dover tutto alla convinzione e alla grazia, ma nulla alla forza o ad una violenza di cui i suoi nemici sanno formare un' arme contro la religione medesima.

Importa che i parrochi sappiano che dal momento in cui avranno avuta da lei partecipazione della presente, l' ordine che essa contiene, è obbligatorio per ciascuno di essi.... Gradisca sig. *Maire*, l' espressione dei miei più distinti sentimenti.

Firmato P. LAGARDE.

(*Gior. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 *marzo.*

Un real decreto porta che gli agenti del governo non possono essere tradotti in giudizio per delitti relativi alle loro funzioni, se non in seguito di un ordine sovrano, o di quell' autorità che ne abbia ricevuta la necessaria facoltà.

— È passato all' altra vita il professore Antonio Villari, medico consumato e profondo, ed uno dei clinici più dotti della nostra età. Era nato nel 1741 e fu uno de' più illustri discepoli dei celebri pro-

fessori Francesco Serao e Gherardo Quaglia. Pel corso di 50 anni ha sempre esercitato la sua carica con applauso, universal giovamento e profitto. In un epoca funesta per tutti e fatale per i coltivatori delle scienze, furono ad esso involati e quindi perduti per il pubblico molti suoi scritti preziosi, frutto di una lunga esperienza. Stanco, più dalle fatiche che dall' età, fu costretto ad abbandonare la sua cattedra; e finalmente dopo una dolorosa malattia di 24 giorni è stato rapito agli amici, alla famiglia ed alla patria nel dì primo corrente.

(*Gior. dell' Arno*)

Teramo (Abruzzo ulteriore) 25 *febbrajo.*

Il 17 del corrente, due bricks e sei lancioni nemici si fecero vedere nelle acque di Montepagano, e profittando di un vento favorevole e di una comoda spiaggia, si avvicinarono al lido, ove si formarono in battaglia, minacciando di fare uno sbarco di molte genti armate, che avevano a bordo, e che probabilmente erano destinate ad eseguirlo in una delle solite momentanee depredazioni. Ma ai primi movimenti nemici il sig. Francani, capitano delle guardie provinciali, aveva posto, ove era il maggior pericolo, un distaccamento di legionarj, alla testa del quale stava egli stesso, determinato prima di perire che di tollerare che mettesse piede a terra un solo de' nemici. Le disposizioni e le manovre de' nostri fecero presto comprendere al comandante della flotta, che non era facile l'esecuzione de' suoi progetti; ma lusingandosi forse che un fuoco di molti pezzi d'artiglieria ben sostenuto avrebbe potuto scoraggiare pochi legionarj, obbligati a resistere con forze infinitamente inferiori, cominciò a fare agire i cannoni di tutti i suoi legni ed a far piovere una grandine di mitraglia. Proteggendo in tal modo il punto destinato allo sbarco, ne tentò l' esecuzione, ma invano. I legionarj, il cui coraggio sembrava crescere in ragione del pericolo, opposero tanta resistenza, che il nemico, più volte respinto, e sempre battuto, fu costretto a prendere il largo, trasportando seco molti feriti e qualche morto. In questa bella azione i nostri legionarj diedero prove di straordinario valore, e confermarono quella gloria, che in tutti i punti del regno si sono acquistata i loro fratelli d'arme, battendosi sempre con estremo coraggio. Dopo un'ora e mezzo di ostinato combattimento furono dunque i nemici forzati ad allontanarsi dalla costa. Il nominato signor Francani ha dato in tal circostanza luminose prove della sua bravura, della sua intelligenza e del suo attaccamento al governo.

(*Idem*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 14 *marzo* 1812.

Parigi	per un franco	„ 1,00,4	—
Lione	idem	„ 1,00,6	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,4	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,03,7	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,0	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,8	L.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co		„ 2,15,3	—
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,86,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 3/4 — L.

Dette di Venezia, 58. 3/4 —

Rescrizioni all' 11 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* il 2do *La Poverella fortunata.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L'incantesimo senza magia*, con ballo

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Elena e Gerardo.*

Serata a beneficio della prima attrice *Carlotta Marchioni.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedsi la grande città di Parigi in rilievo.

TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA

Pavia li 28 *febbrajo* 1812.

Il sig. Luigi Dassi già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 30 novembre 1811 n. 141, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto da' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell' ordine degli avvocati, ha ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, onde essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici foglj di questo dipartimento,

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. avv. Luigi Dassi, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente, verrà il suddetto sig. avv. Dassi abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati) Camozzi *presidente.*
) Gatti *cancelliere.*

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA.

Pavia li 28 *febbrajo* 1812.

Il sig. Francesco Covini già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 23 novembre 1811 num. 122, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto de' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell' ordine degli avvocati, è ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, ond' essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone,

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici foglj di questo dipartimento.

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. Avvocato Francesco Covini, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente verrà il suddetto sig. avvocato Covini abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31. 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati) Camozzi *presidente.*
) Gatti *cancelliere.*

Dalla Tipografia Veladini in *S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

PRUSSIA

Berlino 29 febbrajo.

La nostra carta monetata è in qualche guadagno dalla scorsa settimana: sarebbe da desiderarsi, che questo vantaggio si mantenesse, giacchè il ribasso è funesto al commercio, e fa accrescere il prezzo delle derrate.

— Si continua a godere in tutto il regno la maggiore tranquillità. I cangiamenti avvenuti nei varj rami d'amministrazione si consolidano.

— Trattasi di istituire in questa capitale uno stabilimento d'assicurazione commerciale.

(G. de France)

INGHILTERRA

Londra 4 marzo.

Il giorno due, una deputazione dei mercanti di Birmingham si è recata presso il sig. Perceval per rappresentargli i danni cagionati a quella città dagli ordini del consiglio.

Il ministro ha ricevuto i deputati alla presenza del S. Rose: egli è convenuto con essi sulle angustie del commercio; ma non volle dare alcuna speranza, essendochè gli effetti non potrebbero forse essere a questa consentanei.

— Sabbato scorso, parecchi individui eransi radunati a Marsh nell' Yorckshire. I loro volti erano imbrattati di nero, e si scorgeva che aveano cercato di mascherarsi in questo modo. Essi riuscirono di entrare a forza nelle officine di un certo Giuseppe Hirst, ove spezzarono parecchie macchine. Un eguale avvenimento ebbe luogo in casa di James Balderton; il magistrato ha creduto conveniente di dover chiamare la forza armata, e gli si spedì da Schefneld uno squadrone di cavalleria. A Budley, e nei contorni, la pubblica tranquillità fu parimenti intorbidata da alcuni operaj, a' quali erasi diminuito il salario giornaliero; i volontarj vennero posti sotto le armi e l'ordine si è ristabilito.

— Sabbato scorso, è giunta una valigia dalla Giammaica, recante lettere e foglj del 20 gennajo. Il governatore di quell'isola ha pubblicato un proclama che proibisce agli stranieri di sbarcare nella medesima fuori che a Kingston. Prima che sia loro permesso di scendere a terra, i padroni dei naviglj, sui quali trovansi i passaggeri, debbono affermare con giuramento, dinanzi l'ufficiale di polizia, che ciascheduno di quegli individui ha per pieggio un possidente-censuario, e che deporrà una somma di 500 lire sterline come garanzia della propria condotta, durante il suo soggiorno alla Giammaica.

— Un esemplare di un'opera stampata 4 anni sono sotto gli occhi del sig. Perceval, e contenente un rapporto dei commissarj incaricati di fare un processo sulla condotta della principessa di Galles, venne ora comperato per 2000 lire sterline. Altre copie del medesimo libro erano state precedentemente vendute per 500 lire sterline per ciascheduna. Non è totalmente inverosimile, che dopo la diramazione di quest'opera, dovuta al sig. Perceval, alcune persone l'abbiano ristampata. Il lasciarne comparire di tempo in tempo qualche esemplare sarebbe per esse una sorgente di grande utilità. Che mai può contenersi in un'opera che il sig. Perceval ha voluto stampare, e che in oggi è sì sollecito di far disparire? *(Foglj inglesi e J. de l'Emp.*

Assemblea generale dei Cattolici d'Irlanda.

Dublino 28 febbrajo.

Oggi, si è tenuta un'assemblea generale al teatro particolare di Fishamble-Street. Alle ore una ed un quarto circa, lord Fingall, sulla mozione di M. Barnevall, fu chiamato agli onori della presidenza. Sua signoria dopo aver annunciato il motivo dell' unione dell' assemblea, si scusò d'averla occupata per sì lungo tempo, e disse che sperava di veder accolta la sua scusa, atteso anche il motivo del suo discorso; aggiunse che tutti gli intervenuti sapevano senza dubbio la cagione, per cui erano radunati, quella cioè di sottomettere una *petizione* alla legislatura, e di presentare un indirizzo a S. A. R. il principe-reggente.

M. Barnevall si alza per presentare a sua signoria, siccome a tutta l'assemblea, un progetto d'indirizzo a S. A. R. il principe-reggente, come anche un modello di petizione alle due camere del parlamento, per chiedere l'abolizione delle leggi penali, che gravitano sopra i cattolici d'Irlanda. Egli ricorda che i cattolici, nell'ultima loro assemblea generale, incaricarono le persone che componevano l'ufficio dei cattolici, di stendere questa petizione, e questo indirizzo; ed ha fatto la mozione che il segretario, M. Hay, faccia la lettura di quest'ultimo.

M. Hay legge dunque l'indirizzo, di cui ecco la sostanza:

I cattolici d'Irlanda hanno umilmente ricorso a S. A. R. come al protettore dell'onore, e della prosperità dell'impero, ed al custode della sua sicu-

vezza, determinati dalla fiducia, che ha il popolo d'Irlanda, che S. A. R. procurerà d'ottenere l'intiera abolizione delle leggi penali, che gravitano tuttora sopra i cattolici d'Irlanda; essi rappresentano che hanno prestato tutti i giuramenti, che furono loro prescritti della legislatura e sono disposti a prestarne qualunque altro che si potesse da essi esigere, ad eccezione però di quelli che fossero contrarj alle loro religiose opinioni; che ad onta di ciò eran essi tuttora esclusi dalla partecipazione ai beneficj della costituzione, se non acconsentivano a prestare giuramenti assolutamente incompatibili coi loro principj religiosi; che ricusando di prestare tali giuramenti, essi mostrano il loro rispetto per la morale, e per la sacra religione del giuramento. „ Noi abbiamo, dicon essi, l'umile fiducia che le dichiarazioni di quelli, che professano la nostra dottrina risponderanno in modo soddisfacente alle insinuazioni, che si è creduto lecito di fare contro la loro fedeltà, e lealtà. Le frequenti testimonianze, che la legislatura d'Irlanda ha renduto della pacifica nostra condotta, della costante nostra fedeltà, e del nostro rispetto per le leggi del paese, ci danno diritti alla confidenza del trono, e del parlamento. Nondimeno le leggi penali sono tuttora conservate contro noi, ed ogni accesso ai pubblici impieghi ci resta chiuso a cagione del nostro attaccamento ai nostri principj religiosi. Mentre che negli ultimi vent'anni tutti i popoli del Mondo si videro liberi dalle catene, ch'erano loro state poste a motivo delle loro opinioni religiose, i cattolici d'Irlanda sono esclusi da tale beneficio. I nostri fratelli protestanti sonosi ora presentati per rendere testimonianza della nostra lealtà, e non contenti di tale pratica, si unirono a noi onde *petizionare* in nostro favore; le leggi penali non possono essere conservate da verun motivo di utilità; il loro oggetto non fu già il bene della Chiesa, nè dello Stato, e non ne risulterebbe pregiudizio nè per l'uno, nè per l'altro dalla loro abolizione; lo stabilimento delle medesime non era fatto che per spargere la discordia nei cuori degli abitanti dell'Irlanda. Non vi è forse nazione, che abbia veduto gravitare sovr'essa simili restrizioni, così crudeli nei loro effetti, e così pregiudicevoli nelle loro risultanze. I cattolici hanno sempre praticata la formola richiesta e costituzionale per chiedere d'essere ammessi a partecipare ai diritti naturali, che appartengono ad ogni uomo nato sotto il regime inglese; verun motivo pregiudicevole allo Stato non può animarli; il loro grado, le loro proprietà, ed il loro numero debbono attestare a tutti, che il solo loro desiderio è di prendere l'attitudine, che conviene ad essi in mezzo ai loro concittadini, e di non essere privati, a motivo della differenza d'opinione, di nessun privilegio qualunque. La stessa costituzione inglese c'insegna che le nostre proprietà ci danno diritto ad un rango nello Stato; noi non formiamo altro voto che quello d'aver parte nei beneficj della costituzione; e l'adempimento di tal voto, essendo vantaggiosissimo a questa medesima costituzione, assicurerebbe la salvezza della nostra isola; essendocchè non si può aspettarsi lo stesso attaccamento da uomini tuttora sotto il peso di restrizioni onerose, come da quegli no, che godessero privilegi pari a quelli dei loro fratelli protestanti; finalmente il nostro rango, le nostre fortune, ed anche il nostro numero dovendo porci abbastanza al sicuro da ogni ingiurioso sospetto, supplichiamo S. A. R. a degnarsi di spedire un messaggio alle due camere del parlamento, ad oggetto di chiedere l'abolizione delle leggi penali, che gravitano sopra i cattolici romani d'Irlanda. „

La quistione per l'indirizzo fu quindi posta ai voti, ed è passata ad unanimità. La sostanza della petizione è la medesima di quella dell'indirizzo.

M. Burke ha proposto varie risoluzioni, le quali furono appoggiate dal maggiore Briam. La prima avea per oggetto d'esprimere la confidenza della quale era investito l'ufficio, essendo questo stabilito in virtù d'una risoluzione dell'assemblea generale del 9 luglio. La seconda risoluzione era un indirizzo di ringraziamento a quelli, che ricusavano d'accettare funzioni o cariche, (i lord Grey, e Grenville) in considerazione della causa dei cattolici. Le altre risoluzioni furono: uno indirizzo di ringraziamento a lord Glontiworth, ed ai protestanti d'Irlanda, i quali hanno manifestate idee liberali; un altro ad oggetto d'autorizzare l'ufficio ad aprire una sottoscrizione pecuniaria; ed un terzo finalmente, il cui oggetto si è d'impegnare tutte le parrocchie dell'Irlanda a presentare una petizione al parlamento, ed un indirizzo al principe reggente, giusta il parere di un membro della camera dei comuni, che consiglia i cattolici a far assediare Carlton-House dai loro delegati, ed a caricare di petizioni l'ufficio della camera dei comuni, fino a che non sia renduta giustizia ai loro reclami.

Gli oratori furono lord Fingall, M. Barnewall, M. Lawler, i consiglieri Scully, M. Burke, il maggiore Brian, M. Sullivan, il consigliere O'Connell, il consigliere Finn, M. Wyse, lord Glentworth, il consigliere Allen, M. Shelly, il consigliere M' Nally, M. Bonnet, e l'onorevole Carlo French, il quale fece la mozione di votare i ringraziamenti dell'assemblea a lord Fingall, mozione, che fu adottata ad unanimità, in mezzo alle grida di replicati applausi.

Reclami dei Cattolici.

L'altr'jeri, giusta l'avviso che fu dato al pubblico, ebbe luogo una numerosa assemblea di nobili, e di gentiluomini della religione protestante appartenente all'Irlanda, ad oggetto di deliberare sulla proposizione di sottoscrivere petizioni alle due camere del parlamento, in favore dell'emancipazione dei cattolici. L'assemblea era composta del duca di Bedford, dei marchesi di Landsdown, e di De-

vonshire, dei conti Fitzwilliam, e Moira, dei lord Dudley e Ward, di M. Tighe, e di molti altri nobili e gentiluomini.

Il conte Fitzwilliam venne nominato presidente. Sulla mozione di sir J. Newport, i seguenti nobili e gentiluomini furono nominati per formare il comitato incaricato di stendere e di presentare la petizione: cioè il duca di Dewonshire, il marchese di Dewonshire, i conti Moira e Darnley, l'onorevole Giorgio Ponsonby, sir John Nowport, e M. Robert Latouche, ai quali venne dato pieno potere di unire ad essi 4 altri membri, se lo giudicavano necessario.

M. Tighe ha osservato che sarebbe cosa vantaggiosa che l'indirizzo al principe-reggente fosse presentato da una deputazione di nobili, e di gentiluomini capaci di far risovvenire al principe antiche rimembranze relative all'Irlanda. Un altro personaggio ha osservato che se l'amicizia del principe el conte Moira non produceva tale effetto, nulla sarebbe capace di ottenerlo.

La petizione fu allora sottoscritta da tutti i personaggi presenti, e l'assemblea fu aggiornata al 6 del p. v. aprile. (*Times et Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 marzo.

Corre voce, che S. M. l'imperatore si rechi fra poco a Dresda, a fine di visitarvi il principe Antonio di Sassonia, e la sua augusta sposa sorella di S. M. Il nostro monarca avea da lungo tempo promesso questa visita. (*J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 24 febbrajo.

S. M. si è degnata di ricevere jeri le deputazioni della città e provincia di Cuenca, e quelle del capitolo e delle parrocchie della stessa città: le due prime vennero presentate dal ministro dell'interno, e le ultime da quello degli affari ecclesiastici.

Si è osservato il seguente passo nel discorso proferito dalla deputazione del capitolo cattedrale di Cuenca:

„ I popoli impareranno un giorno a proprie spese, che i loro più gran nemici sono gli inglesi, e che quegli isolani non sono venuti nella Spagna, e nel Portogallo che per far di que' regni il teatro della guerra contro la Francia. Poco importa di fatti che le province dell'interno sieno trasformate in deserti, purchè essi possano conservare alcuni punti sulle coste. „

S. M. parlando, nella sua risposta, delle perdite parziali, che i *guerillas* fanno soffrire agli abitanti, disse, che la formazione di tali bande era opera del nemico comune, affine di occupare nell'inseguimento di queste, le truppe destinate a scacciarli dalla penisola: gli inglesi hanno veduto con gioja che il numero se ne aumentava, giacchè, sia che gli individui che le compongono cadano sotto il ferro delle truppe del re, sia che gli abitanti periscano sotto i colpi di quelle, in fine del conto tanto minor numero di nemici rimane all'Inghilterra.

— Un distaccamento di briganti della banda del Commissario, derubò il 17 del corrente mese, sei conduttori di muli abitanti della città di Parla, che conducevano al mercato della medesima 100 *fanegues* di biada, da essi comperata a Zafra ed a Palomara; non contenti que' briganti d'aver commesso questo furto, condussero con essi i proprietarj dei muli al mulino dell'Aldeguela, sul Tago, e ve li imprigionarono, dopo averli maltrattati.

Il colonnello Payssan, comandante d'Aranjuez, istruito di questo fatto, partì il 18 alle ore 4 della mattina con 12 soldati del corpo dei cavalleggieri della guardia reale, sei guardie delle foreste del re, e Don Antonio Ruiz possidente d'Aranjuez, uomo di conosciuta prodezza, e buon spagnuolo, che si offerse volontariamente di recarsi in cerca dei briganti. Questa truppa, dopo aver attraversato Bayona, Chinchon, e Colmenar de Oreja, li incontrò alle ore 4 e mezzo pomeridiane nel detto mulino. Il combattimento fu corto: tutti que' sciagurati rimasero uccisi, o gravemente feriti, eccettuati 7 che furono presi in un coi cavalli della banda.

Il nominato Ruiz fu il solo ferito della truppa del colonnello Payssan, il quale ne fece il più grande elogio, come pure del capo delle guardie de boschi, Perceval. Le biade vennero restituite ai proprietarj dei muli, che furono liberati. Nel numero dei briganti, fatti prigionieri, trovasi un sargente decorato della stella polare, che gli era stata conferita dal marchese della Romana, probabilmente per un fatto d'armi dell'istessa indole del furto ora commesso. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 marzo.

Oggi vi fu seduta al Senato-Conservatore.

(*J. de l'Emp.*)

— Jeri si tenne circolo a corte, e si è rappresentata sul teatro delle Tuillerie, *Andromaca*, tragedia.

(*Moniteur*)

— Il principe Enrico-Vittore de Wied-Neuwied, nato nel 1783, che ha servito con distinzione nell'armata austriaca, è morto durante un viaggio, che egli avea intrapreso per amore delle scienze.

(*Jour. de Paris*)

Liege 9 marzo.

La festa datasi jeri nella sala della società d'Emulazione, a profitto delle famiglie vittime dell'inondazione della fossa Beauyonc, riuscì brillante. Il prode Goffin e suo figlio di 12 anni, vi si trovavano, ed attraevano tutti gli sguardi.

(*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 marzo.

NAPOLEONE, ecc.

Abbiamo decretato, e decretiamo:

Art. I. Sono nominati alla Corte de' conti del nostro regno d'Italia,

Primo presidente, il signor conte *De Bernardi*, consigliere di Stato legislativo.

Presidente, il sig. barone *Sabatti*, attual commissario della contabilità,

Presidente della Camera pel giudizio de' conti arretrati, il sig. *Sommaruga*, membro della commissione legale.

II. E' nominato nostro procuratore generale presso la stessa Corte il sig. *Crespi*, ora capo del contenzioso del demanio e del censo.

III. Il nostro ministro delle finanze del regno è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bullettino delle leggi.

Dato dal nostro palazzo dell' Elysèe questo dì 7 marzo 1812.

NAPOLEONE.

S. M. l' imperatore e re, con altro decreto dell' 11 corrente mese, ha nominato cavaliere dell' Ordine della Corona di ferro il sig. *Luigi Pasqualis*, maggiore-comandante il deposito della prima divisione italiana in Ispagna.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La distruzione di Gerusalemme*, opera sacra, col primo ballo *Il Sotterraneo* il 2do *La Poverella fortunata*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Ida* ou *Que deviendra t'elle* — *Le glorieux*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L' incantesimo senza magia*, con ballo

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Le donne di buon umore*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

La direzione generale delle privative e dazj di consumo volendo devenire all' acquisto tanto separatamente quanto complessivamente delle qui sotto descritte qualità e quantità di tabacco occorrenti nel 1813, previene il pubblico che nel giorno 30 aprile p. v. procederà all' esperimento dell' asta che avrà luogo in Milano nella contrada dal Marino, al n. 1142.

Le condizioni del contratto trovansi d'ora ostensib presso la direzione generale e presso le Intendenze di finanza in Venezia, Ancona e Bologna, ove, volendo, potrà ogni aspirante rivolgersi, sia per l'esame delle condizioni stesse, sia per presentare le offerte che in prevenzione credesse di fare. Queste offerte, se deb tameute guarentite, saranno ritenute come qualsisia altra che in atto d'asta provenisse da aspiranti personalmente intervenuti.

Il contratto sarà deliberato al migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà.

La direzione generale, viste le offerte, si riserva di e ende questo contratto anche ad un triennio.

Milano, li 13 marzo 18 12.

Specifica de' Tabacchi.

Libbre	90,000 . . .	Foglia Caradà.
»	75,000 . . .	detta Ingé.
»	200,000 . . .	detta Albania.
»	30,000 . . .	detta Virginia.
»	400,000 . . .	detta Seghedino.
»	200,000 . . .	detta Cinque Chiese.
»	9,000 . . .	Brasile in corda.
»	8,000 . . .	Fusi S. Vincent.
»	600 . . .	Spagna e Siviglia fina.
»	500 . . .	Avana o Siviglia inferiore.
Libbre	1,013,100	

Milano, il 13 marzo 1812.

Il consigliere di Stato, direttore generale,

B a r b ò.

Caldarini, *seg. gen.*

La suddetta Direzione gen. delle privative e dazj consumo volendo procedere all' acquisto delle lamine di piombo alla medesima occorrenti per gli usi della fabbrica de' tabacchi, previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 aprile pross. fut si aprirà l' asta nel locale di sua residenza posto nella contrada del Marino, al n. 1142.

Sono quindi invitati gli aspiranti a presentare le loro proposizioni munite d' idoneo avallo. La deliberazione avrà luogo a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà salva la superiore approvazione.

I capitoli del contratto trovansi fin d' ora ostensibili presso la direzione medesima.

Milano, il 13 marzo 1812.

Il consigliere di Stato, direttore generale,

B a r b ò.

Caldarini, *seg. gen.*

TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA

Pavia li 28 febbrajo 1812.

Il sig. Siro Comi già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 9 dicembre 1811 n. 91, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto de' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell ordine degli avv., è ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, ond' essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici fogli di questo dipartimento.

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. Avvocato Siro Comi, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente verrà il suddetto sig. avvocato Comi abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31. 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati) Camozzi *presidente.*
) Gatti *cancelliere.*

Nel comune di Lavagna presso il sig. Giovanni Bigiotta prestinaro in Rivolta trovansi vendibili due piante di rovere lunghe 30 braccia, e larghe braccia due milanesi.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegond al N. 964

Sabbato 21 Marzo 1812. N°. 70

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

PRUSSIA

Berlino 29 febbrajo.

S. A. R. il principe ereditario, già da qualche tempo ha visitato le manifatture più rimarchevoli di questa città, e si è fatto spiegare i metodi, che seguonsi nella fabbricazione della maggior parte dei loro prodotti. Alcune di tali fabbriche pervennero ad un grande perfezionamento, come quella di bronzo di Mermer e Mirih, quella delle stoffe di Hohler, quella di tappeti di Hotho, e di Welzer. Incresce soltanto che lo spaccio de' loro generi sia così poco considerabile a motivo della scarsezza di danaro, di cui ognuno dappertutto si lagna, e che la proibizione di spedire i loro prodotti all'estero porti un notabile pregiudizio ai loro proprietarj. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 7 marzo.

Il principe e la principessa reale sono partiti jeri per Inspruck.

— Il principe reale di Wurtemberg ha dovuto recarsi jeri da Stuttgard ad Heilbronn.

— Scrivesi da Dresda, che si fanno in quella città dei preparativi per l' arrivo d' augusti forastieri, che vi sono aspettati. (*J. de l' Emp.*)

Norimberga 6 marzo.

S. M. I. austriaca ha ordinato che nei dominj della corona si attenda con tutto lo zelo possibile alla cultura delle barbabietole, e del guado. Il terreno dell' Ungheria è sovrattutto molto favorevole a quest' ultimo pianta, che vi cresce spontaneamente.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 marzo.

Abbiamo ricevuto la notizia importante ed autentica della ripresa delle ostilità tra la Russia e la Porta. Ecco le particolarità, che ci sono pervenute finora intorno ad un avvenimento sì considerabile:

„ Giusta il tenore dell'armistizio, le ostilità non hanno potuto ricominciare tra gli eserciti delle due potenze belligeranti, che dopo una preventiva denunziazione di 20 giorni. Avendo questa avuto luogo il 19 gennajo, il 10 febbrajo era il giorno stabilito per la ripresa delle armi. Dal principio di quest' ultimo mese, l' esercito russo erasi posto in movimento sopra diversi punti, affine di riavvicinarsi al Danubio; ognuno era dapprima persuaso, che queste marcie non avrebbero altro scopo, che di difendere quel fiume nel caso, che i turchi volessero valicarlo. Nei giorni 11 e 12 febbrajo si tirarono alcuni colpi di cannone lungo il Danubio, di cui i turchi aveano nuovamente occupato la riva destra, quantunque con deboli forze; giacchè il loro esercito di riserva, radunato a Schumla, sotto gli ordini di Hazzi-Bascià, non s' era per anco posto in marcia per Rudschuk.

Il quartier-generale russo venne trasferito di nuovo a Giurgewo, ove il generale in capo Langeron si era recato il giorno prima della ripresa delle ostilità, unitamente a parecchi altri generali, ed uno stato-maggiore numeroso.

La vanguardia russa ha passato il Danubio il 13 febbrajo senza provare molte difficoltà. I posti turchi non essendo abbastanza numerosi per resistere, si sono ripiegati verso Rudschuck, ove trovasi il gran-visir con un corpo di truppe di 20 a 25m. uomini, che sono come il nociuolo del gran corpo d' armata, ch' egli si propone di radunare sulle rive del Danubio. Parecchi distaccamenti sono in marcia da tutte le parti dell' impero ottomano, e si spera che giugneranno prima che i russi possano eseguire qualche impresa importante. I turchi occupano forti posizioni, nelle quali hanno di già saputo mantenersi con vantaggio. D' altronde non sembra che i russi abbiano forze ben preponderanti, e si tratta di sapere s' essi si manterranno sulla destra del Danubio.

Il generale in capo russo avea dati degli ordini a tutti i corpi del suo esercito, acquartierati durante l' inverno nella Moldavia e sino sulle rive del Dnieper, di partire sull' istante, e di trasferirsi in parecchie direzioni verso il Danubio. Sentesi, che un corpo alquanto numeroso si rechi sul Danubio inferiore dalla parte di Silistria; è probabile, che i russi tentino altresì un passaggio del fiume su quel punto; i turchi hanno tuttora guarnigione in quella piazza.

I nostri giornali pubblicano di già un racconto minuto delle operazioni della vanguardia russa sotto gli ordini del general Pullàtow. (*G. de France*)

— Non si crede che l'imperatrice accompagnerà nel viaggio di Dresda il suo augusto consorte; assicurasi che l'imperatore si recherà da prima a Praga, donde, dopo una dimora di 8 giorni, si trasferirà nella capitale della Sassonia. Dicesi che il viaggio di Ungheria non sarà effettuato che dopo il ritorno dell' imperatore da Dresda. Aggiugnesi che il conte de

Metternich accompagnerà S. M. S' ignora se uno degli arciduchi fratelli dell' imperatore sarà parimenti della partita.

— Si continua a completare i battaglioni di riserva, ed a rimpiazzare que' soldati, che si recarono alle loro case in virtù di congedi, essendo che l' epoca del loro *ingaggio* è spirata.

— Da due giorni parecchi corrieri sono giunti alla nostra corte con dispacci dalle frontiere della Turchia. La legazione russa ha ricevuto un corriere da Buckarest.

Se n' è veduto giugnere parimenti uno da Costantinopoli; dicesi che il barone de Sturmer l' abbia spedito.

— Giusta una lettera particolare, il gran-visir è partito con un corpo da Rudschuck per Schumla, ed ha lasciato una sufficiente guarnigione in quella prima piazza. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 marzo.

M. Leveque, cavaliere della legion d' onore, membro dell' istituto, del collegio di Francia, e dell' accademia di Parigi, autore di molte opere storiche, è morto in età di 73 anni.

(*G. de France*)

Mulhausen (Alto-Reno) 7 *marzo.*

Si è formata in questa città una società anonima per la cultura del guado, e per l' estrazione dell' indaco. Il fondo capitale della società debb' essere di 40m. franchi divisi in 400 azioni, di 100 franchi ognuna. S. E. il ministro del commercio, e delle manifatture, il quale ha pensato che uno stabilimento di un sì bel esempio meritava incoraggiamenti d' ogni specie, l' ha compreso per 300 kilogrammi nella distribuzione delle sementi di guado, ed ha altresì sottoscritto, in nome del governo, per 20 azioni. Duecento altre azioni furono prese dal prefetto del dipartimento, e dalle 30 migliori case di Mulhausen, le quali manifestarono l' intenzione di compiere, in caso di bisogno, la somma necessaria all' uopo, se quella delle sottoscrizioni, si trovasse insufficiente. Si sperano le più felici risultanze da tali stabilimenti veramente patriotici, e con tanto maggior ragione, in quanto che le semine di guado fatte nel mese di marzo 1811 nei contorni di Colmar, d' Altkirch, e di Belfort hanno dimostrato, ch' esso riuscirebbe compiutamente nel dipartimento dell' Alto-Reno, ove cresce anco spontaneamente. Gli amministratori della società hanno il progetto di appropriare a tale cultura il modo più spedito, e più economico, impiegando l' aratro a quattro vomeri di Fellenberg; se tale sperimento riesce, avranno essi renduto un importante servigio all' agricoltura facendo conoscere questo nuovo istrumento aratorio. (*G. de France*)

Torino 15 marzo.

Questa mattina prima della messa, S. A. I. ha ricevuto nei grandi appartamenti la deputazione del collegio elettorale del dipartimento, la quale fu introdotta, e presentata dal maestro delle cerimonie.

Il signor senatore, conte de Barol, presidente della deputazione parlò nei seguenti termini:

„ Monsignore, i membri del collegio elettorale, che voi avete presieduto, hanno unanimemente manifestato il desiderio di presentare a V. A. I. un nuovo omaggio della loro devozione, riconoscenza, e rispetto.

„ Fino dal principio l' intiera assemblea applaudì alla scelta, che S. M. l' imperatore avea fatto di V. A. I., e ricevette come un favore la vostra nomina. Ma l' interessamento che vi degnaste di voler testificare a quelli, che la compongono, gli affettuosi sentimenti, che avete pubblicamente espressi, le saggie, e generose intenzioni, che annunziaste con tanta nobiltà, e cordialità, producendo su tutti i cuori la più dolce impressione, imprimono a questa fortunata nomina il carattere di un vero beneficio.

„ Monsignore, ella è cosa onorevole per noi l' essere in simile circostanza gli organi di un sentimento che voi stesso faceste nascere; noi ci stimiamo fortunati se V. A. I. degnasi d' aggradire il particolare nostro omaggio unito al voto generale, che abbiamo l' onore d' esprimerle. "

S. A. I. ha risposto così:

Signori, l' assicurarmi, come ora voi fate, dei sentimenti dei signori elettori del dipartimento del Po, mi riesce tanto più gradito, quanto che io stesso ho potuto giudicare della loro sincerità. Io non dubitava punto che la fortunata circostanza, che ci fece passare parecchi giorni insieme non vi acquistasse nuovi diritti al mio affetto; questo è ora giunto al più alto grado. Io sono sicuro che d' or innanzi nulla potrà indebolirlo.

Furono quindi presentate le deputazioni dei collegi di circondario di Pignerolo, di Susa, e di Torino.

I presidenti delle dette deputazioni hanno proferito un discorso in nome del collegio. S. A. I. ha risposto a tutti, ed ha incaricato le varie deputazioni d' annunciare ai signori elettori quanto fosse ella sensibile alle prove d' affezione, che riceveva in tale circostanza.

Dopo la messa vi furono varie presentazioni, S. A. I. ha accolto con bontà parecchi membri del collegio, ch' ella avea presieduto, e che questa fortunata circostanza avea indotto a sollecitare l' onore d' esserle presentati. (*Courr. de Turin.*)

PRINCIPATO DI NEUCHATEL

Neuchâtel 5 marzo.

S. A. S. il principe di Neuchâtel ha fatto pubblicare un ordine in data del 27 febbrajo, che porta in sostanza quanto segue:

Noi Alessandro, ec. Considerando che il nostro dovere verso S. M. l' imperatore Napoleone c' impone l' obbligo di richiamare tutti que' nostri sud-

diti, che si trovano al servizio militare di qualche potenza in guerra colla Francia, decretiamo: tutti i sudditi del principato di Neuchâtel al servizio militare dell' Inghilterra, o di qualche altra potenza in guerra colla Francia, sono richiamati. I termini stabiliti pel loro ritorno sono determinati come segue: a quelli, che sono in Europa fino al 1 gennajo 1813; a tutti quelli, che sono fuori dell' Europa fino al 1 gennajo 1815; ed a tutti quelli, che sono al di là del Capo di Buona-Speranza ed alle Indie-Orientali, fino al 1 gennajo 1817. I contravventori a quest' ordine, saranno puniti colla confisca dei loro beni. In avvenire nessun suddito del principato potrà entrare in un servizio estero senza una speciale permissione del principe, sotto la suddetta pena, e quella della perdita de' suoi diritti di cittadino. Quelli, che avessero ottenuto tale permissione, in caso che la potenza estera al cui servizio si trovano, entri in guerra colla Francia, sono obbligati di ritornare ne' 3, 8, e 18 mesi seguenti, secondo le varie parti del mondo, in cui si trovano, sotto pena d' incorrere nei sovraindicati castighi. (*J. de Paris*)

SVIZZERA

Basilea 3 marzo.

Con circolare del 28 febbrajo scorso, S. E. il landamano comunicò ai cantoni le liste dei disertori dei reggimenti capitolati, arrestati nel 1811 nei cantoni d' Argovia, e di Schwitz, siccome anche di quelli, che nel primo dei detti cantoni furono privati del loro diritto di cittadinanza, in vigore dei decreti della dieta.

— Con una pubblicazione del 22 dello stesso mese, il piccolo-consiglio invita gli abitanti del cantone di Basilea a fare una colletta volontaria in favore degli infelici incendiati della città di Sargans, e del borgo d' Herisau (*Jour. de Paris*)

Friburgo 1 marzo.

La legge del 24 gennajo, del gran-consiglio del cantone di Friburgo per l' abolizione della mendicità, e che debb' essere posta in esecuzione alla metà di quest' anno, contiene la seguente principale disposizione: „ La mendicità di casa in casa sotto qualunque sia forma, è per sempre interdetta nel cantone di Friburgo. „ (*Idem*)

Fraucufeld 29 gennajo.

Il nostro gran-consiglio straordinariamente radunato verso la fine dello scorso mese, ha decretato un' annuale imposta di 2 fiorini per ciascun cane. Lo scopo che il governo si prefigge da ciò, si è di diminuire il numero dei cani che attualmente nel cantone di Turgovia, ascende a 2200; si calcola che il loro mantenimento costi annualmente la somma di 44,550. fiorini (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 marzo.

S. M., con suo decreto ha nominato, il cavalier Francesco Caracciolo di Melissano, incaricato d'affari presso S. M. il re di Spagna e delle Indie, ed il cav. Fabio Crivelli, segretario di legazione presso la corte imperiale di Francia.

— Jeri domenica, furono presentati dopo la messa dai rispettivi ministri degli affari esteri e della guerra e marina, e prestarono il giuramento nelle mani di S. M. i sotto notati individui: il consigliere di Stato duca di Carignano ministro plenipotenziario ed inviato straordinario alla corte imperiale di Francia; il consigliere di Stato Arcambal direttore generale delle riviste e della coscrizione; il tenente generale Millet capitano delle guardie di S. M.; il maresciallo di campo Sove; l' ispettore alle riviste Pegol; l' ajutante comandante Jaunelli; li colonnelli duca di Roccaromana, Carrier, Medici, de Gennaro, Chiarizia. (*Monit. delle due Sicilie*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 14 marzo.
Corso dei Cambj.

	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. per 3 fr. di Francia	57. 9/16 den. di grosso	57. 3/4
Amburgo, per 100 marchi banco	183. 1/4 franchi	183
Madrid effettivo, per una doppia di 32 reali	15. fr. 20 cent.	
Genova effettivo, per una pezza	469 cent.	466 cent.
Livorno per una pezza da 8 reali	498 cent.	495 cent.
Napoli per un ducato effettivo	424 cent.	421 cent.
Milano per 6 franchi di Francia	7 lir. 18. 55 di Mil.	7 lir. 19. 5
Basilea per 100	1/2 perdita	1 perdita
Francoforte *id.*	2 perd.	3 perd.
Lione *id.*	pari	7/8 perd.
Marsiglia *id.*	pari	7/8 perd.
Bordeaux *id.*	pari	3/4 perd.
Ginevra per 100 lire corr.		159. 1/4
Augusta per un fior. corr. 252 centes.		

Il naviglio americano, il *Reggente*, è giunto da Nuova-York a Bordò con zucchero, caffè, cotone cocciniglia, indaco, cannella, cacao, thè ec.

Il 4 marzo, il brick inglese il *Beaver*, partita il 10 febbrajo da Modagone, (costa d' Affrica) per Londra, entrò nella rada di Cherborgo; esso fu catturato dal corsale l' Aquila.

Il credito dei pubblici effetti in Sassonia è solidissimo. I biglietti di cassa continuano ad essere al pari col numerario anco nelle piazze estere. L'imprestito negoziato pel re presso il banchiere Reichenbach e comp. sarà ben presto compiuto.

Ferrara 12 marzo.

Frumenti del Banato . lire 152. 70 a 157. 79

Frumenti del Banato nostrani „ 137. 43 - 142. 52
Formentoni . . . „ 61. 08
Risi di Bologna . . „ 157. 79
N.B. Il moggio ferrarese.
Canapa naturale . . „ 208. 69 - 213. 78
——— netta . . . „ 234. 14 - 239. 23
N.B. Le 1000 libbre ferraresi.
Olj . . . . . „ 814. 40 - 839. 89
N.B. Il migliajo di pesi 70 da libbre 25.

Nota. Si danno i suddetti prezzi in lire italiane per più facile generale intelligenza. L' uso però della piazza in Ferrara è di contrattare le mercanzie in *bavari* da lire 5. 09.

Reggio 14 marzo.

Frumento . . . . lire 31. 72 a 32. 23
Detto basso . . . „ 27. 63
Frumentone . . . „ 13 38 - 14. 33
Fava . . . . . „ 21 49
Ceci . . . . . „ 21 49
N.B. Il sacco reggiano.

Il mercato è stato abbondante, e con buona vendita.

Venezia 13 marzo.
Estratto del *prezzo corrente.*

Olio d' oliva di
Paxo, le lib. 1000 nuove, lire 1557. 48
—— Corfù . *id.* . . . „ 1531. 73
—— Brindisi *id.* . . . „ 1493. 12
—— Manopoli *id.* . . . „ 1480. 25
—— Abbruzzo *id.* . . . „ 1467. 37
—— Bari . *id.* . . . „ 1480. 25
—— Mosti . *id.* . . . „ 1029. 73
Pignoli le lib. 100 . . . „ 101. 92
Piombo di Carintia . le lib. 1000 . . . „ 867. 92 a 877. 90
Cuoja nostrane secche . . la libra . . . „ 3. 14
Vacchette di Moscovia . . . . „ 4. 40
Cordovani di Cattaro . . „ 5. 64
Montoni di Scutari, ed Albania . . . . „ 3. 15
Pelli di lepre della Valacchia . . le 100 pelli „ 124. 33
Rame di Levante la lib. „ 3. 77
Sego . . . le lib. 100 „ 109. 02 a 136. 27
Sapone veneto le lib. 1000 „ 1163. —
Soda di Cattanea . . *id.* „ 1695. 66
Tartaro di Bologna le lib. 100 „ 133. 02
——— (Grippola) garbelata di Romagna le lib. 1000 „ 565. 32
——— detta in sorte . *id.* „ 332. 54 a 365. 79
Valanca dell' Arcipelago . . . . . le lib. 100 „ 744. —
——— di Morea . . *id.* „ 50. 38
Vino di Cipro la mina nuova „ 22. 37
——— vecchio . . . *id.* „ 74. 55
Zolfo di Romagna in pani . . . . le lib. 1000 „ 461. 30
—— in canna . . . *id.* „ 628. 90

Prezzi de' grani fattisi nei mercati del comune di Pavia dal giorno primo al giorno quindici marzo 1812 a misura nuova italiana.

	maggiori	minori	medj
Frumento per ogni soma nuova ital.	l. 30. 96.	l. 21. —,	l. 29, 58.
Riso, come sopra . . .	» 35. 03,	» 30. 44.	» 32. 68.
Granoturco, come sopra. .	» 12. 59.	» 10. 50.	» 11. 23.
Segala, come sopra . .	Non v' ebbero contratti di queste derrate.		
Avena, come sopra . . .			
Faggiuoli, o legumi, come sopra			
Orzo, come sopra . . .			
Miglio, come sopra . .			
Vino nostrano, come sopra (*)	» 50. 81.	» 30. 48,	» 40 64.

(*) Prezzi correnti al minuto.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Oggi e dimani dalla comica compagnia Pani si recita . . . . .

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Il trionfo delle belle*, e *L' incantesimo senza magia*, con ballo.

Teatro Meccanico. Riposo.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA.

Pavia li 28 febbrajo 1812.

Il sig. Giuseppe Pertusi già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 12 novembre 1811 num. 101, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto de' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell' ordine degli avvocati, è ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, ond' essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici foglj di questo dipartimento,

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. avv. Giuseppe Pertusi, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente, verrà il suddetto sig. avv. Pertusi abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati { CAMOZZI *presidente.*
{ Gatti *cancelliere.*

Sono arrivati in questa capitale i due fratelli Kimler di Wurtemberg, giardinieri provenienti dall' Olanda, i quali vendono piante margotte di 36 qualità, rose di 24 altre qualità, garofani, fiori, frutti e sementi d' ogni genere per ortaglie ec. Alloggiano all' antico albergo di S. Paolo lungo la corsia de' Servi.

Nel borgo di Abbiategrasso trovasi in attività, e ben fornita una fabbrica di vetri sotto il nome di Pietro Pianzola, e comp. Chi vorrà favorirla di commissioni potrà dirigersi alla stessa fabbrica, ed anche presso il sig. Giuseppe Antonio Pianzola abitante in Milano nella contrada di S. Vito al Carrobio n. 3890.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964

Lunedì 23 Marzo 1812. Nº 72.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaghen 3 marzo.

Nessuno si ricorda di avere passato un inverno più mite del presente. Nella Fionia cominciano a spuntare i fiori, e parecchi alberi rivestonsi di foglie; ma ciò che sovrattutto è osservabile si è che in un luogo esposto al sole del mezzodì, si videro delle viole tra Natale, ed il 1 gennajo. Il freddo non ha oltrepassato in quel mese i tre gradi del termometro di Reaumur nella Selandia, e la neve non è rimasta sul terreno più di 14 ore.

— Sabbato, il sig. Knudsen, attore della compagnia reale decorato dell'ordine di Danebrog darà una rappresentazione, il di cui prodotto è destinato ai prigionieri da guerra danesi, e per le vedove de orfani dei guerrieri rimasti morti sul campo dell'onore.

— Jeri, i professore Fabricius, nell'accademia delle scienze, ha letto un trattato molto importante ed esattissimo sopra i costumi degli abitanti del Groënland. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

I giornali di Lisbona apportati a Falmouth dal pakbotto il *Duke of Kent*, furono spediti a Londra col mezzo di un espresso. Colla stessa occasione i ministri hanno ricevuti alcuni dispacci da lord Wellington in data del 19 dello scorso mese; e dei quali si pubblicò un estratto nella gazzetta di Londra di jeri a sera. Vedesi da questi dispacci che una parte considerabile dell'esercito di Marmont è ritornato nella vallata del Tago.

(*Enghlishman et Moniteur*)

Altra del 9.

Downing Street 7 marzo.

Il dispaccio da cui si è estratto il seguente articolo in data di Freynada 19 febbrajo 1812, fu diretto al conte di Liverpool dal generale conte de Wellington, ed è giunto oggi all'uffizio di S. S.

„ Dopo la lettera che io ho diretto a V. S. il 12 del corrente, ho ricevuto la notizia che la 1ma e 4ta divisioni dell'esercito di Portagallo, ed una parte della cavalleria leggiera, come anche la 6ta divisione, sono sul Tago nei contorni di Talavera della Reyna e di Toledo. „

— Giusta le varie notizie che si sono ricevute ultimamente dalla Sicilia, non sembra più dubbiosa la rivoluzione che è succeduta nel governo di quel regno. Questa avrebbe bastato, in altri tempi, per accendere la guerra in tutta l'Europa: un sovrano, che esercitava da lungo tempo un leggittimo potere ne fu ora spogliato, ed il suo scettro venne trasferito a suo figlio, il quale, a detta di tutti, non ne accettò gli avanzi che con ripugnanza. I suoi ministri furono cambiati; il comando del suo esercito gli fu tolto; e tutto ciò venne eseguito, a quanto pare, dietro l'ordine di un ministro inglese, a cui si conferì il titolo ed il potere di generale in capo delle truppe siciliane, e che si preparava ad occupare la capitale con forze inglesi considerabili.

Altra dell' 11.

Giusta le notizie che ci dà un gentiluomo venuto di recente da Siviglia, abbiamo ragione di temere, che l'assedio di Badajoz debba essere differito fino a che possiamo radunare ed impiegare considerabili forze sulla Guadajana, giacchè il numero delle truppe francesi sul Guadalquivir sembra molto più considerabile di quello che si era supposto.

Lisbona 17 febbrajo.

Il 13 di questo mese il nostro esercito era tuttora nella sua antica posizione e non erasi punto avanzato verso il nord. La divisione del general Hill conserva parimenti la sua antica posizione.

Lisbona 22 febbrajo.

Il governatore ha pubblicato jeri un proclama in cui ricorda al popolo portoghese i pericoli ai quali fu esposto per l'invasione dei francesi nel 1810, ingiungendo nello stesso tempo per motivi di prudenza, che tutti gli individui in istato di portare le armi, si esercitino ogni giorno nelle evoluzioni militari; che tutte le materie d'oro e d'argento, ed altri oggetti preziosi sieno trasferiti in luogo sicuro, o nascosti, onde non tentare la cupidigia del nemico; e finalmente, che nel caso dell'invasione del nemico, tutti i viveri sieno o celati, o distrutti se è necessario, e che i bestiami, i carri ec. sieno accuratamente sottratti, affine di torgli tutti i mezzi che potessero agevolare la sua marcia.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsrhue 9 marzo.

Jeri, il conte de Seibolsdorff, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della corte di Monaco presso la nostra corte, ha avuto una particolare udienza dal gran-duca, nella quale ha presentato a S. A. R. la grande decorazione dell'ordine bavaro di S. Uberto. Il gran-duca ha portato tale decorazione la stessa sera, al primo circolo che ebbe luogo dopo il suo ristabilimento.

(*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 8 marzo.

Il governo ha pubblicato un importante editto relativo ai francesi, che si trovano in tutta l' estensione del regno di Baviera. Le principali disposizioni portano, che tutti gli individui compresi nel decreto imperiale del 26 p. p. agosto, e che sono stabiliti, o residenti negli Stati reali, senza esercitarvi diritti civili, o senz' essere addetti ad un servizio civile, militare, o di corte, potranno fare i passi creduti opportuni per non incorrere nelle pene pronunziate contro i delinquenti.

Quelli per lo contrario, ch' entrano nel possesso dei diritti civili del regno di Baviera, o che sono atti ad essere rivestiti di pubbl che funzioni e e esercitano, e che desiderano d' esservi mantenuti, sono obbligati di procurarsi l' imperiale autorizzazione per essere naturalizzati bavari. Questa misura è applicabile a tutti i francesi degli antichi, e dei nuovi dipartimenti dell' impero, che risiedono nei regj Stati, o che vi sono impiegati, eccetto quelli dei nuovi dipartimenti francesi, ch'erano già naturalizzati in Baviera all' epoca dell' unione. Si presero alcune disposizioni perchè tutti gli individui, i quali trovansi in tal classe, abbiano il mezzo di spedire le loro petizioni alla legazione francese, a Monaco, la quale le invierà a S. E. il gran-giudice ministro della giustizia dell' impero francese. Tali petizioni conterranno i nomi, i prenomi dei petenti, la loro qualità, stato e professione, la loro età, ed il luogo della loro nascita, quello dell' ultimo loro domicilio in Francia, e quello infine dell' attuale loro soggiorno in Baviera, ec.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 marzo.

Le monete d' oro, e d' argento sono tuttora rare, e molto ricercate. Il ducato d' Olanda era oggi a 13 fiorini, e 30 kreutzers in biglietti d' ammortizzazione. Il corso del nostro cambio sopra Amburgo è a 261.

I grandi affari, che qui si sono fatti in articoli coloniali furono tutt' ad un tratto sospesi. Se ne attribuisce la causa ad un nuovo editto, che in breve sarà pubblicato, e che proibisce (con alcune restrizioni) il commercio delle derrate coloniali. Nondimeno fino a quest' oggi nulla d' autentico si sa per anco sopra quest' oggetto.

— Il nostro governo continua ad incoraggiare i ricchi particolari dell' impero, affinchè stabiliscano fabbriche di zucchero di barbabietole; e tutto fa presumere che le benefiche sue mire saranno compiute. Già si veggono i vantaggi, che debbono derivare da tali stabilimenti. Una grande manifattura di tal genere esiste già da alcuni mesi nei nostri contorni, e lo spaccio dello zucchero, che vi si è fabbricato, è considerabile; esso è di un terzo meno caro dello zucchero coloniale. Lavorasi altresì con attività intorno alla fabbricazione dello zucchero d' acero. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 marzo.

E' giunto in questa capitale il sig. Degen il quale ha eseguito in Vienna parecchi voli aereostatici con ali di sua invenzione. Egli ripeterà i suoi esperimenti in quest' estate nei giardini di Tivoli, che saranno aperti al pubblico nei bei primi giorni d' aprile.

— Con sua lettera del 2 corr., il sig. direttore-generale delle dogane ha incaricato il ricevitore di Lione di ricordare al commercio di quella città le favorevoli disposizioni relative agli *entrepôts* di Lione.

Esse consistono, 1.° nel'a libertà e facoltà di far giugnere agli *entrepôts* di Lione le derrate coloniali dai porti di Marsiglia, di Bordeaux, di Nantes, e dell' Havre; 2.° di poter far arrivare per terra i cotoni del Levante, e quelli di Napoli dagli ufficj di Vercelli, e di Brig.

I primi, vale a dire i cotoni del Levante, debbono essere spediti in transito dalle Province-Illiriche pel regno d' Italia per uno degli ufficj di Vercelli, o di Brig; i secondi, cioè i cotoni di Napoli, dopo aver attraversato in transito lo Stato romano, e la Toscana, e la parte del territorio italiano, che divide quei dipartimenti dal confine del Piemonte, debbono essere presentati all' ufficio di Vercelli, da dove possono essere spediti per gli *entrepôts* di Lione.

Finalmente il commercio ha pure la facoltà di trarre cotoni da Genova *par suite d' entrepôt* per la dogana di Lione. (*G. de France*)

— A Trinidad, nel 1807, si fabbricarono 11,234,600 libbre di zucchero (peso inglese), 400m. *galloni* (circa 1,200m. *litri*) di rum, 400m. *litri* di siroppo, 500m. libbre di caffè, 335m. di cacao, 800m. libbre di cotone. Prima della rottura del trattato d'Amiens, un anno per l'altro, vi si facevano 1,500m libbre di cotone; ma la violazione di quel trattato, e la rovina delle manifatture inglesi avendo fatto ribassare di due terzi il prezzo della detta derrata, ha rovinato gli abitanti proprietarj dei cotoni: quelli dello zucchero più ricchi hanno resistito per molto tempo all' effetto delle misure prese contro il commercio dell' Inghilterra. Nel 1809, si fabbricarono appena 8 milioni di peso di zucchero; e nel 1810 soltanto 4,590m. libbre! Se osservasi che lo zucchero non vale che da 15 a 16 franchi il quintale nelle colonie inglesi, e che il colono compra quasi tutti gli oggetti, che gli vengono dall' Europa, ad un prezzo più caro del doppio, di quello che fosse prima della pace d'Amiens, si potrà farsi un' idea della deplorabile situazione, in cui la politica dell' Inghilterra ha ridotto i proprietarj dei paesi, ch' essa occupa.

(*J. de l' Emp.*)

Amsterdam 10 marzo.

Il sig. prefetto del dipartimento del Zuyderzée, informato che alcuni particolari continuano ad as-

sumere titoli, ed a servirsi di stemmi, e di livree senza averne ottenuto la speciale concessione del governo, ricorda a' suoi amministrati gli obblighi, che sono loro imposti per poter godere di tali diritti. L' imperiale decreto del 26 agosto 1811, accorda ad essi la facoltà di provedersi delle opportune autorizzazioni fino al primo gennajo 1813; per conseguenza, tutti quelli che desidereranno di godere tale favore, sono invitati a dirigersi ai rispettivi loro *maires*. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 marzo.

Le osservazioni meteorologiche fatte nello scorso febbrajo presentano straordinarie risultanze.

In tutto il corso del mese, infatti, i venti boreali ed australi si han contrastato il dominio dell'atmosfera, in modo che sono state rapide, continue ed opposte le vicende di sereno e di umido.

In questi contrarj andamenti, il dì 21, il barometro s' innalzò al *maximum*, cioè a metro o. 769, spirando da più giorni un gagliardo vento di N. O., e passò al *minimum*, cioè a dire a metro o. 745, il 26.

A calcolo fatto, in tale cambiamento, la pressione dell' atmosfera, in cinque giorni, si diminuì di circa 480 chilogrammi, ossia di 1,5co libbre, vecchia misura di Napoli.

Questa eccessiva diminuzione di pressione dovè certamente cagionare sensibili effetti sull' economia animale, che i dotti medici, di cui abbonda questa capitale, han dovuto osservare, come han potuto riconoscere in essa la spiegazione di una moltitudine di fenomeni patologici, che sarebbe difficile spiegar diversamente.

Gioverà qui aggiungere che nell' ascensione fatta dalla signora Blanchard il 16 dello scorso, fu dall' intrepida aereonauta osservato, che scorse le prime correnti atmosferiche, ove spirava un impetuoso vento di S. O., soffiava un vento di N. E., ossia un vento direttamente opposto al primo, il quale faceva variare a quell'altezza la temperatura dell'atmosfera, e presentava sopra un oceano di nubi tempestose sottoposte ai piedi della viaggiatrice, un' aria secca ed un cielo perfettamente sereno.

La somma della pioggia, nel corso del mese, è stata di metro o. 1,502, ossia once napoletane 6. 872.

Da tutte le osservazioni del mese risulta, che la temperatura media è stata di gradi 8. 75 (R. 7). E poichè quella di modello corrispondente alla stessa latitudine sulle acque dell' Oceano Atlantico è di 11 20, è chiaro che, fuori dell' ordinario, la temperatura reale, è stata di gradi 2. 45 di meno di quella di modello; fenomeno di facile spiegazione se voglia riflettersi che sulle acque il freddo nell' inverno è mitigato al pari che il calore nell' estate. (*Monit. delle due Sicilie*)

VARIETA'.

Leggesi in uno degli ultimi giornali di Napoli il seguente articolo:

Un monumento di sacra erudizione il più raro e ragguardevole, perchè nato in seno della barbarie e dell' ignoranza, avea pur diritto di non esser lasciato in quell'abbandono, in cui è giaciuto sino a questo tempo. E' questo il celebre monastero e basilica di *Casauria*, o *Casa aurea*, che l' imperatore Lodovico II fece innalzare nell' 866 nel territorio Vestino, o diocesi di Penne in Ambruzzo, nel centro di amena isoletta formata da due braccia del fiume Pescara. Noi ne dobbiamo la desorizione al colto sig. abate Romanelli lodevolmente intento da lungo tempo a raccogliere gli avanzi dell' antica nostra civilizzazione.

Nella spedizione, che fece l' imperatore Lodovico II per Benevento, tenendo il corso dell' antica via Valeria, osservò da presso al fiume Pescara un sito acconcio a lasciarvi un monumento, che fosse degno di sua religione. Egli ne fece acquisto da un certo Sisernando. Il monastero fu subito eretto con magnifica basilica, e dotato di copiosi beni per sostentamento de' religiosi, che vi furono chiamati. La storia della pia fondazione fu narrata da Berardo cronologo del sacro luogo, che Muratori riportò tra gli scrittori delle cose italiane; ma assai più del cronologo fu al vivo espressa in bassorilievo nel gran frontespizio, e nelle porte di bronzo, di cui il tempio fu decorato. Quest' opera, per il secolo infelice in cui venne eseguita, merita certamente d'esser descritta ed annoverata tra le cose più rare d'Italia.

Il frontespizio di stile gotico, tutto formato di bianco marmo ben riquadrato, presenta tre porte ad archi acuti. La porta di mezzo, che servir doveva per eternar la storia del monastero, è la più benintesa pe' marmi, pe' bassirilievi e per gli ornamenti architettonici. Sembra che tutta la storia sia stata qui divisa in tre azioni o parti. La prima è in Roma, la seconda nella gran porta della basilica, e la terza nell' atrio. Tutte queste tre parti sono scolpite sull' architrave della gran porta in ben compartite distanze. Vedesi dal lato destro una città merlata col motto *Roma*: da presso seduto in gran soglio il Pontefice romano con mitra. Intorno è scritto *Hadrianus II.* Tiene egli nelle mani una cassetta, dov'eran riposte le ossa di S. Clemente papa, e che ei porge all'imperatore Lodovico; con queste parole incise:

Cœsaris ad votum Clementem confero totum.
Ecce, Pater Patriæ, magnum tibi confero munus,
Clementis Corpus tu sacrum suscipe funus,
Martyris eximii Clementis suscipe corpus.

Dietro dell' imperatore paludato e coronato, siegue un magnate vestito di lunghi abiti ben panneggiati con spada sguainata in mano, nel cui lato si legge: *Suppo Comes.* Indi è scolpita di nuovo l' immagine dell' imperatore, il quale comanda, che sopra un giumento si trasporti quella cassetta nella Basilica Casauriense da lui fondata in mezzo al fiume Pescara. Finisce qui la prima parte.

Dall' altro canto dell' architrave appariscono in disparte il monastero e la basilica circondati dal fiume Pescara, e scolpiti in una maniera la più elegante per que' tempi. Al disopra vi è l'epigrafe: *Sub imperio Ludovici Cæsaris*, e sotto *Templum SS. Trinitatis.* Nel vestibulo, due monaci che hanno in testa un cappuccio lungo ed acuminato, attendono con gioja il sacro deposito. L' uno è fra Celso *Fr. Celsus*, e l' altro fra Beato *Fr. Beatus.* Vedesi poscia lo stesso imperatore seduto, coll' epigrafe *Ludov. imp.*, che accennando il tempio dà il possesso di quel sacro luogo ad un monaco appellato *Romanus Abbas primus.* Qui termina la seconda parte.

Nel basso dell' architrave si rappresentò la cessione del dominio temporale e spirituale di quell' isola all' imperatore. Ecco un altro personaggio in piedi coperto di lunghe vesti denominato *Sisernandus miles*, che ha in mano una carta col motto: *Caesar vestra sit haec Insula Piscariae.* A lui d' accanto un vescovo infulato col nome *Griboaldus Episcopus*, che colla destra sostiene un canestro di fiori col motto: *Insula Piscariae Paradisi floridus hortus*, e colla sinistra una carta colle parole; *Damus vobis omne jus nostrum in hac Insula*, e sotto:

Insula Piscariæ, quae nostri juris habetur
Libera perpetuo tua, Cæsar, jure vocetur.

L' imperatore, sotto cui è scolpito *Ludov. imp.*, riceve l'uno e l'altro, avendo a fianco altro magnate con lunga toga e spada sguainata, a piè di cui è scritto *Heribaldus Comes*. E questa in effigie tutta la storia del monastero.

Ne' bassirilievi descritti è degno d'osservarsi, che la mitra del papa è più alta e più acuminata di quella del vescovo, e che tutte le figure hanno generalmente abiti lunghi, lunga capigliatura, barba e mustacchi.

Due porte di bronzo istoriate ed ornate di varj fregi ed arabeschi davano compimento alla nobile decorazione. In ciascuna porta erano effigiati undici castelli con iscrizioni. Erano questi i feudi, di cui l'imperatore Lodovico arricchì questa sacra fondazione. Varj sono ancora esistenti, ed altri o distrutti o non conosciuti. Il *Muratori*, che ne' suoi *Annali*, nell'anno citato, ne fa ancor menzione, molto si meraviglia, che queste porte sieno ancor soppravanzate alla rapacità de' potenti e de' ladri.

Il tempio a tre navi di struttura gotica con spesse, piccole e bislunghe finestre, presenta un sol altare nel fondo. E' formato a foggia di tomba con urna di alabastro ben lavorata nel mezzo, dove il sacro deposito si conservava.

Nel sottoposto gradino leggesi a caratteri cubitali:

Martyris ossa jacent hac tumba sacra Clementis
Hic Pauli decus est, et Petri jura tenentis.

Nella metà del tempio osservasi l'*ambone*, ossia il pulpito formato di marmo con fregi gotici, e di prospetto il *Candelabro* pure alla maniera gotica di bianco marmo, ed in parte anche a mosaico. Di sotto al pulpito, sostenuto da quattro colonnette, è d'ammirarsi la mensa marmorea delle sacre obblazioni.

Forse niun altro tempio conservasi altrove così intatto, e senza l'aggiunta di novelle restaurazioni o di abbellimenti moderni, come questo di *Causaria*. La fabbrica è soda e resistente, sebbene del tutto abbandonata. Il fiume Pescara le scorre a fianco, e riesce ora assai difficile a comprendersi, come un giorno avesse qui formata un'isoletta.

Checchè oggi si dica dagli artisti di gusto intorno alla barbarie di porre sotto le figure istoriate l'iscrizione che le faccia conoscere, siano in iscultura, siano in pittura espresse, dimandiamo noi se le arti abbiano miglior mezzo per servire alla storia? E di questo mezzo, non si sa perchè in oggi chiamato barbaro, non si son forse serviti i greci nel bel secolo in cui si dipingeva nei portici d'Atene la battaglia di Maratona?

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 21 marzo 1812.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 1,00,3 L.
Lione . . . idem . . . . „ 1,00,6 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,4 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,03,7 —
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,2 D.
Augusta . . . per un fior.corr. . . . . . „ 2,54,8 —
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,15,0 —
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,84,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 61. 1/4 D.
Dette di Venezia, 59. —
Rescrizioni all' 11 — per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta di Mil. lir. ss. d.	Maggiori Moneta Italiana lir. c. m.	Minori Moneta di Mil. lir. ss. d.	Minori Moneta Italiana lir. c. m.	Adequati Moneta di Mil. lir. ss. d.	Adequati Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento	57 5 –	43 94 –	51 15 –	39 72 –	54 16 6	42 08 –
Segale . .	35 15 –	27 44 –	31 — –	23 79 –	33 17 –	25 98 –
Miglio . .	18 10 –	14 20 –	— — –	— — –	— — –	— — –
Melgone .	23 5 –	17 84 –	21 — –	16 12 –	21 14 7	16 68 –
Riso . . .	72 — –	55 26 –	67 10 –	51 80 –	69 14 3	53 51 –
Avena . .	18 — –	13 82 –	16 15 –	12 86 –	17 11 8	13 50 –
Legumi .	35 10 –	27 24 –	— — –	— — –	— — –	— — –

Spettacoli d' oggi.

Teatro S. Radegonda. Oggi il sig. *Schumaz*, professore di fagotto, darà un' accademia vocale ed istrumentale.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Bentivoglio ed Elisa*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA.

Pavia li 28 febbrajo 1812.

Il sig. Luigi Maj già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 8 novembre 1811 num. 76, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto de' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell' ordine degli avvocati, è ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, ond' essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici fogli di questo dipartimento,

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. avv. Luigi Maj, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente, verrà il suddetto sig. avv. Maj abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati { CAMOZZI *presidente*.
{ Gatti *cancelliere*.

L' usciere Rossi Carlo notifica al pubblico, che il giorno 24 corr. marzo alle ore 11 antimeridiane al luogo solito dei pubblici incanti di questa comune procederà alla vendita di diversi effetti mobiliarj consistenti in cumò, specchj, soffà, capi di rame, biancheria, ec.

Beni da vendersi tanto unitamente, che separatamente, con sue ragioni d'acque in Castelrozzone, ed Uniti, distretto di Treviglio, dipart. del Serio, in tutto di censite pert. 2990 tav. 23 coll' estimo di scudi 26089. — 5 mediante amichevole asta da tenersi il giorno 9 del pross. vent. aprile alle ore 11 della mattina nella casa del sig. dott. Girolamo Della Croce sit. sul corso di P. Romana di questa città al n. 4242, in cui si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e piacerà ec. Li capitoli trovansi presso del detto sig. dott. Della Croce abit. come sopra, non che del sig. Antonio Somaino abit. in Brignano distretto di Treviglio suddetto.

Beni da vendersi con caseggiati rustici, casa grande civile con giardini, serre, e botanica sit. in Vimercate, ed adjacenti, distretto di Monza, dipartimento d'Olona in tutto di pert. 1557. 18 censite coll' estimo di sc. 10640. — 3 mediante asta amichevole da tenersi il giorno 2 aprile pross. fut. alle ore 11 della mattina nella casa del sig. dott. Girolamo Della Croce, sit sul corso di P. Romana di questa città al n. 4242, presso di cui trovansi li corrispondenti capitoli, ed ivi si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e piacerà ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

Martedì 24 Marzo 1812. N°. 73

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

AMERICA-MERIDIONALE

Monte-Video 27 novembre.

Elio fu richiamato dal governo spagnuolo, e deve far vela per Cadice sopra una fregata giunta nel Rio-della-Plata, poco tempo dopo la partenza dell' *Emmelina*. Si credeva che questo bastimento sarebbe caricato di piastre per la Spagna; ma un editto pubblicatosi all' improvviso, proibisce l' esportazione del numerario. Il capitano Haywod comandante del *Nereo*, avea chiesto la permissione d' esportare una certa quantità di piastre in Inghilterra, ma esso ebbe un rifiuto. Le truppe di Buenos-Ayres si sono ritirate il 15 nel villaggio di S. Giuseppe. Le nostre s' avanzano sino alla città di Las-Piedras; le portoghesi trovansi ora a Maldonado.

(*Jour. de l' Emp.*)

RUSSIA

Riga 7 febbrajo.

Il nostro governatore militare, generale d' infanteria principe di Labanow, è qui ritornato jeri da Pietroburgo. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 9 marzo.

La gazzetta officiale annunzia che S. M. il re di Svezia ha convocato una dieta straordinaria a Stocolma pel 4 aprile. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 7 marzo.

La gazzetta ufficiale contiene il seguente articolo:

,, Le nostre relazioni colla Francia sono ora stabilite, e la più perfetta intelligenza regna, sotto tutti gli aspetti, fra i due governi. Tutti i pagamenti in numerario per le contribuzioni arretrate dell' ultima guerra, cessano al presente. Si è convenuto, che queste verranno pagate in derrate per la sussistenza ed il mantenimento delle truppe francesi ed alleate. Da questo momento le spese di sussistenza per la fortezza di Glogau, e della guarnigione, sono per conto del governo francese. ,,

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 11 marzo.

CAMERA DEI COMUNI

Dopo la spedizione di alcuni affari correnti, *M. Brougham* si alza per fare la mozione da lui annunziata, relativamente all' attuale stato del nostro commercio, e delle nostre manifatture. Comincia egli col dire, che non crede ch'esser vi possano due opinioni sullo stato di miseria, in cui trovasi il nostro commercio, e le nostre manifatture. Le numerose petizioni, che trovansi deposte all' ufficio della camera, e quelle in maggior numero ancora, che si preparano in parecchie delle nostre città di manifattura, sono altrettante testimonianze di questa trista verità; ma se alcune persone sistematiche, e prevenute in favore del sistema, che ha prodotto lo stato attuale di cose, possono dubitare di tali spiacevoli risultanze, si potrebbe dir loro di trasferirsi nelle nostre città di manifattura, in quelle, non ha guari, più opulenti, p. e. a Liverpool, e quivi l'estrema miseria della popolazione, l' ozio delle classi laboriose, l' aumento del numero dei poveri, che in quell' ultima città è dieci volte maggiore di prima, ne offriranno vive, ed irrefragabili prove. M. Brougham prevede, che se si può sperare che generalmente si conosca l' attuale miseria, vi sarà per lo contrario una grande discordia d' opinioni sulle cause, che l'hanno prodotta, e sopra i rimedj, che vi si possono applicare. Per non parlare che degli ordini del consiglio, trovansi parecchie persone, le quali approvano soltanto quelli emanati nel 1807; altre ve ne sono che del pari approvano le modificazioni state fatte dappoi; per lo contrario ce ne ha, e M. Brougham è di tal numero, che disapprovano gli ordini del consiglio dai primi fino agli ultimi, e che fortemente si opposero anco da principio alla loro introduzione, che predissero tutte le dispiacevoli conseguenze, che ne doveano risultare; che sgraziatamente pel loro paese hanno in oggi il dolore di vedere compiute le loro predizioni, e che per conseguenza ardentemente desiderano che i detti ordini sieno revocati; finalmente ci ha un' altra classe d' individui, le sostanze dei quali consiste in rendite fondiarie, e che per conseguenza poco si occuparono degli effetti degli ordini del consiglio, e non li hanno giammai risguardati se non se con disposizioni, che s' approssimano ad uno stato d' indifferenza. M. Brougham sà di rivolgersi ad individui di tali differenti classi; ma egli spera che sebbene sia possibile che tutti persistano nelle loro varie opinioni in tale proposito, riconoscendo lo stato di miseria, in cui trovasi l' industriosa popolazione del regno, non ricuseranno di formarsi in comitato per prendere in considerazione i motivi, ai quali tale miseria viene generalmente attribuita: a ciò solo si limiterà la mozione di M. Brougham. Gli

ordini del consiglio furono costantemente rappresentati dai loro partigiani come una misura di rappresaglia; essi aveano per oggetto, disse a suo tempo lord Bathurst, di reagire sulla Francia, e di far ricadere sovr' essa tutto il male, che il capo del suo governo avea avuto intenzione di fare all'Inghilterra co' suoi decreti. Tale era il loro scopo, e se M. Brougham volesse analizzare in una sola parola le loro risultanze, egli direbbe, che in virtù di quegli ordini gli interessi del commercio, e delle manifatture del regno furono sagrificati per accrescere il prodotto delle dogane; e che per soddisfare ad una sì assurda avidità, non abbiamo timore di distruggere tutto il nostro sistema di navigazione, dimenticando in tal modo, che nell' aderire a quello strettamente, il nostro paese si è innalzato al più alto grado di gloria e di prosperità commerciale. Ella è cosa ben nota che il governo francese nutre contro il nostro paese l' odio il più inveterato; infatti esso parlò qualche volta d'acquistare vascelli delle colonie, e del commercio; ma ad ogni scacco ch' esso ha sofferto, è ritornato al primiero suo piano, e non ha giammai dimostrato la menoma ambiguità. M. Brougham narra istoricamente ciò che concerne gli ordini del consiglio, ed i decreti della Francia giusta le epoche nelle quali furono emanati; egli cerca di provare che il sistema di Napoleone ebbe costantemente per iscopo di nuocere all' Inghilterra. I nostri ministri per lo contrario, dic' egli, non dimostrarono veruna perseveranza nelle misure, che supponevano dover far soffrire alla Francia privazioni tali, che sarebbe costretta di revocare gli ingiusti suoi decreti. Quindi tosto che fecesi sentire in Francia il bisogno di cotone, i nostri ministri accordarono licenze per tale oggetto, e ne permisero l' esportazione nei porti al nord dell' Ems, nel Mediterraneo, e in quelli al sud d'Orbitello. Bloccando rigorosamente i porti dell'inimico co' nostri ordini del consiglio, e provedendo a tutti i suoi bisogni colle nostre licenze, tale politica ha avuto per effetto di rovinare il nostro commercio, la nostra navigazione, e di far prosperare la marina dei neutrali; devesi ancor aggiungere, che quelli fra quest' ultimi, che trassero profitto da tale stato di cose, non sono già gli americani, popolo, che posto al di là dell' Oceano non può darci verun timore, e che per lo contrario è unito a noi coi vincoli d' un' antica comunanza di interessi, e colla simpatia di un' origine comune. I neutrali, che trassero guadagno da tale situazione di cose, e de' quali la marina si è accresciuta, ed i marinai sonosi agguerriti, trovansi attualmente nella dipendenza della Francia; ed i 30m. marinai, che si sono formati nel detto commercio da noi autorizzato, sono in oggi alla sua disposizione, e trasportandoli sulle sue flotte, essa può servirsene per combattere contro noi. Se si chiede quanto abbiam noi guadagnato in un simile commercio, rispondesi che le nostre esportazioni hanno aumentato; ciò può essere vero per alcuni anni; ma devesi ricordare che sopra le esportazioni del 1809, 9,000,000 di lire sterline di proprietà dei nostri mercanti furono confiscati dal governo francese, il quale aprendo un piccolo numero de' suoi porti, ha teso un laccio ai nostri negozianti, e fece entrare nel suo tesoro quell' enorme somma. Duranti 18 intieri anni, i così detti diritti dell' ammiragliato, fecero entrare nel nostro scacchiere 7,000,000 lire sterline, indiferentemente levate sopra neutrali e sopra amici; ma Napoleone, in un solo colpo, ha portato via una maggior somma, non già sopra neutrali, od amici, ma sopra quelli, ch' egli risguarda come i suoi più grandi nemici; i ministri però per consolarsi di tutto, considerano il prodotto delle loro dogane; è quello, secondo essi, la tariffa della prosperità commerciale della nazione. I numerosi fallimenti, la pubblica miseria, i gemiti dei poveri e le petizioni di parecchie migliaja d' individui interessati nel commercio esterno, sembrano incapaci di destare nel loro spirito qualche dubbio sulla fiducia, che è dovuta alle ciffre del loro quadro. Esaminiamo dunque, dice M. Brougham, questi quadri d' entrata e d' uscita, che sono come la bussola dei nostri ministri, e non si perda di vista, che i seguenti confronti saranno fatti giusta alcuni documenti somministrati dai ministri medesimi. Nel 1810, le esportazioni della Gran-Bretagna furono di 27 milioni; nel 1811, sono state non già di 27, ma di 16 milioni, ciò che fa una diminuzione di 11 milioni, e devesi altresì osservare che tale diminuzione non è che la risultanza del confronto dei tre primi trimestri dell' annata; poichè se si fa entrare nel bilancio il quarto semestre il *deficit* sarà allora di 14 a 15 milioni. Quando si considera questa diminuzione nell' esportazione dei prodotti della Gran-Bretagna, che in valore mercantile equivale ad una somma di 21 milioni, non si rimane sorpresi della angustia, che si fa sentire nelle nostre piazze di commercio. Ma che dicono mai i ministri relativamente a questo *deficit?* Convengon essi che per l' anno 1811, le nostre esportazioni furono diminuite se si confrontino con quelle dell' anno 1810, ma che la differenza è pressocchè nulla, se si confrontino con quelle del 1809. Qui ancora, dice M. Brougham, vengono essi confutati dai proprj loro documenti, poichè tra le esportazioni del 1809 e 1810, non vi fu che una differenza di 2,000,000; quindi il *deficit* del 1811, relativamente all' anno 1810, è di 11 milioni, e di 9 in confronto dell' anno 1809; ma torniamo ancor più indietro, dice M. Brougham, e confrontiamo il 1811 col 1808, osservando, che se in tale confronto sussiste tuttavia un *deficit* pel 1811, bisognerà convenire, che quest' ultima annata fu la più svantaggiosa di tutte; poichè ognuno si ricorda che lo stesso 1808 è stato inferiore al 1807, di 15,000,000. Ebbene! questo confronto ci offre altresì un *deficit* di 2,000,000 pel 1811, poichè le

esportazioni del 1808 furono di 18,000,000, e quelle del 1811 non furono, siccome l'abbiamo diggià detto, che di 16,000,000. Prima di terminare questo confronto degli anni, 1811, 1810, e 1809 stabiliamo un principio generale, dice M. Brougham cioè, che tutte le volte, in cui i quadri d'importazione, e d'esportazione presentati dal governo sono in manifesta contraddizione col parere del commercio, e collo stato delle nostre manifatture; tutte le volte, ch'essi proclamano una prosperità commerciale, che ad un tempo stesso è smentita dai fallimenti e dalla pubblica miseria, bisogna cercare in qualche segreto vizio di tali quadri il motivo di questa contraddizione, e ben di rado la non si troverà.

Il sig. Brougham termina il suo discorso col fare la mozione che la camera si formi in comitato onde prendere in esame lo stato delle manifatture e del commercio, e soprattutto relativamente alle licenze.

Il sig. Basing asseconda la mozione.

Il sig. Stefen dice di aver prestato tutta la possibile attenzione agli argomenti degli onorevoli preopinanti, e confessa, che non trovò un solo ragionamento, la cui applicazione possa esser fatta agli ordini del consiglio, o al sistema delle licenze, che il sig. Brougham avea annunziato dover' essere l'oggetto della sua mozione; questa mozione dopo essere stata posta ai voti, fu rigettata con una maggioranza di 216 contro 144.

La camera si aggiornò. (*Times et Moniteur*)

— Credesi, che lord Sydmouth avrà la presidenza del consiglio, e che lord Mellihe rimpiazzerà il sig. Yorke nell'ufficio dell'ammiragliato.

(*Fogli inglesi et J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 11 marzo.

Il passaggio dei forastieri, e dei corrieri per la nostra città, è frequentissimo da qualche tempo.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 marzo.

Il sig. Jacobi, corriere del gabinetto prussiano, è passato jeri per qui, recandosi da Berlino a Parigi.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 10 marzo.

Le comunicazioni commerciali tra la nostra città e Vienna, sono sempre attivissime. Qui si continuano le speculazioni sulla carta-monetata austriaca.

I biglietti di cambio che aveano sofferto un ribasso, alcune settimane sono, sono ora in vantaggio.

— Le ultime lettere di Vienna annunziano che finora ebbero luogo soltanto alcune scaramuccie tra i russi e gli ottomani, ma che da un momento all'altro succederà un fatto decisivo, giacchè il granvisir sembra risoluto di non soffrire che i russi si stabiliscano sulla riva destra del Danubio.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 marzo.

Si sostiene sempre la voce della prossima partenza di S. M. per Dresda.

— Giusta le notizie del Danubio, la campagna sarà probabilmente più attiva dello scorso anno. La Porta tenterà di riconquistare la Moldavia e la Valacchia. I turchi allestiscono 3 eserciti, che possano scambievolmente sostenersi: il primo a Schumla, il secondo sulle rive del Danubio, ed il terzo presso Vidino. Rudschuck è benissimo fortificata, e potrà resistere per lungo tempo.

— Il celebre ballerino Duport è giunto a Vienna da Pietroburgo, e continua a formare la delizia degli amatori del teatro della nostra capitale.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 marzo.

DECRETO IMPERIALE.

Al palazzo dell' Eliseo 9 marzo 1811.

NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° A datare dal primo aprile prossimo, i Gran-Croce, commendatori, e cavalieri dell'ordine dell'Unione d'Olanda cesseranno di portarne la decorazione.

2.° Tutti gli individui, che noi avremo nominato Gran-Croce, commendatori, o cavalieri dell'ordine imperiale della Riunione, ne porteranno la decorazione a contare dal primo aprile. Questa verrà loro rimessa, in Olanda dal nostro cugino il principe arci-tesoriere, a Parigi dal gran-cancelliere dell'ordine, e nelle altre parti dell'impero dal principe gran-dignitario governatore, o dal personaggio il più elevato in dignità, che ne riceverà la commissione dal gran-cancelliere dell'ordine.

3.° I membri dell'ordine della Riunione dirigeranno al gran-cancelliere, il giuramento che avranno prestato, colla loro firma, e ne sarà fatta menzione sui registri dell'ordine.

4.° Allorchè i Gran-Croce, commendatori, o cavalieri, ai quali noi avremo accordato la decorazione dell'ordine della Riunione, faranno parte di un corpo civile, o militare, la decorazione sarà ad essi rimessa, in nome nostro, alla presenza del corpo radunato, dalle persone delegate a tale effetto.

5.° La prestazione del giuramento avrà luogo nella solita forma. Ne sarà steso processo verbale, che verrà trasmesso al gran-canelliere per essere inscritto sul registro dell'ordine.

Ci riserbiamo di radunare tutti i Gran-Croce dell'ordine della Riunione in un giorno indicato, nella nostra residenza, per far loro rinnovare il giuramento.

I nostri ministri ec.

Firmato NAPOLEONE.

— Nell'udienza del 15 vennero presentati a S. M. e prestarono il giuramento i signori conte Marchand, generale divisionario, barone Pactod *idem*,

barone Gerard gen. di brigata, barone Dommaget *idem*, conte Filippo de Segur *idem*, e Brulley colonnello del genio. (*Moniteur*)

— Il principe ereditario di Sicilia, stato ora istituito reggente di quel regno a motivo della pretesa indisposizione di salute del re suo padre, si chiama Francesco-Gennaro-Giuseppe. Egli è nato il 17 agosto 1777, ed ha per conseguenza 35 anni: si è ammogliato due volte, la prima con una arciduchessa figlia dell'imperatore Leopoldo, dopo la morte della quale, avvenuta il 15 novembre 1801, dimandò in matrimonio Maria-Isabella infante di Spagna figlia del re Carlo IV. Egli la sposò per procura a Madrid il 6 luglio 1802, e quindi personalmente a Barcellona il 16 ottobre. Da queste ultime nozze naquero quattro figli. (*G. de France*)

— S. M. il re di Westfalia è giunto ultimamente a Parigi. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 marzo.

Se il giornalista di Messina ha spesso avuto la disgrazia di consolarsi sopra notizie figlie unicamente della sua feconda immaginazione, è finalmente avvenuto il caso, unico sì, ma non perciò per esso men glorioso, di veder corrispondere i fatti a quanto da lui trovasi annunziato. Da vario tempo, egli ha proclamato nella sua *Gazzetta Britannica* che i generi coloniali ed in particolarità i zuccheri erano ascesi tra noi a carissimo prezzo; ora potrà egli almeno una volta veder confermate le sue asserzioni se ad esso giunge la notizia di quanto è particolarmente avvenuto fra noi in questi ultimi giorni, nei quali il consolato di Francia avendo posto in vendita de'zuccheri provegnenti da una preda fatta da due corsari francesi, i zuccheri comuni, sebben valutati a sole lire 352 (ducati 80) il cantaro (90 kilogrammi in circa) si sono venduti a lire 805. 20 centesimi (ducati 183); i zuccheri bianchi, apprezzati lire 440 (ducati 100) si sono venduti a lire 954. 80 centesimi (ducati 217); i raffinati in pani rotti, valutati a lire 660 (ducati 150), sono stati venduti a lire 1108. 80 centesimi (ducati 252); talchè aggiungendo a questo prezzo i diversi dazj e spese, si vedrà essere i zuccheri ascesi tra noi ad un prezzo superiore a quello stesso, a cui dicevansi già arrivati dalla Gazzetta Britannica. Malgrado ciò in soli due giorni sono già stati venduti di questi zuccheri di varie qualità più di cantara 600, e pare che quelli che rimangono non avranno un prezzo minore.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 18 marzo.

Le pioggie dirotte degli scorsi giorni hanno ingrossato il torrente Alpon al segno, che verso le ore 4 pomeridiane del dì 15 minacciava di straripare inferiormente al paese di S. Bonifacio. Le zelanti cure del sindaco locale nel far tener riparate, e guardate da quantità di gente le arginature, impedirono che per qualche tempo le acque non sortissero dall'alveo; ma queste sempre più crescendo, un argine di recente costruzione, presso il ponte di pietra detto *della Mota*, ha dovuto cedere; e le acque ebbero libero sfogo verso le valli.

Alla rotta successe la più luttuosa e commovente disgrazia. Le acque nel basso percuotevano le fondamenta del ponte dalla parte di sera, in vicinanza alla rottura fatta dalla piena. Sul ponte trovavansi alquante persone, le quali si credevano al coperto d'ogni sinistro; quando all'improvviso con terribile scroscio, una parte del medesimo precipitò nelle acque e seco trasse coloro che vi soppràstavano, e che non furono in tempo di ritirarsi. Alcuni dei medesimi rimasero sui rottami del ponte circondati dalla corrente, e separati dalla porzione che tuttavia sussisteva.

Alla vista di sì commovente spettacolo, ed alle grida disperate di quegli infelici vicini a soccombere, non si pensò che a salvarli con tutti i mezzi che potevano impiegarsi. E' dovuto al merito delle efficaci disposizioni del sindaco sig. Paulini, all'intrepidezza e costante presenza di spirito del segret. municipale Balestra utilmente secondati dal brigadiere della reale gendarmeria Benati, e del nominato Marco Cappellari figlio del giudice di pace locale, se si ottenne di sottrarre alla morte otto individui ch'erano sul punto di rimanere vittime dell'impeto delle acque; ma tuttavia sei furono le persone che sfortunatamente vi perirono. I suddetti funzionarj animati soltanto dal nobile sentimento di salvare quei miseri non curarono i molti pericoli dai quali erano circondati, e il lodevole loro esempio fu di stimolo a quanti altri trovavansi presenti per non risparmiare gli opportuni soccorsi.

Il coraggio e la filantropia di cui essi han date prove luminose in questa disastrosa circostanza meritano i tributi della pubblica riconoscenza; e noi ci facciam premura di contribuire a render palese col mezzo di questo foglio la distinta loro benemerenza, comunque dolenti nel riferire così tristo avvenimento. (*Gior. dell' Adige*)

Milano 24 marzo.

Jeri, con funerea pompa vennero trasferite le ceneri del fu principe Antonio Tolomeo Trivulzi dalla soppressa chiesa dei PP. Cappuccini in Porta Orientale, al Pio Albergo Trivulzi, eretto per ordine del medesimo con sua testamentaria disposizione del 23 agosto 1766. Egli era nato in Milano nel 1696, e morì il 29 dicembre 1767. L'erezione del Pio Albergo venne eseguita nel palazzo del defunto l'anno 1771. Il funebre convoglio era preceduto dai poveri dei due sessi (in oggi 480 settuagenarj), da 25 sacerdoti, e susseguito dal delegato della Congregazione di Carità, sig. canonico Giuseppe Scaccia, non che da tutti gli impiegati della medesima, con gestatoria. Le ceneri furono deposte nella cappella dell'Albergo suddetto, nel cui cortile leggevasi un'iscrizione analoga alla circostanza.

Spettacoli d' oggi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Bentivoglio ed Elisa*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

Mercoledì 25 Marzo 1812. N°. 74

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

SVEZIA

Gottemburgo 27 febbrajo.

Un *lougre* danese, con 58 uomini d'equipaggio, sotto il comando del luogo-tenente Falbe, già da alcuni giorni è uscito da Fladsfrand, accompagnato da 4 battelli, con 11 uomini ciascuno. La loro destinazione era di prendere i due pacchebotti inglesi *l'Earbof eicesteret, ed il lord Duncan* ancorati nel porto di Wingo. Fortunatamente per gli inglesi, una terribile tempesta impedì ai danesi d'approdare in quel porto, e li ha costretti anche a gettare in mare la loro artiglieria, ed il loro bagaglio. Essi ritornarono con grande stento alla costa dell' Jutland. Aveano però ottenuto tutti gli schiarimenti possibili sulla situazione dei due pacchebotti.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 11 marzo.

Segue la seduta della Camera dei Comuni. (Vedi il Corr. Mil. *di jeri).*

M. Brougham (*dice* M. Stephen) ha fatto una patetica pittura dello stato di miseria, in cui si trovano il nostro commercio, e le nostre manifatture; non prestando veruna fede ai quadri delle dogane allorquando offrono risultanze contrarie al suo sistema, egli però s' appoggia sopra quegli stessi quadri tutte le volte, che gli somministrano alcuni argomenti favorevoli a la sua opinione. Egli ha parlato in modo generale degli ordini del consiglio, i quali per altro sono d' una diversa indole, e che essendo stati emanati in epoche, e per fini diversi, debbono avere necessariamente prodotto sul commercio effetti che non si possono paragonare. Poscia si è molto diffuso sulle perdite dei nostri negozianti nel Baltico; gli ordini del consiglio non essendo mai stati applicati a quel mare, le perdite non possono in verun modo essere loro imputate. Siccome è noto a tutto il mondo, le numerose confische, le quali hanno avuto luogo nei porti del Baltico furono in gran parte dovute ai venti contrarj, che ritennero le nostre flotte all' ingresso del Baltico, e fecero sì che i numerosi bastimenti partiti, a lunghi intervalli, dai porti dell' Inghilterra, arrivassero tutt' ad un tratto nei porti dei nemici, ove furono confiscati. L' onorevole membro ha parlato parimenti del ritorno delle mercanzie dall' America del sud; ma ognun si ricorda che nel 1807, epoca in cui gli ordini del consiglio non sussistevano, 80 e più bastimenti carichi di mercanzie inglesi, ritornarono dai porti del Continente dell' Europa per mancanza di spaccio; e l' ugual cosa accaderà ogni qual volta che sopra un mercato qualunque le esportazioni di un anno avranno ecceduto l'annuale consumo. M. Stephen pensa che una gran parte delle angustie che soffrono in oggi le nostre manifatture, sia dovuta a tale motivo, vale a dire, alle immense esportazioni, che ebbero luogo negli anni precedenti. In tutti i tempi il commercio è stato soggetto a simili ondeggiamenti. Se essi fannosi ora sentire più vivamente, il motivo si è che le nostre manifatture hanno ricevuto un' estensione più grande, che in nessun' altra epoca, e che violenti misure dell' inimico fecero insorgere cambiamenti subitanei e straordinarj nel corso del commercio. La revocazione degli ordini del consiglio non cangierebbe in nulla questo stato di cose; essa non aumenterebbe i bisogni dei consumatori; non costringerebbe l' inimico ad ammettere i nostri prodotti ne' suoi porti; essa non avrebbe dunque assolutamente verun effetto sul nostro commercio, ma ne avrebbe uno molto favorevole su quello dell' inimco. Quanto alle licenze, M. Stephen dice, ch' esse non hanno per iscopo che di proteggere contro i nostri incrociatori i bastimenti neutrali carichi delle nostre mercanzie; che non ci ha negoziante inglese, che voglia mettere un carico a bordo di un bastimento con bandiera estera, se tale bastimento non è munito d' una licenza, che lo ponga al sicuro dall' essere catturato dai nostri incrociatori. M. Stephen finisce, facendo allusione alle nostre trattative coll' America, e dice ch' egli conserva la speranza, che termineranno amichevolmente; che dal canto suo egli è disposto di concedere all' America tutto ciò ch' è compatibile col mantenimento dei nostri diritti marittimi; ma che per nessuna considerazione qualunque, non dobbiamo dipartirci dal sistema, che seguiamo relativamente all' inimico; e quando l' inimico dirige contro di noi le più violenti, e le più oppressive misure pei neutrali, non dobbiamo per una generosità, o pel timore d' una rottura coll' America, privarci di un solo dei mezzi, che sono in nostro potere per far ricadere sull' inimico tutti i mali, ch' egli ha voluto farci.

Il cancelliere dello scacchiere pronuncia un discorso, nel quale egli dice, che la revocazione degli ordini del consiglio non avrebbe vantaggiose risul-

tanze che per l'inimico. I prodotti del suo suolo, e delle sue manifatture troverebbero immediatamente uno spaccio; la rendita delle sue dogane pressocchè annientata dagli ordini del consiglio, rinascerebbe, e finalmente troverebbe tutte le facoltà, delle quali esso manca in oggi per somministrare ai suoi arsenali, ed ai suoi cantieri legnami da costruzione, ed altri materiali, che attualmente non può procurarsi se non se con grandi difficoltà, e con enormi spese.

Dopo questi discorsi, la mozione di M. Brougham venne posta ai voti, e rigettata come si è detto (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri).

— M. Perceval annunciò jeri, nella camera dei comuni, che lunedì prossimo farà una mozione per invitare la camera ad unirsi il 13 d'aprile, giorno, in cui M. Grattam proporrà la quistione dell'emancipazione dei cattolici.

(*Foglj inglesi e J de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 *marzo.*

Il principe di Solms, generale al servizio della Prussia, è giunto jeri in questa città.

— Jeri è pure passato per qui un corriere francese recandosi da Lubecca a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 *marzo.*

Il 4. corr. le LL. AA. II. e RR. gli arciduchi Rodolfo e Ferdinando hanno onorato colla loro presenza l'istituto dei ciechi di questa capitale; i sullodati due principi testificarono l'alta loro soddisfazione pel metodo d'insegnamento, e d'amministrazione ivi adottato.

— Nei giorni 20 e 29 dello scorso febbrajo, anniversarj della morte di Giuseppe II, e di Leopoldo II, si cantarono messe solenni di *requiem* nella chiesa parrocchiale del castello. S. M. l'imperatore e gli arciduchi hanno assistito a tali funebri cerimonie. (*Moniteur*)

Altra dell' 8.

Il duca di Richelieu, generale al servizio della Russia, ha i più estesi poteri per difendere la Bessarabia, e la penisola di Crimea contro ogni attacco dei turchi.

— Circola la notizia della peste manifestatasi in alcuni quartieri di Costantinopoli; alcune saggie precauzioni ne hanno però arrestato gli effetti. Il governo austriaco ha creduto opportuno di formare un cordone a Borood, Semelino ec.

(*G. de France*)

Altra del 9.

Confermasi la notizia che il generale conte Langeron rimpiazzi definitivamente il generale Kutusow nel comando dell'armata sulla riva sinistra del Danubio. Quest'ultimo fu chiamato come si sa, ad un'altra destinazione. L'imperatore Alessandro gli ha spedito la decorazione dell'ordine di S, Giorgio di seconda classe. Il generale Richelieu comanda in capo nella Bessarabia, e nella Crimea, ove prende tutte le necessarie precauzioni per mettere quelle provincie in istato di difesa contro i turchi.

Sentesi da Semelino, che il senato serviano da poco tempo in quà abbia ricevuto dal gen. Langeron parecchi dispacci, i quali diedero luogo a lunghe conferenze con Czerni-Giorgio. Sentesi che venne ordinato, sotto pena di morte, a tutti i serviani in istato di portare le armi, di recarsi al primo invito al luogo dei varj radunamenti. Nella Servia temesi non solo un attacco dalla parte di Vidino, ma dal canto eziandio della Bosnia, ove radunasi un considerabile corpo di turchi. L'emigrazione delle famiglie serviane nell'Ungheria continua. Un gran numero di quelle della Valacchia si trasferisce pure nella Transilvania, e nel Bannato di Temiswar. (*J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 1 *marzo.*

Si è intercettata una lettera d'Enrico O'Donell nominato membro della nuova reggenza di Cadice. Questa lettera è in data d'Alicante, e diretta a suo fratello Carlo O'Donell, che fu fatto prigioniero di guerra a Valenza col general Blake. In essa è provato che gli stessi capi degli insorgenti mancano di fiducia nei loro mezzi, ed hanno poca speranza di sostenere la lotta nella quale si sono impegnati. (*Jour. de l'Emp.*)

— Dopo il fatto di Sigunenza, il general Balestrier ha avuto la soddisfazione di vedere gli abitanti dei villaggi ch'egli ha liberato dall'oppressione dell'Empecinado, indicargli volontariamente i depositi d'armi e di munizioni che questo capo di banda vi teneva nascoste. Gli abitanti della provincia di Guadalaxara cominciano a godere i beneficj della tranquillità. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *marzo.*

Il generale spagnuolo Blake presidente della reggenza insurrezionale di Cadice, avea conservato la voluminosa sua corrispondenza, nella quale trovansi importanti cose. Noi ne daremo alcuni estratti.

Da questi documenti si vedrà che i capi dell'insurrezione sono convinti dell'inutilità della loro lotta, quanto temano l'infanteria, e la cavalleria francese, e sino a qual punto spingano l'odio ed il malcontento contro gli inglesi.

Estratto d'una lettera del gen. Blake al consiglio di reggenza sulle operazioni della giornata del 25 *ottobre* 1811.

La reggenza spedisce al consiglio le particolarità della giornata del 25 ottobre, delle cui sfortunate risultanze sembra incolpare la debole condotta delle truppe, che componevano l'ala sinistra ed il centro. Egli modifica in seguito questa insinuazione, parlando dell'incertezza, che regna necessariamente in tutti i fatti che hanno luogo in aperta campagna e sopra punti differenti; aggiugne, che i capi delle truppe suddette hanno posto riparo al male per quanto fu ad essi possibile, mercè d'una condotta

piena d'intelligenza e di fermezza. Egli indica particolarmente la piccola divisione di Cuença.

Valenza 15 novembre 1811.

Estratto del rapporto del generale O' Donell sulle operazioni della giornata del 25 ottobre; divisione volante del 2° esercito.

Il generale Carlo O' Donell giunse nella sera del 24 sulle alture di Germanells colla sua divisione forte di 2969 uomini d'infanteria, 665 di cavalleria, una compagnia di zappatori, e 6 pezzi d'artiglieria. Il generale Miranda giugneva nello stesso istante, e si appostava sul fianco destro di O' Donell.

Forzato di spedire dalla sua destra, e dietro l'altura di Caberbort, due battaglioni di truppe leggieri, e 50 dragoni per proteggere la marcia del generale Obispo, che doveva nel dimani mattina marciare da Kraguera verso S. Spirito, ed al gen. Miranda 140 cavalli, O' Donell rimase con 1912 uomini d'infanteria, e 475 di cavalleria.

Il 25, alle ore 8 della mattina, momento indicato per l'esecuzione di un movimento generale, O' Donell eseguì il suo, pel cammino che conduce da Germallens a Murviedro. I nemici occupavano le alture che coprono la Val di Gesù.

La sua artiglieria protetta dalla cavalleria sotto gli ordini del maresciallo di campo San-Juan, fa una scarica molto da vicino contro le truppe nemiche, che si presentavano al dinanzi delle alture. I reggimenti di Soria e della Principessa attaccano in colonne serrate colla bajonetta in canna, e fra le grida di *viva Espania* Tutto (dice il generale O' Donell) presentava l'aspetto il più lusinghiero, ed il nemico cedeva, allorchè all'improvviso dalla sinistra, ov' io era posto, vidi la mia cavalleria ritrarsi dispersa, fuggendo davanti una cavalleria che non era al certo più numerosa.

L' infanteria della sinistra continuò il suo attacco sino al momento, in cui caricata di fronte dall' infanteria nemica, e di fianco da una parte di cavalleria, si trovò costretta di cedere il terreno. Essa ripiegossi per la destra e la sinistra, e nel miglior ordine possibile sulla divisione del 3° corpo d'armata posto a Germanells.

La cavalleria non potè esser riordinata; l'artiglieria cadde in poter dei francesi con buon numero di cavalli da tiro; quasi tutti gli artiglieri furono uccisi.

Gli avanzi della divisione tanto in cavalleria che in infanteria, riuniti sotto la posizione di Germanells, eseguirono la loro ritirata, dietro gli ordini del general Mahy, sopra Rivarosa per Bettera. Ad una mezza lega di là, attaccata nuovamente dalla cavalleria francese, la cavalleria spagnuola, ovvero gli avanzi di quella, sparsero il disordine fra l'infanteria, e non isfuggirono ad una totale distruzione, che col soccorso dei battaglioni di Molina d'Avila, e di Cuença.

Il colonnello Edmondo Ronau, essendo giunto parimenti nella mattina del 25 pel cammino della Calderona, e contando d'essere sostenuto dalla divisione Obispo, impegnò col nemico un vivissimo combattimento, fu sconfitto, ed ottenne di eseguire la sua ritirata con bastante buon ordine.

Il generale O' Donell unisce al suo rapporto uno stato comprovante la perdita da esso sofferte. Questa ascende a 38 uomini uccisi, 148 feriti, e 198 smarriti.

A Rivarosa 26 ottobre 1811.

Quadro, senza firme, della perdita sofferta dall' esercito del general Blake nella battaglia del 26 ottobre 1811.

Corpo spedizionario della 3za armata — 13 uccisi, 9 feriti, 1248 prigionieri, 14 smarriti.

Seconda armata — 154 uccisi, 440 feriti, 1742 prigionieri, 359 smarriti.

Corpo spedizionario della 4ta armata — 90 uccisi, 230 feriti, 507 prigionieri, 52 smarriti.

Totale delle perdite dei 3 corpi

Uccisi . . .	247
Feriti . . .	679
Prigionieri .	3510
Smarriti . .	425
	4861

Stato dei feriti provenienti dalla battaglia del 25, e che si trovavano il 26 negli spedali di Valenza; 7 officiali, e 158 soldati. (*Moniteur*)

Il celebre Zingarelli compositore di musica italiano, che trovavasi a Parigi da alcuni mesi, è partito sabbato scorso per Roma, ove eserciterà le funzioni di direttore di quel conservatorio.

(*G. de France*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Scrivesi da Augusta, in data del 16 marzo, che vi giungono di frequente molti cotoni da Vienna; i commissionarj di quella prima città ne hanno comperato quantità considerabili, e se ne trovano molto contenti, giacchè questo genere ha aumentato assai di prezzo, dopo che le ostilità ricominciarono in Turchia.

— Il corso del cambio di Vienna, era il giorno 16 a 257 sopra Augusta.

Livorno 20 marzo. Questa mattina alle ore otto, sono state bruciate pubblicamente su questa piazza Napoleone, per circa 200,000 franchi di mercanzie inglesi.

Venezia 20 marzo. Sono pervenuti dal mare 160 legni con olio, sale, pesce salato, olive, pignoli, frutti secchi, legna da fuoco, legname da costruzione, canape, lana, tabacco, sapone, allume di

rocca, zolfo, cera, vallonia, rame, ed altri generi e merci.

Sono partiti per Trieste, Capo d'Istria, Zara, Spalatro, Brazza, Goro, Comacchio, Rimini, Scuttari, Ravenna, Pesaro, Sinigaglia, Cesenatico, Ancona, Marano, Trani, Bari, Monopoli, Corfù altri 113 legni con olio, riso, frumentone, fagiuoli, vino, agrumi, carne insaccata, miele, canape, cordami, cera lavorata, tele e panni nazionali, contarie e varj altri oggetti di vetraria, cremor di tartaro, piombo in natura e ridotto in pallini, berrette di lana, cuoj, carta, ferro greggio e manifatturato, libri stampati, guado, ed altro.

Per le vie fluviali partirono 122 grosse barche con carico di frumento, avena, olio, sale, uva passa, sapone, tabacco, cera, libri a stampa, telerie, cotone, lana, vallonia, vitriolo, allume, legname, acciajo, rame, piombo, ed altro.

L' INTENDENZA DI MILANO

Previene il pubblico, che alle condizioni espresse negli avvisi 31 gennajo p. p., e precedenti, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, le aste per la vendita delle derrate coloniali verranno proseguite nel locale del Giardino in Milano nel giorno 13 aprile p. v., e successivi fino alla total vendita per lotti delle derrate qui sotto indicate. Li deliberatarj dichiareranno il numero de' lotti, che intendono d'acquistare, anche fino alla totale rimanente quantità rispettivamente posta in vendita. Con altro avviso verranno fissate le aste da tenersi nel p. v. mese di maggio per la vendita di altre derrate.

Milano li 21 marzo 1812.

L' intendente delegato

FRIGERIO.

Molciani *segret.*

Nota delle derrate vendibili in aprile come sopra.

Quintali 500. Zuccaro Melis, e Lumpen in pezzi, ed in polvere.
300. Detto polverizzato.
150. Avana biondo.
30. Mascabado Avana.
50. Zuccaro dell' Indie.
250. Zuccaro Melis, e Melis fino in pane.
200. Zuccaro raffinato in pane.
100. Detto *Caboche*.
150. Pepe Malabar, inglese, ed olandese.
60. Pimento.
30. Caffè Guadalupa.
180. Caffè Java.

Prezzi medj del frumento, formentone, e del riso nei sottonotati comuni del regno, nei primi quindici giorni del mese di febbrajo 1812, a soma nuova italiana.

Comuni	*Frumento*	*Formentone*	*Riso*
Ancona . .	l. 21. 47	l. 11. 49	l. 52. 70
Ascoli . . .	,, 21. 44	,, 15. 32	,, 43. 86
Bergamo . .	,, 28. 01	,, 12. 28	,, 38. 59
Belluno . .	,, 27. 25	,, 13. 81	,, —. —
Bologna . .	,, 29. 11	,, 12. 09	,, —. —
Bolzano . .	,, 28. 66	,, 13. 96	,, —. —
Brescia . .	,, 26 20	,, 11. 37	,, 37. 25
Como . . .	,, 32. 08	,, 14. 23	,, 38. 33
Cremona . .	,, 27. 23	,, 11. 56	,, 32. 30
Fermo . .	,, 22. 02	,, 15. 32	,, 52. 37
Ferrara . .	,, 23. 81	,, 9. 85	,, 36. 90
Forlì . . .	,, 24. 36	,, 9. 73	,, 52. 74
Lodi . . .	,, 28. 52	,, 11. 35	,, 33. 32
Macerata (Musone)	,, 19. 90	,, —. —	,, 47. 80
Mantova . .	,, 24. 73	,, 11. 90	,, 38. 51
Milano . .	,, 29. 83	,, 12. 44	,, 35. 70
Modena . .	,, 27. 69	,, 12. 94	,, 39. 44
Novara . .	,, 31. 29	,, 13. 96	,, 32. 04
Padova . .	,, 22. 45	,, 10. 20	,, 44. 81
Pavia . . .	,, 27. 88	,, 11. 97	,, 35. 38
Pesaro . .	,, 21. 21	,, 10. 72	,, 51. 00
Ravenna . .	,, 21. 20	,, 8. 12	,, 40. 36
Reggio . .	,, 29. 43	,, 12. 64	,, —. —
Rimini . .	,, 21. 49	,, 10. 02	,, 47. 01
Rovigo . .	,, —. —	,, —. —	,, 46. 78
Sondrio . .	,, 35. 10	,, 22. 91	,, 39. 85
Spilimbergo .	o 23. 74	,, 10. 46	,, —. —
Trento . .	,, 28. 13	,, 13. 94	,, —. —
Treviso . .	,, 24. 22	,, 11. 02	,, 49. 85
Udine . .	,, 23. 86	,, 10. 72	,, 48. 07
Venezia . .	,, 23. 70	,, 9. 9[illegible]	,, 44. 14
Verona . .	,, 24. 53	,, 13. 13	, 39. 84
Vicenza . .	,, 25. 76	,, 11. 84	,, 42. 27

Risulta da questa tabella, che i prezzi minori pel frumento sono nei dipartimenti del Musone, Metauro, e Rubicone; i maggiori nei dipartimenti dell' Adda, Lario, Agogna, Olona, Crostolo, Alto Adige, Alto Po, e Serio; pel formentone i prezzi minori sono nei dipartimenti del Rubicone, Basso Po, e Adriatico; i maggiori nei dipartimenti dell' Adda, Alto Adige, Agogna, Adige, e Piave; pel riso finalmente i prezzi minori sono nei dipartimenti dell' Agogna, Alto Po, e Basso Po; i maggiori nei dipartimenti del Metauro, Tronto, Tagliamento, Passeriano, e Musone.

Spettacoli d' oggi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Bentivoglio ed Elisa.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Ad istanza di Paolo Santagostino, ed Andrea Zumaglini ambi domiciliati in Milano sulla corsia del Duomo e commercianti rispettivamente patentati da questa Comune, il primo al n. 2270 datata dal giorno 4 dicembre 1811, ed il secondo al n. 1526 datata dal giorno 28 novembre detto anno, e di Carlo Giletti, possidente, domiciliato pure in Milano, contr. del Durino al n. 423, ed in forza della sentenza della corte di giustizia civile, e criminale di Milano del giorno 9 settembre 1811 dovendosi passare alla vendita delle infrascritte possessioni di proprietà indivisa per tre quarte parti dei suddetti Santagostino, e Zumaglini, e per l' altra quarta parte del suddetto Giletti,

Si notifica dall' usciere Antonio Meraviglia presso la prima giudicatura di pace di Milano, come da Matricola n. 11, ivi domiciliato contrada di S. Zeno al n. 468 a chiunque aspiri all' acquisto delle medesime possessioni, di comparire munito di un sufficiente deposito, o di un avallo debitamente registrato, nel giorno 4 p. f. aprile alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dott. Antonio Maderna notaro del dipartimento d' Olona come da patente rilasciatagli dalla comune di Milano in data 11 novembre 1811 al n. 42, situata in Milano nella contrada di S. Gio. sul Muro al n. 2407, ove avanti il medesimo si terrà l' incanto, e si passerà all' aggiudicazione definitiva sulle obblazioni che saranno state fatte, sotto i capitoli portati dal quaderno già depositato presso il suddetto notaro delegato, salvo però il disposto nell' art. 964 del vigente codice di procedura civile. Prevenendo altresì che nell' aggiudicazione preparatoria dei sottonotati stabili non è stata fatta alcuna offerta, nè è comparso alcuno obblatore.

Quali possessioni sono le seguenti:

Le possessioni unite dette l' *Ambrosiana* e *Sorigherio*, situate nei territorj di Vajano con Vigentino, Chiaravalle, e Poasco, cant. III distr. I di Milano, consist. in diversi pezzi di terra aratorj, ed a prato marcitorio, con due caseggiati ad uso da fittabile, casera e comodi relativi l' una detta *Cassina Ambrosiana* frazione di Vajano, e l' altra detta la *Cassina dell' Olmo in Sorigherio* frazione di Poasco, in tutto di pert. 1212. tav. 8. cens. sc. 22,921. 2, con ragioni d' acqua.

Dall' ufficio degli uscieri del giudice di pace dei circondarj I e III e cantone I di Milano li 22 marzo 1812.

Ant. Meraviglia Usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N.964.

Giovedì 26 Marzo 1812. N°. 75

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Buenos-Ayres 22 novembre.

Un governo esecutivo, composto di tre membri, rimpiazza la Giunta di Buenos-Ayres. Questi membri sono: D. Feliciano Chiclana, D. Manuele de Sarratea, ed il dottore D. Gio. Giuseppe Passo, ex-segretario della Giunta. Gli affari ufficiali del paese sono sotto la direzione di tre segretarj di Stato, i quali non hanno diritto di votare per le misure da adottarsi, e che sono nominati dai membri del consiglio esecutivo sotto la loro responsabilità. D. Aries de Viana, capitano di fregata è capo dello stato-maggiore a Buenos-Ayres. Il gen. Belgrans fu nominato colonnello del reggimento dei patrizj in luogo del presidente D. Cornelio de Saavedra. Il detto corpo forma la forza principale del partito rivoluzionario; e fu contro il voto generale dei patriotti che il comando ne era stato conferito al presidente, il quale ora si occupa intorno all' organizzazione dell' armata del Pérù.

Gogeneche è totalmente tagliato fuori nella posizione avanzata, ch' egli ha preso nelle province del Basso Pérù dipendenti dal vice-regno di Buenos-Ayres. Le strette del Desaguadero vennero prese da un novello esercito levato nell' interno del paese, ed assistito dagli sforzi dei Cocha-Bambinos. Gli indiani recano soccorsi ai rivoluzionarj, ed hanno ucciso un fratello di Gogeneche. Assicurasi che la situazione di quel generale sia disperata; ciò che sembra vero, non solo stando ai rapporti del partito rivoluzionario, ma ben anche alle lettere dei nemici di quello. Casletti, e Balcarel sono attualmente a Buenos-Ayres per rispondere alle accuse portate contro essi relativamente al combattimento contro le truppe di Lima. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

In questi ultimi giorni, dinanzi il *Kings-Benah* si è discusso un processo molto singolare. Il procuratore-generale accusava il nominato Davide Isacco Eaton, d' essere stampatore, e venditore di un libello contro Gesù Cristo, e contro la religione cristiana; libello compreso nella terza parte dell' opera intitolato: *l'Età della Ragione*, di Tomaso Payne. L'accusato ha letto, in sua difesa, un discorso violentissimo, ed indecente contro la verità della religione cristiana, e specialmente contro la divinità del suo fondatore. Egli fu condannato ad unanimi voti. (*Fogli inglesi e J. de l' Emp.*)

REGNO DI WURTEMBERG

Stuttgard 9 marzo.

Con decreto dell' 8 del p. p. mese, S. M. ha promosso il sig. colonnello ajutante di campo de Moltke, al grado di generale-maggiore, nominandolo contemporaneamente suo ajutante-generale; ed il sig. colonnello principe di Wallerstein del reggimento delle guardie a cavallo, fu nominato in sostituzione del sig. generale de Moltke, ajutante di campo del re.

Il colonnello de Miller, della guardia a cavallo, fu promosso al grado di capo-squadrone nel 5.to reggimento.

Il capitano de Moltke, del reggimento delle guardie a cavallo, è stato promosso al grado di capo-squadrone nel medesimo reggimento.

I due sotto-luogo-tenenti della guardia a cavallo de Troyft e de Hopfgarten vennero nominati, con decreto dello stesso giorno, scudieri dei viaggi di S. M. in sostituzione dei capitani Moltke, e Miller.

— Con un regio rescritto dello stesso giorno, S. M. ha proibito fino al 1 marzo 1813, ogni sorta di vendite di cavalli al di sopra degli anni tre, fuori del regno, a qualunque persona: ed ha ingiunto a tutte le autorità pubbliche, particolari, ed agli agenti delle dogane di vegliare colla massima severità sull' esecuzione di quest' ordine. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 marzo.

Jeri, sono per quì passati due corrieri francesi andando da Dresda a Parigi. In generale il passaggio per la nostra città dei corrieri tanto francesi, che esteri, già da qualche tempo è frequentissimo.

— Al palazzo di S. A. R. il gran-duca si fanno grandi preparativi per ricevere il nostro sovrano, il quale è tuttora in Asciaffenburgo, ma che è aspettato ogni giorno. La nostra città è animatissima, e piena di forastieri. Stando alle apparenze, la nostra fiera sarà più brillante in quest' anno, che ne precedenti. I nostri negozianti hanno già ricevuto un gran numero di commissioni per le derrate coloniali, che saranno quì pubblicamente vendute per ordine del governo francese. La concorrenza dei compratori farà senza dubbio aumentare il prezzo di tali articoli.

— Il decreto, che accorda agli ebrei del gran-

cato i diritti civili, e politici, che godono gli altri sudditi di S. A. R. vien posto ora in esecuzione, e già parecchi ebrei furono promossi ad alcuni impieghi civili; ma son essi al tempo stesso soggetti a tutti i pubblici pesi, e quanto prima saranno incorporati nella guardia nazionale. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 marzo.

Assicurasi che S. M. l'imperatrice debba accompagnare l'imperatore a Praga.

— Il 18 febbrajo, il tartaro, ch'era stato spedito dai plenipotenziarj turchi da Buckarest a Costantinopoli, per recare colà la notizia della denunciazione dell'armistizio, non era per anche ritornato indietro. Non si conosce adunque l'effetto che quella avrà potuto produrvi, nè le risoluzioni che avrà preso il divano. Le conferenze sono cessate tra i plenipotenziarj russi e turchi, il giorno stesso della denunciazione, e non conservarono più fra essi la menoma relazione.

Il generale in capo conte de Langeron percorre attualmente gli accantonamenti russi lungo la riva sinistra del Danubio, passa in rivista le truppe, visita le piazze forti, e fa tutti i preparativi per la campagna.

Il corpo di Tschapan-Oglou, fatto prigioniero a Schlobodse, fu trasferito nella Valacchia, e condotto nei contorni di Pultawa. A Tschapan-Oglou si lasciò la libertà di rimanere in Valacchia, o di seguire i suoi soldati; egli ha preferito quest' ultimo partito. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 marzo.

Seguono le carte trovate nella corrispondenza del generale Blake (*Vedi il* Corr. Mil. *di jeri*).

Lettera del general Blake al generale O' Donell relativamente all' evacuazione di Valenza.

Dopo mature considerazioni sullo stato critico di questa capitale, e dopo aver consultato l' opinione dei generali dell' esercito, dei capi di stato-maggiore, dei sott' ispettori comandanti i corpi d'artiglieria, e degli ingegneri; convinto che tanto per la qualità delle opere, che difendono questa piazza, quanto per la mancanza di sussistenze, essa non potrebbe essere conservata che per pochi giorni ancora, e che quest' intervallo di tempo non essendo bastante per lasciar sperare che un cangiamento di circostanze la liberi dall' assedio, il prolungarne la resistenza non servirebbe che ad esporla a tutti i mali di un attacco e di una difesa del pari ostinati, e forse in fine a tutti gli orrori di un assalto; considerando nello stesso tempo quanto importi alla cosa pubblica di conservare, per la continuazione della guerra, l' esercito che forma la guarnigione della linea esterna, ho risoluto di fare uno sforzo per salvarlo. La guarnigione che trovasi ora nella piazza, vi resterà, affinchè sotto l' ombra di quella forza, il governatore possa capitolare; e se bisogna che Valenza soccomba, e riceva il giogo nemico, trovisi almeno questa città, ch'è modello di patriotismo e di religiosa devozione, al sicuro dalle disgrazie di un'invasione senza patto, e senza trattati.

Comunico la mia risoluzione a V. S. affinchè ella sia in grado di agire d' accordo, e l' assicuro nel tempo istesso, che non mai s' estinguerà nel mio cuore il rammarico di non aver potuto conservare a Valenza una sorte degna di lei.

27 *dicembre* 1811.

(*Moniteur*)

Bernardo Parquet d'anni 38, ed Agostino suo figlio di soli otto anni, erano accusati il primo, di aver ucciso volontariamente e con premeditazione la propria moglie, ed il secondo d' essere stato complice di tale misfatto.

I giudici dopo un lunghissimo dibattimento, hanno dichiarato colpevoli il padre ed il figlio, e condannarono il primo ai lavori forzati per 20 anni, alla berlina, a rimanere, dopo aver subíta la pena, sotto la sopraveglianza dell' alta-polizia, durante tutta la sua vita; ed il secondo a 20 anni di reclusione, ed a 10 di sopraveglianza.

— Il consiglio di guerra, istituito per giudicare il capitano di vascello di Saint-Cricq, ex-comandante la fregata di S. M. la *Clorinda*; il capitano di fregata Ponée, ex-comandante la fregata di S. M. la *Nereide*; ed il luogotenente di vascello Defredot-Duplanty, ex-comandante la fregata di S. M. la *Fama*, ha condannato il primo ad essere degradato, e come militare e come membro della legion d' onore, ed a rimanere detenuto per tre anni, come colpevole di aver disobbedito agli ordini del suo comandante in un incontro col nemico: gli altri due vennero assolti. (*Estr. dal Moniteur*)

Genova 20 marzo.

Al seguito della causa celebre la cui eroina è stata condannata dal tribunale correzionale di Marengo (Vedi il num. 66 del *Corr. Mil.*) non figurerà male la causa di Dupon, altro avventuriere che con un suo compagno, forse più valente di lui, ci aveano fatto l' onore di venire a stabilirsi in Genova, ed esercitar qui la loro industria, ma più in grande di quello che il facesse la finta appaltatrice di cavallerizza.

Questi due sedicenti signori, che annunziavano spirito, talenti, ed un' educazione distinta, hanno avuto l' arte d' introdursi nelle società più rispettabili. Intanto andavano tratto tratto succedendo de' furti in città, eseguiti sempre con una prontezza e disinvoltura mirabile. Ma la polizia non ha bisogno che di un indizio, anzi di un sospetto. Dupon è arrestato, e tosto una lunga nota di furti si svolge, e sempre Dupon ne è l' eroe. Finalmente venerdì scorso è stata annunziata la causa innanzi alla corte speciale straordinaria; la folla di persone accorsa a questo dibattimento era immensa. Il contegno e l' intrepidezza di Dupon è stata sorprendente: le sue risposte erano concise e risolute: in-

terrogato come avesse eseguito il tale furto : *c'est mon secret* rispondeva egli. M. Lagrave, procurator-generale imperiale che portava la parola in quest' affare, ha pronunziato un discorso che ha fatto una profonda impressione in tutto l'uditorio. Prendendo egli occasione da questa circostanza di dare un utile lezione ai padri di famiglia, ha fatto loro comprendere che non basta che si adoprino nel provvedere i loro figlj dei mezzi onde acquistare le cognizioni necessarie per poter intraprendere una professione, o entrare in una carriera che somministri loro una sussistenza qualunque; ma che il principale loro dovere si è quello d'insinuar ad essi sentimenti virtuosi, d'invigilare sulla loro condotta, di tenerli lungi dalle compagnie pericolose, in una parola, di dirigerli al bene. Non ommise nel tempo istesso di parlare contro la troppo grande facilità, che trovano gli avventurieri nell'essere ben accolti, perchè gli uomini in generale si fidano troppo delle apparenze esteriori. La sentenza emanata in detto giorno dalla corte suddetta, condanna il Dupon a 14 anni di lavori forzati, e ad un' ora di esposizione, come convinto di cinque furti commessi con chiavi false, alcuni de' quali in compagnia d'altre persone, di notte tempo, e con rottura interna. Dupon si è detto nativo di Saumar, di 36 anni, e già impiegato nella tesoreria di Parigi.

Jeri mattina fu immenso il concorso sulla piazza del Molo, ove Dupon ha subìto per un'ora la berlina, tenendo costantemente gli occhi bassi senza per altro mostrare alcun abbattimento.

Il suo compagno Noel, che qui si facea chiamare Bertin, avea avuto una educazione anche più raffinata, e benchè fosse già stato più volte condannato alle galere, e sia fuggito da diversi ergastoli, era abilissimo nel disegno e nella musica. Udito appena l'arresto di Dupon è riuscito a fuggirsene; ma avendo nuovamente commesso un furto considerabile è stato arrestato a Nancy e condannato ai ferri in vita nello scorso ottobre.

— Per sentenza del 24 gennajo decorso, la nominata Battistina Magnetti, d'anni 23, nativa di Voltri, e domiciliata in Alessandria, convinta di tentativo d'infanticidio, è stata condannata a morte. Essa venne condotta jeri mattina a 11 ore sulla piazza del Molo, ed ha subìto la pena capitale con molta rassegnazione.

(*G. de Genova*).

SVIZZERA

Berna 6 *marzo*.

Il sig. de Batz, nuovo ministro di S. M. il re di Wurtemberg, il 1 del corr., ha presentato le sue credenziali a S. E. il landamano.

— Il piccolo consiglio del cantone di Vaud volendo prendere tutte le possibili misure per impedire l'introduzione in Francia degli oggetti di contrabbando, con decreto del 17 febbrajo scorso, ha esteso a tutto il cantone la proibizione fin allora limitata ai distretti di frontiera d'importare stoffe di cotone senza uno speciale permesso, il quale non può servire che per l'interno del paese. A contare dal 1 corr., tutte le stoffe di cotone introdotte nel cantone senza una tale permissione, sono soggette alla confisca della mercanzia, e ad un' ammenda del doppio del suo valore.

— Con una circolare, in data del 15 p. p. gennajo, S. E. il landamano della Svizzera ricorda agli Stati un ordine di S. A. I. il vice-re d'Italia, che uno de' suoi predecessori comunicò ai cantoni il 21 dicembre 1808, e col quale sono regolate le formalità, che devono adempiere i sudditi del regno d'Italia, i quali vogliano rimanere all'estero. La stessa circolare fa contemporaneamente conoscere il desiderio testificato dall'incaricato d'affari del regno d'Italia, che le reggenze dei cantoni prendessero delle misure per l'esecuzione di detto ordine. Il landamano osserva che l'incaricato d'affari d'Italia si lagna perchè in alcuni cantoni si tollerino sudditi italiani, i quali non gli hanno presentato i loro passaporti, e perchè ne furono rilasciati ad italiani, che non erano provveduti di licenze da parte delle autorità del loro paese. Il landamano invita i cantoni a non dar più luogo in avvenire a simili lagnanze, ed ha diretto ai medesimi una dichiarazione, la quale annuncia l'abolizione dei diritti d'albinaggio relativamente ai sudditi del regno d'Italia. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 *marzo*.

La morte del professore Antonio Villari toglie a Napoli un medico consumato e profondo, ed uno dei clinici più dotti della nostra età.

Nato nel 1741 in S. Severino, nel principato Citeriore, venuto in Napoli nell'età di anni 14 e dedicatosi allo studio della medicina, fu egli uno de' più illustri discepoli de' celebri professori Francesco Serao, e Gherardo Quaglia.

All'età di anni 21, e per via di pubblico concorso meritò ed ottenne di essere nominato uno dei medici dello spedale maggiore degli incurabili, e quindi, non ancora compiti i 30 anni, di essere destinato a reggere la cattedra di medicina pratica nello spedale suddetto e nella regia università degli studj.

Per il corso di 50 anni, ha egli sempre esercitato i doveri di pubblico professore non solamente con applauso, ma con universal giovamento e profitto, ed il numero infinito dei suoi allievi basta a fare di ciò onorata e non dubbia testimonianza.

In un' epoca funesta per tutti, e fatale per i coltivatori delle scienze, furono ad esso involati e quindi perduti per il pubblico molti suoi scritti preziosi, frutto di una lunga esperienza, e che potrebbero oggi, consolarci almeno in parte della sua perdita. Ma rimarrà sempre la memoria del coraggio di cui egli diede tante prove in quei tempi infelici, proteggendo intrepidamente la causa dell' umanità.

Stanco più dalle fatiche che dall' età avea egli dovuto abbandonare da più anni la sua cattedra.

Finalmente dopo una malattia dolorosa di 24 giorni è stato rapito alla famiglia, agli amici ed alla patria, il dì 1 marzo.

Il governo ha voluto che Antonio Villari fosse considerato tra i professori emeriti dell' Università reale degli studj, e che negli estremi uffiej ne ricevesse tutti gli onori. Questa disposizione, che onora il governo e la memoria del defunto, fu seguita spontaneamente da tutti i giovani dell' università e da una moltitudine di popolo che accompagnarono piangendo il convoglio funebre fino al sepolcro.

Di cuore candido e schietto, nemico di ogni genere di adulazione, generoso ed umano coll' infelice e col povero, sincero forse più che nol comportasse il secolo in cui visse, Antonio Villari lascerà una lunga memoria di se, e sarà lungamente pianto non solo da' suoi discepoli ed amici, ma ancora da' suoi emuli stessi.

— Il magazzino reale dei diritti riservati, in Campobasso, provincia di Molise, ha ultimamente subita una verificazione, in seguito della quale si è conosciuto un vuoto considerabile, soprattutto in sale. Questa causa è stata tradotta innanzi ai tribunali che infliggeranno ai colpevoli le pene comminate dalle leggi. Intanto sopra rapporto sottomesso dal ministro delle finanze intorno a tale inconveniente, S. M. ha determinato che l' inspettore della provincia di Molise e di residenza a Campobasso, signor Giuseppe Tortora, al quale la sua amministrazione rimprovera in questa occasione una negligenza pregiudizievole agli interessi del fisco, passi dall' impiego d' ispettore di prima classe che occupava, a quello d'ispettore di seconda classe. In tutte le amministrazioni, gl' impiegati incaricati di un servizio, cui sono annessi doveri di vigilanza, apprenderanno da questo esempio che non basta essere esente da connivenza con subordinati infedeli per isfuggire una giusta severità, ma che la loro negligenza in prevenire o in denunziare gli abusi, e la loro condiscendenza verso quelli di tali subordinati che se ne rendono colpevoli, non può mai rimanere impunita.

— L' adunanza generale della società agraria di Bari tenuta il dì 1 dello scorso gennajo fu sommamente interessante. Vennero in essa presentate delle memorie da parecchi socj, nelle quali sono trattati importanti argomenti di agricoltura, di meteorologia, di pastorizia. La società fece in tale circostanza la distribuzione di varj premj agli agricoltori i più benemeriti della provincia. Furono proposti nuovi programmi per i premj da distribuirsi nell' adunanza generale del 1 gennajo del 1813.

— Abbiamo da più giorni un tempo sommamente incostante, e continue piogge.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 marzo.

L' accademia reale delle scienze di Monaco, ha associato ai suoi membri ordinarj corrispondenti il sig. cav. Brunacci professore di matematica sublime nell' università di Pavia. La scelta era stata fatta dalla classe delle matematiche e fisiche, e l' accademia l' ha confermata all' unanimità, nella seduta generale tenutasi il giorno 6 dello scorso febbrajo.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 24 marzo 1812.

Parigi	per un franco	„ 1,00,3 L.
Lione	idem	„ 1,00,5 L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,4 —
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,03,7 D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,1 D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,8 L.
Vienna	idem	„
Amsterdam B.co		„ 2,15,0 —
Londra		„
Napoli		„
Amburgo	per un marco	„ 1,84,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 61. 7/8 D.

Dette di Venezia, 59. —

Rescrizioni all' 11 — per 100. L.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

Venerdì 27 Marzo 1812. N°. 76

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 13 marzo.

Abbiamo ricevuto alcune gazzette di Dublino, le quali giungono fino a venerdì scorso. I seguenti membri furono nominati dall' ufficio dei cattolici per recarsi a Londra a portare l' indirizzo a S. A. R. il principe reggente:

I conti de Schrewsbury, e de Kenmare; i visconti de Gormanston, e Soutevell; lord Killeen, gli onorevoli Tomaso Barnevall, e Carlo French; i baronetti sir Tomaso Esmonde, sir Odoardo Bellew, sir Tomaso Goole; Giorgio Bryan, d' Jenkenstown; Owen O' Conor, di Balanagar; John Burke, de Glinske, W. G. Bagot, di Castle Bagot; Randal M' Odonnel, di Dublino; Tomaso Wyse, di Manors, Waterford; John Lator, di Granagh; Miles M' Donnel, di Londra; il maggior-generale Ambrogio O' Ferrall; Pietro Bodkin Hussey, di Dingle; Domenico W. O' Reilly, di Kildangan Castle.

Leggesi nel *Morning-Chronicle* dell' 11 corrente il seguente articolo trascritto dal *Courrier* del precedente giorno:

Antichi amici,

„ Abbiamo estratto il seguente paragrafo dal *Caledonian Mercury* di sabb. scorso. Non abbiamo la pretensione di decidere fino a qual punto sia esatta l' esposizione, che vi è contenuta. Lasciamo ad altri lo spiegare come i fatti, che vi si raccontano siensi sparsi nel pubblico, o perchè sieno stati primieramente renduti pubblici in Iscozia.

„ Nella scorsa settimana, d' altro qui non si parlò che dello *schiamazzo*, che ha avuto luogo a Carlton-House il 22 dello scorso mese. In quel giorno, il principe-reggente diede un gran pranzo, a cui si trovarono la principessa Carlotta, la duchessa d'York, siccome pure le loro dame d' onore, i duchi d'York, e di Cambridge, i lord Moira, Erskine, e Lauderdale, i sigg. Adam, Stediran, ec. Si parlò ben tosto sul tentativo ultimamente fattosi per formare un' amministrazione col mezzo d' una coalizione; e si dice che il principe abbia in tale proposito testificato con termini fortissimi la sua disapprovazione per la lettera dei lord Grey, e Grenville in risposta a quella del duca d' York relativa a questo importante affare; ma ch' egli manifestò nel tempo stesso qualche rincrescimento d' essere stato abbandonato dagli antichi suoi amici. Dopo ch' ebbe ripetuto parecchie volte quanto era rimasto sorpreso e malcontento della condotta di lord Grey, e di lord Grenville, condotta ch' egli ha caratterizzato con termini analoghi all' impressione ch' essa avea fatto sovra di lui, lord Lauderdale, che si risguardò come personalmente compreso nelle riflessioni del principe, si pose a giustificare i suoi amici, e con un tuono di fermezza che non era forse affatto consentaneo a quello solito delle corti, dichiarò che la lettera, la quale conteneva la risposta dei suoi due nobili amici, non esprimeva esclusivamente i sentimenti individuali di quei due lord; ma avea avuto l' approvazione della maggior parte di quelli fra i loro amici, i quali professavano i medesimi principj, e le stesse politiche opinioni; che in quanto ad esso (lord Lauderdale) confessava d' essere intervenuto per istendere tale risposta, e che ne avea adottato non solo tutti i sensi, ma ben anche tutte le espressioni. Allora, com' era da presumersi, la conversazione si animò sempre più, ed il principe parve essere all' improvviso e profondamente colpito dalla risposta di lord Lauderdale, ed a segno tale, che la principessa Carlotta, la quale trovavasi tuttora presente, vedendo quanto il principe fosse agitato, abbassò la testa, e proruppe in lagrime, per cui il principe si rivolse verso le dame, e le pregò di ritirarsi; ma i lord, e gli altri signori restarono ancora molto tempo col principe-reggente. Dicesi che M Adam, sulla preghiera di S. A. R. le abbia espresso liberamente la sua opinione sopra quanto era accaduto con lord Lauderdale; e che quindi il principe si avvicinò a quest' ultimo, ed avendolo amichevolmente preso per la mano, manifestò quanto gli spiacerebbe che vi fosse malintelligenza tra essi. Così è terminata la conversazione; ma nel dimani, lord Lauderdale temendo che quanto egli avea detto non desse luogo a qualche mal' interpretazione, od a qualche falso rapporto, lo stese in iscritto e lo spedì ai principi, incluso in una lettera; ciò che è dispiaciuto per quanto si dice, al principe stesso „.

(*Statesman et Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Lemberg 25 febbrajo.

Sono giunti in questa città i feld-marescialli de Maquer e de Siegenthal. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 21 *marzo.*

La continuazione delle carte concernenti la resa di Valenza, rinvenute nella corrispondenza del gen. Blake, consiste nei seguenti pezzi:

1. La prima è una deliberazione delle autorità militari della piazza di Valenza, in data del 26 dicembre 1811, in cui l'assemblea ha conchiuso che era più vantaggioso alla nazione il perdere Valenza, che di conservarla per 16, ovvero 18 giorni, sagrificando in sua difesa tutto un corpo d'armata, che poteva accrescersi, fortificarsi ancora, ec., che se la sortita veniva ritardata aumenterebbero gli inconvenienti, perchè i nemici comincierebbero i loro lavori, e chiuderebbero le strade; che per conseguenza l'armata dovea sortire dalle sue linee, ed aprirsi un cammino attraverso i nemici; che bisognava eseguire tale operazione all'epoca la più prossima possibile, e che attese le numerose difficoltà in trasportare i pezzi d'artiglieria, doveasi renderli non atti a servire, ed abbandonarli.

2. La minuta d'una seconda lettera del gen. Blake al gen. O'Donnell, in data del 28 dicembre 1811. Il gen. Blake annunzia, ch'egli partecipa alle autorità amministrative di Valenza la determinazione risoluta di sgombrare la linea, o campo trincerato, che occupa l'esercito. Egli raccomanda al gen. O'Donnell, come una cosa sacra, di applicarsi a conservare la tranquillità del popolo, e di non risparmiare cura veruna per addolcire l'amarezza della sorte, a cui non si è potuto sottrarlo,

3. Il processo verbale della seconda deliberazione delle autorità militari dell'8 gennajo 1812. In quella seduta, il gen. Blake partecipa all'assemblea l'intimazione a lui fatta dal generale nemico; sottomette alla di lei considerazione tutto ciò che gli abitanti hanno sofferto pel bombardamento, e per l'impossibilità di trovare i mezzi di prolungare l'assedio in modo utile alla patria. Finalmente le dichiara che è deciso di spedire al generale nemico due ufficiali con una lettera contenente le onorevoli condizioni, alle quali egli acconsente di trattare lo sgombramento della piazza. Tutti i membri del consiglio riconoscono l'impossibilità di difendersi, la breccia può essere aperta tra poche ore; ed il popolo esposto a tutti gli orrori d'una strage, tanto più che la truppa non è disposta ad adempiere ai suoi doveri: essi pensano però, che prima di tutto bisogna conoscere la risposta dell'inimico.

Gli ufficiali spediti al generale nemico essendo ritornati, presentarono le condizioni apposte alla capitolazione; i membri del consiglio le hanno discusse, e le loro conclusioni furono, che se non si poteva ottenerne altre, bisoguava sottoscrivere quelle proposte dal generale nemico. Il maresciallo di campo Marco del Sonte fu il solo a votare che ognuno si aprisse un cammino attraverso dell'inimico colla spada alla mano. Ma tale proposizione fu rigettata a motivo dell'indisciplina delle truppe, e del timore d'abbandonare Valenza alla vendetta dei francesi.

4. Una lettera senza data del gen. Blake al consiglio di reggenza per annunciargli la resa di Valenza. Egli fa la storia di quanto ha preceduto, e susseguito l'assedio di quella piazza. „ Una politica rivoluzione, o tutt'altro straordinario avvenimento, dic' egli, che avesse privato il maresciallo Suchet dei soccorsi, e dei rinforzi, ch'egli attendeva, poteva ritardare per un istante il destino di Valenza, ed il mio piano era di sostenere le sue mura per tutto quel tempo che fosse possibile, senza compromettere assolutamente la sorte della piccola armata, che componeva la sua guarnigione ". Racconta poi la particolarità de' combattimenti del 25 ottobre, dell'imbarazzo, che ne fu la conseguenza, dei tentativi di sortita, e termina la sua lettera con queste parole: „ Spero che V. A. vorrà degnarsi di ratificare il convenuto cambio dei prigionieri, e per conseguenza spedire i suoi ordini a Majorica. Per ciò che mi risguarda, essendo il cambio degli ufficiali del mio grado estremamente lontano, credomi condannato alla cattività pel restante della mia vita, e considero il momento in cui debbo spatriarmi come quello della mia morte; ma se i miei servigi furono graditi alla patria, e se fino a questo momento non ho cessato di ben meritare di lei, supplico istantemente V. A. che si degni di prendere sotto la sua protezione la numerosa mia famiglia.

(*Estr. del Moniteur*)

— Nella ex-Lorena si continua a lavorare intorno ad una importante impresa, alla formazione cioè del canale delle saline. Il detto canale è destinato a facilitare le comunicazioni, principalmente pel trasporto della legna tra i dipartimenti della Meurthe, della Mosella, del Basso-Reno, e della Saar, a trasportare il carbone di terra dai contorni di Saarbruck alle saline di Lorena, a favorire la spedizione dei prodotti delle fucine, e delle fabbriche di vetri nelle parti montuose di quella provincia, ed a diminuire le spese di trasporto del sale, che producono quelle ricche sue saline. Egli è sotto tale aspetto che l'imperatore ha esaminato quest'affare, quando il 15 d'agosto 1806, decretò che venisse formato il nuovo canale di Dieuze fino alla Saar, ed ordinò che le spese del lavoro fossero per una metà a peso dello Stato, e per l'altra dei proprietarj delle saline medesime, autorizzandoli per indennizzarsi delle loro anticipazioni, a percepire la metà dell'ammontare dei dazj di navigazione, che debbono pagare i bastimenti, che navigano su quel canale. Questo comincia al piccolo fiume di Seille, e dividesi tra Dieuze e Sauralbe in due rami, che debbonsi inoltrare fino alla Saar, fiume che sarà contemporaneamente renduto navigabile in una lunghezza di 50 a 60 kilometri, col mezzo di 14 catterratte. Il canale delle saline ne avrà 16;

parecchi piccoli fiumi, e principalmente la Sar somministreranno il corso d'acqua. Alla fine del 1808 s' incominciarono i lavori per le catterratte; i terrapieni sono già finiti; parecchie catterratte sono compiute fino dal 1810; si lavora incessantemente intorno alle altre. Giusta l' adottato piano, che venne finora seguito con molta precisione, il canale sarà interamente navigabile fra quattro, o cinque anni. (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 marzo.

Sabbato scorso, nella chiesa di S. Gio. Battista, dall' illustriss. e R.mo sig. conte d' Osmond vescovo di Nancy, nominato nostro arcivescovo, ed amministratore capitolare, fu eseguita la generale sacra ordinazione per la nostra diocesi. Questa imponente funzione, di cui già da molti anni il pubblico non aveva osservato i sacri riti, fu celebrata con quella dignitosa gravità atta da se sola ad ispirare negli astanti la più profonda venerazione per le misteriose sacre ceremonie, ed i fedeli ne restarono sommamente edificati. (*G. dell' Arno*)

SVIZZERA

Losanna 15 marzo.

Il 23 febbrajo, dopo mezzo-giorno, un viaggiatore di Ginevra, nominato C...., il quale riceveva commissioni in panni per quattro delle migliori case commerciali di Francia, si è volontariamente ucciso con un colpo di pistola all' ingresso della sua stanza in un albergo a Peyerne. Sul tavolino della sua camera furono ritrovate tre lettere; la prima diretta ai suoi parenti, la seconda all' albergatore, nella quale gli fa le sue scuse degli incomodi, che incontrerà per tale avvenimento, e la terza al suo cocchiere, che era ad un tempo il di lui domestico, a cui lascia i suoi abiti, la sua ripetizione d' oro, ed una somma di danaro bastevole per ritornare in patria. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 marzo.

Un real decreto relativo ad una nuova biblioteca porta le seguenti disposizioni:

„ E' istituita una biblioteca sotto il nome di *Biblioteca Gioacchina* nel locale di Monte-oliveto. Noi la doniamo alla nostra buona città di Napoli, e ne affidiamo alla sua municipalità la conservazione e la custodia. Le spese di fondazione e di dotazione di questo nuovo stabilimento saranno fatte con la nostra borsa privata. Questa biblioteca oltre ad una collezione de' libri di ogni genere, conterrà una particolare sezione di libri e manoscritti patrj. Faranno parte della biblioteca la collezione da noi acquistata dal marchese Taccone, e quella del fu marchese Orlando. Vi sarà ancora una collezione la più completa che sia possibile delle monete battute dai principi e monarchi delle Sicilie dalla decadenza dell' impero romano fino a giorni nostri, come ancora delle medaglie coniate ad onore de' grandi uomini della nazione, o in occasione di pubblici avvenimenti. Vi saranno pure riuniti tutti i ritratti, i busti e le stampe degli uomini illustri del regno di Napoli che possono rinvenirsi. Vi sarà una cattedra speciale di bibliografia letteraria e di biografia. Gli autori, libraj o stampatori saranno obbligati di dare gratuitamente a questa biblioteca, una copia ben legata di qualsivoglia opera che stamperanno. Assegniamo a questa biblioteca lire ottomila per essere impiegate nel suo accrescimento. Sono a carico della municipalità di Napoli le spese di custodia e di manutenzione, del soldo del professore e degli officiali necessarj al pubblico servizio „.

— Altro R. decreto ordina: che sarà formato per ciascun luogo pio laicale, esistente nel nostro regno, uno stato dimostrativo della sua rendita annua e de' pesi da cui è gravato. Questo stato farà conoscere l' eccesso o il *deficit* dell' introito che risulterà dal confronto della rendita co' pesi annui, e dovrà esser conforme al modello che sarà stabilito dal ministro delle finanze. Vi sarà una commissione incaricata di esaminare gli stati che verranno rimessi dagli amministratori ec. (*Monit. delle due Sicilie*)

MANIFATTURE.

Il tull è un velo che imita i merletti, e che si lavora sopra un telajo apposito. Quest' articolo fu per la prima volta fabbricato in Francia, ove un certo Ganton fece i primi sperimenti 30 anni sono. I signori Jolivet, e Cochet di Lione nell' anno 1791 ottennero una patente d' invenzione per la manifattura del tull, della quale s' occuparono altresì i sigg. Galinot e molti altri col miglior successo. Siccome però in allora i merletti di filo, e quelli di seta si lavoravano in Francia colla più gran perfezione, ed al prezzo più moderato, nè alcuna altra nazione fu in grado fin' allora di imitare questi articoli, la manifattura del tull non presentava vantaggi tali da potere star in concorrenza co' merletti, che per l' uso ed il prezzo debbono essere preferiti al primo.

Non è così in Inghilterra, dove la classe operosa del popolo non può occuparsi del lavoro de' merletti se non con piccolo profitto, ed è obbligata in caso di concorrenza coll' estero, di rinunziare ad ogni fabbricazione, sulla quale non si possa supplire colle macchine alla mancanza di mano d' opera. Da ciò ne viene che i fabbricatori inglesi accolsero con avidità un' invenzione, colla quale si procuravano una nuova stoffa senza dovere dipendere, come per lo avanti, dalla Francia. Essi fecero presto grandi progressi nella fabbricazione del tull, ed unendovi dippiù il ricamo, imitarono i più bei merletti ricamati della Francia. Allorchè però in quest' ultimo paese ritornò la moda de' merletti, le fabbriche di tull vi ripresero nuovo vigore, portandosi ad un grado elevato di perfezione; l' arte del ricamo vi fu riunita in modo tale, che i tull fabbricati in Inghilterra, de' quali in tutta la Francia si faceva uso, ora sono interamente spariti.

Nel numero degli artisti, che di bel nuovo introdussero in Francia questo ramo d' industria, che ivi era nato, si distinsero i sigg. Bonnard fabbricanti di Lione, i quali nel 1806 furono ricompensati con una medaglia; e da quel tempo si realizzò l' aspettazione generale, che dovessero superare gli inglesi in tale manifattura. Ciò è tanto più sorprendente, quanto che ebbero a combattere molte difficoltà; poichè mancavano d' una buona costruzione di telaj, e della necessaria

scelta preparazione della seta. Essi nulla trascurarono di ciò che poteva contribuire ad un bel tessuto, e ne' loro viaggi nei dipartimenti si occuparono a dare una maggior nettezza alla seta greggia, non meno che una più distinta finezza, e leggerezza al filato. La fabbricazione del tull è il ramo di manifattura donde si trae forse il maggior profitto, per rispetto al lavoro, poichè non si richiede per ogni metro quadrato che quattro centesimi di seta.

Il sig. Bonnard giudica più adattata per dar la materia di questa sorta di lavoro, quella spezie di bachi da seta, che si portò dalla China, e che si procurò il sig. Rocheblave di Alais. Il metodo di tenere la seta trovato dal sig. Roard vi si è impiegato con grandissimo vantaggio. A quest'oggetto è indispensabile la seta bianca torta, del titolo di 10 a 12 denari. Questa seta è un modello di regolarità, e finezza, e siccome non si poteva ottenere col metodo usato nei filatoj ordinarj, il sig. Bonnard ne fece costruire nella sua fabbrica parecchi, più adattati per questo lavoro delicato. Lo stesso fabbricatore ha riunito sotto i suoi occhi la costruzione de' telai de' tessitori in seta, la preparazione della medesima, la tintoria, la fabbricazione e l'apparecchio delle sue stoffe, non avendo così bisogno di dipendere dall'opera altrui. Dietro ciò l'industria francese può in molti articoli bandire quella degli inglesi; e poichè la Francia produce la materia necessaria per le stoffe di seta, lana, e lino, le sue manifatture possono col tempo prendere nel Continente il luogo di quelle, di cui era provvisto dagli inglesi, ed anche farne spedizioni per paesi più lontani. C.

Mode di Parigi del 20 marzo.

Da qualche tempo i giovani eleganti trovavansi nell'incertezza sulla qualità e sul colore del panno che dovevano scegliere pegli abiti della nuova stagione; ma grazie alle cure dei sigg. fratelli Ternaux di Louviers, questo dubbio è scomparso. Essi hanno fabbricato un panno di color bleu chiaro misto alla seta di *penna marina* (a). Quest'ultima sustanza che ha la tinta dell'oro brunito, ed il lucido della seta comune, rende il panno simile al lapis-lazzoli, specialmente quando la luce del sole vi si riflette.

(J. des modes de Paris)

(a) *La penna-marina è una conchiglia grandissima, che contiene un bioccolo di seta.*

Spettacoli d' oggi.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo

---

ANNUNZJ ED AVVISI

TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA

Pavia li 28 febbrajo 1812.

Il sig. Giuseppe Sozzani già patrocinatore presso di questo tribunale di prima istanza, con patente 9 novembre 1811 n. 83, professione arti liberali, avendo cessato di appartenere al ceto de' patrocinatori del detto tribunale per essere passato nell'ordine degli avv., è ricorso allo stesso tribunale domandando la pubblicazione dei consueti avvisi, ond' essere poi abilitato a conseguire la restituzione del deposito da esso fatto in qualità di patrocinatore, come sopra, sul Monte Napoleone.

Col presente perciò da affiggersi alle porte di questo tribunale, e da inserirsi in altro de' pubblici fogli di questo dipartimento.

Si avvisa chiunque pretenda avere ragioni di reintegro sul detto deposito dipendentemente dall' operato del detto sig. Avvocato Giuseppe Sozzani, nella qualità di patrocinatore come sopra, di doversi insinuare alla cancelleria di questo tribunale di prima istanza entro il termine di tre mesi, trascorso il quale infruttuosamente verrà il suddetto sig. avvocato Sozzani abilitato a conseguire la restituzione del detto deposito a sensi degli articoli 31. 32 e 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1805 comuni agli uscieri, patrocinatori, e cancellieri, giusta il reale decreto 4 dicembre dello stesso anno.

Firmati (Camozzi *presidente*.
(Gatti *cancelliere*.

AVVISO PASTORIZIO.

Trovansi vendibili trecento pecore merine della razza di Negretti la più stimata in Ispagna, sia per le forme, sia per la lana. Questa greggia trovasi tutt'ora nelle vicinanze di Madrid, ed è stata scelta in una delle prime di quel Regno, come ognuno potrà convincersene dai certificati autentici: le pecore sono dell'età di 2. 3. 4. e 5 anni assortite.

Sono pure da vendersi altre due cento pecore merine della più bella razza, nate in Isvizzera, presso Ginevra, e già assuefatte al clima.

Si darà altresì il numero occorrente di arieti merini. Per le relative condizioni facciasi ricapito al proprietario sig. Monnard. Pictat, a Rolle, in Isvizzera, direttamente, oppure al sig. Vignier, in casa de' sig. Remes e comp. nella contrada de' Biglj al num. 1241 in Milano. *Andrea Vignier.*

Grande appartamento civile verso corte con giardino, scuderia per quattro cavalli, e comodo di carrozza, divisibile anco in due appartamenti, situato nel borgo di Viarenna al n. 8559, d'affittarsi anche al presente, o per il prossimo S. Michele; ricapito nella casa vicina al n. 3560.

Da vendersi. Negozio di spezieria situato in Cusano distretto di Monza fuori di P. Comasina. Chi desiderasse farne l'acquisto si diriga al sig. Ajmo Cantù abitante nella contrada di S. Pietro in Camminadella al num 3009.

Possessione d'affittarsi in territorio di Terranzano nel Lodigiano dipartimento dell' Alto Po.

Si vuole affittare l'infrascritta possessione per un novennio da cominciarsi dal S. Martino 1813 in avanti; epperò chiunque aspirasse a tale affitto potrà fare la sua obblazione fra giorni trenta, in Milano presso il sig. dott. Giorgio De Castillia abitante nella contr. di S. Ambrogio alla Palla n. 3316, od in Lodi presso il sig. dott. Giuseppe Antonio Villa abitante nella contrada di San Francesco, dai quali saranno comunicati li capitoli, sotto cui si intende fare detto affitto, e quindi comparire nella casa del detto sig. dott Giorgio De Castillia il giorno di sabbato, che sarà alli 18 del prossimo futuro mese di aprile alle ore 10 della mattina, dove previo amichevole esperimento si passerà alla deliberazione a favore di chi avrà fatto migliore obblazione, ed idoneamente cautata, se così parerà, e piacerà.

Quale possessione d' affittarsi è come segue:

Possessione detta di Terranzano, e Succugnago consistente in campi a vicenda, prati ec., con ragioni d'acque, e con gli opportuni caseggiati, ed edificj, di pertiche n. 2194, tav 13 a misura di censo, coll'estimo di scudi n. 31,608. 2. 2.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

Sabbato 28 Marzo 1812. N°. 77

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

AMERICA-MERIDIONALE

Laguira 23 dicembre 1811.

La difficoltà delle comunicazioni con Caraccas è estrema. Lo stato degli affari trovasi tuttora incertissimo. Miranda ha intrapreso cose di poco momento, dopo la presa di Valenza; la sua cattiva salute gli ha impedito di agire con vigore.

Le autorità rivoluzionarie di Valenza hanno ora adottata una decisione, in virtù della quale è proibito agli abitanti d' uscire dalle loro case dopo il tramontare del sole; questa misura fu presa dopo la scoperta d' una cospirazione tendente a scacciare i patriotti. Il piano ne fu sconcertato, come si sa, e 29 persone vennero pubblicamente decapitate; altre subirono la condanna dell' esilio o della deportazione.

La resa di Messico ai rivoluzionarj sembra certa; essa è confermata altresì da alcuni viaggiatori meridionali giunti dal paese dei Natchetoches.

Pare che il gen. Miranda acconsenta di ricevere ne' suoi porti tutti i bastimenti presi agli inglesi. Parecchi legni catturati vi sono giunti, e dicesi che i loro carichi sieno stati comperati per conto di quel generale. *(J. de l' Emp.)*

DANIMARCA

Copenaghen 5 marzo.

S. M. ha nominato consigliere di legazione sig. Meyer console a Pietroburgo.

— E' giunto dal mare del nord un jachetto del nostro porto, che lasciò ultimamente Gottemburgo.

Nel recarsi ad Aalborg, fu preso il giorno 8 dicembre da un incrociatore inglese, che voleva condurlo in Anholt. Ma avendo dato fondo nella notte presso Gottemburgo, il pilota approfittò dell' oscurità per rifuggirsi in quel porto, ove i *preposés* gli diedero i necessarj soccorsi per sottrarsi al nemico. (*J. de Paris*)

Altra del 10.

Il 24 dello scorso mese, si è saputo a Christiansand, che una squadra nemica, composta di 3 fregate, e 4 bricks, erasi mostrata in distanza di tre miglia da terra verso l' ouest di quella città. Un bastimento americano ha passato ultimamente il Belt, facendo vela verso il sud. Lo si avea creduto in sulle prime un brick nemico, perchè portava due cannoni. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 marzo.

La camera dei comuni avendo ordinato a M. Walsh (convinto d' essersi appropriato una somma di danaro a lui affidata) di comparire al solito suo posto, rispose con una lettera diretta all' oratore, ch' egli trovavasi in un tale disordine morale e fisico, che gli impediva di presentarsi alla camera, ma che la supplicava di decidere il suo affare senza indugio. M. Bankes fece allora la mozione seguente: „ atteso che Beniamino Walsh, membro di questa camera, fu accusato di fellonìa al tribunale d' Old-Bayley, e convinto del fatto; ma che però i giudici non avendo deciso, quanto al punto di diritto, che l' azione di Walsh equivalesse ad una fellonìa, l' accusato ha ottenuto un regio perdono; che però una bassa frode, ed un abuso di fiducia essendo provati, il detto Beniamino Walsh è dichiarato indegno, ed incapace di continuare ad essere membro della suddetta camera ". Parecchi membri essendosi opposti alla mozione, ne seguì un vivissimo dibattimento, nel quale sir Francis Burdett si espresse nel seguente modo:

„ La camera, a quanto io penso, deve scacciare M. Walsh, e rimandarlo ai suoi costituenti. S' essi vogliono nuovamente sceglierlo, io dire nol saprei; probabilmente il faranno, poichè intesi che M. Walsh avea comprato il suo posto per la somma di 5m. lire sterline; egli forse ne troverà ancora altrettante per ricomprarlo. Avrei desiderato che in altri casi simili, la camera avesse mostrato maggior cura nel mantenere la propria sua dignità. Ci ha un M. Steel, il quale non solo rimase impunito, ma gode eziandio una pensione di 1600 lire sterline all' anno. M. Hunt, sebbene scacciato dal parlamento, riceve ogn' anno 1000 lire sterline dal tesoro dello Stato. M. Mills era divenuto membro unicamente per rubare a' suoi creditori una somma di 20m. lire sterline, e per fuggirsene liberamente ". Qui l' oratore si estese sull' affare di M. Villiers, e sopra certe transazioni tra M. Boyd e M. Pitt. „ Io sono maravigliato, continuò egli, nel sentir dire da un onorevole membro, che se il parlamento scacciasse M. Walsh per le azioni, ch' egli avea commesse, non si farebbe che provocare un processo sulla probità dei *tre quarti* della nazione. Se ciò è vero, noi ci troviamo in uno stato sociale straordinario, e che ben ricorda un certo dialogo in una tragedia di Shakspeare tra lady Macduff, e suo figlio. — „ *Debbonsi appiccare tutti coloro che mentiscono, e si rendono spergiuri,* dice il figlio? —*Sì, quanti sono,*

risponde la madre. — *Chi li debbe appiccare?* — *Ciò spetta alle persone oneste* — *Allora i mentitori, e gli spergiuri sono ben pazzi, poichè trovansi in numero abbastanza grande ondè battere, ed appiccare pei primi gli onesti individui.*

La mozione contro Walsh passò ad una maggioranza di 101 contro 16 voti. Fu ordinato che si spedirebbe al borgo di Wotton-Basset un rescritto per eleggere un nuovo membro al di lui posto.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

Altra del 12.

I nostri leggitori osserveranno che nuovamente trattasi di prendere in considerazione il famoso bill del conte Stanhope; tal è l'ordinario andamento seguito da tutte le misure, che attaccano gli stessi fondamenti dei diritti più sacri, e dei privilegi del popolo; giacchè punto non dubitiamo che la seconda edizione di quel bill non faccia progressi ancor maggiori della prima e che ben presto non si abbia *assegnati* stabiliti da un atto del parlamento. Il primo passo che si vuole eseguire, per quanto si assicura, è di fare un pagamento in biglietti di banco legale nel corso di giustizia. L'ultimo passo, che rimarrà da farsi sarà di dar loro un corso legale e forzato! Ognuno può ricordarsi la progressione sempre crescente che fu seguita dai poteri inquisitoriali accordati ai distributori, e collettori delle tasse, e si giudicherà quanto sia importante il tenersi in guardia, e l'opporsi fin da principio ad ogni misura, che usurpi i privilegi del popolo. Non abbiamo il menomo dubbio che i biglietti di banco riceveranno in breve dalla legge un corso legale e forzato, a meno che il corpo dei negozianti non manifesti a tempo la sua opposizione ad una siffatta misura.

(*Morning-Chron. et Monit.*)

Altra del 14.

Abbiamo già annunziato, che alcuni giorni sono, il duca di Bedford avea avuto a Carltonhouse un'udienza dal principe-reggente, nella quale egli si prese la libertà di manifestare a S. A. R. l'opinione sua relativamente ai riclami dei cattolici. Nei più distinti circoli assicurasi, che quanto segue, sia la sostanza della comunicazione fatta a S. A. R. dal duca di Bedford: sua signoria disse con rispetto, ma con fermezza che nei dibattimenti, i quali avrebbero luogo intorno ai diritti dei cattolici, egli riguardavasi come obbligato di difenderli, non solo a motivo della propria sua convinzione sul vantaggio, che risulterebbe dall'emancipazione dei medesimi, ma eziandio per un sentimento di rispetto verso la persona del principe-reggente, avendo S. A. R. scritto una lettera a sua signoria, quand'era lord-luogotenente d'Irlanda; nella qual lettera il duca ha creduto di vedere che i sentimenti del principe-reggente erano favorevoli ai riclami dei cattolici. Sua signoria operando allora giusta l'impressione, che avea fatto sul suo spirito quella lettera, e trovandosi a quel tempo lord-luogo-tenente d'Irlanda, tranquillò i cattolici con promesse, che credeva garantite dai sentimenti espressi nella lettera di S. A. R. Alla fine dell'udienza, sua signoria ha chiesto al principe di lasciargli una copia di quella lettera, per timore che non siavi qualche malintelligenza da parte di S. A., o de'suoi amici relativamente al contenuto della medesima.

Dicesi che prima che il duca di Bedford abbandonasse l'appartamento, il principe gli abbia preso la mano con bontà, e testificato il sincero desiderio che avea di restare suo amico.

— Egli è qualche tempo che abbiamo fatto intendere che il governo farebbe un atto di magnanimità accordando la libertà al colonnello Vervier, a motivo dei servigi, che il di lui fratello ha renduti all'equipaggio della *Manilla*. Con piacere annunziamo che il detto colonnello è stato posto in libertà, e che ha la permissione di ritornare al suo paese. (*Evening-Star et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 marzo.

L'assassino del conte Morio grande-scudiere de re di Westfalia, venne decapitato presso le porte di Cassel.

— Scrivesi da Berlino, che il feld-maresc. Kalkreuth è partito da quella capitale, per recarsi in Amburgo. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11 marzo.

Dietro le rappresentanze fatte a S. M. l'imperatore da S. E. il conte de Bellegarde, presidente del consiglio della guerra, venne accordato al corpo d'artiglieria un aumento di soldo.

— Una parte dei corpi de' zappatori e de' guastatori sarà quanto prima impiegata in pubblici travagli. Al ponte di Tabor ne verrà decisamente sostituito uno di pietra, destinato, come si sà, alla comunicazione dell'Austria colla Boemia, e colla Moravia. L'impresa è grande, ardita e difficile, perchè il Danubio, al nord di Vienna, è impetuoso, largo e profondo. Tre milioni di fiorini di Vienna sono di già assegnati al compimento dei primi lavori. Il piano è dovuto ai consiglieri aulici de Pacasi, e de Schemerle, i quali sono altresí incaricati dell'esecuzione dell'opera.

— Il sig. Wipplingen, uno de' nostri migliori architetti, si è annegato alcuni giorni sono, in un accesso di melanconia. Egli era ricco, generalmente stimato, nè si sa donde provenisse la sua tristezza.

— Il nuovo generale in capo russo conte Langeron ha tuttora il suo quartier-generale in Giurgewo. Il generale Markow comanda immediatamente sotto i suoi ordini, il centro dell'esercito; il general Essen è incaricato dell'ala destra, ed il general de Sass della sinistra.

Le posizioni dell'armata principale si stendono dalle frontiere dell'Austria sino ai confini della Bessarabia.

— Il general in capo conte Langeron è caduto da cavallo, percorrendo gli accantonamenti, tanto per

passare a rassegna le truppe, quanto per assicurare le sussistenze dell' esercito, che soffrono qualche difficoltà. Dicesi che S. E. siasi gravemente ferito. — Secondo alcune comunicazioni ufficiali pervenute dal quartier-generale russo al senato serviano, sembra che la Servia abbia rinunziato ad ogni piano di conciliazione colla Porta, e d' altro non si occupi, che di prendere vigorose misure per respingere gli attacchi dei turchi. Confermasi che un gran numero di truppe ottomane si raduni sulle rive della Drina; i serviani sono tuttora inquieti per rispetto ai corpi turchi che si uniscono presso Nissa e Widino. (*G. de France*)

— Il general Kutusow è già partito da Buckarest per recarsi a Pietroburgo.

— Leggesi in alcune lettere venute dalla Turchia, che una squadra inglese è comparsa presso Tenedo, nell' Arcipelago. La Porta ottomana, non conoscendo lo scopo del comandante di detta flotta, ha preso misure di difesa nei Dardanelli-interni.

(*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Siviglia 17 *febbrajo.*

Un distaccamento del 7 reggimento di cavalleria leggiere, comandato dal capitano Pranak, ha battuto le truppe di Balleysteros. I capi Sentiago, Cortes e Gordillos sono rimasti morti sul campo di battaglia con 14 dei loro seguaci. Balleysteros si è veduto di nuovo nella necessità di rifuggirsi sotto il cannone di Gibilterra. Egli s' attrova in una posizione assai critica, giacchè da un lato sono le truppe francesi, e dall' altro la piazza, di cui gli si chiude l' ingresso, e donde non gli si spediscono viveri, che in piccolissima quantità; di modo che la diserzione gli toglie molta gente.

Gli inglesi hanno voluto eseguire un tentativo per liberare Balleysteros. Essi hanno fatto giugnere il general Copons con una divisione di 4000 uomini, la quale unita ai 5m. sotto gli ordini di Balleysteros, formava un corpo di 9000 combattenti. Il 29 essi hanno voluto espugnare la posizione dei francesi; ma furono obbligati di ritirarsi, dopo essere stati sconfitti su tutti i punti, e d'aver sofferto una perdita di 30 morti, e d'un centinajo di feriti, fra quali trovansi alcuni ufficiali di distinzione.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 *marzo.*

Il sig. Dusseck, celebre suonatore di piano-forte, e compositore di musica al servizio di S. A. il principe di Benevento, è qui morto jeri quasi improvvisamente in età di 55 anni. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *marzo.*

In virtù di un ordine del direttore generale di polizia: 1. È proibito a qualunque persona, che non sia specialmente autorizzata dal governo, di fabbricare, o esporre in vendita delle aquile (bottoni) sul modello di quelle che S. M. l' imperatore e re ha destinato ai differenti corpi delle sue armate. 2. Qualunque armajolo, fonditore, fabbricatore, o venditore di passamani, o altro qualsivoglia negoziante, che si trovasse avere nelle sue fabbriche, o botteghe, delle aquile del modello sopra indicato, sarà obbligato nel termine di tre giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, a depositarle presso il comandante d' armi della piazza, se vi è; e dove non esiste, nelle mani del maire della comune. 3. Tutte le aquile del modello suddetto, che dopo otto giorni della pubblicazione della presente ordinanza fossero trovate nei magazzini, o botteghe, saranno confiscate, ed i proprietarj verranno in oltre sottoposti alle pene di polizia delle quali saranno suscettibili per averle ritenute in contravvenzione degli ordini. 4. Non è fatta veruna alterazione al diritto di fabbricare, ed esporre in vendita delle aquile di altri modelli fuori di quelli destinati alle armate di S. M.

— Lunedì prossimo 30 marzo, sarà installata dal sig. prefetto di questo dipartimento l'imperiale accademia della Crusca alle undici ore della mattina, nella sala della Comune in cui si tengono le solenni adunanze dei Georgofili. (*Gior. dell'Arno*)

SVIZZERA

Sciaffusa 15 *marzo.*

Il 29 febbrajo, alle ore 4 della mattina, si sono sentite alcune scosse di terremuoto nel Brettigan cantone dei Grigioni.

A Saaz, a Luzein, ed a S. Antonio, del pari che a Valenz, cantone di S. Gallo, le valanghe hanno cagionato molti danni.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 *marzo.*

Il sig. canonico Angelo Bellami, autore di diverse memorie, inserite in varj giornali di fisica di chimica, ne ha recentemente pubblicata una, che può divenire molto interessante per il profitto che insegna trarre da' frutti, che infracidiscono, e segnatamente dai pomi e dalle pera, estraendone lo spirito di vino ed il siroppo, che somministrano in tale abbondanza, ch'egli non dubita di assicurare che potrà talvolta convenire il fare artificialmente infracidire i frutti per ricavarne il maggior prodotto in materia zuccherina. E' noto in fatti che i frutti sono tanto più dolci quanto sono più maturi, e ve n' ha perfino di quelli, come le nespole, nei quali una perfetta maturanza va unita all' apparenza di fracidume; ed è noto pure che dalle uve dette marce si cava un vino ricercato. Nella gran quantità di tali frutti, che si conserva per la fredda stagione, una gran parte infracidisce, massimamente nel principio della raccolta, ma possono lungamente conservarsi all'uopo, di mano in mano che si rigettano. Egli ha fatto la sperienza sopra alcune migliaja di libbre raccolte da un solo venditore, ed al confronto ha trovato che il sugo delle barbabietole della specie migliore non ha dato neppure il terzo in siroppo di eguale concentrazione, col vantaggio però ri-

guardo alle barbabietole, che lo zucchero contenuto in esse si può coll' arte render solido, mentre finora non si è fatto lo stesso con quello delle frutta. Egli non dissimula che una piccola porzione del principio amaro, molto aderente al parenchima o alla polpa delle frutta, il quale è sì disgustoso nella masticazione, passa a mescolarsi col sugo che se ne estrae, ma assicura che è appena sensibile ai palati più delicati. Vi è un altro motivo che può diminuirne lo spaccio, ed è l'idea della sua provenienza, ma ciò poco importa, potendosi invece di siroppo formare dell' alcool o spirito di vino, oggetto molto ricercato in commercio: di fatti, dic' egli, „ l' alcool che ho ottenuto è gratissimo ed in quantità eguale a quello de' vini mediocri. „

(*Monit. delle due Sicilie*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Le derrate coloniali non hanno aumentato di prezzo a Francoforte dal 1 marzo; se ne attribuisce il motivo alla prossima vendita di tutte quelle che si trovano a Magdeburgo.

La direzione della polizia di Monaco ha fatto pubblicare un avviso, col quale è prevenuto il pubblico, che girano le seguenti monete falsificate.

1.° False corone d'Austria del 1795 e 1796, che non sono facili a conoscersi al peso ed al suono; ma bensì al loro poco lucido, ed alla ruvidezza delle lettere.

2.° Gli stessi scudi del 1794, riconoscibili al colore troppo bianco.

3.° Scudi di Francia del 1793 facili a distinguersi pel busto mal formato del re, ed il loro cordone troppo sagliente.

4.° Kreutzers che hanno l' impronta delle antiche armi elettorali di Baviera, ovvero degli stemmi attuali di questo regno, ovvero col globo imperiale portanti il millesimo 1740, 1780, 1801 e 1810. Questi sono di ottone debolmente inargentati: si possono riconoscere alla loro sottigliezza, e flessibilità.

Ajaccio 24 febbrajo. L' alfiere di vascello Saint-Blin, comandante la goeletta di S. M. *le Goëlan*, il 17 corrente avendo avuto cognizione di un bastimento sospetto, gli diede la caccia fin sotto la torre di Longo-Sardo, ove si era rifuggito il detto legno.

L' alfiere Saint-Blin, malgrado il fuoco di quella torre, e del bastimento, si è impadronito di quest' ultimo, e lo ha condotto ad Ajaccio.

Esso è una *lettera di marco* spagnuola armata di 10 cannoni, con 30 uomini d' equipaggio, e carica di pelli.

Il corsaro *la Harpe*, di Marsiglia ha altresì condotto in questo porto la nave inglese *la Sibilla* di 400 tonnellate, carica di ferramenta, di panni, e di merci diverse.

La Mosca di S. M. num. 21, in istazione a Bastia, ha catturato, ed introdotto in quel porto due grandi barche aventi un ricchissimo carico di contrabbando. (*Moniteur*)

Reggio 21 marzo.

Il mercato delle bestie oggi è stato abbondante, e i prezzi sono ribasssati; essi sono stati entro il limite di lir. 8. 70 a lir. 10. al più, ogni libb. 25. piccole nette.

Le tele di Correggio hanno aumentato qualche cosa nell' ultimo mercato.

Il vino e l' acquavite continuano sullo stesso piede.

Il riso si sostiene al solito.

Ecco i prezzi dei grani:

Frumento bello, il sacco reggiano		lire 34. 52
——— mercantile	*id.*	„ 31. 72
Fava	*id.*	„ 20. 47
Ceci	*id.*	„ 21. 75
Formentone	*id.*	„ 13. 58 a 14. 35

Brescia 21 marzo.

La continuazione delle piogge incomoda molto le faccende di campagna, ed è soprattutto contraria alla seminagione dei lini.

I prezzi dei grani sono i seguenti:

Frumento, la soma bresciana		lire 33. 22
Formentone	*id.*	„ 15. 70
Riso	*id.*	„ 54. 90
Segale	*id.*	„ 22. 95
Avena	*id.*	„ 13. 85
Fagiuoli	*id.*	„ 19. 40

Spettacoli.

R. teatro alla Scala. Lunedì, 30 corr. si rappresenterà in musica la nuova opera buffa *La vedova stravagante*, coi due balli *Clotilde duchessa di Salerno*, e *Le due case attigue*.

Teatro S. Radegonda. Dimani, 29 corr. la nuova comica comp. *dei Lombardi* darà principio ad un corso di recite.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 25 febbrajo.

Sono quì arrivati i consiglieri di Stato Lawinskoi, Sumarekow, e Baggehufevurt, governatori civili di Wilna, di Grodno, e di Witebks.

Sono pure giunti da Réval il colonnello Sudakow, il consigliere di guerra Schakowski, ed il colonnello d' artiglieria Euder.

Il colonnello Stahl, ajutante di campo del granduca Costantino, è di ritorno dal viaggio, ch' egli ha fatto in parecchi governi.

— Il rublo vale 117 centesimi sopra Parigi.

(*J de l' Emp.*)

VALACCHIA

Buckarest 22 febbrajo.

Dietro le ultime notizie giunte dal Danubio, tutte le truppe ch' erano passate sulla destra del fiume, devono essere ritornate sulla sinistra. Il disgelo incominciato, e che potrebbe interrompere la comunicazione delle due rive, sembra aver suggerito una tale misura; almeno quest' è quanto noi presumiamo, giacchè siamo pochissimo al fatto di ciò che accade sul teatro della guerra.

La guarnigione di Rudschuck sta all' erta, da poi che un corpo russo ha passato il Danubio presso Sistow. Il gen. Harving, che pareva meditare un attacco contro Tillik-Oglou, *ayan* di Silistria, coll' avanzarsi da Lowkan, si è parimenti ritirato a motivo delle nevi abbondanti che sono cadute; egli è giunto jeri in questa città.

Sembra che Ghatib-effendi non abbia per anco ricevuto risposta da Costantinopoli. Egli ha spedito oggi un nuovo corriere.

Il generale Sass è qui giunto proveniente da Crajowa, e trovasi alquanto indisposto di salute.

(*G. de France*)

UNGHERIA

Semelino 9 marzo.

La corrispondenza fra il gabinetto di Vienna ed il sig. barone di Sturmer, internunzio d' Austria presso la Porta, è già da qualche tempo attivissima. In generale il passaggio de' corrieri per l' Ungheria è più frequente che mai.

I rinforzi che traggonsi dalla Morea, dalle isole dell' Arcipelago, dalla Macedonia e dall' Albania, sono sulle mosse; un nuovo esercito numerosissimo è già raccolto sulle frontiere della Bulgaria, ed un poderoso corpo di riserva resta in Adrianopoli. Un secondo corpo di riserva si va formando in Costantinopoli stessa. Tutti i giannizzeri che trovansi in quella capitale, debbono raggiunger l' esercito, nè vi rimarranno che le milizie necessarie al mantenimento del buon ordine e della polizia. Le voci sparse sul prossimo ritorno del gran-visir a Costantinopoli sono false. (*G. de France*)

Presburgo 10 marzo.

Abbiamo pubblicato, qualche tempo fa i principali avvenimenti della vita del famoso Czerni-Giorgio; nè riuscirà forse ora discaro il conoscere il ritratto di questo capo dei serviani. Egli è un uomo di 40 anni, e d' una statura alta; il suo volto è largo nella parte inferiore, e lunghissimo; ha gli occhi piccoli, il naso sottile, e la carnagione bruna; egli porta corti mostacchi, e raccoglie i capelli per di dietro in una treccia che gli copre tutto il dorso; dinanzi li tiene rilevati in maniera che tutta si veda l' ampiezza smisurata della sua fronte. I suoi vestimenti sono semplici; egli non si distingue dagli abitanti della campagna, che per due pistole ed un pugnale di cui va sempre armato. Il suo spirito è vivace, ed intraprendente; ma il suo aspetto cupo e malinconico: egli resta per intere ore senza proferire una sillaba; ma quando beve dell' acquavite recita costantemente a bassa voce una preghiera. Egli non sa nè leggere, nè scrivere la sua sola prodezza personale, favorita dalla fortuna, lo ha condotto al posto eminente, di cui esercita le funzioni.

Czerni-Giorgio ha due figlj e 4 figlie; una quest' ultime è maritata con un capo serviano.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 marzo.

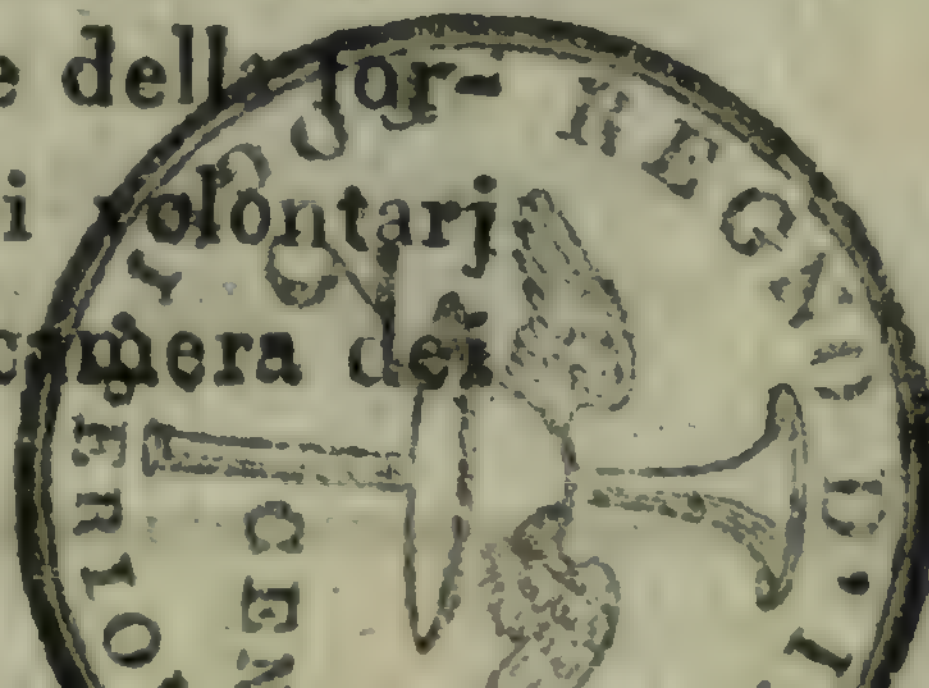
Il tribunale delle prede di questa città aggiudicò al tesoro come buona preda il prodotto di due navi arrenate sulle nostre coste, siccome pure i loro carichi. Le dette due navi sono *l'Achille*, capitano Rathjen, e *l'Orione*, capitano Gebhardt.

— Nel Belt non sono per anche apparsi incrociatori nemici.

— Con un decreto del 25 p. p. febbrajo, S. M. ha conferito al signor Carlo de Juel, capo squadrone, e gentiluomo della corte, la dignità di barone, sotto il nome de Juel-Brockdorff. (*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 16 marzo.

Il seguente quadro della formazione, e della forza effettiva dei corpi di *Yeomanry*, e dei volontarj della Gran-Bretagna, fu presentato alla camera dei comuni;

	Formazione	Forza effettiva
Yeomanry	24,013 . .	19,207
Volontarj, infant. ed artigl.	75,345 . .	49,436
Totale	99,358 . .	68,643.

— Con molto rammarico annunciamo che il pachebotto *le Fly*, sortito da Newry, destinato per Liverpool, e che ultimamente si è perduto con tutto il suo equipaggio, avea a bordo 30 soldati come passaggieri appartenenti al 18 reggimento di dragoni, e 48 del 71, e dell'81 reggimenti d'infanteria.

— La febbre di Walcheren, che per sì lungo tempo ha renduto incapaci di servire alcuni dei nostri più belli reggimenti, è ora totalmente scomparsa.

(Star et Moniteur)

— *Licenze pel Baltico* — L'ufficio di commercio dopo parecchie conferenze coi negozianti relativamente alle licenze pel Baltico, ha finalmente presa la determinazione di regolarle giusta il seguente decreto, ch'esso ufficio ha pubblicato sabbato scorso:

„ Le licenze per l'importazione delle derrate provenienti dal Baltico saranno rinnovate per tutti i bastimenti, che dal 1 luglio 1811 avranno fatto un'esportazione di mercanzie inglesi in ragione di 5 lire sterline per tonnellata, o che avranno preso un carico completo di carbone di terra, o di sale.

„ Le licenze d'importazione in Inghilterra saranno accordate ad ogni bastimento proveniente dal Baltico, che avrà fatto un'esportazione come quella sopra mentovata, dopo il 15 settembre 1811. „

— In questa mattina, William Candell e John Smith (*), giusta la sentenza contr'essi pronunciata per delitto d'alto tradimento nell'Isola di Francia furono appiccati, e quindi decapitati alla presenza di alcune migliaja di spettatori, ed i loro cadaveri furono poi consegnati ad alcuni dei loro parenti per farli seppellire.

Notizie d'America. — Camera dei rappresentanti. Nuovo bill relativo alla milizia. — Venne fatta una terza lettura di questo bill, e la quistione essendo stata posta ai voti, venne decisa negativamente. In tal modo questo bill, dopo aver occupato la camera quasi per 15 giorni, è totalmente rigettato.

Il bill relativo alla leva d'un corpo d'artiglieria volante fu letto una terza volta, e venne adottato.

(Courr. et Moniteur)

— Il duca d'York e lord Castlereagh hanno avuto jeri un'udienza dal principe-reggente.

— Si sono spediti de' dispacci della segreteria di Stato per essere trasmessi da Portsmouth in Sicilia col mezzo del *Kile*, sloop di guerra. Credesi che questi dispacci sieno importantissimi, attesochè la flotta destinata pel Mediterraneo, scortata dall'*Armada*, di 74 cannoni, ha or messo alla vela.

(*) Questi due individui facevano parte dei marinai inglesi trovati all'Isola di Francia al servizio della Francia. Nove furono condannati a morte; ma il reggente ha fatto la grazia agli altri sette. *(Courr. et Moniteur)*

— I marinai sono in questo punto talmente ricercati, che nessuna protezione ritien più gli officiali incaricati della leva forzata.

— I cambiamenti ministeriali non sono ancora compiuti. Lord Sidmouth ha avuto jeri un abboccamento col cancelliere dello scacchiere. Dicesi oggidì che le nuove nomine non si faranno che dopo Pasqua. *(J. de l'Emp.)*

BAVIERA

Augusta 13 marzo.

Venne quì pubblicato quanto segue:

„ Giusta alcune voci, che corrono in uno dei vicini Stati, il transito delle mercanzie estere per la Baviera dovrebb'essere assolutamente proibito. Se si considerino i sacrificj, che S. M. il re di Baviera ha fatto per facilitare il transito, sia col diminuire i dazj di passaggio, sia col sopprimerli intieramente sopra parecchie strade, tali dicerìe non avranno la menoma verosimiglianza, ed è superfluo l'osservare che una gelosia di rivalità può soltanto aver dato luogo alla loro propagazione. Ma affinchè non possa rimanere verun dubbio sulla loro falsità ai negozianti, che potrebbero aver concepite inquietudini in tale proposito, la sottoscritta commissione d'ispezione è superiormente incaricata di smentire tali dicerìe nel modo il più formale. Adempiendo a tale dovere, e dando a questa confutazione la convenevole pubblicità col mezzo dei giornali, essa per meglio dissipare ogni inquietudine, crede dover aggiungere, che la direzione generale delle dogane del regno ha preso tutte le misure possibili onde dare sempre più al transito per la Baviera tutta l'attività, che permetteranno le circostanze.

Augusta gli 11 marzo 1812.

Sott. De Deutz, ispettore-generale „.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 marzo.

La presente sessione della dieta ungarese si prolungherà ancora per qualche tempo. La maggior parte dei deputati ha preso congedi limitati, per recarsi alle proprie case. I membri delle commissioni resteranno uniti a Presburgo, e continueranno ad occuparsi intorno al compimento della scala di ribasso, ed alla compilazione delle doglianze della nazione ungarese. *(G. de France)*

— S. M. ha nominato il sig. conte de Kollowrath vescovo di Sarepta, suffraganeo e vicario-generale del capitolo d'Olmutz, al vescovado di Koeniggratz, vacante per la nomina del sig. conte de Trautmansdorf-Wemsberg all'arcivescovado d'Olmutz. *(Moniteur)*

— Il generale Langeron invitò i serviani a sostenerlo con tutto il loro potere; ma gli uomini, il danaro, ed i viveri mancano nella Servia, e più non esiste l'antico entusiasmo. I serviani sono tutti stanchi della guerra, e Czerni-Giorgio ha dovuto soventi volte far uso di severe misure per impedire la diserzione. *(J. de l'Emp.)*

— Da alcune settimane il prezzo delle derrate coloniali nella nostra piazza è molto ribassato.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Granata 12 febbrajo.

Il comandante Llanos in una scorreria da esso fatta verso Apujarras, ha scoperto parecchi depositi d'armi e 22 quintali di polvere, che vennero trasferiti a Granata.

Un distaccamento del 21 di cacciatori a cavallo, ha sorpreso presso Barcarrota, in Estremadura, una banda nemica di 70 uomini comandati da Ascensio; 35 de' quali rimasero uccisi o feriti; fra i primi trovasi il detto capo; i rimanenti furono dispersi.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 marzo.

Oggi, ha avuto luogo una grande parata nella corte del palazzo delle Tuillerie. S. M. ha passato a rassegna più di 20m. uomini di tutte le armi Questo magnifico spettacolo avea chiamato un concorso straordinario di spettatori.

Essendosi trovati alla rassegna i battaglioni della Vistola, S. M. ha incaricato gli officiali di questo corpo di attestare ai soldati la sua soddisfazione pel valore mostrato da essi in Arragona.

All' udienza datasi dopo la rassegna, i sigg. *maires* delle buone città hanno avuto l'onore di presentare a S. M. la medaglia che le buone città dell' impero hanno fatto coniare in occasione del battesimo del re di Roma. (*J. de l' Emp.*)

Oggi pure, la stessa M. S. I. e R. circondata dai principi, dai ministri, dai grandi officiali, e dagli officiali della sua casa, ha ricevuto, prima della messa, nel palazzo delle *Tuileries*, nella sala del trono la deputazione del collegio elettorale del dipartimento dell' Allier;

La deputazione del collegio elettorale del dipartimento delle Ardenne;

La deputazione del collegio elettorale del dipartimento d' Indre-et-Loire;

La deputazione del collegio elettorale del dipartimento di Loir-et-Cher;

E la deputazione del collegio elettorale del dipartimento dell' Alta-Marna.

I rispettivi presidenti di queste deputazioni hanno presentato all' imperatore un indirizzo in nome del loro collegio elettorale. S. M. ha risposto a ciaschedun indirizzo come segue:

Risposta di S. M. all' indirizzo del collegio elettorale del dipartimento dell' Allier.

„ Vi ringrazio de' sentimenti che mi esprimete in nome del collegio elettorale del dipartimento dell' Allier. I miei popoli mi vedranno ognor pronto ad intraprender tutto per consolidare, sovra basi immutabili, i destini di questo impero, e far trionfare la Francia dell' odio dell' Inghilterra. Sono certo che nessun sagrifizio non sembrerà penoso ai francesi, allorchè li giudicherò necessarj per compiere questi grandi disegni. „

Risposta di S. M. all' indirizzo del collegio elettorale del dipartimento delle Ardenne.

„ I voti che fate per l'avvenire saranno adempiuti. Esso dee consolidare ciò ch' è stato fondato dal valor de' francesi. Il dipartimento delle Ardenne si mostrerà sempre il primo pel suo zelo e pel suo buono spirito. Vi ringrazio de' sentimenti che mi esprimete in suo nome. „

Risposta di S. M. all' indirizzo del collegio elettorale del dipartimento d' Indre-et-Loire.

„ La vallata della Loire, benchè una delle più belle dell' impero, soffre per la scarsezza del suo ricolto. Nove anni d' abbondanza succedono in Francia ad un anno mediocre. I miei popoli non saprebbero meglio provarmi l' amore che hanno per la mia persona, quanto col mostrar la calma e la rassegnazione ch' esigono le circostanze. Aggradisco i vostri sentimenti. „

Risposta di S. M. all' indirizzo del collegio elettorale del dipartimento dei Loir-et-Cher.

„ I sentimenti che mi esprimono i miei popoli nelle differenti circostanze, in cui vengono chiamati presso di me, sono cari e necessarj al mio cuore. Il governo del più grande impero del mondo porta seco delle cure che il solo amor de' francesi può scancellare. Aggradisco i vostri sentimenti. „

Risposta di S. M. all' indirizzo del collegio elettorale dell' Alta-Marna.

„ Ho passato i miei primi anni in mezzo a' miei popoli di Sciampagna; so quanto eglino sieno buoni e zelanti di quanto è degno di stima. Aggradisco i voti che formate per me; essi mi fanno piacere, so che sono veraci. „ (*Estr. dal Moniteur*)

Caen 19 marzo.

In questi ultimi giorni la pubblica tranquillità fu qui in procinto d' essere turbata da un attruppamento tumultuoso, a cui servirono di pretesto le sussistenze, ma di cui lo scopo vero era il saccheggio. Alcuni sediziosi uniti a parecchie donne, essendosi recati violentemente nelle case dei proprietarj de' grani, si accontentarono di rubare varie biancherie ed altri effetti. Le autorità hanno date prove di prudenza e di fermezza. Quando i principali faziosi vollero ritornarsene alle case loro furono arrestati dalle truppe, e l'ordine si è ristabilito.

Il 14 marzo, una commissione militare essendosi convocata nel palazzo di Caen, gli accusati in numero di 61 vennero tradotti davanti a lei. Otto di questi individui, fra quali 4 femmine, convinti di essere stati autori ed istigatori di un attruppamento sedizioso che minacciava i magistrati, e di cui lo scopo era di devastare la città di Caen, vennero condannati alla pena di morte; altri 8 ad otto anni di lavori forzati; e 10 ad anni cinque di reclusione.

Il 15 marzo, la sentenza venne eseguita. Quest'atto di severità deve insegnare ai male intenzionati ed ai faziosi, che tutti i loro tentativi anderanno a vuoto contro la fermezza dei magistrati che vegliano al mantenimento del buon ordine ed al rispetto delle proprietà. (*G. de France*)

SVIZZERA

Berna 10 marzo.

Con circolare del 25 febbrajo, S. E. il landamano della Svizzera ha comunicato alle reggenze dei cantoni, giusta la domanda del ministro di Francia, i segnali di un certo avventuriere ed intrigante Giorgio Federico Monte-Albani, che assume il titolo di conte o di cavaliere, e che poco tempo fa si trovava in Inghilterra. Il landamano invita i cantoni a starsene occulati su questo avventuriere. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 marzo.

Pubblicando altra volta come oggetto di erudizione patria, la vaghissima lettera in cui Francesco Petrarca descrive al cardinal Colonna la tempesta avvenuta in Napoli sotto i suoi occhi a' 25 novembre 1343, eravamo noi ben lontani dal pensare che dopo qualche anno saremmo stati nella circostanza di veder rinnovati i medesimi fenomeni ed i medesimi guasti.

Sventuratamente però nella notte del 15 del corrente possiam dire di avere avuto sotto i nostri sguar-

di, se non tutta, un'immagine almeno molto vicina di quella famosa tempesta; essendo stati solo i guasti infinitamente minori di quelli che narransi accaduti nell'altra. Deve altronde dirsi che i diversi funzionarj che vegliano nel porto di Napoli, hanno in questa occasione apprestato tutti quegli ajuti che le circostanze han potuto permettere.

In mezzo ad un uragano, che agitò per moltissime ore orribilmente l'aria ed il mare, molti bastimenti sono stati gravemente danneggiati. Nel porto istesso di Napoli sono rimasti infranti una polacca napoletana e quattro *paranzelli*, ed è naufragata una nave svedese nominata la *Speculazione*, che, compito il suo carico, era pronta alla vela. Il capitano in secondo di quest'ultimo legno è stato vittima delle onde, ed il suo cadavere, trasportato forse lontano dal furor della tempesta, non si è ancor rinvenuto. Nella vicina isola di Nisita è miseramente perito un bastimento ottomano colla perdita di un marinajo dell'equipaggio. Qualcheduno de' legni da guerra che sono nel porto è stato anch'esso ma leggiermente danneggiato; si sono perdute però tre barche cannoniere.

Quest'uragano, che per la sua impetuosità e per la sua lunga durata fa dubitare che abbia estesa la sua violenza in acque molto lontane, ha dovuto certamente esser funesto alla navigazione di gran parte del Mediterraneo; e noi crediamo perciò avere argomento da temere di ricevere di giorno in giorno nuovi tristi dettagli delle sue conseguenze.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 19.

L'armata britannica stazionata in Sicilia ha fatto nuovamente uno de' suoi atroci tentativi. — Il dì 4 una divisione di scialuppe cannoniere partì dalla Scaletta sulla costa di Sicilia, e prese la direzione del Golfo dell'Adriatico. Verso le ore 10 della mattina, la flottiglia si avvicinò al piccolo villaggio di Melito che trovasi presso il mare, e dopo aver lanciato un gran numero di bombe e di macchine incendiarie, tentò lo sbarco di molta truppa. Pochi legionarj della compagnia di Reggio accorsero ove era maggiore l'impeto del nemico; l'azione fu viva ed animata, e lunga la resistenza de' nostri, ma il nemico essendo in maggior numero, entrò furiosamente nel villaggio. Le case di quei miserabili contadini furono saccheggiate, e l'avido inglese trasportò a bordo tutto ciò che non potè bruciare o distruggere. Dopo questi primi sforzi di valore, le masnade sfondarono le porte dell'unica chiesa del villaggio: gli altari, gli arredi, i vasi sacri divennero l'oggetto di nuove rapine; fu infranto il tabernacolo a colpi di fucile; ne fu estratta la pisside, e le ostie furono gittate sul pavimento e calpestate da' piedi de' sacrileghi profanatori. — Vittima della barbarie nemica fu un misero vecchio che rimase ucciso e una donna gravemente ferita. — Questa atroce impresa costò però al nemico parecchi morti caduti sotto il fuoco de' nostri legionari: la condotta ed il valore di tali truppe è superiore ad ogni elogio. Mentre ciò avveniva le popolazioni vicine presero le armi e volarono contro il nemico, ma gl'inglesi diedero nell'istante il segnale della ritirata, e la flottiglia si mise alla vela per ritornare, carica di *illustri prede*, al luogo donde era partita. Queste sono le imprese che l'armata britannica va facendo di tanto in tanto sulle coste del nostro regno. (*Gior. dell' Arno*)

Altra del 19.

Cominciamo a ricevere notizie degli effetti prodotti altrove per la stessa tempesta che soffrimmo la notte del 15 in Napoli. Ecco un articolo di lettera scrittaci da Gaeta la mattina del 16 corrente:

„ I nostri vecchi marinari non si ricordano una tempesta violenta come quella che abbiamo sofferto la scorsa notte; nel momento in cui scriviamo pare ch'essa non sia ancora cessata; tanta è l'agitazione dell'aria e del mare. Ignoriamo finora i danni che ha essa cagionati; possiam dir solo che tutti i legni che sono nel porto o nella rada han sofferto moltissimi danni. Quattro infelici marinari sono stati vittime del loro coraggio e della violenza del mare. Temiamo di ricevere notizie di nuovi disastri. „

(*Monit. Napol.*)

Crecchio (Abruzzo Citeriore) 7 *marzo*.

Il 4 dello scorso dicembre, la moglie di un contadino di questo comune, giunta al termine di sua gravidanza, partorì felicemente due bambini di sesso diverso; il maschio però perfettamente conformato al pari della donna, nacque senza braccia. Osservato egli nel sito ove queste sono congiunte al resto del corpo, l'infelice bambino presenta un'organizzazione straordinaria, non vedendosi traccia delle ossa che uniscono le braccia al tronco. I due bambini godono fin oggi perfetta salute.

(*Idem*)

Chieti (Abruzzo Citeriore) 14 *marzo*.

Il prezzo delle derrate coloniali cresce in tutta la provincia ogni giorno di più; alcune di esse divenute rare in molti comuni, mancano affatto nella maggior parte. (*Idem*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 28 *marzo* 1812.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	1,00,2	L.
Lione . . .	idem . . . . „	1,00,5	L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	82,2	L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,03,7	D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . „	97,1	D.
Augusta . . .	per un fior.corr. . . . . . . „	2,54,3	—
Vienna . . .	idem . . . . „		
Amsterdam	B.co . . . . „	2,15,0	L.
Londra	. . . . „		
Napoli	. . . . „		
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,84,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 61. 1/. L.

Dette di Venezia, 59. —

Rescrizioni all' 11 — per 100. L.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il nuovo melodramma giocoso del sig. Luigi Romanelli *La vedova stravagante*, musica del sig. M. Pietro Generali, coi due bal. *Clotilde duchessa di Salerno*, e *Le due case attigue* inventati e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

Teatro S. Radegonda. Dalla nuova comica comp. dei Lombardi si recita *La quarta generazione.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La paterna benedizione.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Fata Morgana.*

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

L'usciere Carlo Rossi notifica al pubblico, che il giorno primo aprile p. f. alle ore 10 della mattina nella casa n. 1958 Foro Bonaparte, avrà luogo la vendita giudiziale di diversi effetti mobiliarj, utensilj di bottega ad uso di acquavitaro, ed altro.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.

Martedì 31 Marzo 1812. N°. 79

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 25 febbrajo.

L' ordine emanato nello scorso anno, relativamente al commercio dei neutrali, fu confermato nel 1812; ma i dazj sopra alcuni articoli vennero accresciuti pel maggiore interesse dell' industria nazionale. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 17 marzo.

Gli abitanti di Demerary, Tabago, Essequeibo e d' altre colonie hanno preparato una petizione diretta al principe-reggente, ed al parlamento per chiedere la sostituzione dello zucchero invece dei grani nelle distillerie d' acquavite, la libera esportazione dello zucchero per l' America, e la riduzione dei dazj sopra il detto articolo. La colonia di Demerary, e quella di Tabago, valutano le loro perdite dell' anno scorso, ad un milione e mezzo di lire sterline.

— I primi battaglioni dei 5, e 6 reggimenti d' infanteria, che aveano finora sofferto le conseguenze della febbre di Walcheren, sono in grado d' essere trasportati nel Portogallo.

— Il famoso matrimonio tra M. Wellesley-Pole, e miss Sofia Tylney-Long è finalmente conchiuso. Le nozze furono celebrate in modo particolare per evitare l' affluenza dei curiosi. La giovane coppia, accompagnata soltanto dai più prossimi parenti, entrò nella chiesa di S. Giacomo per l a casa del curato, e sortì da una porta poco frequentata, ove un' altra carrozza a quattro cavalli l' attendeva. Questa partì come un lampo, di modo che i curiosi non ebbero il tempo di radunarsi onde vedere la giovane sposa, ed i magnifici suoi abiti. Ella portava una collana di diamanti del valore di 25m. lire sterline (600m. franchi).

M. Wellesley-Pole era vestito quasi in *négligé*, non avendo che un semplice frak bleu, un gilet bianco, calzoni di pelle, e calze di seta. Miss Sofia Long ha ceduto una ricca parte delle sue sostanze a due sorelle minori, e assegnò una considerabile pensione annuale alla propria madre; le rimane tuttavia un annuo reddito di 80m. lir. sterline (1,920m. franchi).

Altra del 18.

Scrivesi dal Capo che il celebre missionario Vanderkemp sia morto; egli avea stabilito parecchie missioni tra i selvaggi d' Africa.

— Si fanno esperimenti per costruire vascelli di linea senza legnami, che rivestano il bordo al di dentro, rimpiazzando questi con ramponi posti in diagonale; lo scopo di tale innovazione è di risparmiare il legname da costruzione, e nel tempo stesso di rendere i bastimenti meno soggetti a spezzarsi. *Il Ramillies e l' Albione* sono racconciati secondo questo metodo. Si vuole altresì cambiare la posizione delle asse della tolda (*deck-planks*), in modo che faccian esse un angolo di 45 gradi colla linea della chiglia. (*Fogl j inglesi e J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 marzo.

Il Beobachter, sotto la rubrica di Buckarest annuncia, che le merci, delle quali s' impadronirono i russi a Sistow, sieno state dichiarate di buona preda, e che tale misura abbia sparsa una grande costernazione tra i negozianti. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 marzo.

Jeri, alle 3 ore pomeridiane, S. M. l' imperatore è montato a cavallo, accompagnato dal maresc. duca d' Istria, da un ufficiale di ordinanza, e da un paggio. S. M. si è dapprima fermata in faccia alla contrada di Chaumartin, ed è smontata alla casa di S. A. il principe de Neuchâtel. Una considerabile folla di gente si è radunata sul bastione, e nell' istante in cui S. M. è ricomparsa, si fecero sentire le più vive acclamazioni, che continuarono lungo tutti i bastioni fino al ponte d' Austerlitz. L' imperatore è ritornato pei *quais* della riva sinistra, e si è recato al Louvre attraversando i più popolati quartieri della capitale. Il popolo portossi ovunque sul suo passaggio con un' estrema sollecitudine, e le replicate grida di *viva l' imperatore!* accompagnarono costantemente la marcia di S. M. (*J. de l' Emp.*)

— La medaglia, che i sigg. *maires* delle buone città hanno avuto l' onore di presentare a S. M. l' imperatore e re il 22 corr. (V. il *Corr. Mil.* di jeri) è della più grande e più bella dimensione possibile, e forse la più perfetta, che sia stata giammai coniata. Da una parte l' imperatore è in piedi, ed in grand'abito di cerimonia, tenendo tra le mani S. M. il re di Roma, in atto di presentarlo al popolo francese; ciò che ricorda quel bel momento dell' imperatore, allorchè nel giorno della cerimonia del battesimo, egli prese l' augusto infante dalle mani di S. A. il grand' elemosiniere di Francia, si

volse verso la navata, e con un sentimento di soddisfazione, presentò al suo popolo l'erede del suo impero. Dinanzi a S. M. è collocato il fonte battesimale. Al basso leggesi in francese: *Battesimo del re di Roma.*

Sul rovescio della medaglia, sopra due linee circolari trovansi disposti gli stemmi delle 49 buone città dell'impero. Il nome d'ogni città è inscritto nei medesimi stemmi. Nel centro leggesi in grossi caratteri: *All'imperatore, le buone città dell'impero.* Il disegno della medaglia è del sig. Lafitte, e l'incisione del sig. Andrieux, che dedicò molti mesi a tale lavoro. Il sig. consigliere di Stato, prefetto della Senna, i signori *maires* di Parigi, di Lilla, di Brusselles, e di Bourges erano presenti quando il sig. *maires* di Digione ha avuto l'onore di offrire a S. M. l'imperatore la medaglia in nome delle buone città dell'impero. S. M. l'imperatore ha ricevuto con benevolenza questo rispettoso omaggio e questa testimonianza della devozione dei primarj magistrati delle sue buone città. (*G. de France*)

— Gli indirizzi, che le deputazioni dei varj collegi elettorali dipartimentali recarono a' piedi del trono di S. M. l'imperatore e re (V. il *Corr. Mil.* di jeri), respirano la riconoscenza, la fedeltà, l'amore, la più profonda venerazione per l'augusta persona dell'eroe dei francesi, ed i sentimenti di gioja di tutta la Francia, perchè la Providenza ha esaudito i voti di S. M. dandogli un erede della sua possanza, e della sua gloria.

Nei detti indirizzi si osservano i seguenti passi. *In quello del dipartimento dell'Allier:* „ La felicità dei francesi si associò ancor più alle meraviglie di questo secolo, quando Napoleone il grande, ricondotto dalla vittoria in mezzo a tutto il suo popolo di predilezione, aggiunse al titolo di conquistatore la gloria di regnare con forza, con prudenza e con saggezza, e di portare degnamente tutto il peso dell'ingrandito suo impero ". *In quello del dipartimento delle Ardennes.:* „ V. M. si degnò di sorridere ai trasporti de'nostri figlj nel troppo breve istante, in cui ebbero la fortuna d'essere da lei veduti. Sire, allora si precipitarono sui passi di V. M.; in oggi, marcian essi sotto le vostre bandiere, e l'ardore che loro ispira la speranza di un nuovo sguardo di V. M. li rende degni di dividere la gloria delle legioni, alle quali appartengono. Sire, la prescienza di V. M. avea veduto i bisogni imposti dalla natura al nostro dipartimento; la augusta sua bontà ci lasciò la speranza d'essere quanto prima associati alla prosperità delle più fortunate contrade; il suo genio ce lo garantisce " *In quello del dipartimento d'Indre et Loire*: „ Dopo l'ultima sessione del nostro collegio elettorale, la fama non cessò di pubblicare i trionfi di V. M. Essa narra tutt'i giorni le meraviglie delle arti, di cui voi coprite, ed abbellite tutti i punti dell'impero; i nostri cuori sonosi commossi al racconto della solenne alleanza delle virtù, e della gloria; ed i nostri trasporti si manifestarono alla nascita del bramato dall'impero ec. ". *In quello del dipartimento di Loir et Cher:* „ La guerra ed i suoi trionfi non fecero obbliare i pensieri della pace; e la legislazione francese, terminata dalla mano, che vinse tante battaglie, offre all'ammirazione dei contemporanei, alla riconoscenza della posterità monumenti tanto durabili, quanto sono gloriose le vostre vittorie ". *In quello dell'Haute-Marne*: " Questo dipartimento, Sire, non si inorgoglia di veruna privilegiata produzione dell'agricoltura, o delle arti; esso non racchiude vasti monumenti di pubblico vantaggio; ma contiene sudditi fedeli, e cittadini sommessi; i tributi vi sono pagati con esattezza; i nostri figlj accorrono sotto le bandiere della patria; ciascuno serve V. M., gode, e lavora in una silenziosa calma, che è l'indizio il più sicuro di un buon ordine sociale. Un tale dipartimento sfuggirebbe nella folla agli occhj di un principe volgare; ma noi siamo sicuri d'essere presenti allo sguardo di V. M. ". (*J. de Paris*)

Roma 23 marzo.

Nella notte del giorno 21 al 22, si è intesa in questa città una scossa di terremuoto di cui forse altra maggiore non fu sentita a nostra memoria. E' stato piuttosto ondulatorio che succussorio; la sua durata fu maggiore di sette in otto secondi.

Sembra che la scossa siasi fatta maggiormente sentire nella parte della città, che dall'Esquilino si estende al monte Pincio, ossia fra tramontana e levante. Le chiese di S. Pietro, di S. Maria Maggiore ed altre ancora, senza che vi sia traccia di pericolo, hanno sofferto nelle loro volte. Una parte del cornicione del Colosseo è caduta e molti palazzi hanno sofferto danni e fenditure più o meno considerabili. Fuori della porta S. Paolo una casa è caduta, e vi sono perite tre persone. Non conosciamo ancora i dettaglj de' danni che questo terremuoto ha prodotto ne'luoghi circonvicini, nè dove abbia potuto aver la sua origine; sembra però che nei paesi suburbani non siavi stato considerabile danno.

Malgrado il timore che questo terribile fenomeno ha sparso, ci consola il vedere che i più esposti monumenti, come le guglie, le colonne isolate, la cupola del tempio di Minerva Medica ec. hanno resistito alle scosse di terremuoto da tanti secoli. Questo fatto ci assicura che scosse anche più forti non potranno in questa nostra città, ch'è quasi del tutto vuota al di sotto, arrecare danni di maggiore conseguenza, e mettere le vite degli abitanti in pericolo.

— *Stefano Spadolini* nativo della Marca d'Ancona, capo d'una banda di assassini, ora più, ora meno forte, desolava da lungo tempo il dipartimento di Roma. Co' suoi moltiplici delitti, rendeva le strade pubbliche mal sicure, ed in continuo pericolo la vita e gli averi dei viaggiatori, di cui gran numero fu da lui svaligiato. Egli era conosciuto sotto il

nome ancora di *Gaetano Capoccia* e del *Turchetto*. Quest' ultimo gli derivava da una donna egizia ch' egli sposò, venuta questa in Europa dopo d' essersi fatta cristiana nell' epoca del ritorno della nostra armata dall' Egitto.

I tranquilli abitanti della campagna non erano esenti dalle sue incursioni. Egli violava di frequente il loro pacifico asilo, e ne ritraeva per forza cibo ed arredi con minaccia di svenarli o di abbrustolirli, qualora gli avessero nascosto il danaro, di cui potevano essere possessori.

La gendarmeria aveva fatto ogni suo sforzo per sterminare questo mostro vomitato sulla terra dalla natura, ma malgrado l' indefessa sua vigilanza, non era pervenuta che ad arrestare qualcuno de' suoi complici. Delle colonne mobili erano state egualmente impiegate allo stesso scopo. Queste tuttochè dirette e comandate da ufficiali sperimentati e pieni d'ardore, neumeno poterono riuscire nell'intento.

Spadolini ed i suoi complici che si erano fatti moltissimi fautori fra li paesani, ai quali profondevano regali, e che ammettevano a parte delle loro gozzoviglie, erano informati dei movimenti che la forza pubblica faceva contro di essi, e si sottraevano a tempo col darsi alla fuga. Un gran numero di donne senza pudore li circuivano, e queste servivano loro ancora di spie.

Ma siccome ogni cosa deve avere il suo termine, Spadolini e la sua banda incapparono nella rete senz' avvedersene. Si recarono a Celleri, comune del dipartimento di Roma, nel primo di settembre passato, essendosi prima assicurati non essere colà forza di cui potessero temere. Ricorreva la festa di S. Egidio, protettore di quel paese, che vi attira gran numero di persone. Introdottisi essi di notte, nascosero le loro armi nella casa di un loro complice e si diedero nel primo e nel secondo giorno di detto mese in balia della crapola la più sfren ata. Avvisato il maire di Celleri dalla sua guardia campestre che questi erano assassini, convoca la sera dei 2 in sua casa tutti i campagnuoli cacciatori, sui quali poteva contare, che, guidati da un gendarme venuto da paese vicino, si dirigono in traccia dei malfattori. Gl' incontrano per la strada, gridando loro di arrendersi. Uno di essi obbedisce; un' altro resiste, e tenta di colpire con un' arme bianca uno di quei prodi paesani; ma un altro che gli sta d'appresso lo vendica, stendendo con un colpo di fucile l' aggressore sul suolo. Un terzo, ferito dallo stesso colpo in una spalla, corre precipitoso all' albergo, ove Spadolini dormiva ubbriaco. Sentendo l' imminente pericolo che lo minaccia, balza egli dal letto sul quale giaceva vestito, e sprezzator della vita si slancia da un muro di altezza maravigliosa, ed illeso giunge a salvarsi. Un suo compagno che trovavasi nella stessa abitazione, è arrestato nell' atto che cerca d' imitare il suo esempio. Un' altro detto il *Pasticcetto* si era similmente sottratto colla fuga. Così di tutta la banda che si trovò presente in Celleri, quest' ultimo e lo Spadolini pervennero soli a fuggire.

Questi due non tardarono a riunirsi nei luoghi da loro frequentati. Credendosi quindi mal sicuri, intrapresero di cangiar paese. Cammin facendo si trovarono nel territorio dell' abbazia di Santa Fiora della comune di Radicofani. La loro stanchezza esigendo qualche riposo, si allontanarono dalla strada appiattandosi in un boschetto a poca distanza da una osteria. Due fanciulli esciti da questa con una donna li videro armati, e retrocedendo impauriti sparsero l' allarme nella famiglia. Si posero tosto quei buoni campagnuoli in istato di difesa, e spedirono a chiedere ajuto ai vicini. Furono dai messaggieri incontrati per via due gendarmi, che concepirono il piano di chiudere per strade diverse ogni scampo agli assassini. Il gendarme che fu il primo a raggiungerli, scaricò le sue pistole sgraziatamente senza colpirli; quindi colla sciabla alla mano piombò sopra di essi di galoppo. Il *Pasticcetto* osò di far fronte, e con un colpo di fucile tolse di vita l' animoso gendarme. Frattanto i paesani accorrevano in fretta da tutte le parti sotto la scorta del compagno del morto. Circondarono i due scellerati, e giunsero alla fine a farli prigionieri.

Tradotti questi e gli altri arrestati in Celleri nelle carceri di Roma, la commissione militare permanente fece per ordine superiore istituire il processo. Dai lumi che ne risultarono, molti individui furono imprigionati di modo che il numero dei prevenuti ascese sino a quarantadue, e quello dei testimonj a sessanta e più.

La seduta della commissione fu aperta il 17 di febbrajo, e durò sino alli 9 del corr. marzo. Furono così impiegati 22 giorni in questa causa tanto importante per la complicazione delle circostanze, che crediamo quasi impossibile che altra eguale sia mai stata agitata avanti i tribunali.

Era spettacolo in vero sorprendente il vedere il popolo e i personaggi i più distinti de' due sessi, sia nazionali che esteri, correre in folla per esser presenti all' esame ed ai dibattimenti di questa causa altrettanto celebre che interessante.

Il colonnello Siry che presiedeva, officiale reputato per i suoi talenti e virtù, ha dato prove di sue cognizioni, di molta calma, e di una inconcussa fermezza. Nel chiudere ogni scampo al delitto egli fu sempre il protettore dell' innocenza.

Diciotto giorni essendo trascorsi nell' ascoltare gli accusati ed i testimoni, il sig. Lebon capitano quartier mastro de' cannonieri guarda-coste, che faceva le funzioni di giudice relatore, ha formato l'analisi di quanto n' era risultato. Nelle sue conclusioni ha dimostrato, che conoscendo i suoi doveri come militare, egli ha saputo acquistare quelle istruzioni che, nel servire d' ornamento allo spirito, non nocciono punto alla bontà del cuore.

Negli ultimi tre giorni ha avuto luogo l' arringa, in cui gli avvocati difensori hanno spiegato molta eloquenza e precisione.

Finalmente la sentenza è stata emanata il giorno nove. Dei quarantadue accusati undici furono condannati a morte, quindici ai lavori forzati, quattro messi alla disposizione dell' alta polizia, e dodici posti in libertà.

I condannati a morte sono i seguenti: Antonio Melilli, Luigi Giardinieri, Stefano Spadolini, Anselmo Caponero, Domenico Antonio Negozianti, Costantino Tralascia, Gaspare Mariotti, Giuseppe Spillantini, Antonio Minucci, Vincenzo Bianchi e Maria Antonietta Bianchi.

Possa quest' esempio di castigo e di giustizia servire d' ammaestramento a tutti i malvagi!

(Gior. Pol. di Roma)

Tolone 16 *marzo.*

Due bastimenti carichi di biade, provenienti dai porti dell' Italia, e destinati per Marsiglia, hanno dato fondo l' altr' jeri nel porto di Tolone.

(G. de France)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 *marzo.*

Ulteriori riscontri di Palermo portano che lord Bentinck continua a governare la Sicilia, e che la reggenza non è che una simulazione. I partitanti della regina sono a poco a poco rimossi dal governo, e dicesi che alcuni siano stati mandati in Inghilterra. Tra i primi si cita il duca d' Ascoli, che è stato spogliato da ogni carica di corte, e tra i secondi, il cav. Luigi Medici, ministro di Stato, che partì per Londra. *(Gazz. di Genova)*

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione della Vedova stravagante; *melodramma giocoso del sig. Romanelli, messo in musica dal M. Generali.*

Render conto d' uno spettacolo che il pubblico ha già sentenziato, e nel quale tante passioni e tanti interessi diversi sono mossi ad un tempo, io lo credo l' uffizio più difficile del giornalista. In altri tempi, alcuno de' miei *illustri predecessori* avea trovato il mezzo di renderlo agevolissimo; ed i maestri di musica, i *virtuosi*, i ballerini ec. ec., toccando certi tasti per farsi intendere, eran sicuri di ritrovar ne' giornali la palma di quel martirio che aveano dovuto tollerare sulla scena. Ma ora, la Dio mercè, la bisogna procede altrimenti, ed è mestieri che chi si destina ai diletti del pubblico trovi lode ed incoraggiamento nei nostri articoli, se n' è meritevole, ovvero tracanni sino alla feccia un amarissimo calice, se la verità e la giustizia non possono offrirgli nessuna altra via di conforto.

Questa legge che sembra omai dirigere la penna dei giornalisti, restituisce alla critica l' esercizio de' suoi diritti e sola può renderne lo scopo veracemente vantaggioso. Eppure la santità di tali principj non sembra andar punto a grado de' compositori e de' *virtuosi*; ed ogni qualvolta esce in luce un articolo sul loro conto menan chiasso e lagnanze. I giornalisti se la ridono, come ognuno può immaginarsi, ed io non sono fra gli ultimi a non badare alle doglianze del loro mal inteso amor-proprio. Se per esempio mi lasciassi sopraffare o dalla prevenzione, o dallo spirito di partito, direi che lo spettacolo, rappresentato jeri a sera per la prima volta sul nostro gran teatro, è degno d' ogni elogio sotto tutti gli aspetti, e che il maestro, ed i cantanti riuscirono a maraviglia nelle parti loro. Ma io non incapperò davvero in questo laccio; e comunque il pubblico, già ben disposto a favore di *Generali*, abbia applaudito parecchi pezzi di musica, pure la coscienza non mi regge di ripetere che questi medesimi pezzi sieno eccellenti. La composizione mi sembrò alla verità bene istromentata; alcuni *motivi* mi parvero scelti con gusto; ma nulla più. Le principali arie ed i duetti non sono bastantemente elaborati; regna nel loro andamento una certa confusione che non saprei deffinire, e ch' io attribuisco in parte a quell' incertezza, nella quale deve trovarsi un maestro, che assai difficilmente può calcolare l' effetto d' una musica in un sì vasto recinto.

Il duetto dell' atto primo tra mad. *Belloc* e il sig. *Galli*, quantunque incominci col *motivo* di quello famoso della *Molinara*: *per marito vossignoria ec.*, e quantunque possa dirsi un centone, ovvero un accozzamento di parecchi altri *motivi* già sentiti o imitati, pure è l' unico pezzo in cui mi sembra che *Generali* abbia mostrato maggior franchezza e precisione. L' aria poi del Buffo nell' atto primo non è per certo da appropriarsi ad un dramma giocoso. La Prima donna, che non è nuova per Milano, canta con molto garbo e maestria; ma un meno ampio teatro le sarebbe assai più favorevole, essendo che non troverebbesi allora costretta ad isforzare la voce, e quindi più fermi e più distinti ne uscirebbero i suoni. *Galli* ha una voce eccellente che pizzica del basso; sarebbe un peccato che egli abusasse dell' agilità di quest' organo: quanto più semplice e disinvolto sarà il suo metodo di canto, tanto più si renderà degno di lode; il pubblico lo ha colmato di applausi. *Gentili* che sostiene la parte di *Mezzo-Carattere* parve in sulle prime alquanto sconcertato, ma alla metà dell' aria dell' atto primo si riebbe, e cantò con tal grazia queste parole: *dir lo volea,.... scusate la mia bestialità*, che l' uditorio gli ha renduto piena giustizia. *Parlamagni* non ha ismentito la sua vecchia nominanza.

Il pubblico, ama in *Generali* un giovine compositore pieno di merito, che lavora dietro buoni precetti, e che ha dato saggi non comuni di gusto e di sapere; quindi domandato sulla scena questo giovane maestro, ha ricevuto non equivoci contrassegni d' incoraggiamento. Anche i cantanti ottennero questo favore, e lo ebbero pure *Salvatore Viganò*, e la coppia *Coralli* che molto si distinsero l' uno nel componimento, e l' altra nell' esecuzione del ballo, di cui arò discorso in un prossimo numero.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il nuovo melodramma giocoso del sig. Luigi Romanelli *La vedova stravagante*, musica del sig. M. Pietro Generali, coi due balli *Clotilde duchessa di Salerno*, e *Le due case attigue* inventate e diretti dal sig. Salvatore Viganò.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Fanchon* — *Le Misanthrope.*

Teatro S. Radegonda. Dalla nuova comica comp. dei Lombardi si recita *La gioventù d' Enrico V.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Il Moliere.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 7 e mezzo pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al N. 964.